

IL PREMIER: IL DISACCORDO ERA TOTALE. NO AD UN'EUROPA A DUE VELOCITÀ. ALL'ITALIA L'AGENZIA ALIMENTARE: AVRA' SEDE A PARMA

Costituzione Ue, l'intesa è fallita

Berlusconi: colpa di tutti. Prodi: rischiamo di scomparire

IL COMPITO DEI FONDATORI

Barbara Spinelli

PUÒ sembrare strano, ma è una fortuna che a Bruxelles i capi di Stato e di governo dell'Unione europea non abbiano raggiunto, ieri, il compromesso che alcuni speravano. I compromessi sono buoni quando le due parti s'accordano sui modi di raggiungere un medesimo obiettivo comune, ed è l'obiettivo comune che oggi divide l'Europa. Alcuni Stati sentono che la nuova costituzione diminuirà il loro potere d'interdizione o di veto, e resistono all'idea stessa d'una Costituzione, dunque di un'Europa che completi il suo cammino e diventi un'unione politica autentica. Nel vertice di Bruxelles, i governi di Spagna e Polonia hanno agito in questo senso, facendo capire qual è l'Europa che non tollerano. Non tollerano che nasca qualcosa di nuovo, nel vecchio continente, non vogliono un soggetto politico che sia in grado di prendere decisioni al tempo stesso rapide, efficaci, e democratiche. Quel che vogliono è lo status quo, e cioè un insieme di Stati legati l'uno all'altro da vincoli non troppo forti, in modo tale da non venir privati, almeno in apparenza, della loro vecchia sovranità. La vecchia sovranità è oggi apparente in Europa perché nessuno Stato, da solo, può difendere davvero i propri interessi. Questi interessi nazionali, al giorno d'oggi, sono difendibili solo se incorporati in un superiore interesse europeo.

La doppia maggioranza proposta dalla Convenzione per mezzo appunto questo: che a prevalere, nelle decisioni che a partire dal 2009 saranno prese in comune dagli Stati membri e non all'unanimità, non abbia peso solo il numero degli Stati, ma anche la dimensione dei popoli europei. Per questo si richiede - perché si possa deliberare - il 50 per cento degli Stati, rappresentanti almeno il 60 per cento della popolazione.

Varsavia e Madrid hanno confutato la giustezza di questo metodo e si sono abbarbicati al sistema di voto deciso nel 2000 a Nizza. «Nizza o morte», aveva addirittura dichiarato il primo ministro polacco Miller,

all'unisono con lo spagnolo Aznar. Restare ancorati a Nizza aveva per loro un significato preciso: gli Stati mantengono i poteri che hanno ottenuto, indipendentemente dal numero dei propri abitanti e dunque dal peso esercitato dall'insieme dei cittadini d'Europa. Spagna e Polonia non retrocedono, come avverrebbe nel nuovo sistema, ma mantengono lo statuto privilegiato che avevano strappato tre anni fa: uno statuto che li equipara a Stati più potenti come Francia o Germania, anche se demograficamente l'equiparazione è del tutto incongrua. Per Madrid e Varsavia, questa ha da essere l'Europa: un'alleanza tra nazioni nominalmente sovrane, che non si fanno tagliare le ali né dalle istituzioni sovranazionali né dagli stessi popoli rappresentati dai 105 convenzionali che hanno scritto e proposto la bozza di costituzione. L'Europa che hanno in mente e che desiderano resta quella che è: un'entità

impotente, che cronica-mente si disgrega o s'immobilizza su questioni cruciali. Un ibrido mal riuscito fra trattato inter-nazionale e federazione sovra-nazionale.

La fortuna è che la maggioranza dei governi presenti a Bruxelles non ha accettato quest'offensiva conservatrice, e ha preferito rinviare l'accordo sulla costituzione piuttosto che mutilarla. Giscard d'Estaing aveva adombrato tale prospettiva, nei giorni scorsi, e la presidenza italiana ha deciso infine di assecondarla evitando compromessi pasticciati. In questo i sei paesi fondatori dell'Unione sono rimasti uniti. Assieme avevano constatato l'insipienza degli Stati nazione e del vecchio metodo intergovernativo, dopo l'accordo di Nizza del 2000, e per questo avevano affidato la fondazione dell'Europa politica a una Convenzione composta non solo di rappresentanti governativi ma anche di rappresentanti parlamentari europei e nazionali. Insieme sembrano oggi decisi a non cedere ai veti di Madrid e Varsavia, e a difendere la bozza di trattato costituzionale che i convenzionali hanno proposto agli Stati.

CONTINUA A PAGINA 7 PRIMA COLONNA



BRUXELLES. Il vertice sulla Costituzione europea è fallito. Dopo mesi di consultazioni per dare vita alla Carta della Ue, la trattativa si è definitivamente bloccata sul meccanismo del voto. Niente accordo, dunque, e adesso tocca alla nuova presidenza di turno: l'Irlanda. Per Silvio Berlusconi il disaccordo era totale. «Colpa di tutti», ha dichiarato il premier, che ha detto no «ad una Europa a doppia velocità». Per Romano Prodi ora il rischio è di scomparire. E' mancata la giusta convinzione. E nel giorno del fallimento, l'Italia conquista una vittoria: avrà la sede dell'Agenzia alimentare, che sarà ospitata a Parma. Calabrese, Cornero, di Robilant, Maggiore, Magri, Storza e Singer DA PAG. 2 A PAG. 7 E UN INTERVENTO DI Francesco Cossiga A PAGINA 24

I SERVIZI

LA STRATEGIA DELL'AMICIZIA
La Francia voleva escludere Spagna e Polonia, ma il premier ha rifiutato la proposta
Augusto Minzolini A PAGINA 3

QUEL NO DI CHIRAC
A Bruxelles tutti gli attribuiscono il ruolo del «colpevole»
Ma il Presidente: sono innocente
Cesare Martinetti A PAGINA 5

TORNA IL «NUCLEO RISTRETTO»
I francesi insistono, il Cavaliere è contrario. Ma Ciampi non aveva escluso questa possibilità
Emanuele Novazio A PAGINA 6

NOZZE IERI A MODENA ALLA FESTA DI BIG LUCIANO E NICOLETTA ANCHE BONO, DALLA E LIGABUE



Il secondo sì di Pavarotti Lui, Big Luciano, al secondo «sì», era in abito scuro con cravatta rossa e cappello Panama bianco, lei indossava un «Armani» nelle sfumature del rosa, le stesse del vestitino della piccola Alice, la figliuola della coppia. Luciano Pavarotti (68 anni) e Nicoletta Mantovani (34) si sono sposati ieri a Modena: nozze show nel Teatro Comunale e rifresco al «Palavvedding», una tensostruttura ospitata nel parco Novi Sad, quello dei concerti «Pavarotti and Friends». E per festeggiare il tenore sono arrivate molte delle star che con lui hanno diviso quel palco come Ligabue, Dalla, Zucchero e Bono degli U2. Corbi A PAGINA 11

I PREFETTI DI MILANO E GENOVA PRECETTANO GLI AUTISTI

Domani sciopero dei bus Servizi garantiti per 6 ore

FINANZIARIA
OBBLIGO DI RICEVUTA ANCHE COL CONCORDATO
Bossi: è una manovra rivoluzionaria. Follini: mi sembra «La corrida»
Raffaello Masci A PAGINA 19

ROMA. Domani si fermano gli autoferrotranvieri; l'ultima volta, soprattutto nelle città, lo stop dei mezzi pubblici ha portato il caos. A tutela dei cittadini ci sono fasce orarie di garanzia, ma in qualche città c'è il timore che non vengano rispettate e i prefetti di Milano e Genova hanno preteso che gli autisti che dovranno garantire le sei ore sancite dalla legge. Roma ha revocato la Zona a traffico limitato. F. Poletti e P. Poletti A PAGINA 9

SCI INTERVISTA



IN ALTA BADIA E' NATA UNA STELLA AZZURRA
Alla Karbon il Gigante di Coppa del mondo
Daniela Cotto NELLO SPORT



«LASCIATE LAVORARE IL NOBEL SHIRIN EBADI»
Il presidente Khatami e l'Iran dopo il premio
Alianor Bassir Pour e Claire Tréan A PAG. 10

www.forus.it
(800-929291)
Numero Verde gratuito.
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Con FORUS si può.
(anche se non hai trovato credito altrove)
PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO
FORUS
Finanziaria e servizi finanziari
P.A. e O. (R. 1305) al pari concesso dalla Banca d'Italia
*Sottoscrizione su base di conto corrente e di credito

MORTA L'ORCA STAR DEL CINEMA
Free Willy uccisa dalla libertà
Elena Loewenthal
KEIKO se n'è andata per sempre. Da qualche giorno era letargica, non ne voleva sapere di mangiare: probabilmente se l'è portata via una brutta polmonite, in quelle acque della Norvegia sempre così fredde. Ma forse Keiko se n'è andata proprio perché non voleva sapere di andarsene. Non se la sentiva più, a ventisette anni: una degna età per un'orca, ma non ancora senza futuro. Keiko era stata catturata bambina nel 1979 al largo dell'Islanda, e in poco tempo era diventata una star: protagonista dei tre film della serie «Free Willy», aveva incantato e commosso il pubblico di mezzo mondo. La sua sorridente sete di mare aperto, la sua complicità con una certa, sensibile parte del genere umano, erano diventate una specie di vessillo.
Poi si era ritirata dalle scene, ma in ottemperanza a chissà quale dettato - forse morale, forse animalistico, forse e più probabilmente mediatico - era stato deciso di riportarla allo stato selvatico. Per dirla in termini di una retorica intramontabile, ci si era impuntati per «ridarle la libertà», con un budget costato sino ad oggi, anzi sino a ieri, venti milioni di dollari. Ma lei, a quanto pare, non ne voleva sapere, non se l'è sentita, non ce l'ha proprio fatta. Assuefatta alla cattività e al contatto con quella specie animale che un giorno l'aveva intrappolata e poi ne aveva fatto un simbolo, Keiko non ha retto la riconquista di un valore che noi umani consideriamo - magari anche giustamente - inviolabile, ma la cui imposizione suona in questo caso come un paradosso. Lei, della libertà non se ne faceva più nulla. Al punto da morire insieme, per non saperci vivere dentro.
Questa non è soltanto una storia triste, financo struggente. E' anche la storia di un'ipocrisia tenace tanto da diventare letale, che in nome di quel luogo comune che si chiama scena pubblica ha imposto a un povero animale un ruolo all'ultimo sangue: quello di rappresentare la sete di libertà a tutti i costi. Anche quando non la vuoi e non la conosci più. Icona cinematografica dei nostri buoni sentimenti, Free Willy è ora la vittima di una pietosa disaffezione etica.
elena.loewenthal@lastampa.it
INTERVISTA DI Paolo Mastrolilli A PAGINA 13

scandia
selvaggia di natura
SUBLIME in tavola
COAM S.p.A. tel. 0342.604411 - www.coamspa.it

Domani in edicola con La Stampa
JUVENTUS ASSIMANTE
11 DVD
40 anni di scudetti della Juventus
3ª uscita
1983/84: Le Roi Michel e il suo primo scudetto
9,00 Euro
+ prezzo del quotidiano

lanterna rossa
Guido Ceronetti
DA tante conferenze, rapporti, discussioni, opinioni sulle questioni ambientali, emerge questo, lucido e tagliente come l'asso di spade: economia ed ecologia non sono conciliabili e lo Sviluppo Sostenibile è un arcobaleno puerile, un miraggio di naufraghi.
Se è l'economia a vincere, l'ambiente non può che soffrirne un danno: l'economia è Hybris da un pezzo, misura varcata e certezza di castigo. Se fosse l'ecologia a vincere, spezzando il cerchio della distruzione ambientale planetaria, le conseguenze dell'economia perdente sarebbero crudeli, non tollerabili senza un mutamento radicale delle tendenze e delle abitudini umane, senza una conversione ascetica, una impensabile metamorfosi di moltitudini.
Uno Stato, oggi, sopravvive se inquina. La potenza, per uno Stato, è sforzo d'immortalità: se voglio rendermi immortale devo inquinare. Più insozzo mondo, più ho carte per non morire. Avendo una missione umanitaria, come l'America, il ragionamento si complica: se voglio fare del bene devo accrescere la mia potenza economica, che è la stessa cosa di quella militare, e la mia potenza economica necessariamente distrugge, insudiciando, risucchiando climi, terre, acque, proprio quell'umanità che il mio impulso originario, la mia religione profonda, m'impone di liberare e di salvare. Russia e Cina (Italia, anche, deliberatamente) ci arrivano più per le spicce: «Dobbiamo, per aumentare il nostro essere economico, condannare a morte l'Ambiente». D'accordo, domani lo impicchiamo, e che sia finita con questa lagna!
Le smaniose percentuali di PIL in crescita sono a questo prezzo. Perché la flotta greca riesca a pigliare il vento per conquistare l'Asia, bisogna - dice il profeta - che sia immolata la figlia del comandante in capo, il lider maximo Agamemnone! Detto-fatto: subito il capo la consegna al coltello alzato, e la flotta parte. Igienista è per noi, oggi, l'Ambiente: lei viva, il PIL ristagna e tutti implorano, pallidi, la vita dalla sua morte. Suo padre - Stato, governo, industria, banca centrale, Borsa, consumi - tutto questo groviglio di autenticità, colossale malavita, non esita un momento a sacrificarla, purché parta la flotta, purché lui seguiti a regnare... Nulla c'è di apparentemente incruento, nella storia, nelle relazioni umane, che non sia cruento. Ma il sangue versato di Igienista grida dalla terra, il sangue dell'Ambiente ci contamina. La vicenda storica umana non è a lieto fine e neppure è senza fine: che si prenda una via o l'altra sempre hai da sbattere la testa nel muro o perdersi in una voragine.
Resta il dubbio filosofico, se sia possibile la scelta. Quanti saremo a scegliere, tra veggenti, degni uomini di scienza, brave e intelligenti persone? Le folle sterminate in transito sulla terra non capiscono e non vedono nulla, la ruota è partita, non giochi più.

Free Willy uccisa dalla libertà
Elena Loewenthal
KEIKO se n'è andata per sempre. Da qualche giorno era letargica, non ne voleva sapere di mangiare: probabilmente se l'è portata via una brutta polmonite, in quelle acque della Norvegia sempre così fredde. Ma forse Keiko se n'è andata proprio perché non voleva sapere di andarsene. Non se la sentiva più, a ventisette anni: una degna età per un'orca, ma non ancora senza futuro. Keiko era stata catturata bambina nel 1979 al largo dell'Islanda, e in poco tempo era diventata una star: protagonista dei tre film della serie «Free Willy», aveva incantato e commosso il pubblico di mezzo mondo. La sua sorridente sete di mare aperto, la sua complicità con una certa, sensibile parte del genere umano, erano diventate una specie di vessillo.
Poi si era ritirata dalle scene, ma in ottemperanza a chissà quale dettato - forse morale, forse animalistico, forse e più probabilmente mediatico - era stato deciso di riportarla allo stato selvatico. Per dirla in termini di una retorica intramontabile, ci si era impuntati per «ridarle la libertà», con un budget costato sino ad oggi, anzi sino a ieri, venti milioni di dollari. Ma lei, a quanto pare, non ne voleva sapere, non se l'è sentita, non ce l'ha proprio fatta. Assuefatta alla cattività e al contatto con quella specie animale che un giorno l'aveva intrappolata e poi ne aveva fatto un simbolo, Keiko non ha retto la riconquista di un valore che noi umani consideriamo - magari anche giustamente - inviolabile, ma la cui imposizione suona in questo caso come un paradosso. Lei, della libertà non se ne faceva più nulla. Al punto da morire insieme, per non saperci vivere dentro.
Questa non è soltanto una storia triste, financo struggente. E' anche la storia di un'ipocrisia tenace tanto da diventare letale, che in nome di quel luogo comune che si chiama scena pubblica ha imposto a un povero animale un ruolo all'ultimo sangue: quello di rappresentare la sete di libertà a tutti i costi. Anche quando non la vuoi e non la conosci più. Icona cinematografica dei nostri buoni sentimenti, Free Willy è ora la vittima di una pietosa disaffezione etica.
elena.loewenthal@lastampa.it
INTERVISTA DI Paolo Mastrolilli A PAGINA 13

NON FISSATA LA DATA DELLA NUOVA CONFERENZA PER NEGOZIARE IL FUTURO TESTO COSTITUZIONALE



Il primo ministro irlandese Bertie Ahern (a sinistra) con il ministro degli Esteri Franco Frattini

Dal 1° gennaio 2004 presidenza all'Irlanda
Il premier Ahern: presto per un nuovo summit

■ Cambio di guardia al vertice Ue. «Passo la mano all'Irlanda», ha detto Silvio Berlusconi al termine del summit di Bruxelles che ha fallito sulla Carta Ue. Sta per terminare la guida del semestre italiano dell'Unione Europea e sarà Dublino ad assumere la presidenza di turno dell'Ue dal primo gennaio 2004, ereditando quindi anche il compito di negoziare il futuro testo costituzionale.

«È troppo presto per dire se ci sarà un nuovo summit europeo» per raggiungere un accordo sulla futura costituzione Ue «entro il semestre di presidenza irlandese», ha detto ieri un prudente primo ministro irlandese Bertie Ahern nel corso di una conferenza stampa al termine del summit di Bruxelles, precisando che «al momento non c'è l'atmosfera giusta» per prevedere già un nuovo incontro. Ma i leader dell'Ue hanno chiesto all'Irlanda di tenere consultazioni e suggerire un piano d'azione. Gli irlandesi «dovranno compiere una valutazione nel marzo del prossimo anno», ha spiegato il premier svedese Persson, «e ho il sospetto che i veri negoziati saranno sotto presidenza lussemburghese». Il Lussemburgo avrà la guida dell'Unione europea nella prima metà del 2005. C'è il fatto, rilevano fonti europee con una valutazione

realistica, che nel semestre irlandese ci sarà un «ingorgo» politico istituzionale, con le elezioni europee di giugno e l'ingresso dei dieci nuovi paesi membri in maggio. Per Dublino non sarà quindi una presidenza facile e di tutto riposo, tanto più se si considerano le difficoltà sorte in quello che doveva essere il rush finale per definire la Costituzione europea.

L'Irlanda ha un lungo legame con la costruzione dell'Unione europea. Il 5 maggio 1949 il ministro degli Esteri irlandese con i colleghi di Francia, Gran Bretagna e Belgio vararono lo statuto del Consiglio d'Europa, la prima istituzione europea. L'Irlanda è entrata a far parte della Cee a partire dal primo gennaio 1973 insieme a Gran Bretagna e Danimarca. Il 19 ottobre del 2002 gli irlandesi, che precedentemente avevano detto no all'allargamento dell'Ue, cambiarono idea e votarono sì al quesito referendario, approvando il Trattato di Nizza.

L'Irlanda, anche grazie ai fondi strutturali europei (in particolare quelli previsti dall'obiettivo 1, la cui azione si basa sulla solidarietà finanziaria che consente di trasferire oltre il 35% del bilancio dell'Unione verso le regioni più svantaggiate) ha saputo avvantaggiarsi delle opportunità del mercato unico europeo, raggiungendo un elevato standard di sviluppo economico con un tasso di crescita del 6%. L'Irlanda è una Repubblica parlamentare. Il Capo dello Stato è eletto direttamente dal popolo, con mandato settennale: ha compiti essenzialmente rappresentativi.

FALLITO IL VERTICE. LE IPOTESI DI MEDIAZIONE DELLA PRESIDENZA ITALIANA SONO CADUTE SOTTO I VETI INCROCIATI

Troppi no, l'Europa non firma la Costituzione

Berlusconi: il miracolo non c'è stato, non è bastata la fantasia mediterranea

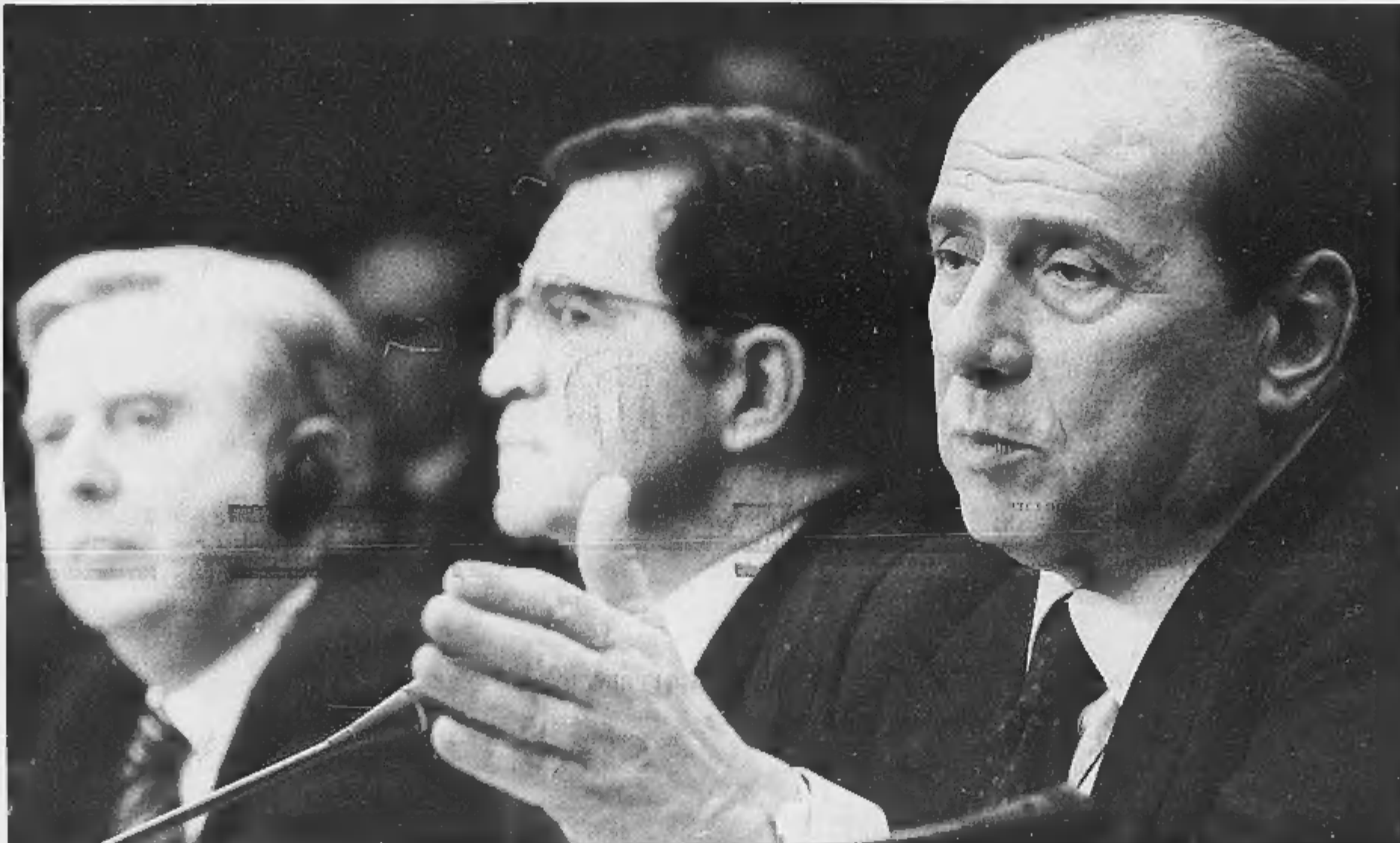
dal corrispondente da BRUXELLES

Tre righe e mezza. Il fallimento del vertice che doveva varare la prima Costituzione europea è racchiuso nel più breve comunicato finale della storia comunitaria. «Il Consiglio europeo prende atto che la Conferenza intergovernativa non è riuscita a raggiungere un accordo complessivo su un progetto di Trattato costituzionale in questa fase. La presidenza irlandese è invitata a fare il punto dei progressi sulla base di nuove consultazioni e a riferirli al Consiglio europeo del prossimo marzo». La formula ufficiale è gelida. I commenti dei tre presidenti - a dare l'annuncio ci sono fianco a fianco Berlusconi, Prodi e Cox - non nascondono l'amaro. «Il miracolo non c'è stato» non è bastata nemmeno la fantasia mediterranea. Eppure ne abbiamo usata tanta», dice Berlusconi. Ma non vogliono cedere al pessimismo perché «la storia dell'Europa va avanti».

Il colpo, però, è pesante. Per quello che è successo nel «confessionale» dove le quattro ipotesi di mediazione presentate dalla presidenza italiana sono cadute sotto i veti incrociati di Francia, Germania, Polonia e Spagna e lo scetticismo degli altri. E per quello che succederà da adesso in poi perché lo sviluppo dei tempi supplementari della trattativa è molto incerto. Come è scritto in quelle poche righe che non fissano vere scadenze, ma soltanto un appuntamento di «verifica» delle nuove condizioni che si determineranno al primo vertice sotto la presidenza irlandese che si terrà a metà marzo 2004. Quando le elezioni politiche in Spagna e in Polonia - che, certo, hanno avuto un peso sul blocco di ieri - si saranno già tenute. Ma senza alcuna garanzia che questo sia sufficiente perché la Costituzione arrivi in tempo per la scadenza elettorale europea del 13 giugno per la quale era stata promessa.

Quello che doveva essere il giorno più lungo per la costruzione comunitaria è finito, invece, in anticipo: alle 13.30 in punto, senza code, senza altre maratone notturne. Perché non c'erano più margini di manovra. A meno di scendere al livello di «compromesso al ribasso» che nessuno, però, era disposto ad accettare. A prendere atto del fallimento è stato Silvio Berlusconi che ha constatato che sul problema dei problemi - il meccanismo di voto a doppia maggioranza - quello che erano disposti ad accettare alcuni era fermamente avversato dagli altri. Con la Spagna e la Germania più flessibili della Francia e della Polonia. Ma Berlusconi che Prodi hanno avvertito che è inutile lanciarsi nella ricerca di un «cattivo». La responsabilità del mancato accordo devono assumerla tutti.

Così non è rimasto che salutarlo alla fine di un pranzo nel palazzo Justus Lipsius. Adesso lo scenario è di un lungo «periodo di riflessione» che potrebbe superare la data dell'ingresso di dieci nuovi Paesi membri (il primo maggio 2004) e le elezioni europee di giugno scivolando addirittura nel semestre di presidenza olandese, come ha previsto lo stesso Berlusconi. «Ma il lavoro fatto non è buttato al vento», ha detto il presidente del Consiglio europeo, perché ci sono gli 82 punti su cui c'era disaccordo dopo la Convenzione che ora, invece, vedono «tutti d'accordo». E' questo il successo che rivendica la presidenza italiana.



«La presidenza irlandese è invitata a fare il punto dei progressi sulla base di nuove consultazioni e a riferirli al Consiglio europeo del prossimo marzo». Attesa per le elezioni politiche in Spagna e in Polonia

Sia il premier italiano che Prodi hanno avvertito come inutile lanciarsi nella ricerca di un «cattivo». «La responsabilità del mancato accordo devono assumerla tutti»

Silvio Berlusconi, Romano Prodi e il presidente del Parlamento europeo Pádraig Kirby alla conferenza stampa conclusiva di Bruxelles

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE: NON ABBIAMO VOLUTO UN ACCORDO AL RIBASSO

Prodi: il destino dell'Unione non si ferma qui

«Il mio bicchiere è vuoto, senza una visione rischiamo di scomparire»

reazioni

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

SU una cosa Romano Prodi è in sintonia con Silvio Berlusconi: non c'è stato accordo perché sarebbe stato un accordo al ribasso e questo lo ha voluto. E puntare il dito su qualcuno per distribuire delle colpe sarebbe davvero inutile e ingeneroso. Ma su quello che c'è da fare adesso l'analisi del presidente della Commissione entra subito in rotta, si allontana da quella del presidente del Consiglio europeo. La forzata coabitazione al vertice delle istituzioni dell'Unione sta per finire - l'ultimo appuntamento del semestre ci sarà martedì prossimo nell'Europarlamento di Strasburgo - e gli obblighi di buon vicinato si allentano, le divergenze dal recinto protetto delle battute e delle punture di spillo. Alla bottiglia mezza piena di Berlusconi, che rivendica una quota di successi sulla strada della Costituzione, Prodi oppone un bicchiere che è completamente vuoto.

«Devo essere sincero: il mio bicchiere è vuoto perché di fronte ad un non accordo il bicchiere non può essere che vuoto. Abbiamo però tutti i mezzi per riempirlo», dice Prodi. Ma ci vuole anche la volontà di riempirlo e ci vuole una strategia. Bisogna

sapere che cosa metterci dentro: «avere la capacità di dare ai nostri cittadini degli obiettivi». Se così sarà, secondo il presidente della Commissione, spunterà anche riempirlo in fretta questo bicchiere. Quali sono i contenuti che propone Prodi? La risposta in una battuta è che «si può far comprendere l'Unione ai cittadini soltanto intervenendo sui loro bisogni e andando incontro alle loro aspirazioni». Ma non è certo un caso che proprio su come avvicinare gli europei all'Europa il presidente della Commissione ha scritto quel «manifesto» inviato appena un mese fa alla «riflessione» dei partiti dell'Ulivo.

Prodi riprende i temi che ha lanciato nelle sessanta pagine de «L'Europa, il sogno e le scelte». Perché il momento è buio per la costruzione della nuova Ue. La battuta d'arresto sulla strada della Costituzione s'intreccia al calo di fiducia rivelato anche in Italia dall'ultimo sondaggio dell'Eurobarometro alla vigilia del vertice di Bruxelles. «Siamo in un momento in cui si devono fare scelte difficili e non è sorprendente che tra i cittadini ci sia incertezza, perfino delle cose di paura. Ma la fiducia può tornare soltanto creando una nuova coscienza europea», dice Prodi. Che propone una specie di paradosso: «Quando si vede l'Europa da lontano, dall'Africa, dalla Cina, è chiaro che un'Europa divisa non può esistere, e i Paesi da soli non hanno alcun



Il presidente della Commissione europea spiega: «Devo essere sincero, il mio bicchiere è vuoto perché di fronte a un non accordo il bicchiere non può essere che vuoto. Abbiamo però tutti i mezzi per riempirlo»

zero perché abbiamo questo progetto di Costituzione che, alla fine, sarà capito». E il presidente della Commissione insiste perché non si sprechi il tempo in «sterili polemiche con gli uni che accusano gli altri». Il tempo deve essere usato per «cercare una soluzione adeguata che si spinga fuori da questa impasse perché l'Europa ha bisogno di un Trattato costituzionale e siamo noi quelli che hanno la responsabilità di darglielo».

Piuttosto che una brutta Costituzione «meglio un rinvio. Prodi era stato il primo a dirlo quando Berlusconi ancora sperava in un miracolo. Adesso Berlusconi ammette che «doveva essere ottimista» perché se fosse stato pessimista lui, allora, sarebbe stato inutile anche tentare l'accordo. Ma Prodi - pur senza puntare il dito contro nessuno - incassa almeno l'esattezza della sua previsione: «Non vedo segnali di miracoli, né stimolanti, né apparizioni». Ma i tempi supplementari che cominciano sulla Costituzione cambiano la natura dell'ultimo anno che Prodi deve passare a Bruxelles che diventa ancora più caldo e decisivo per la sorte dell'Europa. E sembrano un altro colpo a quell'ipotesi - tante volte affacciata e altrettanto volte smentita - di dimissioni dalla sua carica di presidente della Commissione prima delle elezioni europee del 13 giugno per presentarsi capolista dell'Ulivo.

“La storia va avanti e continueremo a costruire. Si tratta di lavorare ancora. Non mettiamo termini di settimane quando servono anni”

ruolo nella globalizzazione. Ma dobbiamo farlo ancora capire a casa nostra».

Il presidente della Commissione, naturalmente, si dichiara ottimista. «La storia va avanti e continueremo a costruire l'Europa. Il destino dell'Europa non si ferma, altrimenti scompariremo tutti». Si tratta di lavorare. Di ripartire da questa battuta d'arresto. Dice Prodi: «Abbiamo avuto bisogno di cinquant'anni per costruire una moneta comune e una difesa comune. Non mettiamo termini di settimane dove occorrono anni. Lavoriamo di nuovo e noi partiamo da

«SE LA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA NON CI FOSSE CASCATA ADDOSSO, AVREMMO AVUTO IL SEMESTRE PIÙ GLORIOSO DEGLI ULTIMI ANNI»

Berlusconi attacca «Per l'Italia è stato un trionfo»

Il premier ammette l'insuccesso per l'Unione. «Ma abbiamo portato a casa la sede dell'Agenzia alimentare e fatto approvare una lista di grandi opere, finanziate in parte dall'Ue, di cui tre nel nostro paese»

Ugo Magri

inviato a BRUXELLES

Legare il proprio nome alla nuova Europa gli sarebbe piaciuto, eccome. Confidava ieri mattina, quando la trattativa non era ancora spacciata, di vedersi «molto bene nei panni di padre della Costituzione europea». Però prima di pranzo il sogno è svanito, e allora Silvio Berlusconi ha raccontato che lui se lo sentiva fin da principio: «Dentro di me mi dicevo sempre: "Non sarà possibile..."». Si fingeva ottimista nelle pubbliche dichiarazioni solo perché non poteva fare diversamente, «senno' negavo il mio ruolo e la mia responsabilità di mediatore istituzionale. Anzi, in base al principio secondo cui quanto più ardua è l'impresa tanto più bisogna crederci, se un rimprovero il Cavaliere rivolge a se stesso è proprio quello di non essere stato ancor più speranzoso, e aver segnalato onestamente le difficoltà parlando di «miracolo possibile».

Insomma: «Se avessi vinto la lotteria sarei stato più contento», è stata l'ammissione del premier in conferenza stampa. Non per questo, tuttavia, Berlusconi se n'è tornato a casa con la coda tra le gambe. Prima di lasciare il Palazzo Justus Lipsius, sede della Conferenza intergovernativa, ha definito il bicchiere «mezzo pieno» (Romano Prodi, invece, lo considera «completamente vuoto»). Addirittura, ha lanciato quella che sarà l'offensiva mediatica berlusconiana delle prossime settimane, con l'occhio rivolto alle prossime elezioni europee: dal punto di vista dell'Italia «non si è trattato di un successo, ma di un autentico trionfo».

IL «BOTTINO» TRICOLORE. Il Cavaliere vanta di aver portato a Parma la sede dell'Agenzia alimentare europea (la Finlandia, che ce la contendeva da due anni, si accontenterà di quella per le sostanze chimiche). Poi di aver fatto approvare una lista di grandi opere, finanziate in parte dall'Ue, di cui tre nel nostro paese (Torino-Lione, tunnel ferroviario del Brennero e autostrade del mare). Quindi di esser riuscito a mettere in nota spese Ue una parte dei costi che sopportiamo per frenare l'ondata di clandestini. Ecco perché il premier non s'è trattenuto ieri dal dire che «l'Italia esce con un grandissimo risultato». L'Europa un po' meno, considerato il fallimento della Conferenza intergovernativa.

Eppure, perfino dinanzi alle macerie fumanti del negoziato sulla nuova Costituzione, Berlusconi è convinto di essere uscito con l'onore delle armi. «Non è stata fatica buttata al vento. E mai un risultato negativo è stato salutato da tanti applausi, gli altri leader dai quali s'è congedato chiamandoli tutti per nome «sono stati anche imbarazzanti per quanto erano affettuosi».

LA VERSIONE DEL CAVALIERE. «Abbiamo trovato l'intesa su 82 punti che prima erano controversi. L'accordo unanime mancava sulle materie da decidere all'unanimità. Ma il sistema di voto che s'è registrato, purtroppo, un dissenso totale. Impossibile fargli additare un colpevole. Spagna e Polonia, che volevano tenersi i privilegi strappati a Nizza? Per carità, «quei due Paesi si sono mossi rispetto alle posizioni iniziali, lui non ci sta a criminalizzarli. E' stata allora la Germania a respingere le mediazioni? «No, no, no... Non soltanto il cancelliere Schroeder, è stato un certo numero di paesi. Il Belgio, per esempio, i francesi... Diciamo che tutti si erano aperti ad altre soluzioni, solo che queste non combaciavano tra di loro».

Appena Berlusconi se n'è convinto, ha preferito chiudere il summit poiché continuare a oltranza sarebbe stato tempo perso e poi (ha spiegato Gian-

IL VICEPREMIER FINI: RISULTATO LARGAMENTE POSITIVO

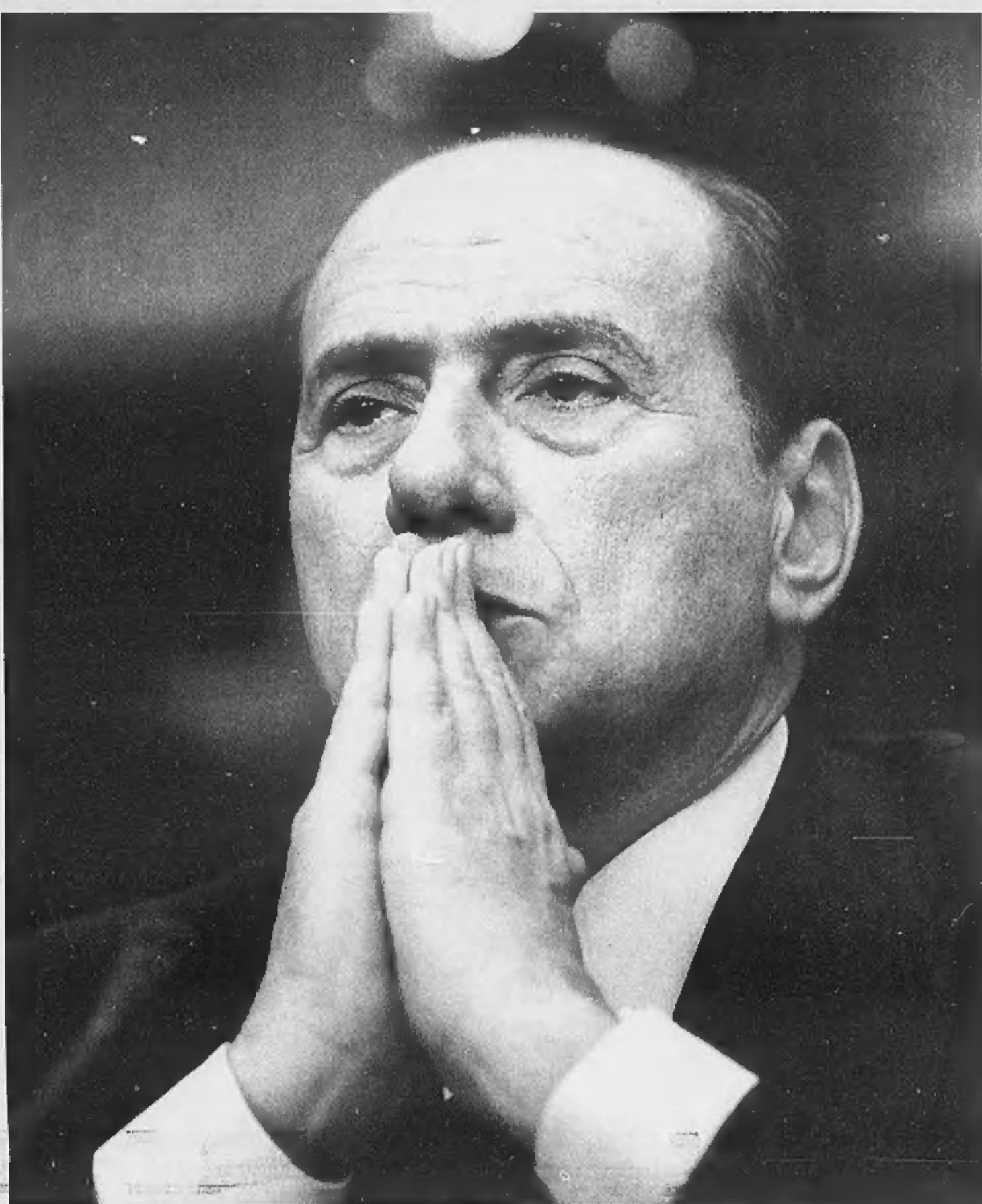
«Battuta d'arresto, non fallimento»

■ BRUXELLES. Solo una battuta d'arresto, non il fallimento di un processo storico, il vicepremier Gianfranco Fini non è insoddisfatto della conclusione dei lavori: «Il risultato della Convenzione è stato largamente positivo. Se vi fosse il trattato proposto dalla Convenzione, non solo questa Cig ma altre cinque Conferenze intergovernative si sarebbero risolte con un nulla di fatto...». Così ha detto Fini, parlando con i giornalisti al termine dell'incontro stampa: «La bozza del trattato è una cosa acquisita e non si mette in discussione. Verificata l'impossibilità di un'intesa, continuare le trattative avrebbe portato al rischio di una regressione». Il risultato, comunque, per il vicepremier «è stato largamente positivo», perché «c'erano, e lo sapevamo, delle posizioni molto rigide, contrapposte, che hanno reso necessario prendere atto di una battuta d'arresto. Non c'è la responsabilità di questo o quel Paese. Non è il fallimento di un processo storico, qual è quello della riunificazione. I tempi non sono quelli auspicati, ma sull'obiettivo finale restiamo ottimisti». In conclusione, «i tempi non erano maturi per un accordo». Comunque «non c'è nessuna crisi dell'Unione allargata» non deve esserci nessun collegamento tra l'allargamento, che è un processo storico di grande importanza, e il fatto che non si sono trovate le condizioni per un accordo». (Ansa)

franco Fini) «avrebbe fatto correre il rischio di regredire sui punti già acquisiti». Ora il testimone passa alla presidenza irlandese, ma il Cavaliere già pronostica che questa non caverà un ragno dal buco, «se ne riparerà nel semestre olandese». Se Francia e Germania vorranno procedere da sole, Berlusconi già le frena: «Non sono partigiani di un'Europa a due velocità».

L'AUTODIFESA FINALE. Una giornalista irlandese gli ha chiesto se per caso le sue gaffes non avessero contribuito al fiasco finale. «Sorriso di queste affermazioni», s'è addossato il premier, certe battute e

barzellette regalate nel summit «servivano solo ad alleggerire l'atmosfera». E se qualche leader ha fatto sala d'attesa prima di essere ricevuto, non è stato certo per mancanza di rispetto. «Ne ci è mancata la fantasia», ha garantito, avendo egli messo sul tavolo «ben quattro proposte di mediazione». Oltretutto, «una Costituzione è una cosa seria, qualcosa che richiede tempo, mica si può fare in quattro e quattr'otto. Gli rimane un solo rimpianto: l'apoteosi. «Se la Conferenza intergovernativa non ci fosse cascata addosso, noi avremmo avuto il semestre più glorioso degli ultimi anni».



Silvio Berlusconi: niente accordo sulla costituzione, ma buoni risultati dal semestre italiano

È RIUSCITO A STARE AL CENTRO SENZA SCONTENTARE I SUOI PRINCIPALI ALLEATI EUROPEI

Non basta al Cavaliere la strategia dell'«amicizia»

Chirac proponeva di lasciare fuori Spagna e Polonia, il premier ha rifiutato

retroscena

Augusto Minzolini

inviato a BRUXELLES

E' finita male, la nuova Costituzione europea per un po' di tempo finirà nel cassetto ma il Cavaliere alle 17 di ieri mentre imbocca il corridoio che lo porterà via dal palazzo della Ue di Bruxelles si consola, spiegando che l'Italia è più che soddisfatta e che, comunque, lui non ha proprio nulla da rimproverarsi a differenza di altri. «Come si fa a dare una Costituzione ad un continente in sessanta giorni? - chiede ai suoi interlocutori - Io ero scettico fin dall'inizio, io sa bene il mio portavoce Bonaiuti. Ma non potevo certo darlo a vedere. Un po' per il mio ruolo, un po' per non compromettere le chances che avevamo di farcela. Ho fatto tutto quello che potevo e forse anche di più». Ed ancora: «Per l'Italia non è stato un successo, ma un trionfo. In questo vertice abbiamo ristabilito relazioni buone tra Usa e Europa. E nell'Europa siamo al centro, abbiamo buoni rapporti con tutti, svolgiamo un ruolo di cerniera. Non credo neppure che la prossima presidenza della Ue, quella irlandese, riuscirà nell'impresa. Prima che cambi qualcosa bisognerà attendere le elezioni spagnole e quelle europee». Infine: «Chi si è schierato contro l'ipotesi di un rinvio o di uno stralcio sul sistema di voto a maggioranza? Diversi paesi. La Germania, il Belgio ma soprattutto la Francia. Non è, però, una questione di nazioni semmai di leadership personali...».

Qell'espressione «leadership personali», lasciata in sospeso e senza un nome, è il massimo che si è potuto strappare al Cavaliere sul delicato capitolo di chi, secondo lui, ha avuto la responsabilità di mandare tutto all'aria. In fon-



Il primo ministro spagnolo José María Aznar con il premier britannico Tony Blair

do non si può pretendere di più dal premier italiano che ha condotto la trattativa proprio con l'obiettivo di non litigare con nessuno, di non farei male. Lo aveva spiegato, appunto, l'altro pomeriggio nella hall dell'Hotel Conrad: «Quello che potevamo fare lo abbiamo fatto. Ora sta agli altri decidere. Io mi sono comportato con cristallina limpidezza. Sono stato leale con gli amici di sempre (Blair e Aznar, ndr) e anche con quelli che non erano amici e lo sono diventati (Schroeder e Chirac, ndr)». Questo concetto è stata la stella polare della strategia adottata dal Cavaliere in questo vertice. Solo che a quell'ora, l'altro ieri, il premier italiano non si era ancora incontrato con Chirac, e non pensava

che il «nuovo amico» come prova d'amore gli avrebbe chiesto, nei fatti, di svolgere il ruolo dell'ariete contro i vecchi amici, cioè Blair, il polacco Miller e, soprattutto, Aznar.

Il presidente francese, infatti, venerdì pomeriggio, alle 18, si è presentato dal Cavaliere illustrandogli un progetto studiato nei minimi particolari. Il successo: questo tutti firmano la nuova Costituzione con il sistema della doppia votazione e si lascia fuori Spagna e Polonia. Da qui l'ironia di ieri di Berlusconi sulle «leadership personali».

Naturalmente il premier italiano ha risposto picche. Lui ha sempre accettato l'idea di premere sulla Spagna e sulla Polonia, magari anche di ventilare questa

«Chi si è schierato contro uno stralcio sul voto? Germania, Belgio, soprattutto Francia. Non è, però, questione di nazioni. Semmai di leadership personali...»

«Mi criticano per le barzellette dette nella riunione? Era per sdrammatizzare. Sono un leader di professione ormai da molti anni»

italiano ha contrapposto altre possibili mediazioni. Ha trovato Spagna, Polonia e Inghilterra possibiliste e un atteggiamento flessibile da parte della Germania. Ma con la Francia non c'è stato nulla da fare: Chirac è stato inflessibile, per lui l'altra «era i giochi erano già chiusi. Tant'è che a notte fonda sempre nella hall del Conrad il premier italiano aveva già dato l'identikit dell'assassino di ogni mediazione senza però farne il nome: «Si tratta di un solo paese, ma è grande»: appunto, la Francia, per non dire l'Eliseo.

Ieri mattina il premier italiano ci ha riprovato. Timidamente. Gli spiragli erano minimi. Tant'è che quando al delegazione italiana si è recata nel Palazzo della Ue si è portata dietro tutte le valigie. Il premier ha tentato di nuovo qualche ipotesi mediazione, magari quella di rinviare l'approvazione delle nuove norme sulla doppia maggioranza al 2014. Invano. Nella notte Chirac era riuscito a convincere anche Schroeder ad adottare la linea dura e non avendo il «sì» della Francia sull'ultima ipotesi, il premier italiano avrebbe rimediato, sull'altro versante, anche il «no» di Aznar. Così il Cavaliere ha visto bene di chiudere subito la partita per contenere i danni. Alle 12 e 50 in punto si è visto con Blair, Schroeder e Chirac e di fronte alla rigidità di quest'ultimo ha deciso di riporre per qualche tempo la nuova Costituzione europea in soffitta. «Se andiamo avanti in una trattativa già morta - è stata la motivazione che ha addotto - rischiamo di farci davvero male. Le valutazioni differenti diventano incomprensioni che alla fine si trasformano in rancori».

Solo che in queste situazioni di scontro non si riesce, malgrado gli sforzi, a rimanere in pace con tutti, specie se c'è chi muore dalla voglia di crocifiggetti. A conti fatti il Cavaliere è riuscito a tenersi buoni spagnoli e polacchi

che gli sono grati per non averli lasciati soli. Ha conservato un buon legame con Schroeder sullo schema: «Meglio nessun accordo che un accordo non all'altezza». Invece, si è di nuovo messo contro Chirac, che è stato spietato con lui: «La presidenza italiana non è riuscita a proporre nessuna mediazione». Si è esposto inoltre alle critiche di Prodi che, com'è suo costume, non ha detto nulla nella conferenza stampa conclusiva, ma subito dopo gli ha riversato addosso un mare di critiche: «E' mancata una guida. Un vero fallimento». E probabilmente il premier italiano non ha accettato il suo costume, non ha detto nulla nella conferenza stampa conclusiva, magari a fianco di Chirac. Lo si arguisce anche dal j'accuse dei consiglieri del Quirinale che individuano colpevoli diversi da quelli che ha in mente il Cavaliere. Berlusconi pensa a Chirac, Ciampi e i suoi pensano ad Aznar. «Si è mancato un appuntamento con la Storia - osserva uno degli uomini del Colle - per quel signore con i baffetti. Spero che la paghi. E per la stupidità dei polacchi».

Ma in fondo il Cavaliere è soddisfatto. Poteva uscire peggio. E, comunque, non ha nessuna intenzione di farsi mettere sul banco degli imputati: «Mi critica non per le barzellette che ho detto nella riunione? Era un modo per sdrammatizzare. So come comportarmi. Sono un leader di professione da molti anni. Ho formato eserciti commerciali, sportivi e politici che ho condotto alla vittoria. So usare il bastone e la carota, il sorriso e il rimprovero. Come avrei potuto costruire tutto questo se non avessi una particolare sensibilità nel trattare con le persone?».

ALTROVE
di Guido Caronelli

Non lo sanno, Signore, che noi siamo - quel che possiamo essere...

GIORGIO SEFERIS,
Post Scriptum,
11 settembre 1941

A black and white photograph of a woman with dark hair, smiling and looking towards the camera. She is wearing a dark, possibly fur-trimmed, garment. The background is dark and filled with numerous small, bright white dots, resembling stars or distant galaxies, creating a cosmic or night-time atmosphere.

Oggi è l'ultima domenica in cui paghi le telefonate

Con i clienti Vodafone Italia
e i numeri di rete fissa nazionale.

IL TRAFFICO VOCE EFFETTUATO FINO AL 30/06/2004 OGNI DOMENICA
DALL'ITALIA VERRÀ RESTITUITO IL LUNEDÌ SUCCESSIVO FINO A 10 EURO.

Attivabile dal 5/12/03 al 10/1/04 acquistando una Ricaricabile o un cellulare Vodafone. Info su www.190.it

Tutto intorno a te



LA «CACCIA» AL RESPONSABILE DELLO SCACCO DI BRUXELLES

NO di CHIRAC

«Colpevole del fallimento? Non c'era spazio per negoziare»

Cesare Martinetti
inviato a BRUXELLES

Jacques Chirac dice che «gli scettici vengono sempre smentiti dalla Storia». Ma dunque andiamo avanti nonostante l'«échec», lo scacco, che l'Europa a 25 incassa in questo plumbeo sabato di pioggia a Bruxelles. Si deve andare avanti e il presidente francese ricorda che tre anni fa, in un suo discorso al Bundestag, aveva proposto la logica dei «gruppi pionieri»: «Io continuo a pensare che sia una buona soluzione, perché darà un motore, un esempio. Io penso che permetterà all'Europa di procedere più veloce, più lontano, meglio».

C'è il precedente del sistema Schengen di sicurezza sulle frontiere che dapprima fu adottato tra Francia, Germania e i Paesi del Benelux tra i quali le barriere di confine sono cadute prima; poi il sistema s'è allargato a Italia, Spagna e altri. C'è tuttora l'euro che è stato adottato da dodici Paesi e ne sono tuttora fuori Gran Bretagna, Danimarca e Svezia. Jacques Chirac dice che quella è la via, «due condizioni» che non si rimetta in discussione l'«acquis» comunitario e cioè le regole fondamentali dell'Unione sulle quali deve vigilare la Commissione e a patto che la porta resti aperta per tutti nel senso che ogni Paese deve poter raggiungere gli altri.

Il presidente francese parla mentre i corridoi della sede del Consiglio europeo gli attribuiscono il ruolo di «colpevole» per il fallimento del

Tutti i «corridoi» della sede del Consiglio gli attribuiscono il ruolo del «colpevole». Il cancelliere Schroeder invece tributa un elogio all'alleato: «La sua è stata una grande performance da vero europeo».

vertice. Chirac sorride: «Non credete mai alle voci». Nella sala accanto al cancelliere Gerhard Schroeder tributa un elogio all'alleato: «E' stata una grande performance francese, il presidente s'è comportato da vero europeo». Eppure, ieri a Bruxelles, dopo un anno di feroce intesa, l'asse franco-tedesco ha conosciuto qualche disallineamento. Due delle tre ipotesi di compromesso sul sistema di voto risultavano «scottabili» per Germania e Spagna, ma sono state bloccate da Francia e Polonia. Insomma, ieri Chirac - almeno per quanto riguarda la tattica, perché sulla strategia dei «gruppi pionieri» l'asse Parigi-Berlino s'è confermato - avrebbe probabilmente avuto difficoltà a rappresentare il cancelliere,

com'è avvenuto nel Consiglio di ottobre.

Ma perché, presidente, ha respinto quelle proposte? Chirac fa l'aria sorpresa: «La questione non mi è mai stata posta». Ma «le fosse stata posta, come avrebbe risposto? «Che restavo fedele al meccanismo di voto proposto dalla Convenzione». E dunque avrebbe risposto di no, come in effetti ha fatto la delegazione francese di fronte a questa proposta che è stata fatta circolare dalla presidenza italiana. Ma nella risposta di Chirac («La proposta non c'è stata») c'è un attrito con l'Italia che è emerso non tanto nelle cose dette, ma soprattutto in quelle non dette.

Alla Francia non è piaciuto il metodo adottato da Berlusconi di condurre le trattative a due a due, senza avanzare mai una vera proposta formale e scritta, senza una seduta comune ma solo attraverso i conciliaboli chiusi e confidenziali di Berlusconi. In verità questo è il solito modo in cui avvengono le consultazioni ma, secondo i francesi, questa volta s'è esagerato. E infatti, forse per la prima volta, Chirac non ha pronunciato la frase di rito con cui apre sempre la sua conferenza stampa di fine summit: «Ringrazio la presidenza per il lavoro svolto...». Nessun ringraziamento della Francia all'Italia per la sua presidenza. Amen. Ma nemmeno un'eccessiva fiducia nell'Irlanda, prossima presidente, visto che Chirac (come altri) ritiene più probabile che si arrivi ad un accordo



Il presidente francese Jacques Chirac al vertice di Bruxelles

con la presidenza olandese e cioè nella seconda metà del 2004.

Però che i margini di un'intesa fossero impraticabili lo ammette lo stesso presidente francese: «Ho parlato anch'io con Aznar e con Miller, i primi ministri spagnolo e polacco, e non c'era veramente flessibilità, né da una parte né dall'altra, non c'era possibilità di negoziato». Non c'è stata una divisione tra i «vecchi» e «nuovi» Paesi dell'Europa, piuttosto - dice - su una «cultura» tra chi è europeo di lungo corso e chi meno, specie nel modo di intendere la Commissione.

Ma, «calma», non è successo nulla di irreversibile, dice Chirac, «non è una crisi drammatica, l'Europa ha le sue istituzioni funzionanti, c'è il

trattato di Nizza, l'allargamento si farà». Nel conto di una banale partita doppia la Francia incassa comunque il fatto che il «suo» trattato resta in vigore e detta le regole dell'Europa, compresa quella che le conferisce un peso uguale alla Germania. Con il sistema proposto dalla Convenzione, la Francia perderebbe un po' del suo potere, di qui l'elogio di Schroeder alla «performance europea» di Chirac.

E dunque avanti con i gruppi pionieri che nell'euro-linguaggio si chiamano «cooperazioni rafforzate» o «strutture» altrimenti accade che il mondo avanza a la Ue «si allinea sul passo dei più lenti». E questo, naturalmente, non va bene». Nonostante tutto, l'Europa continua.

WOLFGANG SCHAEUBLE, IL DELFINO DI KOHL

«L'asse Parigi-Berlino ha diviso, non unito»

intervista

corrispondente da BERLINO

ERA il 1994 quando Wolfgang Schäuble, delfino di Kohl e uno dei cervelli dell'Unione Europea, propose di aumentare la capacità di azione politica dell'Europa attraverso un documento costitutivo che ne delineasse i principi generali e che vedesse impegnati in prima linea un gruppo di Paesi-guida, cui gli altri sarebbero seguiti solo in un secondo tempo. Quanto alla bozza di Costituzione Europea, l'esperto di politica estera della Cdu ha sempre detto di non considerarla la migliore delle costituzioni possibili, riconoscendo però che questo era il punto massimo cui l'Unione potesse realisticamente aspirare.

Dottor Schäuble, la Cig è fallita. Qual è la sua reazione? «Mi dispiace molto, è un grave danno per l'Europa non essere riuscita a darsi una Costituzione degna di questo nome. Il fallimento del vertice di Bruxelles resterà come un'ombra nella storia dell'Unione».

Crede che l'Europa a due velocità sia un'alternativa percorribile? «Adesso i governi dovranno spiegare alle loro opinioni pubbliche come mai non sono riusciti a trovare un accordo. Occorre ragionare sui motivi che hanno portato a questa sconfitta prima di lanciare nuove soluzioni. Altrimenti si corre il rischio di ripetere gli stessi errori».

Lei però nel 1994 aveva lanciato la proposta di una Europa delle avanguardie, seguita a mano a mano dagli altri paesi. La pensa ancora così? «Certo, ma le situazioni sono diverse. Allora si trattava di portare avanti l'allargamento e c'era bisogno di un'energia forte per dare il via a una dinamica che potesse poi svilupparsi in modo autonomo. Ma l'Europa delle avanguardie

non significa che alcuni decidono in opposizione ad altri. Nella mia proposta, l'Europa delle avanguardie poteva partecipare chiunque ne avesse avuto la volontà e le capacità. Adesso mi sembra piuttosto che un'Europa a due velocità significhi in realtà due Europee. E' una cosa ben diversa e per nulla convincente».

La Germania ha commesso errori?

«Credo che nelle ultime fasi delle trattative l'alleanza franco-tedesca non abbia contribuito a tenere l'Europa più unita, bensì a dividerla. L'avevamo già visto nel

del conflitto in Iraq, dove Francia e Germania si sono arroccate su una posizione subitaneamente chiusa a qualsiasi margine di manovra. E l'abbiamo rivisto nell'atteggiamento verso i Paesi entranti, nel modo di condurre le trattative sulla politica agricola e di presentare le proposte sulla Costituzione. Aggiungiamoci pure la condotta tenuta per evitare le sanzioni del Patto di stabilità ed ecco che non è difficile immaginare che Paesi più piccoli come Spagna e Polonia abbiano visto l'alleanza franco-tedesca come una minaccia. Rispetto alla tradizione della politica estera della Germania, Schroeder si è allontanato dal principio di Helmut Kohl: mostrare sempre molto rispetto e considerazione per gli interessi dei Paesi più piccoli».

Crede che sia stato fatto tutto il possibile per raggiungere un compromesso? «I compromessi non si costruiscono in una notte. La presidenza italiana ha fatto il possibile. Ma per far sì che i compromessi si traducano in accordi ci vuole un rapporto di fiducia fra i Paesi in gioco. E certamente la Germania non ha lavorato perché una tale fiducia si costruisse, in particolare con la Polonia. Ciò detto, io ero completamente d'accordo con il principio della doppia maggioranza. Un Paese con 10 milioni di abitanti non può contare come uno di 30».

(f. e.)



Wolfgang Schäuble, leader Cdu

HA DIFESO PER MESI IL METODO DI VOTO «PONDERATO» RESISTENDO ALLE PRESSIONI DEI «GRANDI»

Miller, il polacco che ha fermato la corsa europea

Il premier non drammatizza i risultati: per lui conta di più il consenso interno

retroscena

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

UNA cattiva notizia, ma non facciamo un dramma. Questo, in sostanza, l'atteggiamento con cui Varsavia ha accolto il risultato del vertice di Bruxelles e il fallimento della Costituzione Europea. «Domani il sole sorgerà ancora: niente finisce oggi», ha detto il primo ministro polacco Leszek Miller al termine dei lavori della conferenza intergovernativa.

Ripartito subito per Varsavia anche a causa del suo stato di salute (non si è ancora ripreso del tutto da un incidente avuto la settimana scorsa con l'elicottero) continua a doversi spostare in sedia a rotelle. Miller si aspetta che i connazionali apprezzino il suo comportamento e tornino a considerarlo il loro leader a tutti gli effetti.

Proprio qualche giorno fa, infatti, un sondaggio condotto dalla prima rete televisiva polacca aveva registrato una vertiginosa caduta di consensi nei confronti della coalizione di governo e una netta preferenza per la formazione conservatrice «Piattaforma dei Cittadini». E a poca distanza dalle elezioni europee, tornare a casa oggi per annunciarsi di aver accettato le condizioni dettate da francesi e tedeschi e aver abbandonato i risultati di Nizza avrebbe significato per Miller un suicidio politico senza precedenti.



La Costituzione non si è fatta, ma le regole dettate dal dibattito interno sono state rispettate: la Polonia non è stata messa all'angolo dall'asse franco-tedesco e ha pur sempre mostrato che senza di lei gli accordi non si fanno. Dunque, come voleva il teorema che campeggiava ormai da settimane per la formazione conservatrice «Piattaforma dei Cittadini». E a poca distanza dalle elezioni europee, tornare a casa oggi per annunciarsi di aver accettato le condizioni dettate da francesi e tedeschi e aver abbandonato i risultati di Nizza avrebbe significato per Miller un suicidio politico senza precedenti.

Ma quali saranno le reazioni, se si aprirà lo scenario dell'Europa a due velocità? In effetti una formulazione di questo genere tocca nel vivo i timori polacchi di essere considerati di «secondo rango» -

spiega Kai-Olaf Lang, massimo studioso tedesco della Polonia e membro dell'Istituto di analisi «Stiftung Wissenschaft und Politik» - ma se si esclude un effetto psicologico di breve durata, l'Europa a due velocità non è né credibile come prospettiva politica, né rispondente agli interessi tedeschi.

Dunque l'ultimatum «Nizza o morte» resta invariato? «Non vedo perché dovrebbe essere modificato - dice Josef Oleski, ex primo ministro socialdemocratico - E' un risultato che era stato ottenuto con il consenso di tutti gli stati membri. Perché cambiarlo?».

«Ciò che è accaduto a Bruxelles

Forte condizionamento delle europee del prossimo giugno. Tornare a casa e spiegare agli elettori di aver abbandonato i risultati di Nizza sarebbe stato un suicidio politico.

Il premier polacco Leszek Miller. Ha sempre respinto l'etichetta di «primo colpevole» del fallimento e chiesto di «spiegare meglio» la posta in gioco.

Nonché la strategia che voleva far sentire Spagna e Polonia responsabili del fallimento sembra «non funzionare». Minuzzando il mancato accordo, Leszek Miller è comunque riuscito a trasmettere, alla sua opinione pubblica, l'impressione di aver resistito con successo alle imposizioni dei grandi. Una cosa del genere aveva già portato buoni risultati - in termini elettorali - al ritorno dal vertice di Copenhagen del 13 dicembre 2002. Anche lì, Miller portò a casa quanto i polacchi gli avevano chiesto, fece il suo ingresso a Varsavia come un trionfatore e dopo tre mesi vinse le elezioni.

Tra i prossimi obiettivi della politica estera polacca, ci sarà adesso quello di migliorare le relazioni bilaterali con la Francia e con la Germania. Con quest'ultima, in particolare, cominciano a essere un po' troppi gli screzi che si sono susseguiti negli ultimi mesi, dai mancati accordi in politica agricola alla discussione sui risarcimenti dei lavoratori forzati durante la Seconda Guerra Mondiale, fino al dibattito sul controverso memoriale per gli espulsi polacchi.

I PASSI AVANTI DEL VERTICE DI BRUXELLES

LE DECISIONI DEL SUMMIT

PIANO CRESCITA E GRANDI OPERE

Adottata l'iniziativa Ue che prevede investimenti per le infrastrutture delle reti transeuropee, le telecomunicazioni, l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo.

CONDANNA DELL'ANTISEMITISMO

Rinviato il tema l'indignità dell'Ue a opporsi a qualsiasi forma di estremismo, intolleranza e xenofobia. Condanna di ogni tipo di violenza e terrorismo.

LIBERTÀ SICUREZZA E GIUSTIZIA

Via libera definitiva alla creazione di un'agenzia che dovrà controllare le frontiere esterne dell'Ue.

MEDIO ORIENTE

Invito alle parti coinvolte a combattere ogni forma di incitamento al odio razziale e religioso. Critica al tracollo del muro israeliano. Invito all'Autorità palestinese a dimostrare la propria aversità al terrorismo.

RELAZIONI ESTERNE

Rivisione dell'embargo sulla vendita delle armi alla Cina. Impegno a sostenere la ricostruzione politica ed economica in Iraq.

ALLARGAMENTO

Parere favorevole all'ingresso dal primo gennaio 2007 di Romania e Bulgaria.

DIFESA COMUNE

Creazione di una piccola cellula per la pianificazione di operazioni di difesa dell'Unione europea autonome rispetto alla Nato, da utilizzare in casi particolari.

PER IL FUTURO DELL'EUROPA SI RIPRENDE A PARLARE DI UN RUOLO «AVANZATO» DEI PAESI FONDATORI

Torna in campo l'idea della «doppia velocità»

Chirac insiste, Berlusconi è contrario. Ma Ciampi non l'aveva esclusa

Emanuele Novazio

Inviato a BRUXELLES

Silvio Berlusconi non vuole sentir parlare di iniziativa dei sei Paesi fondatori né tanto meno della sua traduzione istituzionale, l'«Europa a due velocità». «Non credo che convenga formare gruppi di proposizione di nuove iniziative», ha osservato ieri a conclusione del vertice Ue di Bruxelles, «tutti devono partecipare con pari dignità alla crescita dell'integrazione europea. E subito dopo: «Non credo che l'idea di un'Europa a doppia velocità sia davvero nell'interesse dell'Unione europea». Eppure il fallimento della Conferenza intergovernativa rilancia obiettivamente, sia pure fra molte riserve e con molte ambiguità, il ruolo «avanzato» di un nucleo ristretto di Paesi, i Fondatori per l'appunto: mentre le prospettive di successo del

vertice apparivano sempre più deboli, ieri, riprendeva quota un'ipotesi che alla vigilia aveva fatto rumore. Quella di un documento in cui i «Sei» affermerebbero esplicitamente la volontà di procedere alla soli sulla via di un Trattato costituzionale, istituzionalizzando di fatto la doppia velocità.

Secondo fonti comunitarie almeno tre Paesi del nucleo originale insistevano per presentarlo, nei giorni scorsi, anche in funzione di esplicita minaccia a Spagna e Polonia arrivate nella difesa del sistema di voto varato a Nizza: a bloccarlo è stata l'ineludibile ostilità della presidenza italiana, che l'avrebbe vanificato inasprendo ulteriormente le tensioni fra partner. Ancora in serata nei corridoi di Palais Justus Lipsius, la sede del Consiglio, si adombrava la possibilità di una imminente riunione straordinaria dei Fondatori. Ipotesi fantasiosa, ma significativa del clima nell'Unione.

Se l'ipotesi di un documento comune potrebbe tornare d'attualità più avanti, da ieri agli atti dichiarazioni di alcuni Fondatori che confermano una tendenza destinata probabilmente a rafforzarsi. Pur con cautela (ela riflessione su questo punto dovrà essere portata avanti), nella conferenza stampa che ha concluso il vertice Jacques Chirac è tornato a parlare dei «gruppi pionieri» di Paesi europei determinati a progredire più in fretta di altri. «Continuo a pensare che questa soluzione è buona», ha detto il Presidente francese, «che permetterà all'Europa di andare più lontano, più in fretta e meglio», dal momento che «non tutti i popoli europei hanno lo stesso grado di sviluppo democratico, economico e sociale». Mentre il lussemburghese Juncker

Almeno tre Stati avrebbero insistito per ufficializzare la decisione di procedere verso un Trattato costituzionale di un nucleo ristretto, ma la presidenza italiana ha bloccato l'iniziativa. La Francia: «E' questa la soluzione buona». Schroeder: «Per ora no, ma non la scarto».

frena rispetto a recentissime dichiarazioni («Bisogna che quelli che vogliono procedere pensino come realizzare le loro ambizioni», aveva detto alla vigilia del summit, «non si deve fare della prospettiva dell'Europa a due velocità uno spettro per impressionare gli altri e se stessi», si è corretto ieri), il premier belga Verhofstadt, a conclusione del vertice, rilancia: «Se la situazione non evolverà nelle prossime settimane, è evidente che i Fondatori si chiederanno come far progredire l'integrazione europea». Fra l'affondo franco-belga, le mezze esitazioni lussemburghesi, i dinieghi italiani e i silenzi olandesi, il nodo di questo tema chiave per il futuro europeo resta a Berlino.

Se formalmente il governo socialdemocratico tedesco non ha mai sposato l'ipotesi delle due velocità, nella sostanza la sua posizione è più sfumata: certa-

mente ostile: a differenza di Chirac che ne parla «in positivo», Schroeder vi allude però «in negativo», considerandola inevitabile effetto di una situazione di stallo. «La logica conseguenza di una mancata riforma dei trattati in tempi brevi potrebbe essere un'Europa a due velocità», ha affermato ieri lasciando Bruxelles: «Non ce la si deve augurare e non ce la auguriamo, ma la doppia velocità è nella logica di un fallimento». Ma alla domanda se sulla Costituzione ci sarà un'iniziativa dei Fondatori e si affermerà «la via verso un "nucleo europeo"», il Cancelliere ha risposto: «Attualmente non c'è, ma non escludo che possa esserci in futuro».

Che il tema delle velocità europee sia trasversale fra «vecchia» e «nuova» Europa, e travalichi dunque i Fondatori, lo conferma la presa di posizione di due Paesi di

prossimo ingresso, Repubblica Ceca e Ungheria. «In un'Europa a due velocità «nessuna» là dove la velocità è maggiore», avvertono i loro leader. Ma il groviglio sulle velocità europee ha forti ricadute anche in Italia. Se Berlusconi infatti non ama iniziative isolate dei Fondatori, Carlo Azeglio Ciampi non le esclude. Nell'articolo pubblicato alla vigilia del vertice sul quotidiano tedesco Faz, il Presidente della Repubblica scrive: «Germania e Italia sanno che l'Unione andrà avanti comunque, se necessario anche attraverso nuclei aperti di avanguardie di Paesi che continueranno ad anticipare un'integrazione europea sempre più profonda ed efficace». «Per i nostri due Paesi come per gli altri Fondatori», aggiunge Ciampi, «sono impensabili rallentamenti e battute d'arresto nella nostra vocazione unitaria». Parole che non si prestano a equivoci.

PER IL CENTROSINISTRA IL FALLIMENTO DELLA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA È ANCHE COLPA DEL NOSTRO GOVERNO. LA MAGGIORANZA: ACCUSE MESCHINE E FUORI LUOGO

L'Ulivo: presidenza italiana debole, incapace di unità

Fassino: ora si deve rilanciare con forza un'iniziativa politica perché il cammino dell'integrazione europea non s'interrompa»

reazioni

Andrea di Robilant

ROMA

Il fallimento della conferenza intergovernativa è anche colpa del nostro governo, insiste il centrosinistra. Accuse meschine e fuori luogo, ribatte la maggioranza. Come da copione, l'insuccesso del vertice di Bruxelles ha subito scatenato la solita rissa verbale tra gli schieramenti. Ma dietro alle inevitabili polemiche, inizia già a delinearsi una più concreta «battaglia» sull'Europa in vista delle elezioni di primavera.

«Dobbiamo essere tutti molto preoccupati perché è un momento di crisi per l'Europa», ha spiegato Piero Fassino. «Di questa crisi molti hanno la responsabilità, e tra i molti credo ci sia anche una presidenza italiana debole, che non ha mai rappresentato in questi mesi un momento di sintesi, di unità». Insomma, per il leader del Ds il governo ha fallito perché non si ha mai veramente creduto.

Arturo Parisi, vice presidente della Margherita: «Come non ricordare nel momento della sconfitta il continuo, ininterrotto sabotaggio contro la costruzione dell'Europa promosso in questi anni dal governo Berlusconi?»

Accuse pesanti, cui hanno fatto eco le riflessioni di Arturo Parisi, vice presidente della Margherita e strettissimo collaboratore di Romano Prodi: «Come non ricordare nel momento della sconfitta il continuo, ininterrotto sabotaggio contro la costruzione dell'Europa promosso in questi anni dal governo Berlusconi? Con che coraggio questo governo prende oggi le distanze dal fallimento che lui stesso ha contribuito in modo determinante a provocare?».

Francesco Rutelli parla di situazione «dolorosa e negativa», e rilancia l'idea di un nucleo di Paesi d'avanguardia «che creda nell'Europa» e vada avanti, idea che Berlusconi ha prontamente bocciato ieri. «Questa deve essere la battaglia della lista unitaria alle europee», insiste il leader della Margherita. E Fassino: «E' compito del centrosinistra rilanciare con forza un'iniziativa politica perché il cammino dell'integrazione europea non s'interrompa».

Le accuse del centrosinistra hanno scatenato reazioni irritate nel Polo. «A Fassino dico di evitare polemiche di quartiere e critiche fuori luogo e di alzare la testa al di là delle Alpi», è sbottato il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia. «Fassino ha preso un'altra decisione per dimostrare di essere una persona seria», ha incalzato il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi. «Le sue dichiarazioni rappresentano l'ennesima prova del meschino provincialismo della sinistra italiana. Tutti sanno le ragioni del rinvio dell'accordo sulla convenzione europea, che affondano nel contrasto fra interessi

NEW YORK TIMES

«Analogie con la nascita degli Usa»

Lo scoglio su cui si è arenata la Conferenza intergovernativa europea è una questione «familiare agli americani»: la distribuzione dei poteri fra Stati piccoli e grandi. Il New York Times ricorda il lavoro dei padri costituenti americani negli Anni Ottanta del Settecento a Filadelfia, quando «tutti gli Stati piccoli erano impauriti da quelli grandi».

L'analogia è ben presente agli europei, scrive il quotidiano americano ricordando che il Presidente della convenzione Valéry Giscard d'Estaing la scorsa estate si era portato in vacanza la biografia del costituente John Adams di David McCullough. Il corrispondente a Bruxelles spiega quindi che la disputa che ha sancito il fallimento della Cig «riguarda inoltre recriminazioni più amare fra i tedeschi e i polacchi che mettono in evidenza differenze fra i vecchi e i nuovi membri dell'Ue». Divisioni già emerse durante la guerra in Iraq. Un'altra causa del fallimento è, secondo il New York Times, che il 95 per cento delle questioni aperte erano state risolte e quindi non rimaneva che di «scambio» nell'«usuale» sistema per il raggiungimento di compromessi in Europa. (Adnkronos)

nazionali non facilmente componibili».

Renato Schifani, capogruppo di Forza Italia al Senato, accusa il leader del Ds di «steorizzare fantomatiche responsabilità del governo sul mancato accordo pur di attaccare il presidente del Consiglio». E Marco Polini, segretario dell'Udc, parla di «sconfitta preoccupante» ma respinge il tentativo di dipingere



Un momento delle difficili trattative per la definizione della Costituzione europea durante il vertice di Bruxelles

Cossiga, che ieri ha mandato, attraverso l'ambasciata di Spagna in Italia, un messaggio di saluti e complimenti ad Aznar per il fallimento della trattativa di Bruxelles. «Meglio che non se ne sia fatto nulla», spiega l'ex capo dello Stato. «E tanti saluti al semestre, concluso senza lode ma almeno senza quest'ultima evitata infamia». Con lui esulta anche Umberto Bossi. «E' stato scongiurato il pericolo del Superstato. Quell'idea è fallita per l'ingordigia dei giacobini che hanno allargato ad Est». «A dir la verità - aggiunge il coordinatore delle segreterie federali leghiste Calderoli - ho avuto timore che Berlusconi ce la facesse. «Avremmo rischiato di dover ripetere la celebre frase di Cavour: "Fatta l'Italia bisogna fare gli italiani". In questo caso il risultato chiaro è che non ci sono ancora gli europei e si riafferma che l'unica strada percorribile è quella della Confederazione di Paesi».

Il coordinatore di Forza Italia Bondi: «L'ennesima prova del meschino provincialismo della sinistra italiana». Bossi: «Scongiurato il pericolo del Superstato. È fallito per l'ingordigia dei giacobini che hanno allargato ad Est».

il centrodestra come il «gruppo anti-europeista». «Le polemiche dell'opposizione non mi sembrano né giuste né utili. Anzi, tra le poche note di conforto c'è che il governo si è mosso con spirito europeista».

Nessuna strumentalizzazione da parte della sinistra, ribatte il presidente dello Sdi Enrico Boselli, ma solo una sincera preoccupazione: «Se fossimo

un'opposizione faziosa e cieca di fronte agli interessi nazionali dell'Italia ci rallegheremmo dell'insuccesso che ha avuto Berlusconi. Dato che non siamo avvolti, ci dispiace davvero molto che il presidente del Consiglio non abbia conseguito un buon risultato. Ma i nodi vengono al pettine, aggiunge Clemente Mastella, dell'Ulivo-Alleanza popolare, «e le guasce

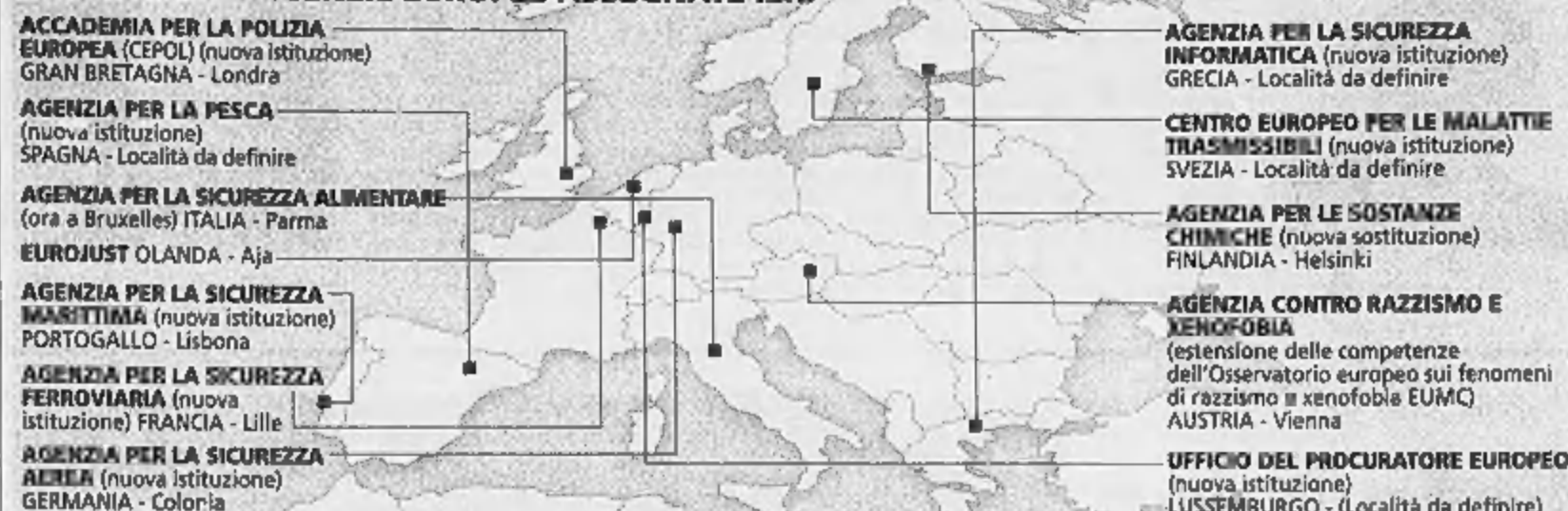
nate di Berlusconi purtroppo si pagano».

«Il re è nudo», aggiunge amaramente Fausto Bertinotti. «L'Europa del mercato non riesce a darsi una parvenza politica». Per Marco Rizzo, capogruppo dei Comunisti italiani alla Camera, il fallimento di ieri «pesa come un macigno sulla presidenza italiana».

Esulta, invece, Francesco

LA MAPPA DEGLI ORGANISMI DELL'UE

LE SEDI DELLE AGENZIE EUROPEE ASSEGNATE IERI



LE ALTRE AGENZIE DELLA COMUNITÀ

CENTRO EUROPEO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE (CEDEFOP) GRECIA - Salonicco

FONDAZIONE EUROPEA PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO (EUROFOUND) IRLANDA - Dublino

AGENZIA EUROPEA DELL'AMBIENTE (AEA) DANIMARCA - Copenhagen

FONDAZIONE EUROPEA PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (ETF) ITALIA - Torino

OSSERVATORIO EUROPEO DELLE DROGHE E DELLE TOSSICODIPENDENZE (OEDT) PORTOGALLO - Lisbona

AGENZIA EUROPEA DI VALUTAZIONE DEI MEDICINALI (EMEA) GRAN BRETAGNA - Londra

UFFICIO PER L'ARMONIZZAZIONE DEL MERCATO INTERNO (UAMI) SPAGNA - Alicante

AGENZIA EUROPEA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO (EU-OSHA) SPAGNA - Bilbao

UFFICIO COMUNITARIO DELLE VARIETÀ VEGETALI (UCV) FRANCIA - Angers

CENTRO DI TRADUZIONE DEGLI ORGANISMI DELL'UE (CDT) LUSSEMBURGO

AGENZIA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE (EAR) GRECIA - Salonicco

LA CITTA' EMILIANA L'HA SPUNTATA SU HELSINKI

A Parma l'Agenzia alimentare

Sarà la sede dell'European Food Authority

Maria Maggione
BRUXELLES

L'Italia fallisce sulla Costituzione europea, ma porta a casa l'Agenzia per la sicurezza alimentare. Sarà finalmente Parma la sede dell'Ufficio per i controlli alimentari (European Food Safety Authority), capace di coordinare in tempi rapidi le crisi da «mucca pazza», febbre epizootica o polli alla diossina e fornire indicazioni agli Stati sulle misure urgenti da prendere per frenare il dilagare delle epidemie.

Ieri, a margine delle trattative nella Conferenza intergovernativa, la presidenza italiana è riuscita a chiudere il «pacchetto agenzie» che giaceva ormai nei cassetti del Consiglio dei ministri Ue da due anni. E a fine vertice, quando si raccoglievano i cocci della sconfitta sul futuro dell'Europa, è circolato un documento di conclusione del summit, unicamente dedicato alle agenzie europee. Dodici uffici, attribuiti a altrettanti Stati che vivranno secondo le regole transnazionali delle istituzioni europee, con funzionari provenienti da tutti i paesi Ue. Tante le nuove agenzie sulle quali si discute da tempo: la sicurezza marittima andrà a Lisbona; la sicurezza aerea a Colonia; la cellula contro il cyber-crime in Grecia; in una città ancora da definire; la futura agenzia contro le malattie trasmissibili, proposta l'anno scorso durante la crisi del Sars, sarà in Svezia. E la futura agenzia per i prodotti chimici, proposta dalla Commissione europea lo scorso ottobre, sarà a Helsinki, che, in questo modo, ha abbandonato le sue ambizioni sull'agenzia alimentare. La Spagna si è dovuta accontentare dell'agenzia per la pesca, mentre l'origine avrebbe preferito la neo-nata agenzia per il controllo delle frontiere esterne, creata due giorni fa proprio al vertice di Bruxelles. Ma il dissenso di molti Paesi a concedere un ufficio strategico per la lotta all'immigrazione clandestina proprio al Paese che più di tutti ha contribuito al fallimento della Cig, ha fatto scomparire l'ufficio di controllo per le frontiere dal toto-agenzie.

L'attenzione ieri era tutta concentrata su Parma, che ottiene un risultato lungamente atteso (la marcia era iniziata il 28 settembre 2000 con la candidatura presentata a Bruxelles) e ormai quasi insperato, dopo la dura battaglia con la Finlandia e il sistema dei veti incrociati che da due anni

paralizzava qualunque decisione. Tutti ricordano la lite furiosa tra capi di governo, due anni fa, al consiglio di Laeken sotto presidenza belga. Era l'anno del ritorno della mucca pazza, quando furono obbligati in tutta Europa test a tappeto nei bovini adulti. La tensione era altissima e cinque città - Parma, Helsinki, Lille, Barcellona e Bruxelles - si contendevano la sede dell'Agenzia che avrebbe dovuto in futuro, prevenire le crisi alimentari. Alla fine non ci fu accordo, ma un'agenzia di stampa pubblicò i resoconti degli interventi dei leader con la frase avvelenata di Berlusconi contro i finlandesi: «Non potrebbero mai avere l'agenzia alimentare perché non sanno neanche cos'è il prosciutto». Scoppio il finimondo e il belga Verhofstadt fu costretto a chiudere i lavori. Da

allora di agenzie non si è più parlato, ma il dossier aleggiava nei vertici come un fantasma che non trovava riposo. Poi quando lo scorso luglio è cominciata la presidenza italiana, è stato nominato un funzionario incaricato di ricucire le fila delle trattative in tutte le capitali. Da Roma «l'invitato della causa alimentare» ha cominciato i suoi peregrinaggi nei Paesi scandinavi, a Parigi, Madrid e quando la Commissione ha proposto la creazione di un'agenzia per i prodotti chimici, si è trovato l'uovo di Colombo per la Finlandia. L'ufficio europeo avrà infatti il potere di consentire l'utilizzo industriale di migliaia di sostanze chimiche in un'industria tra le più potenti in Europa.

Parma, considerata già da molti la capitale del made in Italy per il cibo - è il suo Prosciutto, il

Parmigiano Reggiano o il Culatello di Zibello - ottiene un riconoscimento importante per le sue 8 mila imprese con un fatturato di 5,5 miliardi di euro. L'authority, provvisoriamente installata a Bruxelles, ospiterà in tre anni 500 funzionari (ma le persone coinvolte dovrebbero essere non meno di 2500) con un bilancio di 91 milioni di euro.

Grande soddisfazione in Italia, dal mondo politico, ambientalista e agricolo per il risultato della presidenza, definito da Berlusconi «un trionfo». Paolo De Castro, ministro delle Politiche agricole, Presidente di Nomisma, ha voluto dedicare la vittoria italiana al defunto presidente della provincia di Parma, Andrea Borri, che «scomparsa la scorsa estate, ha lavorato, fino all'ultimo per questo risultato».

L'ESULTANZA DEL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE

Alemanno: l'Italia nel settore è diventata una superpotenza

intervista
Vanni Comero

La sede dell'Authority europea per la sicurezza alimentare sarà a Parma. Il braccio di ferro con Helsinki, che peraltro ha ottenuto la nuova Agenzia per la valutazione e il controllo delle sostanze chimiche, è vinto ed il ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, esulta: «È una vittoria delle tradizioni, dell'identità e della storia italiana. Oggi ci sentiamo tutti un po' più europei e portiamo a casa un risultato straordinario per il nostro Paese».

Ministro, a parte i meriti del nostro settore agroalimentare da che cosa deriva questo successo?
«In termini politici credo sia stata determinata la crescita della forza negoziale dell'Italia durante il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea».

Ma non ha contato molto anche la scelta di dedicar-

si a produzioni di eccellenza fatta dal nostro Paese?

«Certo, la premessa è la nostra leadership internazionale nel settore, il fatto che abbiamo conquistato il primato delle Dop, le denominazioni d'origine protette, e delle Igp, le indicazioni geografiche protette, istituite dall'Unione europea. Siamo qualificati come un modello di attenzione alla sicurezza e alla qualità alimentare. In sintesi c'è tutta una base di fondo a cui si è aggiunta la spallata diplomatica finale».

Con l'attribuzione dell'Authority l'Italia, a parte il discorso del prestigio, che cosa ottiene?

«Tutto l'indotto economico di questa agenzia per la sicurezza: la presenza del personale, la logistica, le infrastrutture. Tutti coloro che lavoreranno nell'Authority si dovranno trasferire a Parma. In senso stretto si tratta di 500 persone, ma quelle che ruoteranno intorno all'agenzia sono cinque volte tante».

E a livello operativo?



Il ministro Gianni Alemanno

«È una vittoria delle tradizioni, dell'identità e della nostra storia. Oggi portiamo a casa un risultato straordinario per tutto il Paese»



Il Palazzo Ducale di Parma che ospiterà la sede dell'European Food Authority

«A questo punto abbiamo un'aria ulteriore per insistere nella strategia di fondo che abbiamo sempre delineato: qualificare l'Italia come la realtà centrale, il cuore, la superpotenza della sicurezza per la qualità alimentare. Il made in Italy del settore già va forte per il riconoscimento crescente di tutti i suoi aspetti culturali, produttivi, gastronomici. Ora questa agenzia ci consente di diventare il massimo punto di riferimento per l'alimentazione nel mondo».

Quali saranno gli aspetti sui quali bisognerà focalizzare la maggiore attenzione?

«Innanzitutto dobbiamo, diciamo così, ripulire bene ogni angolo di casa nostra. Credo che a questo punto si comprenda che la strategia dell'Ogm free non è una fissazione da integralismo ambientalista, ma una scelta di stile, di trasparenza, oltre che economica e strategica. Poi dovremo blindare il nostro sistema agroalimentare per evitare che la classica pecora nera possa provocarci

problemi, perché ovviamente le invidie e le attenzioni saranno molto forti e non possiamo permetterci più nessuno scivolone. Quindi dobbiamo rafforzare al massimo controlli e tracciabilità, essere un esempio inattaccabile».

Il passo successivo sarà la scelta della sede dell'Authority nazionale?

«Per questo ci vuole una legge, ma voglio procedere con gradualità, prima dobbiamo stabilizzare e metabolizzare il discorso europeo. Poi non voglio fare carrozzone inutili, abbiamo tre grossi punti di riferimento che vanno messi in rete: l'Istituto Superiore di Sanità, l'Istituto per la Nutrizione e la rete degli istituti zooprofilattici. Solo dopo potremo procedere a fare un'agenzia effettivamente operante e per la sede, penso che tra Torino, Verona e altre possibili candidature bisognerà indire una vera e propria gara. Ma vincerà chi ha le caratteristiche migliori. Non mi sembra opportuno che ci sia una scelta puramente politica».

L'Efa potrà disporre di un budget annuo di 40 milioni di euro. Inizialmente dovrà impiegare 500 persone ma quelle coinvolte saranno cinque volte tanto. La marcia iniziata il 26 settembre 2000 con la presentazione a Bruxelles della candidatura

UNA GARANZIA PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA

Giorgio Calabrese

PARMA ce l'ha fatta! È diventata la sede definitiva dell'Authority Europea della Sicurezza alimentare (o E.F.S.A. cioè European Food Safety Authority). Cosa significa questa designazione per l'Italia e l'Europa? Vuol dire due cose:

1) che l'Italia è il Paese che più di tutti può garantire il controllo e la produzione di cibo altamente sicuro

2) che Parma diventa il fulcro europeo della sicurezza alimentare ma anche dell'alta qualità del cibo. Chi scrive, fa parte da un anno e mezzo di questo Board Europeo, non è un rappresentante di una nazione ma come uomo di scienza, cioè come nutrizionista e sa come si stia rivelando difficoltoso tentare di dare una serie di regole comuni a tutte le nazioni europee, che oggi sono ancora quindici, ma fra qualche mese saranno venticinque.

I nuovi fratelli dell'Est soffrono di vuoti legislativi sulla sicurezza alimentare e noi dobbiamo essere loro di guida, sia come EFSA, sia come Consulta italiana. E' ora di tirarsi su le maniche e lavorare seriamente, come l'Italia sa fare quando le si affidano compiti di grande importanza.

Bene stanno facendo i due ministri italiani della Salute e delle Politiche Agricole, a lavorare in piena sinergia fra loro per definire prossimamente la sede dell'Authority nazionale (e il mio cuore piemontese palpita nella speranza che Torino possa spuntarla).

Tutte queste strutture permetteranno alla nuova Europa di avere un management di altissimo livello scientifico che comporterà un'armonizzazione del controllo della sicurezza degli alimenti che ogni nazione dell'Ue produce e che soprattutto esporta, anche fuori dall'Europa.

Mi sento anche di lanciare un ulteriore appello: visto che l'Ue ha riconosciuto a tutte le nazioni una sede di authority, è rimasto senza soluzione il problema della «QUALITÀ DEL CIBO». Siccome nel più sta il meno, avendo ottenuto l'assegnazione dell'EFSA, penso sia naturale annettere al nostro board anche la qualità.

[Membro dell'Authority europea della sicurezza alimentare]

DALLA PRIMA PAGINA

IL COMPITO DEI FONDATORI

Barbara Spinelli

Questa bozza non è perfetta, e i tre presidenti della Convenzione hanno dato un primo cattivo esempio preoccupandosi molto più delle sensibilità dei singoli governi nazionali, e molto meno della sensibilità dei parlamentari incaricati di redigere il trattato. Inoltre, la bozza di costituzione estende solo in parte il metodo del voto a maggioranza. Ma il testo su cui ci si è divisi a Bruxelles è il primo passo verso l'unione politica,

e i più hanno segnalato ieri di non volerlo disfare. A muso duro, hanno detto a Madrid e Varsavia che il principio della doppia maggioranza non si tocca e che in gioco non è una marginale questione tecnica. In gioco è l'efficacia delle decisioni (nel vecchio e pessimo sistema di Nizza si possono facilmente formare minoranze di bloccaggio, perché gli Stati con statuto forte sono ben più numerosi che nel nuovo sistema) e in gioco è anche la democraticità delle decisioni (perché nel nuovo sistema conta il peso delle singole popolazioni, e non il prestigio numerico attribuito per ragioni di transitoria convenienza politica agli Stati). Coloro che vogliono un'Eu-

ropa politica e una costituzione non hanno tuttavia molto tempo davanti a sé. Fra cinque mesi, dieci nuovi paesi entreranno nell'Unione, e per quella data ci sarà bisogno di una costituzione che permetta all'Europa di esistere evitando di disintegrarsi, e di trasformarsi in mera zona di libero scambio. Per quella data i governi che vogliono l'Europa politica dovranno trovare il coraggio di procedere da soli se necessario, senza attendere il beneplacito di chi respinge l'idea stessa d'una costituzione, con il pretesto di non volere questa costituzione. Questi ultimi vogliono in realtà un trattato classico fra stati sovrani: non una costituzione che prelude all'Europa

unita, non un attore politico che possa dire un giorno, come nella costituzione americana: «Noi popoli d'Europa...». Gli uomini di Bush chiamano vecchi i sei Stati fondatori dell'Unione che oggi si oppongono a Madrid e Varsavia, e che nelle ultime ore hanno preferito un vertice fallito a un vertice vergognoso. Ma non sono loro, gli antiquati e i vecchi: anzi, essi sono quelli che, avendo aperto del tutto nuovo per la storia d'Europa, ancor oggi vogliono completarne i lavori.

Si è parlato molto, nelle ultime settimane, del gran pericolo di un'Europa a due velocità: da una parte un

nucleo di forti, e intorno a una nebulosa di Stati piccoli o reticenti o nuovi aderenti. Ma le cose non stanno così. La nuova Europa, se si farà, comincerà a esser fatta dalla vecchia Europa, che s'è accordata sulla necessità di un salto di qualità e che sperabilmente continuerà a perseguire tale obiettivo senza rincorrere tutti i nuovi e i recalcitranti. E non sarà questo lo scandalo, nei mesi che verranno.

In cinquantatré anni di vita, l'Unione europea ne ha passati ben ventiquattro cooperando solo fra sei Stati. Coraggiosamente, e contro il parere di tanti - Inghilterra in testa - i sei fondatori hanno dato vita alla Comunità e

l'hanno consolidata, negli Anni 50. Che tutti debbano essere preliminarmente d'accordo è un mito recente e assurdo: è un'abitudine che converrà abbandonare fin dai prossimi mesi, quando la presidenza passerà dall'Italia all'Irlanda. Oggi è l'Europa vecchia che vuol impedire la nuova, anche quando i governi che vogliono conservarla com'è si presentano come nuovi, e come nuovi sono adulati a Washington. Lo scandalo non sarebbe che essi rimangano fuori dall'accordo, ma che la costituzione non veda la luce perché i sei fondatori restano prigionieri di chi, entrato tardi nel comune cantiere, vuole ora bloccare i lavori e demolirli.

IL SENATÙR IN COMIZIO AD ALESSANDRIA

Bossi: «Dopo il federalismo ci occuperemo delle imprese. Se chiudono, è finito il tempo delle chiacchiere»

Gennaio mese del federalismo e inizio di una serie di manovre dedicate alle imprese. Parola di Umberto Bossi che ieri, in un comizio ad Alessandria, ha detto: «Gennaio sarà legato al federalismo e a una serie di cose che metteremo in atto per salvare le nostre imprese. Abbiamo il dovere morale di farlo. I programmi li abbiamo in mente, è solo un problema temporale. La settimana è già occupata, poi viene Natale, poi il federalismo e poi ci occuperemo delle imprese». Secondo Bossi si tratta di un argomento fondamentale: «La gente non si è accorta - ha concluso - che se chiudiamo le imprese, allora sì che il tempo delle chiacchiere è finito». Bossi ha infine raccomandato sorridente ai giornalisti di evidenziare che «la finanziaria è ottima, Tremonti è grande».



Umberto Bossi

STORICI E RIFONDAZIONE, CONVEGNO A VENEZIA

Bertinotti: «Le foibe sono una vicenda terribile. La violenza va sempre respinta»

«Le foibe sono una vicenda terribile in cui non sono tanto importanti i numeri, che vengono manipolati secondo gli interessi, in alto o in basso: è importante dire che esse sono state una reazione violenta in cui si sono combinati furore popolare e volontà organizzata». Così ha parlato Fausto Bertinotti, a conclusione del convegno veneziano sulle foibe, sottolineando che «non possiamo reagire in modo giustificazionista, dicendo che l'avversario ha fatto di peggio. Il fatto che la nostra sia stata la lotta dei giusti non ci consente di non indagare con rigore. La violenza va esaminata e respinta». Bertinotti ha però precisato di rifiutare «ogni forma di quel revisionismo storico che vedendo un po' di bene nel fascismo e un po' di male nella Resistenza rende tutto uguale e tutti egualmente responsabili».



Fausto Bertinotti

ANCHE IL LEADER DELL'ITALIA DEI VALORI SUL PALCO DEL CONVEGNO DI APRILE

Ulivo, va in crisi la lista a tre

Epifani: bisogna tornare al punto di partenza

Maria Teresa Meli

ROMA. E il tricolore non c'è più. Sì, perché è assai difficile che dopo la giornata di ieri venga varata la lista chiusa Ds-Margherita e Sdi. Per i leader di quei tre partiti - e non solo per loro - è stato un sabato che con un eufemismo si potrebbe definire movimentato. Non bastavano quei sondaggi che girano nell'Ulivo e che danno a un'eventuale lista alternativa della premiata ditta Occhetto-Di Pietro il 12 per cento. No, ieri è accaduto veramente di tutto e di più. E' mattina presto, la Cig sta naufragando, la situazione del centrosinistra è tale che da Bruxelles Romano Prodi si preoccupa di evitare che affondi il suo italiano progetto. Chiama Fabio Mussi e Antonio Di Pietro e dice loro che da parte sua non c'è alcun veto sull'ex magistrato. I giornali che riportano le sue perplessità sull'eventualità di un ingresso di Di Pietro nella lista unitaria lo hanno spazzato. Prodi autorizza l'ex pm a rendere pubblica questa telefonata. Quello non se la fa ripetere due volte e dal palco del convegno di aprile, l'associazione culturale vicina al correntone ds, annuncia la novità.

Sempre Prodi scrive alla rete dei movimenti che riunisce i girotondi sparsi per l'Italia per dire loro: «Speriamo che vi uniate alla lista unitaria». Ma è sempre dal palco del convegno di aprile che accade la seconda novità della giornata. Ed è il secondo colpo al tricolore. Parla Guglielmo Epifani. Il segretario della Cgil non ha dubbi: sulla lista unitaria bisogna ripartire da capo. Il leader sindacale ricorda di essere stato facile profeta, anche se non ne è contento: «Parlando della lista avevo detto che si correva un rischio, quello di costruire qualcosa senza che si definisse insieme il perché e il per come. Era un errore non partire dal programma e i fatti mi hanno dato ragione. Ora che è stato commesso quell'er-

rore bisogna stare attenti a non commetterne un altro uguale». Un appello, quindi, a non dar vita a un'altra lista. Epifani perciò chiede che «ci si impegni per riportare il processo della lista dal punto di partenza». Insomma, il tricolore non va: bisogna ricominciare da zero. E l'azzeramento della situazione è esattamente ciò che chiedono Occhetto e Di Pietro a Fassino, Rutelli e Boselli. E' ciò che pensa pure Walter Veltroni.

Ma non finisce qui questa giornata così convulsa. Altra città, altro palco. Padova: con tanto di comunicati era stato annunciato il debutto del tricolore nella città veneta. Erano annunciati Fassino, Rutelli e Boselli. Il terzo, però, non viene. Il malessere polemico dello Sdi è innegabile. Il segretario socialista aveva comunque trovato il tempo di replicare a Epifani: «Mi parrebbe davvero strano se Guglielmo confondesse la fisionomia di un partito come quello di Di Pietro con il riformismo». A Padova, comunque, non manca soltanto una ruota del tricolore. Accade anche che Massimo Cacciari apra l'iniziativa attaccando i leader della lista unitaria. Quasi grida l'ex sindaco di Venezia quando dice, tra le ovazioni dei presenti: «Noi si possono porre veti, ma volete perdere in modo peggiore di quanto avete perso l'altra volta?». Come se non bastasse all'iniziativa ci sono i dipietristi che protestano e prendono in giro i leader del tricolore ritmando: «Vengo anch'io? No, tu no». Il loro segretario regionale chiede di parlare, ma non glielo consentono. Insomma, un debutto veramente sfortunato per la lista unitaria.

Intanto Fassino è inquieto. «Come, ora dicono tutti di aprire a Di Pietro, e sembra che io non lo voglia, quando sono stato il primo a porre il problema?», sbotta con i suoi il leader della Quercia. E perciò dichiara: «La lista che vogliamo è aperta, senza veti verso nessuno». Prodi dice che non c'è nessun veto. Lo dice anche

Fassino. Ma Achille Occhetto che fa politica da una vita sa che fidarsi è bene e non fidarsi è meglio. Non sia mai che tutta questa offensiva della simpatia nei confronti di Di Pietro sia funzionale solo a far sì che tocchi all'ex magistrato spegnere il cerino, facendo la parte del guastatore e dell'anti-unitario. Perciò l'ex leader del pds, che conosce i suoi interlocutori politici - giacché gran parte di loro erano suoi numeri due, tre, quattro... - pone subito dei paletti: «Basta furbie, ipocrisie e tatticismi», avverte Occhetto - venerdì prossimo ci riuniremo: entro quella data dovranno farci sapere cosa intendono fare. Per noi questa è la dead-line».

Il segretario Cgil: sarebbe un errore fare due forze alternative. L'ex magistrato alla riunione del correntone: su di me nessun veto, mi ha telefonato Romano per dirmelo. Fassino ribadisce l'apertura della Quercia.

«SPERO CHE FACCIATE PARTE DI QUESTO SFORZO UNITARIO». «LA MIA PROPOSTA È A PARTITI E MOVIMENTI»

Prodi ai dipietristi: partecipate anche voi

Una lettera del Professore a girotondi e seguaci dell'ex pm

retroscena
Jacopo Jacoboni

CHE fosse impegnatissimo nel vertice sulla Costituzione europea lo si sapeva. Ma era impensabile che Romano Prodi non stesse seguendo, con interesse e passione, il dibattito nato all'interno del centrosinistra sull'inclusione o esclusione di Di Pietro e dell'ala girotondina dal processo unitario avviato con la lista unica per le europee. Così il presidente della Commissione europea ha deciso di farsi sentire. Da Bruxelles ha trovato il tempo per tendere la mano in modo inequivocabile a girotondi e dipietristi. È smentire, nei fatti, chi ha raccontato di un suo «no» sul nome di Antonio Di Pietro: «Spero - scrive il Professore - che in questi giorni stia vivendo una movimentata attesa, tentato dalla costituzione di una lista occhettiana in semi-concorrenza con il tricolore. Lo si ricava dai toni di questa missiva di una trentina

di righe, emanata con affettuosa e amichevolezza, e soprattutto da parole chiarissime: «Spero che anche voi vi uniate a questo sforzo unitario». Chi sono, esattamente, questi «voi» ai quali il professore rivolge la sua chiamata? La lettera è indirizzata al Movimento ecologista, tradizionalmente vicino a importanti settori della Quercia; ma il nome che pesa nell'istituzione è la Rete dei Movimenti, vero e proprio «portale» che riunisce al suo interno le diverse articolazioni del girotondismo e del dipietrismo italiano, da «Società civile» ai «Girotondi», da «Libertà e giustizia» a manipolite, da Omicron - l'Osservatorio milanese sulla criminalità - alle «Grandole». Dietro ci sono personaggi come Elio Veltri, Paolo Flores, Nando Dalla Chiesa, Pancho Pardi, Paul Ginsborg, Marina Minicucci, Daria Colombo, il filosofo Gianni Vattimo. Dietro c'è, naturalmente, lui: Antonio Di Pietro. È questo mondo che il

Professore si rivolge quando interviene il suo messaggio alla Rete dei Movimenti. Indirizza innanzitutto dei saluti, nei quali considera i girotondi e dipietristi dentro l'evoluzione unitaria: «Ai cari amici del Movimento Ecologista, della Rete dei Movimenti e a tutti coloro che insieme a voi si riuniranno a Roma per discutere e, così spero, sostenere il progetto di una lista unitaria per le prossime elezioni europee, vorrei far giungere il mio saluto più affettuoso». Quindi prosegue raccontando speranze e ambizioni del suo progetto: «Quando ho avanzato la proposta di affrontare le elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo con una lista comune e quando, col volumetto intitolato "Europa: il sogno, le scelte", ho messo per iscritto le mie riflessioni sulle sfide e sulle opportunità che ci presenteranno come italiani e come europei negli anni che abbiamo davanti a noi, speravo di suscitare interesse e consenso».

Scrive Prodi che la reazione italiana ha superato ogni sua più ottimistica aspettativa. E spiega, ostentando distanza dagli alambicchi politici, a quale orizzonte intende parlare: la risposta è «venuta dagli uomini e dalle donne, dai partiti, dalle associazioni e dai movimenti». Oltre che, naturalmente, dalle forze e dai raggruppamenti politici che hanno raccolto questo invito alla riflessione e all'azione comune, dove è evidente quanti passi - ricambiati - stia facendo il Professore nel riavvicinamento a certi amici nemici di un tempo come Massimo D'Alema. Dice una fonte strettamente dipietrista: «È un falso che Prodi sia contro Di Pietro. E con questa lettera dà anche una mano a D'Alema e Fassino, a quanti stanno facendo uno sforzo per tenere aperta la porta del processo unitario».

Un'apertura soltanto tattica? I girotondi lo escludono. E hanno subito ringraziato il presidente della Commissione. Scrivendogli la «dotta politica», ne deducono, «è dunque ancora aperta, come lo è l'impegno a un confronto, quotidiano e senza reticenze, con movimenti e partiti, contro ogni esclusione di chi condivide il progetto». Senza veti, ed esclusioni preventive.

A ROMA UN SEMINARIO UE: SOLO 4 PAESI SU 15 PRONTI DAL 1° GENNAIO 2004

Mandato europeo, verso un rinvio

L'Italia in ritardo: la legge d'attuazione è prevista entro marzo

ROMA

Lontano dai riflettori di Bruxelles, al Centro conferenze Villa Aurelia di Roma, per due giorni il direttore generale della Giustizia penale di via Arenula, Augusto Iannini, ha coordinato un seminario Ue sul mandato di cattura europeo. Una ventina di addetti ai lavori, magistrati e rappresentanti di una buona fetta dei paesi europei (c'erano, tra gli altri, gli spagnoli, i francesi, gli inglesi e i portoghesi), hanno discusso dei problemi «aperti», dal punto di vista tecnico, dell'applicazione del mandato di cattura europeo, convenendo sulle difficoltà reali che faranno slittare almeno alla primavera l'adozione di questo strumento voluto nell'ambito della costruzione di uno spazio giuridico europeo.

Lontani dai riflettori e dalle polemiche politiche, infatti, i seminaristi hanno potuto fare un quadro reale della situazione: ad oggi, soltanto quattro Stati su quindici (Spagna, Portogallo, Danimarca e Inghilterra) si sono messi in regola e saranno in grado di adottare il nuovo strumento entro la scadenza

fissata, il primo gennaio prossimo. Per gli altri paesi, la strada è ancora tutta in salita, a partire dall'Italia. Ma anche per la Francia, la Germania e l'Olanda è difficile fare una previsione su quando potranno applicare il mandato di cattura europeo che, in sostanza, è uno strumento che semplifica le procedure di estradizione mettendo in comunicazione diretta le varie autorità giudiziarie senza passare per i filtri dei vari ministeri di Giustizia.

In realtà, sono diversi gli ordinamenti giudiziari dei vari paesi della Comunità europea per cui, in assenza di una armonizzazione dei vari ordinamenti, non sono pochi gli ostacoli da superare per l'attuazione della decisione quadro assunta dalla Ue. E questo ancor prima dell'armonizzazione dei vari codici penali nel senso della comune definizione delle fattispecie di reati (sono trentadue) e per i quali è previsto il mandato di cattura europeo.

cattura europeo, a partire dal primo gennaio prossimo potranno continuare a seguire la procedura dell'extradizione. Una misura tampone per garantire l'esecuzione degli ordini di cattura internazionali nei confronti di persone ricercate ai fini di un procedimento penale.

Nei giorni scorsi, il governo italiano - lo ha annunciato il Guardasigilli Castelli - si è impegnato ad approvare la legge d'attuazione della decisione quadro relativa al mandato di arresto europeo entro il marzo prossimo.

Ieri, al Centro conferenze Villa Aurelia si sottolineava che una volta esaurita la presidenza italiana Ue e, soprattutto, in presenza di un ritardo nel mettersi in regola degli altri Paesi, l'Italia potrebbe ulteriormente rallentare l'approvazione di questa legge. Che oggi è ancora ferma in commissione Giustizia della Camera dopo che la commissione Affari costituzionali ha rilevato profili di illegittimità.

Il testo di legge in discussione, presentato dal diessino Kessler, è stato profondamente emendato dalla maggioranza. [g.ru.]

IL DIRETTORE DI RAI2: NON SO NULLA

Caso «Excalibur», arriva Ferrara?

Il programma di Socci non raggiunge il 6 per cento di share

Maria Grazia Bruzzone

ROMA. Un problema «Excalibur» ci sia, non lo nega neppure Antonio Marano. «Il giovedì sera Rai Due è troppo debole e stiamo ragionando sul modo in cui risolvere la cosa», ammette il direttore di rete, che racconta di aver discusso nel comitato editoriale il fatto che con «Don Matteo» su Rai Uno al 22 per cento di share e «La squadra» su Rai Tre intorno al 10 per cento, quel 5,8 per cento che riesce a raggranellare il programma di Antonio Socci fa sì che la tv pubblica regali la serata del giovedì alla concorrenza.

Marano glissa sulle ultime polemiche a proposito del conduttore di «Excalibur», che giovedì scorso ha avuto toni così esasperati e sopra le righe che l'ospite Giovanna Melandri ha preferito chiudere il collegamento in video, visto che le veniva impedito di esprimere la sua opinione. Una puntata così squilibrata, quella sulla fecondazione artificiale, da sollevare un coro di riprovazioni da parte del centrosinistra a una formale protesta del presi-

Critiche da ogni parte alla conduzione più aggressiva per risolvere gli ascolti

dente Lucia Annunziata. Tanto che Socci si è beccato un buffetto (un rimprovero, ma lieve) anche dal direttore generale Cattaneo. Adesso si intrecciano le voci più diverse. Socci avrebbe abbandonato il suo stile solitamente miti per indossare i panni del conduttore aggressivo e fazioso (che mal gli si confanno) per tentare di reagire all'emorragia di ascolti risultato fallito: l'ultima puntata è stata vista dal solito milione e mezzo di telespettatori, l'ascolto non si è scollato dal solito 5,6-5,8 per cento di share). Socci saprebbe che da tempo il direttore di rete è scontento di lui e, subodorando qualcosa a suo danno, avrebbe cambiato registro per poi atteggiarsi a vittima delle prepotenze della

sinistra, martire come Sabina Guzzanti, ma a parti invertite. E ancora: al suo posto tornerebbe in Rai niente meno che Giuliano Ferrara, chiamato secondo il sito web di gossip «Dagospia» non solo a risolvere le sorti di Rai Due ma addirittura a rinvigorire l'informazione targata centrodestra, all'interno di una strategia elettorale di Silvio Berlusconi. «Dagospia» arriva a dire che lo stesso premier starebbe trattando con Marco Tronchetti Provera come aggirare la clausola di esclusività che vincola a «La 7» il conduttore di «8 e 1/2».

Marano queste ultime voci sull'arrivo dell'«Elefantino» dice di averle sentite circolare in Rai da una quindicina di giorni. Ma le ritiene infondate. «Io con Ferrara non ho assolutamente parlato», giura. E c'è da credergli. Per due buoni motivi. Primo, perché lui stesso riconosce che questo genere di decisioni passa sopra la sua testa. Sono decisioni che vengono prese nelle alte sfere, così alte che un direttore di rete potrebbe esserne investito solo a cose fatte. «Per quanto ci riguarda, nel comitato editoriale ci siamo



Giuliano Ferrara, direttore del Foglio

limitati a discutere di come risolvere il problema ascolti, se con uno spostamento di collocazione del programma o con un altro genere di intervento», assicura il capo di Rai Due. L'altro motivo è più sostanziale e lo spiegano gli amici del direttore del Foglio. Che raccontano come già Socci avesse provato a riportare Ferrara in Rai, scorrendosi sul già ricco contratto dell'«Elefantino» con «La 7». Di più. In quell'occasione, a quanto pare, Tronchetti triplicò i compensi del conduttore di «8 e 1/2», per tenerlo stretto. Last but not least, «Ve lo vedete voi uno come Ferrara andare a sostituire uno come Socci? Ma via...». Ecco perché quella ipotesi appare assai remota. A meno che il Cavaliere...

ANCHE IERI DECINE DI SEGNALAZIONI IN TUTTA ITALIA



L'acqua a rischio segue gli altri allarmi del 2003: guerra, Sars e blackout

Gli psicologi: su Acquabomber è scattata la sindrome dell'untore

■ L'acqua contaminata, ultima paura degli italiani. Anche ieri ci sono state decine di segnalazioni in tutta Italia. E, secondo gli psicologi, l'Italia ha una nuova paura, dopo la guerra in Iraq, l'epidemia di Sars, gli attentati terroristici, il caldo killer, il black out, e l'allarme influenza, è arrivata la «sindrome dell'untore». «Chiedere un bicchiere d'acqua al bar o comprare delle bottiglie in un supermercato sono gesti semplici, quotidiani con i quali, normalmente, non si pensa di mettersi in pericolo - spiega la psicologa romana Sira

Sebastianelli - la difficoltà maggiore è dovuta proprio al fatto di doversi confrontare con un nemico invisibile, un avversario da cui non ci si può difendere in alcun modo. In questo caso un vero e proprio untore». Ma perché questo incremento della paura? «Dipende dalla mancanza di strumenti da opporre, che un tempo ritenevamo, invece, di avere a disposizione. Ci sentivamo in qualche modo più tutelati. A torto o a ragione, ma era maggiore la fiducia nella nostra possibilità di reagire. Ricordo, per esempio, il periodo degli Anni di piombo: c'era grande allerta, in città, per le perquisizioni della polizia, per i continui controlli in metropolitana e così via. Nel prendere il treno si osservava con sospetto il pacco sotto al sedile o la valigia abbandonata nel portabagagli.

Allora, però, la sensazione era di riuscire a perlustrare in qualche modo il proprio ambiente, di poter adottare contromisure adeguate. Oggi il rischio è altamente imprevedibile, crea una situazione di angoscia nelle persone, specie in chi è più sensibile o più fragile rispetto a certe sollecitazioni. Normalmente - conclude la psicologa - la paura è un campanello d'allarme, il sentimento che rappresenta l'arma di difesa dell'uomo, ciò che ci fa capaci di salvaguardare la nostra persona. Ma se la paura diviene angoscia, se non si sa più come difendersi, si può facilmente sconfinare nel panico o, addirittura, in un vissuto persecutorio. E, a proposito di contagio, bisogna ricordare che nulla è più contagioso della paura»

VIA LIBERA ALLE AUTO NON CATALIZZATE E ACCESSO CONSENTITO NELLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO

Domani sciopero dei bus, le città temono il caos

A Milano e Genova gli autisti precettati contro la «protesta selvaggia»

Paolo Poletti

Domani è il giorno dello sciopero nazionale di 24 ore dei 120 mila autotrasportatori: i timori aumentano e la Commissione di garanzia invita tutte le organizzazioni sindacali ad assicurare il servizio nelle due fasce garantite. A Milano il ricordo del caos del 1° dicembre è ancora ben vivo, e per evitare il bis il prefetto Bruno Ferrante ha già precettato gli autisti dei mezzi pubblici: domani saranno obbligati a prestare servizio nelle fasce orarie previste dalla legge. Stessa decisione ha preso il prefetto di Genova, mentre a Roma sarà sospesa la Zona a traffico limitato (e a Milano potranno circolare anche le auto non catalizzate). Per tre ore al mattino e per altre tre nel pomeriggio devono essere garantiti i servizi minimi di trasporto pubblico. Lo prevede la normativa sul diritto di sciopero per quanto riguarda i servizi essenziali. Sono le «finestre» sulle quali contano i cittadini che vogliono spostarsi senza l'automobile.

Le fasce orarie di garanzia non sono fisse ma variano da città a città, con accordi sottoscritti da sindacati e aziende. A Milano la «finestra» del mattino è prevista dall'inizio del servizio alle 8,45, e

Il governo: il rispetto delle fasce di garanzia è condizione indispensabile perché la trattativa abbia sbocco positivo

dalle 15 alle 18. A Roma dall'inizio del servizio alle 9, e dalle 17 alle 20: il Comune ha rivolto a tutte le associazioni di taxi un appello affinché tutte le vetture, in una giornata che si annuncia difficile, siano su strada, offrendo ai cittadini un servizio che contribuisca a diminuire i disagi.

Quello di domani è l'ottavo sciopero in due anni per cercare di ottenere un aumento medio di 106 euro in busta paga, relativo al rinnovo del secondo biennio economico del contratto, scaduto a dicembre 2001. «Ci sono buone possibilità perché mercoledì a Roma, nella Conferenza unificata Governo-Regioni-Enti locali, si trovi una soluzione per ripartire le maggiori spese e dare così una risposta alle richieste contrattuali dei lavoratori», dice il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, che aggiunge: «Come Anci, l'Associazione dei comuni, da tempo siamo impegnati nel confronto col governo per trovare le risorse necessarie per una ripresa delle politiche di investimento nel trasporto pubblico, sia per quanto riguarda il rinnovo del parco-mezzi sia per rispondere alle esigenze dei lavoratori. In questo senso abbiamo proposto un leggero aumento dell'accisa sulla benzina che consenta di reperire le risorse per rilanciare il settore».

Il sottosegretario al Lavoro, Maurizio Sacconi, ha già avvisato: «Il rispetto delle fasce di garanzia è condizione indispensabile perché la trattativa in corso possa sperare in uno sbocco positivo, non si può premiare un comportamento illegittimo da parte dei lavoratori». Ottimista il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, che fissa per giovedì la conclusione positiva della vertenza. Il sindaco di Roma, Walter Veltroni, sottolinea invece che la trattativa «è partita troppo tardi per risolvere la vertenza del trasporto pubblico. Da quindici giorni chiediamo un tavolo di lavoro, è stato aperto solo giovedì, non potendo quindi scongiurare lo sciopero previsto per domani».



In alcune città gli autisti saranno obbligati a prestare servizio nelle fasce orarie previste dalla legge

IL TRANVIERE

«È l'unico modo per farci ascoltare»

«Sei giorni su sette sulla strada per 1230 euro. Conosco i miei doveri, ma ho anche dei diritti»

la storia/1

Fabio Poletti

MILANO

OPERATORE d'esercizio, la qualifica esatta: «Vul dire che guidi il tram». Parametro 158, la fascia contributiva: «Sarebbe l'ex sesto livello, ma dopo dodici anni fanno sempre 1230 euro al mese. E con una moglie, due figli e un mutuo...». Giuseppe Longhin, 40 anni, dal '91 dipendente Atm con tessera Cgil in tasca, è uno dei 4 mila «selvaggi» che lunedì primo dicembre hanno messo Milano in ginocchio. E domani ci riprova ancora: «Non stiamo giocando. È l'unico sistema che abbiamo per farci ascoltare». Ci riprova con questo sciopero di 24 ore largamente annunciato. Prefetto o meno, precettazione o meno: «Era ovvio che sarebbe arrivata l'ingiunzione della Prefettura. Lo sciopero ci sarà e saranno tutelate le fasce garantite. Comunque il segnale che ci mandano, è brutto».

Il peggio - lo pensa lui - lo pensano i suoi duecento e passa colleghi al deposito di via Leoncavallo - potrebbe non essere ancora arrivato: «Ci aspettiamo le lettere di richiamo dell'azienda, per lo sciopero di due settimane fa...». Ma quello che preoccupa di più il tranviere Giuseppe Longhin è questo futuro incerto, questo orizzonte grigio e affollato anche di figure oscure: «La precettazione del Prefetto ce l'aspettavamo, troppe pressioni...». Ma perché il ministro Maroni non ha chiamato azienda e sindacati attorno a un tavolo, dopo lo sciopero? Perché in deposito sono apparsi quegli «armi» volantini, firmati «lavoratori incazzati»? Chi sono? Cosa vogliono? Mi sa che qui stanno cercando di far fuori il sindacato. E l'azienda, che non ha nessuna intenzione di onorare gli accordi, sfrutta la situazione per battere cassa al governo».

Non era così, nel maggio '91, primo giorno di lavoro all'Atm per

il tranviere Giuseppe Longhin, nato qui ma da genitori scappati con una cassapanca e quattro sedie dal Polesine alluvionato. La Milano degli Anni Sessanta era quella del boom. Quella dell'inizio degli Anni Novanta era forse meglio: «L'Atm era pubblica, il posto sicuro. Non c'era tutta questa roba qua dei contratti di formazione o atipici, che hanno permesso all'azienda di sanare i bilanci e il ringraziamento ce l'hanno dato con la ristrutturazione e il contratto che non viene onorato da due anni dalla parte economica...». Che poi sarebbero quei 106 euro - lordi - che i dipendenti dell'Atm aspettano dal dicembre 2001. E invece l'Atm ne ha offerti 400 in una volta sola, ma «una tantum per chiudere la partita degli arretrati. Mentre l'aumento ricalcolato dall'azienda sarebbe di 12 euro appena, naturalmente lordi. Talmente poco che alla fine si è scandalizzato pure l'ex Presidente Proserpio: «Dodici euro? Praticamente uno spunto in faccia».

Un niente per uno come Giuseppe Longhin che ogni mattina si mette in auto e va da casa sua a San Gennaro fino a Pavia, poi alle 5 e 44 prende il treno, arriva in Centrale alle 6 e 12 e alle 6 e 30 sale sul tram: «Così sei giorni alla settimana, non c'è primo Maggio, Natale o Epifania che tenga. Ci sono miei colleghi che fanno solo il turno di notte perché di giorno non si sa a che lasciare i figli. E così la moglie la vedono una volta alla settimana...». E allora ci sarebbe da pensare, prima di accusarli di essere dei selvaggi per quello sciopero che ha ammazza Milano e per tutti quelli che faranno sciopero: «Io lo so quali sono i miei doveri. Il dipendente pubblico che se ne frega è solo un cliché. Ma ho anche il diritto di vedere onorato un contratto, firmato due anni fa e disatteso nella parte economica».

E se no, non rimane che lo sciopero. E se dopo sette scioperi in due anni, al massimo c'è un trafiletto sui giornali, allora bisogna inventare qualcosa di più incisivo. E allora si blocca tutto e Giuseppe

SIT	
Retribuzione tabellare	539,62
Indennità di contingenza	539,62
Totale retribuzione normale	1079,24
Stralzo (10%) - Dir. Fer.	136,52
Str. Lav. Fest. Diurno a R. 5.30 x 100	92,49
Imposta Irpef lorda	2021,42
Netto a pagare	1358,86

LA BUSTA PAGA DI UN AUTISTA

«Anche io mi arrabbio quando si fermano la sanità o le maestre dei miei bambini. Però alla fine capisco»

Longhin è il primo a dire che non si poteva fare diversamente: «Non basta incazzarsi perché non vanno i tram...». Anch'io mi arrabbio se c'è lo sciopero nella Sanità e ho bisogno di un medico per i miei figli. O se gli insegnanti di Maritima o le maestre di Davide incrociano le braccia. O se non vanno i treni a me che l'abbonamento annuo costa 470 euro. Però poi cerco di capire cosa c'è dietro, quali sono le ragioni di quei lavoratori. Le loro ragioni i tranvieri dell'Atm le stanno spiegando da due anni. Siccome nessuno li ascoltava il primo dicembre hanno fermato Milano. Qualcosa di simile lo faranno anche domani: «Abbiamo stampato 25 mila volantini per essere sicuri di raggiungere tutti». Perché alla fine vogliono qualcosa di più e di meglio, del solito panettone che l'Atm manda ai suoi dipendenti ogni Natale: «I panettoni li abbiamo regalati alle associazioni umanitarie. È un segno della nostra solidarietà a chi sta peggio di noi».

IL PENDOLARE

«Sono un lavoratore come voi. Questa volta avete esagerato»

«Così è una guerra tra poveri, la protesta deve colpire l'azienda»
«La regolamentazione ci vuole, altrimenti tutto diventa una babele»

la storia/2

MILANO

DAL lunedì al venerdì Antonino Alfano esce dalla sua casa di Osio sotto in provincia di Bergamo, si infila in auto e corre alla stazione di Veduggio per prendere il treno che in 40 minuti lo porta a Milano Lambrate. Poi ci sarebbe la metropolitana linea 2 verde fino a Loreto, linea 3 rossa fino a Porta Venezia e

infine l'autobus che lo lascia in piazza Cinque Giornate, dove c'è la sua scrivania da impiegato in una società di leasing. Fanno un'ora e dieci minuti all'andata. Altrettanto al ritorno. Così cinque giorni alla settimana per 1600 euro al mese. Così cinque giorni alla settimana, tranne lunedì primo dicembre quando c'era lo sciopero che ha inchiodato Milano: «L'ho fatta a piedi sotto la pioggia. Ho provato l'ebbrezza di arrivare in ufficio già stanco. E meno male che alla sera ho trovato un taxi». Così ogni giorno tranviere domani, che è sempre lunedì e c'è un altro sciopero il 24 ore dei tranvieri: «Ci stiamo organizzando tra colleghi. Forse prendiamo la macchina».

Se i lavoratori dell'Atm che hanno bloccato Milano sono poco più di 4 mila, i passeggeri come Antonino Alfano, 35 anni a gennaio, moglie e tre figli, impiegato, sono qualcosa come 2 milioni e passa. Due milioni di formichine che quel giorno «la sono fatta a piedi e che questa volta non vogliono rimanere schiacciate da questo nuovo sciopero, ancorché meno selvaggio vista la precettazione del Prefetto. Ma non si sa mai. Perché fidarsi è bene ma in certi casi non fidarsi è meglio. Come dice Antonino Alfano: «Quella volta avrei preferito che scioperassero nei limiti che si erano dati. Però ho poi capito le loro ragioni: visto che non c'era niente da due anni, non avevano altro mezzo per riaprire la trattativa. E adesso, che c'è in ballo un nuovo sciopero di 24 ore? Antonino Alfano sostiene che una volta è stata più che sufficiente: «Una volta è giustificabile ma poi basta. Se lo scopo dei tranvieri era quello di sensibilizzare l'opinione pubblica ci sono perfettamente riusciti. Questa faccenda dei 106 euro che aspettano da due anni l'abbiamo capita tutti. Però fare un altro sciopero di 24 ore è sbagliato».

Parola di lavoratore a lavoratore: «A Napoli dove sono nato, i trasporti sono pure peggio. Da noi l'autobus è virtuale, spesso una chimera...». Disservizi inevitabili,

che però non vuol dire che non si potrebbe fare meglio: «Se il servizio pubblico deve essere un'alternativa a non usare l'automobile in una situazione limite, dove il traffico è sempre congestionato, questa alternativa deve essere incentivata». Se no si creano situazioni paradossali come la mia: che impiega più o meno lo stesso tempo adesso, che va dalla provincia di Bergamo in ufficio in centro città, di quando fino al '99 abitava a Milano ma in zona Nord e gli autobus passavano ogni morte di Papa.

Allora vede, che gli scioperi dei tranvieri che lottano per il contratto ma anche per un servizio efficiente sono giusti? La domanda è provocatoria. La risposta non si fa attendere e grazie al cielo non è il solito luogo comune sui lavoratori che non hanno voglia di lavorare: «Gli scioperi vanno fatti contro l'azienda di appartenenza non contro i cittadini che vengono penalizzati da un disservizio. Se no è una guerra tra poveri». E allora, d'accordo anche lei sull'autoregolamentazione, magari più restrittiva di ora? «Adesso e come chiedono in molti dopo lo sciopero che ha aperto il mese? Da lavoratore a lavoratore, Antonino Alfano dice che bisogna valutare il singolo sciopero: «La regolamentazione ci vuole, se no è una Babele. Ma anche per la precettazione va valutato caso per caso. Lo sciopero del primo dicembre è arrivato perché la trattativa si trascinava da troppo. Due anni senza un accordo sono un tempo infinito...». Però? Perché c'è un però nel suo ragionamento: «Non si può pensare che durante ogni fase della contrattazione, si arrivi a scioperi dagli effetti così importanti e con un costo sociale così elevato. Anche il nostro contratto, settore parabanari, è fermo da un anno. Ogni nostro sciopero reca un disservizio ai cittadini, perché teniamo chiusi gli sportelli. Ma lo sciopero selvaggio senza avvisare nessuno, va bene una volta sola. Se no ci danneggiamo solo tra di noi e non si colpisce l'azienda che invece deve essere il vero obiettivo». [f. pot.]

UN DONO PER TUTTI
CHI DONA UN DONO RICEVE UN DONO.

Cari bambini, volete regalare un sorriso a chi è meno fortunato di voi? Allora fatevi accompagnare da mamma e papà in piazza Vittorio, al Gazebo del Centro del Latte di Torino. Se regalate un giocattolo noi vi regaliamo un dono realizzato per l'occasione.

SOLO IN PIAZZA VITTORIO
TUTTI I GIORNI DAL 6 AL 24 DICEMBRE 2003
E DAL 3 AL 7 GENNAIO 2004
DALLE ORE 16,30 ALLE ORE 19,30.

I doni saranno distribuiti dal Servizio Direzione Terzo Mondo di Torino.

Carri, n° 10000
Gazebo del Latte di Torino
Energy

IL CAPO DELLA CASA BIANCA NEL CONSUETO DISCORSO DEL SABATO ALLA RADIO

La Bbc rivela: fu sventata nello Yemen una strage all'ambasciata britannica

■ Al Qaeda aveva cercato di far saltare in aria l'ambasciata britannica nello Yemen prima di indirizzare i suoi kamikaze in Turchia. La notizia arriva dalla Bbc: a sventare l'attentato - che avrebbe potuto provocare centinaia di vittime - sono stati i servizi di intelligence yemeniti circa tre mesi fa. Sono intervenuti prima che i terroristi mettessero le mani su una grossa quantità di esplosivo. La strage, si legge sul sito Internet della Bbc, è stata evitata anche perché i terroristi cercano stati notati attorno all'ambasciata con una videocamera.



La scena dell'attentato all'ambasciata britannica di Istanbul

Il Presidente Usa firma le sanzioni alla Siria: «Appoggia il terrorismo». Assad rilancia il dialogo

■ Il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, ha promulgato la legge che autorizza le sanzioni economiche e diplomatiche alla Siria. Alla Siria si chiede di sospendere il supporto logistico al terrorismo; di interrompere la costruzione di armi chimiche e batteriologiche e di missili a media e lunga gittata e di ritirare i circa 20 mila soldati al confine con il Libano. La Siria vuole stabilire un dialogo franco e costruttivo con gli Usa, è la replica giunta al termine di un incontro tra il presidente Bashar al-Assad e i membri della commissione per la «Homeland Security» americana. La radio di stato siriana ha invece definito la nuova legge «un ostacolo alla promozione delle relazioni bilaterali tra i due Paesi».



Il presidente siriano Assad

KOFI ANNAN CRITICA NUOVAMENTE LA GUERRA PREVENTIVA CHE APRE LE PORTE ALLA «LEGGE DELLA GIUNGLA»

Bush fa il bilancio del 2003, «un anno di successi»

Ma cita Baghdad dopo la riforma sanitaria e la ripresa

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

E' stato «un anno di successi» quello che sta finendo, secondo il presidente Bush, che ieri ha usato l'appuntamento radiofonico del sabato per tenere in pratica il primo discorso della sua campagna elettorale. In cima al proprio bilancio positivo ha messo la riforma della sanità pubblica appena approvata dal Congresso e la ripresa economica, ma anche l'Iraq ha trovato spazio nella parte finale: «Il nostro Paese ha sostenuto gli uomini e le donne delle forze armate mentre liberavano l'Iraq e aiutavano il lavoro di ricostruzione lì e in Afghanistan. Tutte queste azioni hanno reso più sicuri, prosperi, e un Paese migliore». I numeri al momento gli danno ragione, visto che secondo l'ultimo sondaggio tenuto nel New Hampshire, se le elezioni si tenessero oggi spazzerebbe via Howard Dean, il probabile candidato democratico, con il 57 per cento dei voti contro il 30.

Eppure le poche righe dedicate all'Iraq nel bilancio annuale letto ieri alla radio, dimostrano come il capo della Casa Bianca consideri questo tema come il problema aperto più pericoloso. Dopo il soldato americano ucciso venerdì sera a Ramadi da una bomba, ieri il Pentagono ha detto che un altro militare americano ha perso la vita per un colpo di arma da fuoco che è sotto indagine, ma non sarebbe venuto dagli uomini della guerriglia. Oltre a dare questa notizia il generale Ricardo Sanchez, comandante delle forze sul terreno, ha affrontato anche un altro problema che potrebbe complicare il piano di passare agli iracheni più responsabilità nella sicurezza del Paese, e cioè la diserzione di quasi metà delle forze locali appena addestrate. Il Pentagono ha in programma di creare un esercito da circa 40 mila uomini entro il pros-

Ha già disertato quasi la metà degli effettivi del nuovo esercito iracheno. Il Pentagono smentisce che la causa sia il timore di ritorsioni della guerriglia: «Bisogna solo aumentare le paghe»

settembre, per ridurre i compiti svolti ora dai soldati americani. Questo dovrebbe consentire alla Casa Bianca di cominciare a ritirare un po' di truppe dopo il passaggio dei poteri al governo locale, previsto per giugno, e prima delle elezioni presidenziali americane di novembre.

Il primo battaglione di 700 militari aveva completato l'addestramento di base a ottobre e stava per entrare in servizio, ma da un giorno all'altro 300 membri hanno disertato. Alcune fonti hanno detto che la fuga è dipesa dalla paura di rappresaglie da parte della guerriglia, che da settimane ormai colpisce i poli-

zioti locali etichettati come collaborazionisti. Il generale Sanchez però ha smentito queste voci, e ha dato la colpa a un malcontento molto più prosaico: le paghe basse. I poliziotti semplici, che secondo gli americani si trovano già in prima linea, guadagnano circa 180 dollari al mese, ma un soldato per incassare questo stipendio deve avere almeno il grado di colonnello. Il militare semplice prende solo 60 dollari al mese e quasi la metà degli effettivi del nuovo battaglione, in maggioranza sposati con famiglia, ha deciso che non erano abbastanza per vivere. Quindi circa 300 soldati hanno disertato, andando in cerca

di fortuna migliore, che potrebbe anche venire dai soldi della guerriglia. Sanchez ha promesso di rimediare alla situazione rivedendo la scala degli stipendi, ma così rischia di far aumentare ancora i costi di un'occupazione che comunque non promette di essere breve.

Ieri il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, in un'intervista al settimanale tedesco «Der Spiegel», ha detto che «l'Iraq avrà bisogno di assistenza militare per anni». Quindi ha escluso l'invio di caschi blu e ha criticato ancora Bush per la teoria della guerra preventiva, che apre la porta alla «legge della giungla».



Un soldato americano con un sospetto «fedayn di Saddam» arrestato a Tikrit: in tutto il Paese continua la caccia ai guerriglieri

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ISLAMICA DOPO LA CONSEGNA DEL NOBEL ALLA MILITANTE PER I DIRITTI UMANI

«Ho ordinato: lasciate lavorare Shirin Ebadi»

Khatami: il movimento per le riforme in Iran continuerà, con o senza di noi

intervista

Afsané Bassir Pour e Claire Tréan

GINEVRA

PRESIDENTE Khatami, l'accoglienza riservata in Iran a Shirin Ebadi, che mercoledì scorso ha ricevuto a Oslo il Nobel per la Pace, è stata assai tiepida... «Il Nobel è molto importante, qualunque esso sia. E' ovvio che ogni iraniano dev'essere fiero di sapere che un altro iraniano, soprattutto una iraniana, ha ottenuto questo premio. Ciò detto, più importante del premio per la pace è la pace stessa. Il nostro è un mondo di guerra, un mondo di terrore e violenza, un mondo di malattie e carestie, un mondo di discriminazione».

Pare che uno dei suoi consiglieri abbia detto che la signora Ebadi ha il diritto, fuori dall'Iran, di non portare il velo. Lei è d'accordo? «Il velo è una tradizione che in Iran tutti rispettano. Ciò detto, e in l'ho ripetuto anche alla signora Ebadi, sarebbe stato meglio che lei, in quanto donna musulmana, fosse andata velata alla cerimonia di consegna del premio. Ma tutti sono liberi di comportarsi come meglio credono».

Lei pensa che la scelta di dare il premio a Shirin Ebadi sia stata una scelta politica, la ricompensa a una dissidente? «Ho dato istruzioni molto precise affinché venga permesso alla

signora Ebadi di continuare il suo lavoro in condizioni corrette. Ho dato istruzioni al ministero dell'Interno e a quello dell'Informazione affinché facciano in modo che possa lavorare in tutta sicurezza».

Sulla questione nucleare avete fissato una data per firmare il protocollo aggiuntivo al Trattato di non proliferazione che autorizza ispezioni senza preavviso da parte dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica nei vostri siti? «Abbiamo accettato il protocollo aggiuntivo, il governo l'ha anche approvato. Abbiamo preso la decisione di fissare una data, con l'accordo dell'Aiea, così non ci sono più ostacoli alla firma. Comunque tengo a dire che gli ispettori dell'Aiea in queste settimane sono in Iran. Io ribadisco che l'Iran non desidera avere la bomba atomica, noi vogliamo soltanto l'energia per uso civili e pacifico. Se il dossier non diventa un dossier politico, non ci sono più ostacoli. Se qualcuno però ne vuole fare una questione politica, le cose possono cambiare. Continuiamo sugli europei che sono venuti a trovarci, in buona fede, per regolare questa faccenda nel quadro dell'Agenzia per l'energia atomica. Prossimamente il Parlamento prenderà in mano il dossier nucleare, non c'è alcun problema».

Pare che il Consiglio iraniano abbia deciso di estradare i membri del Mujaheddin del popolo. L'avete negoziato insieme? E' vero che l'Iran ha intenzione di estradare membri di Al Qaeda? «Effettivamente l'Iran ha estra-



Il presidente iraniano Khatami

“ Nel Paese alcuni vorrebbero una democrazia laica, ma non ci sono ancora tutte le condizioni per attuarla. Diamo tempo al tempo ”

dato 130 membri della rete di Al Qaeda e siamo pronti a estradare altri verso i loro Paesi d'origine. Chi ha commesso crimini in Iran sarà giudicato in Iran e gli altri torneranno a casa loro. Non c'è posto per Al Qaeda in Iran, nessun posto per i terroristi né per quanti agiscono contro la pace nel mondo. Per quanto riguarda i Mujaheddin, ritengo che la maggior parte di questi giova-

ni attualmente in Iraq non siano dei criminali e possano tornare nel loro Paese. Lo annuncio in quanto presidente della Repubblica iraniana: sono i benvenuti in Iran. Quelli che hanno le mani sporche di sangue devono essere giudicati in modo equo e nel quadro della legge».

Nel febbraio 2004 in Iran dovrebbero svolgersi le elezioni legislative. I riformisti minacciano già di non presentarsi e gli elettori potrebbero non andare a votare...

«Queste elezioni saranno le ventiquattresime in Iran dalla Rivoluzione: per un Paese come il nostro, che per secoli ha patito la dittatura e dove il popolo non aveva la possibilità di profferire parola, è un grande passo in avanti. Ciò detto, la democrazia è un processo e non un evento. Non la si può importare. La Rivoluzione islamica ha proposto una democrazia popolare, il che evidentemente è molto difficile. Da parte nostra, dovremo adattare la democrazia ai nostri principi culturali. Nessun potere può sopravvivere se non deriva dalla volontà del popolo. E il popolo deve avere la possibilità, se lo ritiene necessario, di cambiare il potere - e senza ricorrere alla forza. E' la particolarità della democrazia, che va accettata. Su questo punto non ci sono differenze tra una democrazia religiosa e una laica. Io credo fermamente che sia questa l'essenza della nostra rivoluzione popolare. Questo principio è anche alla base delle riforme che il nostro governo ha intrapreso».

Una democrazia del genere esiste in Iran?

«Forse non dappertutto, io parlo accademicamente. Alcuni vorrebbero una democrazia laica, ma non ci si sono ancora tutte le condizioni per attuarla. Io penso che le riforme intraprese siano conformi all'identità del popolo iraniano. Ma, ancora una volta, bisogna dare tempo al tempo. Le elezioni sono molto importanti e sono proprio le legislative quelle che contano più di tutte. Il potere del Parlamento è distribuito tra più persone. Il ruolo dei legislatori consiste nel sorvegliare i poteri centralizzati. Spero di tutto cuore che la gente parteciperà con entusiasmo alle prossime legislative. Noi, da parte nostra, accetteremo la volontà del popolo. In democrazia, occorre accettare non soltanto la vittoria, ma anche la sconfitta. In ogni caso, il movimento del popolo per la democrazia continuerà, forse con noi o forse senza di noi...»

Il vostro governo ha i mezzi per governare?

«Io mi sforzo di agire nel quadro della legge. Va da sé che il presidente della Repubblica ha dei limiti, la composizione delle forze politiche del Paese impone qualche restrizione alla sua azione: abbiamo cercato di restare fedeli al nostro motto».

La gente si lamenta per la lentezza del progresso politico. Che cosa risponde?

«Penso che il progresso avrebbe potuto essere più rapido. Ma, date le circostanze, abbiamo fatto quello che abbiamo potuto».

Copyright © Le Monde

L'Onu minaccia di abbandonare anche l'Afghanistan, dopo l'Iraq «Non garantiscono la sicurezza»

NEW YORK

Dopo Baghdad, l'Onu potrebbe essere costretta ad abbandonare anche Kabul. E' l'avvertimento lanciato da Lakhdar Brahimi, l'inviato del Segretario generale Kofi Annan, proprio mentre i notabili afgani si riuniscono per discutere la nuova Costituzione del paese. «I Paesi che si sono impegnati a sostenere l'Afghanistan - ha detto ieri il diplomatico algerino - non possono prendere in giro se stessi, e non possono andare avanti aspettandosi che noi lavoriamo in condizioni di sicurezza inaccettabili. Loro danno l'impressione di pensare che la nostra presenza qui sia importante. Bene, se lo credono davvero, devono garantire che ci siano le condizioni per restare. Altrimenti noi ce ne andremo via».

Parole così dure non si erano mai sentite da Brahimi, e forse dipendono dal fatto che il suo mandato sta per scadere in dicembre. L'inviato di Annan, però, si è basato sui fatti per lanciare l'avvertimento. Da marzo ad oggi, 11 volontari delle organizzazioni internazionali di assistenza sono stati uccisi in Afghanistan. In ottobre l'Onu ha perso Bettina Goislard, una francese di 29 anni specializzata negli aiuti ai rifugiati, che è stata assassinata nella città orientale di Ghazni. Come conseguenza, il Palazzo di Vetro ha ritirato circa 30 operatori, e ha sospeso le sue attività in quattro province di confine considerate insicure. «Ora - ha scritto Brahimi in un rapporto sulla situazione - abbiamo raggiunto una fase critica. I talebani non hanno mai accettato la sconfitta. Loro e altri stanno approfittando in pieno dell'insoddisfazione popolare».

Secondo l'inviato dell'Onu non ci sono abbastanza truppe sul terreno, e il governo del presidente Karzai sostenuto dagli Stati Uniti dà troppo spazio ai «signori della guerra» nella speranza di ottenere il loro appoggio o quanto meno evitare problemi. Questo sta riproponendo il Paese alle condizioni di illegalità che lo hanno dominato per anni, alimentando l'insoddi-

sfazione popolare e quindi la simpatia per i talebani. Scott McClellan, portavoce della Casa Bianca, ha risposto così alle critiche di Brahimi: «I nostri militari e la coalizione hanno fatto un lavoro straordinario per migliorare la sicurezza. C'è ancora molto da fare e continueremo a farlo, ma l'Onu ha un ruolo importante da svolgere in questo sforzo e speriamo che continui a farlo».

Al momento a Kabul ci sono circa 5.500 soldati della Nato che ha assunto la responsabilità di preservare la pace, e dovrebbe allargare il suo mandato oltre i limiti della capitale. Nel resto del Paese ci sono circa 11.700 militari americani che danno la caccia ai talebani, ai membri di Al Qaeda e al gruppo guidato dall'ex premier ribelle Gulbuddin Hekmatyar. Proprio in questi giorni hanno lanciato l'operazione «Avalanche» per stanare i terroristi, ma due raid hanno sbagliato gli obiettivi uccidendo 15 bambini. Secondo il Pentagono, i ribelli hanno iniziato a usare tattiche simili alla guerriglia irachena, facendo esplodere bombe nelle strade che negli ultimi giorni hanno ferito tre

Duro avvertimento dell'inviato di Annan
Si riunisce la Loya Jirga per approvare la nuova Costituzione

In questo clima di tensione ieri sono incominciate a Kabul le riunioni preliminari della Loya Jirga, la grande assemblea in cui circa 500 delegati dovranno discutere la nuova Costituzione, preparando le elezioni presidenziali previste per giugno. Il leader attuale, Karzai, ha detto che il testo sarà approvato: «Il dibattito sarà duro, ma alla fine i delegati troveranno un accordo». In discussione ci sono molti particolari rilevanti, dalla lingua da usare nell'inno nazionale fino al ruolo dell'Islam nel governo, ma il punto più problematico è la distribuzione dei poteri. Karzai vuole un presidente forte, e ha avvertito che non si candiderà alle elezioni se dovrà dividere i compiti con un premier. I «signori della guerra», però, chiedono garanzie sulla loro autonomia, e temono di creare una «dittatura centralizzata» dando troppi poteri al Presidente. [p. mas.]



Un militare Usa di guardia all'Intercontinental di Kabul, sede della Loya Jirga

UNA DELLA CASSAZIONE

«L'ex coniuge va mantenuto anche se non c'è mai stata convivenza»

■ La ex moglie va mantenuta anche se con lei il marito non ■ mai instaurato, per decisione comune, un'effettiva convivenza. Lo sancisce la corte di Cassazione con la sentenza 17537, secondo cui il presupposto per il sorgere del diritto all'assegno non richiede l'instaurazione ■ un'effettiva convivenza tra i coniugi, in quanto restano comunque efficaci i diritti ■ doveri ■ ■ ■ ■ ■ patrimoniale che nascono dal matrimonio. «La manca ■ instaurazione ■ una effettiva convivenza tra i coniugi - scrive la Prima sezione civile - va intesa come espressione di ■ scelta di coppia ■ per sé non escludente la comunione spirituale e materiale, dalla quale non possono farsi derivare effetti penalizzanti per uno dei coniugi»

UNA CITTÀ IN TILT



Un buon inizio di stagione per le località sciistiche

Vacanze di Natale, record di prenotazioni per i laghi e le località di montagna

■ A meno di un mese da Natale alberghi ■ pensioni dichiarano di avere il 62% dei posti letto già prenotati e considerando la sempre più diffusa tendenza alle prenotazioni dell'ultimo minuto, il dato sembra proprio positivo. A fare il punto è un'indagine sulle prenotazioni nelle aree turistiche curata dall'Osservatorio nazionale sul turismo di Unioncamere-Isnat che rivela che ad avere ■ tutto esaurito (o quasi) dovrebbero essere le località di punta dei laghi lombardi e del turismo montano. Queste destinazioni, infatti, registrano rispettivamente l'82% ed il 75,7% di prenotazioni. Seguono le località turistiche della campagna (52,3%), le città d'arte (48,9%), il mare (45,6%) e, infine, le terme (31,5%)

LE NOZZE NEL TEATRO COMUNALE DI MODENA

Per Pavarotti un matrimonio da Hollywood

«Sono onorato di essere qui: il palcoscenico è la chiesa degli artisti»
La sposa e la piccola Alice vestite da Armani. Molte star tra gli ospiti
La colonna sonora: un coro gospel ■ Bocelli che canta l'Ave Maria

Maria Corbi

Inviata a BOLOGNA

Bono è tra i primi ad arrivare nel teatro comunale dove in cartellone c'è un'opera speciale, il matrimonio di Luciano Pavarotti con Nicoletta Mantovani. Il secondo «si» del tenore, che dal 1996 è separato dalla moglie Adua, pronunciato ieri davanti a una platea di amici e parenti con molte rock star. Una specie di Pavarotti international in formato casalingo. Zucchero siede nel palco di fronte ■ Bono (con lui anche il compagno di U2 The Edge) e ha con sé il figlioletto di cinque anni. Ci ■ anche Lucio Dalla, Ligabue, Piero Pelli, Jose Carreras e Andrea Bocelli, chiamato a cantare l'Ave Maria. Tanti personaggi da copertina con due assenze dolorose per lo sposo. Delle tre figlie solo una, Giuliana (la più piccola), ha accettato di esserci. Le altre, Cristina e Lorenza, hanno preferito restare vicino a mamma Adua ancora farita per l'abbandono (a lei dopo un divorzio burrascoso è andato il cinquanta per cento del patrimonio).

Da giorni Modena, ■ attesa delle nozze, è stata ■ sotto assedio, con strade transennate e chiuse al traffico. Gli ordini ■ stati precisi: non deve entrare ■ che non sia stato invitato, tantomeno ■ stampa. ■ poi basta un vestito da «matrimonio» per sfondare il divieto ed entrare nel foyer del teatro dove viene servito champagne. Per i vip sono stati riservati i palchi, per gli altri ■ la platea. In terza fila Tony Renis, senza moglie, telefona senza tregua. Bono beve champagne insieme alla moglie Ali ■ a The Edge intavolando conversazione a gesti con Zucchero, seduto al palco di fronte, li separa una platea ma fa lo stesso.

Nozze-show celebrate su un palco con l'accompagnamento ■ un coro gospel di sedici elementi. Ed è sulle note di «Here comes the sun» che entra la sposa, a mezzogiorno e ■ mezzora esatta di ritardo sull'ora stabilita sull'invito. ■ i capelli sciolti sulle spalle, mossi da onde sapienti, il vestito è firmato Armani, semplice, scivolato, con un bustino che lascia scoperte le spalle su cui si appoggia una stola della stessa stoffa ■ dello stesso colore, rosa cipria. Ai lobi e al collo fiori di diamanti. Mentre procede per il corridoio centrale del teatro, nel palco d'onore la figliolletta Alice, che festeggia undici mesi, la guarda e un po' protesta in braccio alla tata Sonia, ■ nanny australiana ■ che prima insegnava inglese ai bambini dell'asilo della Rome International School. Lo sposo attende seduto al tavolo rivestito di broccato rosso (tutta la scena è sui toni del rosso sfumato nel rosa con trionfi di rose un po' ovunque) ai cui lati siedono anche i testimoni scelti tra gli amici di famiglia. Big Luciano ha un vestito a un petto scuro con la cravatta ■ a un cappello Panama bianco in testa. Mentre attende l'arrivo di Nicoletta chiude gli occhi e prega. Quando la musica cessa, il sindaco diessino della città legge gli articoli di legge. Nemmeno dieci minuti e la coppia pronuncia il «sì». Si baciano sulla bocca e si parlano affettuosamente stringendosi le mani. Il coro Gospel canta «Hap-

UNA CITTÀ IN TILT

**«Tornate a Montecarlo»
Proteste per il centro bloccato**

Ha passato una vita sul palcoscenico e ha conosciuto la donna che ama grazie al «Pavarotti & Friends». Nel giorno del suo matrimonio con Nicoletta Mantovani, Luciano Pavarotti ha scelto il teatro, il Comunale di Modena, come sede della cerimonia, e il parco Novi Sad, storica location della kermesse musicale, per il ricevimento. Dopo la cerimonia, gli sposi e gli invitati sono andati al ricevimento di nozze al Palawedding, una tensostruttura riscaldata da 1500 metri allestita per l'occasione al parco Novi Sad di Modena. Ma, mentre l'auto degli sposi si allontanava, un lenzuolo è stato calato dalle finestre di un palazzo a fianco della via del teatro con la scritta: «Pavarotti, perché non ti sposi a Montecarlo? Qui hai moglie e figlie e il buon gusto... Blocchi l'accesso ai negozi: li paghi i danni?». Una nota polemica in una giornata segnata comunque dall'affetto della città per la coppia, espressa a nome della cittadinanza dal sindaco Giuliano Barbolini, che ha celebrato le nozze.

py Days» e Nicoletta si fa portare sul palco la piccola Alice che è frastornata dalla confusione. Quando la musica finisce Pavarotti parla e si capisce il dispiacere per non essersi potuto sposare religiosamente. «Sono onorato di essere in questo luogo perché il teatro è un po' la chiesa degli artisti», dice. «E con me sarà d'accordo anche la mia principessa, anzi adesso regina». «Sei regina?», chiede alla neomoglie (trentasei anni meno di lui) che arrischi. «Sei regina», la incorona lui, «perché adesso la principessa è Alice che di solito non è così piagnucolosa; lei ■ ■ ■ musica ■ forse è stata ■ po' troppo forte per lei».

Gli invitati applaudono, Bono si sporge dal palco da cui con-

una macchina fotografica piatta come una carta di credito ha scattato moltissime foto alla faccia dell'esclusiva. Il sindaco si ■ dimenticato degli anelli, ■ ■ ■ pensa Luciano. L'emozione fa sbagliare Nicoletta che firma in una casella del registro dei matrimoni sbagliata. Rimedia subito, ridendo. La marcia nuziale (eseguita dalla corale verdi di Parma) accompagna l'uscita degli sposi ■ degli invitati diretti al «palawedding», la tensostruttura a forma di stella, oltre 1800 metri quadri, innalzata nel parco Novi Sad, che da sempre ospita il «Pavarotti and Friends». Alle pareti Nicoletta ha voluto graffiti colorati con disegni di Walt Disney (Topolino e Minnie sposi ■ Topolino direttore d'or-



Luciano Pavarotti, la moglie Nicoletta e la figliolletta Alice

Lui in abito scuro di Gerani con cravatta rossa e cappello Panama bianco. Le due figlie maggiori disertano la cerimonia per restare con Adua, la prima moglie che dopo il divorzio ha avuto il 50 per cento del patrimonio

chestra), per terra moquette azzurro cielo.

Un ricevimento per seicento persone, principesco (con bomboniere firmate Cartier). Nel menù antipasti di tutti i tipi (ospitati su dieci tavoli), crema ■ patate con porri croccanti, cannelloni di mascarpone, vitello con carciofi, zuppetta di frittata e verdura con salsa all'arancio e gelato. Pavarotti è comparso al momento di sedersi, prima ■ è riposato in un camerino allestito dietro al tavolo degli sposi a cui si accedeva con una porta scorrevole. Mentre Alice giocava nell'area riservata ai più piccoli con clown e animatori. Per intrattenere gli ospiti uno spettacolo ■ canti gospel, ■ ■ ■ delle voci bianche del teatro

regio di Parma, un giovane tenore ■ di Pavarotti ■ una band. Tra gli invitati Caterina Caselli, l'industriale della carne Cremonini, i Goldsmith, Roberto Armani con il marito Angelo Moratti. Zucchero parlava fritto fritto con Bono progettando ■ cantare insieme, in un album di duetti, «Miserere». Poi per loro, l'inevitabile chiamata a gran voce ■ sul palco. Zucchero si è fatto pregare ■ si è convinto solo quando Bono ha iniziato uno ■ ■ ■ I due hanno cantato Sex machine e poi Stand by me con Bono che cambiava le parole inserendo «Brunello di Montalcino» e ■ ■ ■ frizzante. E' stato ■ leader degli U2, in gran forma, a fare un discorso in onore degli sposi: «Oggi è stata una giornata

celebrata davanti a Dio, in un teatro che è veramente la Chiesa degli artisti ■ a Dio gli artisti piacciono molto». Poi ancora musica ■ Pavarotti trascinato a cantare «Libiamo nei lieti calici». La torta, quattro piani di glassa bianca con due ballerini stilizzati in cima, entra sulle note di «Io ti adoro», canzone dell'ultimo cd del maestro dedicato alla figlia. Marito e moglie si sono imboccati a vicenda. Lui ha ringraziato tutti e soprattutto la sposa: «Dulcis in fundo ma è stato dulcis dall'inizio. Come sempre io e Nicoletta abbiamo fatto le cose insieme, lei ha fatto il 97 e io il 3 per cento. Ed è alla nuova regina di casa Pavarotti che alla fine Zucchero dedica «You are so beautiful».

LA MANIFESTAZIONE TELEVISIVA SI E' CONCLUSA NELLA NOTTE

Ancora un record per la maratona di Telethon

Tra i successi della Fondazione i primi test di terapia genica anti-sordità

ROMA

Si ■ chiusa alle due di questa notte la maratona televisiva Telethon condotta da Milly Carlucci e Pupo sulle reti Rai, per raccogliere fondi per la ricerca scientifica. È stato battuto ■ record 2002 di 23.276.233 euro a poco più di un'ora dal termine: ha corso ininterrottamente il numeratore della solidarietà, nelle 36 ore di maratona, e all'una ha superato il record di promesse di donazione dello scorso anno.

La manifestazione è giunta alla quattordicesima edizione e si inizia a vedere i primi risultati concreti, ha spiegato ieri la responsabile del comitato scientifico della Fondazione Telethon, Francesca Pasinelli, aggiungendo che ci sono buone speranze di riuscire, entro 3-5 anni, a tradurre in cure le conoscenze finora accumulate su alcune malattie genetiche. Allo stesso tempo, a Napoli, sono partiti i primi test in Italia di terapia genica contro la sordità, condotti sui topi della II università di Napoli e l'Istituto Telethon. La sperimentazione ha l'obiettivo di introdurre nelle cellule la più importante gene responsabile della sordità finora isolata, chiamato connexina 26. Il gene sano viene introdotto nelle cellule

All'una la raccolta di fondi per la ricerca aveva superato quota 23 milioni

Nei prossimi anni l'obiettivo è arrivare alla sperimentazione delle cure sull'uomo «Il traguardo è vicino»

tramite un virus simile a quello del raffreddore, reso inoffensivo. Il virus viene così iniettato all'interno dell'orecchio dei topi malati.



Milly Carlucci ha condotto insieme a Pupo la quattordicesima edizione della maratona televisiva di «Telethon»

tre per altre non è ancora possibile immaginare delle cure. Per la prima volta, quindi, si può iniziare a parlare di speranze concrete. «La comprensione dei meccanismi di alcune malattie genetiche e la correzione dei difetti nei modelli animali ■ ha detto Francesca Pasinelli ■ ha portato i nostri scienziati a individuare i percorsi da seguire per le

applicazioni cliniche sull'uomo. Ed è possibile ipotizzare tempi di 3-5 anni. Non è certamente un percorso privo di ostacoli e incognite, ma non c'è dubbio che la comprensione dei meccanismi all'origine di alcune malattie permette di capire dove si può andare».

C'è speranza di arrivare alla sperimentazione di terapie sull'uomo

per alcune malattie, come alcune forme di immunodeficienza, la leucodistrofia metacromatica che colpisce il cervello e malattie ereditarie dei muscoli come la miopatia di Bethlem e la distrofia di Ullrich. ■ ■ ■ sua lunga storia finora Telethon ha studiato 240 malattie genetiche. Tutte hanno superato la prima tappa, l'identificazione dei

geni. Nonostante le malattie genetiche siano moltissime, almeno cinquemila, ■ caccia ai geni che le scatenano ■ è destinata a diventare una fetta sempre più esigua della ■ ■ ■ genetica», ha detto Pasinelli. «Dopo il sequenziamento del genoma - ha aggiunto - identificare i singoli geni è diventato relativamente più facile». Ci sono quindi buone speranze di riuscire a identificare in futuro ■ cause di molte altre malattie genetiche in un tempo più breve che in passato. «Ma adesso - ha osservato - è sicuramente lo studio della funzione dei geni la grande strada da seguire».

Alcune malattie, come alcune forme di distrofia, sono alla terza tappa, lo sviluppo della terapia, con i primi risultati positivi ottenuti nei test condotti sui topi. «Si sta aprendo in questi casi l'ipotesi dello sviluppo verso lo studio clinico che non immaginavamo», ha detto ancora ■ presidente ■ comitato scientifico della Fondazione Telethon.

Ma il prossimo maggio la bandiera di Telethon arriverà sul Tetto del mondo per realizzare il sogno di Enrico, 33 anni, di Chiavari (Genova), che una forma particolarmente grave della malattia genetica di Charcot-Marie-Tooth ha privato dell'uso delle gambe dalle ginocchia ■ giù a delle braccia a partire dal gomito. Il suo sogno di arrivare sull'Everest si realizzerà grazie alla grande spedizione scientifico-alpinistica italiana in programma nel 2004 per i 50 anni della conquista del K2, la più importante e vasta mai realizzata sulle montagne himalayane, come ha annunciato ieri nel corso della maratona televisiva il capo ■ spedizione, Agostino Da Polenza. [f. ama.]

Diesel o benzina?



Pari opportunità.

Prezzi bloccati fino al 24 dicembre.

Su tutta la gamma Stilo, JTD Common Rail
e benzina allo stesso prezzo.

Fiat Stilo JTD a partire da € 14.310.

Prova il
JTD
common rail

L'offerta è valida grazie agli ecoincentivi Fiat, solo fino al 24 dicembre, per chi ha un usato anteriore al 31/12/2003. Importo massimo finanziato 15.000 euro in 48 mesi, 48 rate da 352,50 euro. TAN 5%. TAEG 6,75%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Salvo approvazione Sava. Consumi da 5,6 a 8,3 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 149 a 197 g/km.

www.fiatstilo.com

Fiat Stilo. Piena di vita.

FIAT

SI È CHIUSA UNA STORIA CHE PER UN DECENNIO HA AFFASCINATO E FATTO DISCUTERE GLI ANIMALISTI

L'orca Willy uccisa dalla polmonite e dalla solitudine

La protagonista del celebre film è morta in Norvegia
La sua «rieducazione» alla libertà è costata 20 milioni di dollari
Catturata nel '79, non era mai riuscita a «lasciare» gli uomini

Paolo Mililli
YORK

E' morta nuotando verso la riva, dove c'erano gli uomini da non è mai riuscita a separarsi. Keiko-Willy era libera, ormai, ma la vita ha imitato l'arte solo a metà e la leggenda dell'orca assassina innamorata dei bambini si è conclusa senza che scegliesse mai di ritornare davvero aperta.

Il protagonista del film «Free Willy» è morto venerdì davanti alle coste della Norvegia, nel fiordo di Taknes, dove aveva creato la nuova casa. Secondo i veterinari lo ha ucciso una polmonite, che l'orca aveva nascosto troppo a lungo per curarla. Qualche giorno fa aveva cominciato a rifiutare il cibo e assumere atteggiamenti letargici. I suoi angeli custodi avevano notato respirazione difficile e gli avevano dato gli antibiotici, ma la malattia ormai era avanzata e lo ha ucciso un po' di ore.

La storia di Keiko, che in giapponese significa il «fortunato», era cominciata intorno al 1977 in Islanda. Un magnifico esemplare maschio di Orca, che però si era addormentato per un paio di anni. Nel 1979, infatti, un team di pescatori catturò un orca e lo vendette a un acquario locale. Era rimasto laggiù tre anni, poi nel 1982 è stato acquistato da Marineland, parco marino canadese che lo aveva addestrato per gli spettacoli col pubblico. Keiko si era abituato alla nuova carriera perché sembrava molto amichevole con gli esseri umani, gli altri balenotteri dell'acquario facevano i bulli con lui. Perciò nel 1985 è stato venduto per 1,5 milioni di dollari al Reizo Adventure, parco marino di Città del Messico, più piccolo e malandato, dove avrebbe vissuto da solo.

Questa ha fatto la



Nel '98, un jet attrezzato porta Keiko in Islanda. Un argano la cala in acqua

Il successo della pellicola nel 1993, fece nascere le prime proteste per le sue condizioni

Una squadra di biologi l'aveva seguita per mesi fino a luglio 2002 quando venne liberata

fortuna cinematografica. Nel 1992, infatti, la Warner Bros. aveva iniziato a filmare «Free Willy», la storia di un bambino solo che diventa amico di un'orca prigioniera in un acquario e la convince a saltare fuori dalla vasca per ritornare in mare. I grandi parchi marini americani erano contrari a questo messaggio di libertà e si erano rifiutati di prestare i loro balenotteri come attori, perciò i produttori erano finiti a Città del Messico, dove tra l'altro le condizioni malandate dell'acquario erano perfette per la sceneggiatura.

L'anno dopo «Free Willy», con sorpresa dei suoi stessi produttori, era diventato un successo internazionale. Keiko si era trasformato in una stella. Il pubblico aveva cominciato a chiedere di trasformare

il film in realtà, e la pressione si era fatta così alta alla fine la Warner Bros. offrì 20 milioni di dollari per creare la Free Willy Foundation e cambiare la vita al suo attore preferito. Il miliardario di Portland Craig McCaw ci mise altri soldi, e nel 1995 il «Fortunato» era stato trasferito in una vasca speciale da 7,3 milioni di dollari, nell'Orca Coast Aquarium. Laggiù i veterinari lo avevano guarito da un'infezione alla pelle, lo avevano riportato al peso normale per un balenottero della sua età, e avevano cominciato a prepararlo per ritornare in mare. Intanto la Warner Bros. recuperava l'investimento con due seguiti di «Free Willy», filmati però senza Keiko.

Nel 1998, per la disperazio-



Nel 2002, Keiko nuotò per 1600 km. Si fermò in una baia in Norvegia, dove milioni di visitatori accorsero per vederla

ne dell'Oregon Coast Aquarium e 20 milioni di visitatori, una commissione di veterinari aveva stabilito che il Fortunato era pronto per ritornare a casa. Il 9 settembre un cargo C-17 della US Airforce lo aveva trasportato nella Klettsvik Bay di Vestmannaeyjar, in Islanda, dove lo aspettava una baia intera dedicata alla sua rieducazione. Al costo di 500 mila dollari al mese, per una spesa complessiva che alla fine ha superato i 20 milioni, una squadra di biologi marini aveva insegnato a Keiko come nutrirsi, nuotare, cacciare, e poco alla volta avevano accompagnato per passeggiate nei mari dove era nato. Nel 2001 Willy aveva iniziato a socializzare con le altre balene della zona, sparando per intere giornate,

finché nel luglio del 2002 era stato liberato.

Il direttore della Foundation, David Phillips, pensava di aver completato la sua missione proprio mentre stavano per finire i soldi, ma la fine di agosto Keiko era ricomparso davanti alle acque del villaggio di Halsø, sulla costa norvegese: aveva nuotato 1400 chilometri in mezzo alle acque agitate del Nord, per andare a ritrovare i suoi amici uomini. E con un hollywoodiano dell'ironia, aveva scelto come nuova casa proprio l'ultimo Paese al mondo che consente ancora la caccia alla balena. Persino Brigitte Bardot si era mobilitata, scrivendo una lettera aperta alla principessa Mette-Marit per pregarla di garantire l'incolumità di Willy, e anche

alcuni pescatori locali consigliavano di trasformarlo in filetto di pesce, il governo Oslo aveva assicurato la sua protezione. Keiko era stato scortato nel vicino fiordo di Taknes, per difenderlo dall'assalto dei curiosi. Lì aveva cominciato a ricevere la sua dose giornaliera di cinquanta chili di aringhe. Libero andare dove voleva, certo, ma sempre troppo innamorato degli esseri umani per decidere di lasciarsi a favore dei suoi simili.

Difficile dire quale sia la morale: la comodità è meglio della libertà? Gli uomini sono sopravvalutati dagli animali? Comunque sia, la carriera di Keiko non è finita: ora Phillips lo vuole seppellire sulla terra, per poter studiare e mostrare il suo scheletro.

LA STORIA

1979. Keiko viene catturata da una barca finlandese e portata in un acquario in Islanda. Ha due anni di vita

1982. L'acquario di Ontario la compra per addestrarla a recitare. Tre anni dopo viene venduta a Città del Messico per 350 mila dollari

1992. Cominciano le riprese del film «Free Willy», la trama racconta di un ragazzo che salva la balena

1993. Il successo del film porta il pubblico a conoscenza delle condizioni in cui vive l'orca. Nasce un movimento di opinione per trovarle una nuova casa

1994. La fondazione Free Willy viene istituita con milioni di dollari dalla Warner e da un donatore anonimo.

1995. Il parco di Città del Messico regala Keiko alla Fondazione, che la trasferisce nell'Oregon per una riabilitazione da 7 milioni di dollari.

1996. L'United Parcel Service trasporta con un aereo Keiko all'acquario dell'Oregon.

1997. Gli addestratori incominciano a insegnare a Keiko cacciare invece che a vivere di pesce surgelato, perché possa prima poi tornare alla vita selvaggia.

1998. Il 9 settembre un jet US Air Force C-17 trasporta Keiko nella baia di Klettsvik, in Islanda.

2002. Dopo una nuotata di 1600 chilometri, si ferma nella piccola comunità di Halsø, nella costa occidentale della Norvegia. Migliaia di visitatori vengono a vedere Keiko, a volte nuotando con lei e salendole in groppa.

2003. A febbraio, Keiko nuota sotto il ghiaccio per la prima volta ma si spaventa e si ferisce la testa mentre cerca di emergere. Venerdì è morta di polmonite nella baia di Taknes.

Condomini, Amministratore, Custodi di Largo Umberto 98 bis partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. **Dal Fuoco**
— Torino, 13 dicembre 2003.

Cristianamente è mancata **Luisa Oliva in David**
Addolorati annunciano il marito Roberto, i figli Carlo e Federico, la sorella Giulia con Bruno, Marco con Sandra. Funerali lunedì 15, ore 10, Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 13 dicembre 2003.
O.F. il Giubileo - tel. 011 6633005

E' improvvisamente mancata **Ignazio Depaoli**
anni 77
ex deportato di Giarabomb
Lo annunciano la sorella Annunziata, i fratelli Giovanni e Stanislao, cognati e nipoti. Funerali lunedì 15 dicembre, ore 12,15, Cimitero Monumentale. Torino.
— Verona Savio (To), 12 dicembre 2003.
O.F. Astra - c. G. Cesare 99 - Tel. 011 2809901

L'Associazione Nazionale ex Deportati Politici partecipa al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancata all'affetto suoi cari **Caterina Rossi ved. Rovetto**
A funerali avvenuti l'annuncio il figlio Vittorio con Guido e Claudia, parenti tutti.
— Torino, 14 dicembre 2003.
O.F. Aeterna -

Serenamente è mancata **Enrico Mai**
di anni 82
L'annunciano moglie Giuseppina, Dado con Gabriella, Edi con Giovanni e l'adorata nipote Serena. Funerali in Torino martedì 16 dicembre, alle ore 9,30, nella Parrocchia S. Rosa. Il c. Enrico sarà sepolto nel Cimitero di Felizzano (AL).
— Torino, 14 dicembre 2003.

Renata, Nazario ed Eugenio si svincono a Maria Stella e famiglia per la scomparsa del consorte papà **ing. Danilo Magnoni**
— Torino, 13 dicembre 2003.

E' mancato **Ottavio Giacomelli**
alpino combattente
Lo annunciano i figli Bruno con la moglie Maria, Angela con il marito Laura, le alliegate Paola e Gabriella con rispettive famiglie, nipoti. Funerali lunedì 15 ore 15 in Parrocchia.
— Carlo, 12 dicembre 2003.

Sono vicini a Bruno e Maria gli amici: M. Lucia e Sergio, Iose e Leandro, Graziella ed Enzo, Clementina e Rinaldo, Anna e Pierangelo, Anna e Luigi, Marianna, Giovanna, Franca, Tere, Cristian, Nana, Alba.

Lunedì 1 dicembre in Windsor, Ontario, Canada è serenamente mancata **Mario Bello**
circondato dall'affetto della sua famiglia Maria, Marco, Diletta e Valentina. Addolorati lo annunciano i fratelli Pasquale, Carlo ed Emerico con le rispettive famiglie. Il suo spirito si è ricongiunto a quello dell'amata moglie Marianna. I funerali si svolgono in Windsor venerdì 5 dicembre.
— Torino, 14 dicembre 2003.

E' mancato ai suoi cari **Enrico Peretti**
Lo annunciano la moglie Lina, i figli Aldo, Mauro e famiglia, parenti tutti. Funerali in Cambiano martedì 16 ore 9,15 nella chiesa Parrocchiale. La salma proseguirà per Ronco Canavese.
— Cambiano, 12 dicembre 2003.

Improvvisamente è mancata **Anna Musolino ved. Corsaro**
anni 81
L'annunciano i figli Caterina, Mimma, Antonia e Pinuccio, nuote, generi, nipoti e parenti. Funerali martedì 15 dicembre ore 10 parrocchia Santa Famiglia viale Muglietti.
— Torino, 12 dicembre 2003.

E' mancata all'affetto i suoi cari **Virginia Ghirlando**
Ne danno il triste annuncio i figli Aldo e Rosanna Pizzi. Funerali lunedì 15 dicembre ore 10 parrocchia Maria Speranza via Châtillon 41.
— Torino, 13 dicembre 2003.

Partecipano al dolore Mario, Stefano Pizzi. Stefano e Clara salutano NONNA VIRGILIA
«Ma intanto fugge, fugge, irrimediabilmente il tempo»
Virginia

Serenamente ci ha lasciati **Giovanni Re**
Ne danno l'annuncio la moglie Mina e i figli Alessandro con Anna, Stefania con Carlo, i cari nipoti Alberto, Andrea e Giulia, parenti. Per gli onori funerali telefonare lunedì dopo le ore 9,30 tel. 011 500.386. Non fiori ma offerte a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - Onlus - Candiolo.
— Torino, 13 dicembre 2003.

RINGRAZIAMENTI
Le famiglie Sorbi e Bouvet ringraziano per la dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro cara DOTTRESSA **Maria Angela Bouvet**
— Torino, 14 dicembre 2003.

ANNIVERSARI
14 DICEMBRE 2003
Giulio Laezza
Sei sempre con noi. S. Messa Crocetta, 18 dicembre ore 10.

DICEMBRE 2001 DICEMBRE 2003
Caterina Detoma Boursier
RINA sei sempre nel mio cuore e in quello dei nostri figli. Tuo marito Sergio e figli. La S. Messa in memoria verrà celebrata lunedì 15 dicembre ore 18 parrocchia S. Agnese c.so Moncalieri 39.

1996 **Annamaria Salustri in Bertone**
Sempre nei nostri cuori.
1995 **Giovanni Musso**
Legati indissolubilmente.

AMAE s.p.a.
Via Arona 96 - 10036 SANREMO
Tel. 010/5381 - Telefax 010/5310847
www.amae.it
AVVISO DI VERIFICA
ULTERIORE PROROGA TEMPI PER PRESENTAZIONE OFFERTE
Si comunica che il termine per la presentazione delle offerte per l'acquisto del complesso immobiliare denominato "Stazione di trasformazione elettrica di Baragallo" è stato prorogato sino al 19 dicembre 2003. L'offerta deve essere presentata entro il 19 dicembre 2003 ore 12,00. Offerta contratta per: 1. lotto 1: 1. lotto 2: 1. lotto 3: 1. lotto 4: 1. lotto 5: 1. lotto 6: 1. lotto 7: 1. lotto 8: 1. lotto 9: 1. lotto 10: 1. lotto 11: 1. lotto 12: 1. lotto 13: 1. lotto 14: 1. lotto 15: 1. lotto 16: 1. lotto 17: 1. lotto 18: 1. lotto 19: 1. lotto 20: 1. lotto 21: 1. lotto 22: 1. lotto 23: 1. lotto 24: 1. lotto 25: 1. lotto 26: 1. lotto 27: 1. lotto 28: 1. lotto 29: 1. lotto 30: 1. lotto 31: 1. lotto 32: 1. lotto 33: 1. lotto 34: 1. lotto 35: 1. lotto 36: 1. lotto 37: 1. lotto 38: 1. lotto 39: 1. lotto 40: 1. lotto 41: 1. lotto 42: 1. lotto 43: 1. lotto 44: 1. lotto 45: 1. lotto 46: 1. lotto 47: 1. lotto 48: 1. lotto 49: 1. lotto 50: 1. lotto 51: 1. lotto 52: 1. lotto 53: 1. lotto 54: 1. lotto 55: 1. lotto 56: 1. lotto 57: 1. lotto 58: 1. lotto 59: 1. lotto 60: 1. lotto 61: 1. lotto 62: 1. lotto 63: 1. lotto 64: 1. lotto 65: 1. lotto 66: 1. lotto 67: 1. lotto 68: 1. lotto 69: 1. lotto 70: 1. lotto 71: 1. lotto 72: 1. lotto 73: 1. lotto 74: 1. lotto 75: 1. lotto 76: 1. lotto 77: 1. lotto 78: 1. lotto 79: 1. lotto 80: 1. lotto 81: 1. lotto 82: 1. lotto 83: 1. lotto 84: 1. lotto 85: 1. lotto 86: 1. lotto 87: 1. lotto 88: 1. lotto 89: 1. lotto 90: 1. lotto 91: 1. lotto 92: 1. lotto 93: 1. lotto 94: 1. lotto 95: 1. lotto 96: 1. lotto 97: 1. lotto 98: 1. lotto 99: 1. lotto 100: 1. lotto 101: 1. lotto 102: 1. lotto 103: 1. lotto 104: 1. lotto 105: 1. lotto 106: 1. lotto 107: 1. lotto 108: 1. lotto 109: 1. lotto 110: 1. lotto 111: 1. lotto 112: 1. lotto 113: 1. lotto 114: 1. lotto 115: 1. lotto 116: 1. lotto 117: 1. lotto 118: 1. lotto 119: 1. lotto 120: 1. lotto 121: 1. lotto 122: 1. lotto 123: 1. lotto 124: 1. lotto 125: 1. lotto 126: 1. lotto 127: 1. lotto 128: 1. lotto 129: 1. lotto 130: 1. lotto 131: 1. lotto 132: 1. lotto 133: 1. lotto 134: 1. lotto 135: 1. lotto 136: 1. lotto 137: 1. lotto 138: 1. lotto 139: 1. lotto 140: 1. lotto 141: 1. lotto 142: 1. lotto 143: 1. lotto 144: 1. lotto 145: 1. lotto 146: 1. lotto 147: 1. lotto 148: 1. lotto 149: 1. lotto 150: 1. lotto 151: 1. lotto 152: 1. lotto 153: 1. lotto 154: 1. lotto 155: 1. lotto 156: 1. lotto 157: 1. lotto 158: 1. lotto 159: 1. lotto 160: 1. lotto 161: 1. lotto 162: 1. lotto 163: 1. lotto 164: 1. lotto 165: 1. lotto 166: 1. lotto 167: 1. lotto 168: 1. lotto 169: 1. lotto 170: 1. lotto 171: 1. lotto 172: 1. lotto 173: 1. lotto 174: 1. lotto 175: 1. lotto 176: 1. lotto 177: 1. lotto 178: 1. lotto 179: 1. lotto 180: 1. lotto 181: 1. lotto 182: 1. lotto 183: 1. lotto 184: 1. lotto 185: 1. lotto 186: 1. lotto 187: 1. lotto 188: 1. lotto 189: 1. lotto 190: 1. lotto 191: 1. lotto 192: 1. lotto 193: 1. lotto 194: 1. lotto 195: 1. lotto 196: 1. lotto 197: 1. lotto 198: 1. lotto 199: 1. lotto 200: 1. lotto 201: 1. lotto 202: 1. lotto 203: 1. lotto 204: 1. lotto 205: 1. lotto 206: 1. lotto 207: 1. lotto 208: 1. lotto 209: 1. lotto 210: 1. lotto 211: 1. lotto 212: 1. lotto 213: 1. lotto 214: 1. lotto 215: 1. lotto 216: 1. lotto 217: 1. lotto 218: 1. lotto 219: 1. lotto 220: 1. lotto 221: 1. lotto 222: 1. lotto 223: 1. lotto 224: 1. lotto 225: 1. lotto 226: 1. lotto 227: 1. lotto 228: 1. lotto 229: 1. lotto 230: 1. lotto 231: 1. lotto 232: 1. lotto 233: 1. lotto 234: 1. lotto 235: 1. lotto 236: 1. lotto 237: 1. lotto 238: 1. lotto 239: 1. lotto 240: 1. lotto 241: 1. lotto 242: 1. lotto 243: 1. lotto 244: 1. lotto 245: 1. lotto 246: 1. lotto 247: 1. lotto 248: 1. lotto 249: 1. lotto 250: 1. lotto 251: 1. lotto 252: 1. lotto 253: 1. lotto 254: 1. lotto 255: 1. lotto 256: 1. lotto 257: 1. lotto 258: 1. lotto 259: 1. lotto 260: 1. lotto 261: 1. lotto 262: 1. lotto 263: 1. lotto 264: 1. lotto 265: 1. lotto 266: 1. lotto 267: 1. lotto 268: 1. lotto 269: 1. lotto 270: 1. lotto 271: 1. lotto 272: 1. lotto 273: 1. lotto 274: 1. lotto 275: 1. lotto 276: 1. lotto 277: 1. lotto 278: 1. lotto 279: 1. lotto 280: 1. lotto 281: 1. lotto 282: 1. lotto 283: 1. lotto 284: 1. lotto 285: 1. lotto 286: 1. lotto 287: 1. lotto 288: 1. lotto 289: 1. lotto 290: 1. lotto 291: 1. lotto 292: 1. lotto 293: 1. lotto 294: 1. lotto 295: 1. lotto 296: 1. lotto 297: 1. lotto 298: 1. lotto 299: 1. lotto 300: 1. lotto 301: 1. lotto 302: 1. lotto 303: 1. lotto 304: 1. lotto 305: 1. lotto 306: 1. lotto 307: 1. lotto 308: 1. lotto 309: 1. lotto 310: 1. lotto 311: 1. lotto 312: 1. lotto 313: 1. lotto 314: 1. lotto 315: 1. lotto 316: 1. lotto 317: 1. lotto 318: 1. lotto 319: 1. lotto 320: 1. lotto 321: 1. lotto 322: 1. lotto 323: 1. lotto 324: 1. lotto 325: 1. lotto 326: 1. lotto 327: 1. lotto 328: 1. lotto 329: 1. lotto 330: 1. lotto 331: 1. lotto 332: 1. lotto 333: 1. lotto 334: 1. lotto 335: 1. lotto 336: 1. lotto 337: 1. lotto 338: 1. lotto 339: 1. lotto 340: 1. lotto 341: 1. lotto 342: 1. lotto 343: 1. lotto 344: 1. lotto 345: 1. lotto 346: 1. lotto 347: 1. lotto 348: 1. lotto 349: 1. lotto 350: 1. lotto 351: 1. lotto 352: 1. lotto 353: 1. lotto 354: 1. lotto 355: 1. lotto 356: 1. lotto 357: 1. lotto 358: 1. lotto 359: 1. lotto 360: 1. lotto 361: 1. lotto 362: 1. lotto 363: 1. lotto 364: 1. lotto 365: 1. lotto 366: 1. lotto 367: 1. lotto 368: 1. lotto 369: 1. lotto 370: 1. lotto 371: 1. lotto 372: 1. lotto 373: 1. lotto 374: 1. lotto 375: 1. lotto 376: 1. lotto 377: 1. lotto 378: 1. lotto 379: 1. lotto 380: 1. lotto 381: 1. lotto 382: 1. lotto 383: 1. lotto 384: 1. lotto 385: 1. lotto 386: 1. lotto 387: 1. lotto 388: 1. lotto 389: 1. lotto 390: 1. lotto 391: 1. lotto 392: 1. lotto 393: 1. lotto 394: 1. lotto 395: 1. lotto 396: 1. lotto 397: 1. lotto 398: 1. lotto 399: 1. lotto 400: 1. lotto 401: 1. lotto 402: 1. lotto 403: 1. lotto 404: 1. lotto 405: 1. lotto 406: 1. lotto 407: 1. lotto 408: 1. lotto 409: 1. lotto 410: 1. lotto 411: 1. lotto 412: 1. lotto 413: 1. lotto 414: 1. lotto 415: 1. lotto 416: 1. lotto 417: 1. lotto 418: 1. lotto 419: 1. lotto 420: 1. lotto 421: 1. lotto 422: 1. lotto 423: 1. lotto 424: 1. lotto 425: 1. lotto 426: 1. lotto 427: 1. lotto 428: 1. lotto 429: 1. lotto 430: 1. lotto 431: 1. lotto 432: 1. lotto 433: 1. lotto 434: 1. lotto 435: 1. lotto 436: 1. lotto 437: 1. lotto 438: 1. lotto 439: 1. lotto 440: 1. lotto 441: 1. lotto 442: 1. lotto 443: 1. lotto 444: 1. lotto 445: 1. lotto 446: 1. lotto 447: 1. lotto 448: 1. lotto 449: 1. lotto 450: 1. lotto 451: 1. lotto 452: 1. lotto 453: 1. lotto 454: 1. lotto 455: 1. lotto 456: 1. lotto 457: 1. lotto 458: 1. lotto 459: 1. lotto 460: 1. lotto 461: 1. lotto 462: 1. lotto 463: 1. lotto 464: 1. lotto 465: 1. lotto 466: 1. lotto 467: 1. lotto 468: 1. lotto 469: 1. lotto 470: 1. lotto 471: 1. lotto 472: 1. lotto 473: 1. lotto 474: 1. lotto 475: 1. lotto 476: 1. lotto 477: 1. lotto 478: 1. lotto 479: 1. lotto 480: 1. lotto 481: 1. lotto 482: 1. lotto 483: 1. lotto 484: 1. lotto 485: 1. lotto 486: 1. lotto 487: 1. lotto 488: 1. lotto 489: 1. lotto 490: 1. lotto 491: 1. lotto 492: 1. lotto 493: 1. lotto 494: 1. lotto 495: 1. lotto 496: 1. lotto 497: 1. lotto 498: 1. lotto 499: 1. lotto 500: 1. lotto 501: 1. lotto 502: 1. lotto 503: 1. lotto 504: 1. lotto 505: 1. lotto 506: 1. lotto 507: 1. lotto 508: 1. lotto 509: 1. lotto 510: 1. lotto 511: 1. lotto 512: 1. lotto 513: 1. lotto 514: 1. lotto 515: 1. lotto 516: 1. lotto 517: 1. lotto 518: 1. lotto 519: 1. lotto 520: 1. lotto 521: 1. lotto 522: 1. lotto 523: 1. lotto 524: 1. lotto 525: 1. lotto 526: 1. lotto 527: 1. lotto 528: 1. lotto 529: 1. lotto 530: 1. lotto 531: 1. lotto 532: 1. lotto 533: 1. lotto 534: 1. lotto 535: 1. lotto 536: 1. lotto 537: 1. lotto 538: 1. lotto 539: 1. lotto 540: 1. lotto 541: 1. lotto 542: 1. lotto 543: 1. lotto 544: 1. lotto 545: 1. lotto 546: 1. lotto 547: 1. lotto 548: 1. lotto 549: 1. lotto 550: 1. lotto 551: 1. lotto 552: 1. lotto 553: 1. lotto 554: 1. lotto 555: 1. lotto 556: 1. lotto 557: 1. lotto 558: 1. lotto 559: 1. lotto 560: 1. lotto 561: 1. lotto 562: 1. lotto 563: 1. lotto 564: 1. lotto 565: 1. lotto 566: 1. lotto 567: 1. lotto 568: 1. lotto 569: 1. lotto 570: 1. lotto 571: 1. lotto 572: 1. lotto 573: 1. lotto 574: 1. lotto 575: 1. lotto 576: 1. lotto 577: 1. lotto 578: 1. lotto 579: 1. lotto 580: 1. lotto 581: 1. lotto 582: 1. lotto 583: 1. lotto 584: 1. lotto 585: 1. lotto 586: 1. lotto 587: 1. lotto 588: 1. lotto 589: 1. lotto 590: 1. lotto 591: 1. lotto 592: 1. lotto 593: 1. lotto 594: 1. lotto 595: 1. lotto 596: 1. lotto 597: 1. lotto 598: 1. lotto 599: 1. lotto 600: 1. lotto 601: 1. lotto 602: 1. lotto 603: 1. lotto 604: 1. lotto 605: 1. lotto 606: 1. lotto 607: 1. lotto 608: 1. lotto 609: 1. lotto 610: 1. lotto 611: 1. lotto 612: 1. lotto 613: 1. lotto 614: 1. lotto 615: 1. lotto 616: 1. lotto 617: 1. lotto 618: 1. lotto 619: 1. lotto 620: 1. lotto 621: 1. lotto 622: 1. lotto 623: 1. lotto 624: 1. lotto 625: 1. lotto 626: 1. lotto 627: 1. lotto 628: 1. lotto 629: 1. lotto 630: 1. lotto 631: 1. lotto 632: 1. lotto 633: 1. lotto 634: 1. lotto 635: 1. lotto 636: 1. lotto 637: 1. lotto 638: 1. lotto 639: 1. lotto 640: 1. lotto 641: 1. lotto 642: 1. lotto 643: 1. lotto 644: 1. lotto 645: 1. lotto 646: 1. lotto 647: 1. lotto 648: 1. lotto 649: 1. lotto 650: 1. lotto 651: 1. lotto 652: 1. lotto 653: 1. lotto 654: 1. lotto 655: 1. lotto 656: 1. lotto 657: 1. lotto 658: 1. lotto 659: 1. lotto 660: 1. lotto 661: 1. lotto 662: 1. lotto 663: 1. lotto 664: 1. lotto 665: 1. lotto 666: 1. lotto 667: 1. lotto 668: 1. lotto 669: 1. lotto 670: 1. lotto 671: 1. lotto 672: 1. lotto 673: 1. lotto 674: 1. lotto 675: 1. lotto 676: 1. lotto 677: 1. lotto 678: 1. lotto

GLI «AMICI DELLA DOMENICA» ALLE NUOVE TENDENZE LETTERARIE IN ITALIA

LE NOTIZIE

«Le ultime due edizioni del Premio hanno avuto due vincitrici. E' un evento fuori dalla norma. Però aumentano le concorrenti. Il mondo femminile si sta affacciando alla letteratura»



Maria Bellonci (a sin.) con Palazzeschi, Alba de Céspedes, Anna Procler e Paola Masino

LA LETTERATURA

«Sono una persona che vive nel suo tempo: mi piace usare la tecnologia di oggi. Vogliamo mettere su Internet il "Milione" di Marco Polo per stimolare la lettura dei giovani»

LA DIRETTRICE DELLA FONDAZIONE BELLONCI, ANIMATRICE DELLO «STREGA»

Rimoaldi: sono una globetrotter del libro

«Lavoro ventiquattro ore al giorno, passo la notte a leggere»



Alain Elkann

ANNA Maria Rimoaldi, direttrice della Fondazione Bellonci, è l'animatrice del premio Strega. Signora Rimoaldi, come si definirebbe? Una persona di cultura che ama molto i libri?

«I libri sono parte della mia vita. Quando ho dovuto per un periodo lasciare la casa di Maria Bellonci e tornare a casa mia, la cosa che mi ha più fatto da grande biblioteca. Se di notte ti viene in mente qualcosa, hai una curiosità e vuoi informarti, una grande biblioteca si può scoprire tutto. In un momento in cui è molto nervoso, in biblioteca si trova un silenzio speciale che ti cura, che ti ripulisce la psiche».

Lei ha dedicato una parte importante della sua vita professionale all'opera di Maria Bellonci. Come mai?

«Perché ebbi l'incarico dalla Rai di chiedere a Maria di fare una neologia storica importante. Lei scelse di fare "Isabella d'Este" scrivendo una sceneggiatura in dieci puntate. Non ne fece nulla, e lei dopo vari anni ha pensato di scrivere un romanzo che si intitolò prima "Rinascimento" e poi "Rinascimento privato". Furono dieci splendidi anni di lavoro, in cui abbiamo girato, per esempio, tutto il Mantovano, dai castelli alle stalle, scoprendo opere d'arte e cose sconosciute. Erano corsi acce-

lerati di storia dell'arte. Adesso lei continua a occuparsi dell'opera di Maria Bellonci e ha appena curato per Mondadori il "Milione" di Marco Polo, nella ricostruzione fatta nel 1981 dalla scrittrice.

«E' un'edizione particolare. Era già un'idea di Maria affiancare al testo non le solite note a piè di pagina, ma ogni tanto una pagina di commento che entra nel profondo della storia. Spiegare ad esempio avvenimenti politici o religiosi che nel testo sono appena sfiorati. Qual è l'attività della Fondazione Bellonci?»

«Maria Bellonci mi ha fatto erede dei diritti dei suoi libri e anche del Premio Strega, che aveva ideato con Guido Alberti. Dovevo decidere se diventare una meccanica esecutrice del Premio o se creare una Fondazione - dare un valore culturale più ampio alle nostre azioni. Il Premio Strega, nel '47 grazie agli Amici

I volumi sono la mia vita. In una grande biblioteca si scopre tutto: il suo silenzio speciale cura la mente

della domenica, un gruppo culturale che riuniva la cultura "romana" dell'epoca, da Bontempelli a Moravia, da Elsa Morante a Giacomo De Benedetti, da Giovanni Macchia a Zevi, da Petrucci a Cagli, da Scialoja a Maccari, Belli a Nicolò Gallo. Poi vennero Bassani, Gadda. Tra i fondatori anche Palma Bucarelli e Paolo Monelli. Si riunivano per discutere di cose letterarie, ma anche di casi della vita. Per mantenere

questa caratteristica abbiamo pensato di dare alla Fondazione lo scopo di continuare non solo il Premio, ma l'opera culturale.

Allora cosa avete fatto? «Abbiamo scelto i giovani e la scuola, non per sovrapporsi al programma scolastico, ma per essere complementari, portando nelle scuole novità librarie. Siamo riusciti a mandare nelle classi 30-40 novità all'anno».

Lavorate anche all'estero?

«Sì, cominciando con la Fiera di Francoforte dove curammo il padiglione dei premi letterari italiani. A Washington abbiamo lasciato i libri della Collana del Premio Strega alla Library of Congress. Furono accettati con una cerimonia importante. A New York ci fu proposto dal Dipartimento di Italianistica della New York University di fare il Premio Zerilli Marimò per incentivare la traduzione dei testi italiani poco tradotti negli Stati Uniti. Dieci o dodici edito-

ri scelgono il testo che vogliono far concorrere e ne mandano cento copie. La New York University manda pacchi di questi libri ai Dipartimenti di Italianistica nei paesi anglofoni. I lettori voteranno quindi per il Premio».

Lo «Strega» in Italia si ringiovanisce di anno in anno. «Ogni volta presentiamo i candidati in una città diversa. Quest'anno a Palermo».

Gli «Amici della domenica» sono cambiati?

«Sì, sono cambiati, purtroppo, il ricambio è naturale. Sono entrati molti giovani. Nuovi scrittori, critici, editori che si sono integrati molto bene con il nucleo storico».

Ultimamente hanno vinto parecchie donne. La letteratura è diventata femminile?

«In 57 anni hanno vinto solo dieci donne e due vincitrici in due anni consecutivi sono un caso fuori norma. Però negli ultimi concorsi molte più donne di



Anna Maria Rimoaldi

prima: è il mondo femminile che si affaccia alla letteratura.

La letteratura italiana sembra vivace?

«Soprattutto la saggistica narrativa o narrativa storica. Quest'anno concorreva il libro della Petrucci sulle donne scritte, che poteva essere considerato un saggio ma anche un romanzo. Penso a "Danubio" di Claudio Magris, capostipite del filone. O la storia di un romanzo è molto importante, oppure si preferisce vedere la vita attraverso una lente che ci guidi di più verso il cuore di una certa storia. E' il caso de "Il Milione".

Vincere lo Strega cambia la vita di uno scrittore?

«La cambia se ha una grossa personalità. Attraverso la grande pubblicità lo scrittore ha la possibilità di agire in campi molto diversi».

Lavora molto?

«Sì, 24 ore su 24. La notte leggo e guardo la tv: è migliore che di giorno».

Cosa legge?

«Molto narrativa, ma la passione è la saggistica storica e l'arte».

Quali i suoi progetti futuri? «Abbiamo in programma, con le scuole, di mettere su Internet una parte de "Il Milione" per stimolare la lettura dei giovani».

Come si definirebbe Anna Maria Rimoaldi?

«Una donna che vive sempre nel suo tempo».

LOTTO CONCORSO N. 100

SABATO 13 DICEMBRE 2003

	48	36	61	46	■
Cagliari	40	83	20	39	66
Firenze	20	85	37	36	■
Genova	■	24	17	44	59
Milano	78	14	41	29	5
Napoli	65	76	20	88	25
Palermo	■	84	■	60	4
Roma	58	36	89	65	60
Torino	■	■	■	64	23
Venezia	62	61	72	77	16

LOTTO RIFLOTTO

20 - 48 - 50 - 58 - 65 - 78

Numero jolly ■

Montepremi

€ 6.752.096,04

Nessun 6

Jackpot € 7.417.336,89

Nessun 5+1

Jackpot € 1.350.419,21

■ ■ ■ ■ ■

Ai 79

■ 2405

Ai 99.700

■ 4

■ 3

■ 46.566,18

■ 561,50

■ 13,54

A PERUGIA IL PRIMO CENTRO D'ITALIA PER IL RECUPERO DELLE CONVIVENZE IN CRISI

Coppie in «clinica» per salvare il matrimonio

Alessandra Cristofani

PERUGIA

Una clinica per salvare i matrimoni in crisi. La «Casa della Tenerezza», a due passi da Perugia tra le colline di Montemorcino, è un posto davvero speciale. Qui, in questa grande «famiglia di famiglie» (come ama definirli il suo fondatore monsignor Carlo Rocchetta, già docente dell'Università Gregoriana di Roma) le coppie di sposi che hanno intenzione di separarsi possono fare un ultimo tentativo per tentare di salvare il matrimonio.

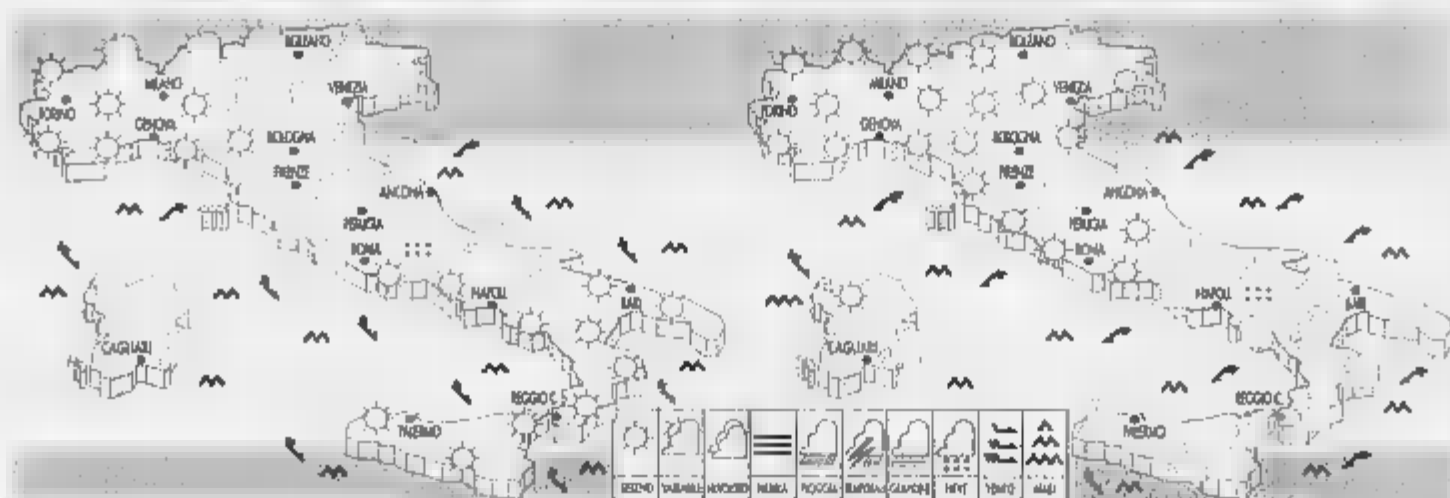
La coppia in difficoltà viene «affidata» ad una piccola comunità di operatori: nove famiglie, con tanto di figli a seguito, hanno scelto di vivere stabilmente in

clinica, testimoniando con la propria esperienza come dalla crisi coniugale si possa uscire. Grazie alla tenerezza: è questo il concetto fondamentale sul quale si basa la terapia di coppia di questa clinica salvamatrimoni.

«Insegnavo Teologia al Laterano e a un certo momento ho sentito il bisogno di dedicarmi completamente alla famiglia. Il Vescovo di Perugia, monsignor Giuseppe Chiarelli, è venuto a sapere questa mia idea, ha chiamato, mi ha proposto di realizzarla nella Diocesi» dice monsignor Rocchetta. «La coppia comincia ad entrare in crisi quando perde la tenerezza - sostiene il sacerdote - Un sentimento che deve venire inteso come progetto di vita, come modo di essere e di amare, di incontrarsi».

Dall'idea alla realizzazione del centro di accoglienza per coppie in difficoltà, l'unico in tutta Italia, il passo è breve. All'inizio se ne occupa il sacerdote, poi viene affiancato da famiglie «salvate» che decidono di testimoniare la loro vittoria sulla crisi.

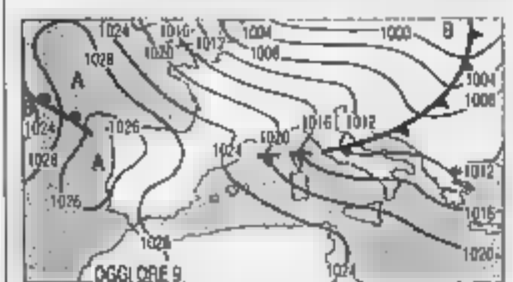
Queste coppie «recuperate» affiancano quelle in crisi e condividono il proprio modello insieme alla vita di tutti i giorni, fatta di portare i bambini a scuola, andare a lavorare, preparare pranzo e cena. «L'importante - sostengono - è che ci sia tenerezza, dietro ogni gesto, ogni parola». «Solo così - assicurano - mettendo da parte ogni teoria sociologica, psicologica o sessuale sulla coppia fatta in questi anni, il matrimonio sarà per sempre».



OGGI. Al Nord e sulla Toscana generalmente sereno. Sul resto del Centro e della Sardegna poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sulle Marche e sull'Abruzzo. Al Sud poco nuvoloso ma con tendenza ad annuvolamenti sulle adriatiche.

DOMANI. Al Nord, sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori. Sulle regioni meridionali adriatiche, sulla Calabria e sulla Sicilia orientale, temporanei annuvolamenti possibilità di qualche pioggia locale sulla Calabria ionica e sulla Sicilia orientale.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



SOLE MA TEMPERATURE SOTTO ZERO. Esauriti gli ultimi episodi di maltempo al Sud, ora e per i prossimi giorni, saranno le correnti di aria molto fredda, provenienti dalle latitudini artiche, ad imporsi in prevalenza sulle regioni centro-orientali del Continente. La loro influenza interesserà marginalmente anche l'Italia con forti venti settentrionali e diminuzione delle temperature.

Tendenza per dopodomani. Le temperature centro-meridionali adriatiche e sulla Calabria ionica, parziali e temporanei annuvolamenti con occasionali e brevi piogge sulla Calabria e sulla Sicilia orientale.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/5648111, fax 011/555306. Botba, via Barberis 50, tel. 06/47661, fax 06/480335/06/48085. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/780049.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 40, tel. 011/56381, fax 011/562958. Italia e numeri (c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 399. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Usa La Stampa (US\$ 64+23) published daily in Turin Italy. 5 Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedprint Usa Inc. 3501 48th Avenue, L.C. NY 11161-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale € 199 (c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 399. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Usa La Stampa (US\$ 64+23) published daily in Turin Italy. 5 Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedprint Usa Inc. 3501 48th Avenue, L.C. NY 11161-2421.

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICOMPASS SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 20, tel. 02/24424.611, fax 02/24424.490 Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 40, tel. 011/6665.211, fax 011/6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080/5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051/649400. Padova via Mantova 6, tel. 049/8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/7306311. Firenze via Don Minzioni 46, tel. 055/561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6235100. Roma via Barberis 86, tel. 06/420891, fax 06/420891. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publitalia SpA: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/5648111, fax 010/5648111.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di ozono e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: eccessiva concimazione del suolo con fertilizzanti chimici, forte concentrazione di capi di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione nel sottosuolo degli scarichi civili o industriali. In breve, inquinamento in prossimità della sorgente. Quella di Sant'Anna si trova a 1.503 metri d'altitudine, nel cuore delle Alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi coltivati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga. Sant'Anna, particolarmente sensibile non solo alla qualità del prodotto ma anche ai temi ambientali, ha sviluppato una specifica competenza in merito: una prova è il Test Nitriti, che può richiedere gratuitamente sul sito www.santanna.it.



Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, montagna.

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.210.666



PREZZO DI LISTINO € 8.960,00
ZERO GUADAGNO € 4.500,00

Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni: L.300 x L.270 completa di: cappa estetica inox L.1100, con forno elettrico, piano cottura inox, colonna frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 5.500,00
ZERO GUADAGNO € 3.300,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L.330 x P.60 in rovere laccato con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO € 1.290,00

Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici: frigorifero, forno, piano cottura, cappa. Disponibile anche con ante in laccato.



PREZZO DI LISTINO € 7.800,00
ZERO GUADAGNO € 4.370,00

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello completa di cappa a camino rubica L.105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura a gas e lavello in vitro ceramica.



PREZZO DI LISTINO € 6.800,00
ZERO GUADAGNO € 3.350,00

Cucina moderna laccata opaca, con maniglie ad incasso. Completa di elemento pressato con ante vasistas, top con frontale alluminio, forno da 90 cm con frontale inox, cappa camino e frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 1.200,00
ZERO GUADAGNO € 3.850,00

Cucina angolare nei colori blu e bianco, con maniglie metalliche e pedana sottobase in alluminio. Piano lavoro sp. 6 cm. Completa di elettrodomestici e cappa estetica inox.



PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO € 990,00

Imposto da divano a 2 posti e divano a 3 posti in vera pelle.



PREZZO DI LISTINO € 1.500,00
ZERO GUADAGNO € 750,00

Divano trasformabile a letto, con rete elettrosaldata, materasso a molle, completamente sfoderabile.



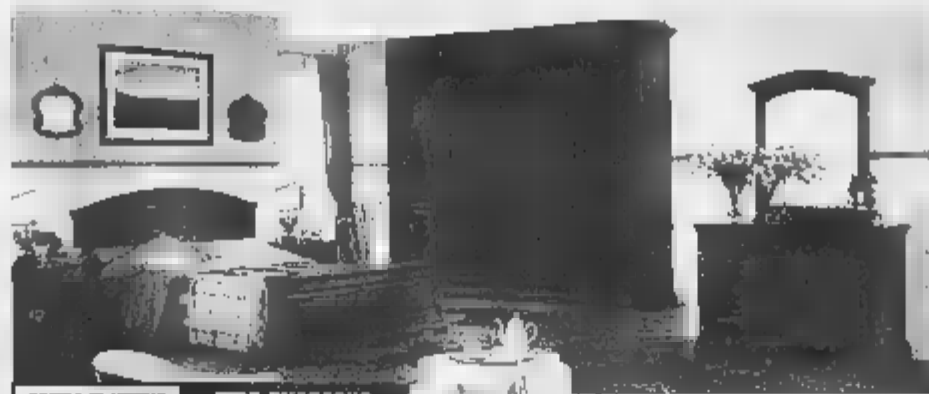
PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO € 750,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente sfoderabile.



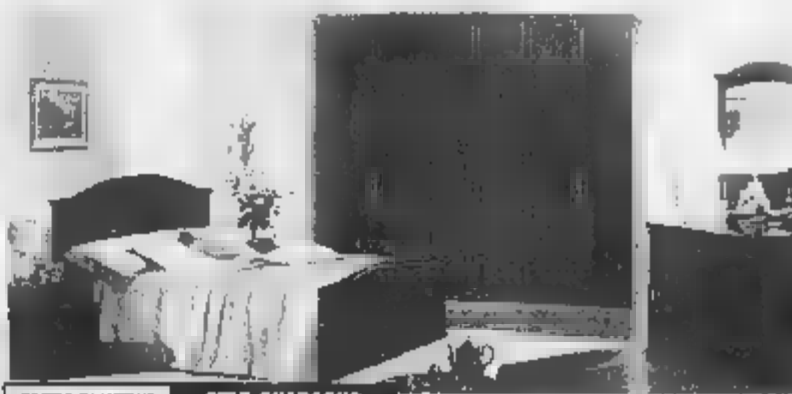
PREZZO DI LISTINO € 3.981,00
ZERO GUADAGNO € 2.250,00

Camera da letto classica in noce, completa di letto matrimoniale, armadio a 6 ante, cassettiera interna, un pratico comodò a 4 cassetti con specchiera e 2 eleganti comodini.



PREZZO DI LISTINO € 5.600,00
ZERO GUADAGNO € 3.200,00

Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comodò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante.



PREZZO DI LISTINO € 3.565,00
ZERO GUADAGNO € 1.670,00

Camera da letto classica composta da: repente, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante comodò di specchiera.

SVUOTA & RINNOVA

COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE

ZERO GUADAGNO

TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!

ZERO INTERESSI

SENZA ANTICIPO

PAGHI NEL 2005

SENZA INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%



PREZZO DI LISTINO € 3.900,00
ZERO GUADAGNO € 3.250,00

Cucina classica con ante bugnate. Dimensione L.330 x P.60. Completa di elettrodomestici e cappa camino estetica.



PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
ZERO GUADAGNO € 1.250,00

Bellissima parete soggiorno moderna di dimensioni L.315 x P.45/60 composta da capiterie elemento a colonna, eleganti ante a vetro e da comodi spazi litoria.



PREZZO DI LISTINO € 2.800,00
ZERO GUADAGNO € 1.580,00

Soggiorno moderno con particolari panca e alluminio. Completo di elemento vetrina e base con cassettiere curva.



PREZZO DI LISTINO € 1.700,00
ZERO GUADAGNO € 850,00

Cameretta a ponte in betta chieco, completa di 2° letto estribile.

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

GIOCO FINISCE ■ TRAGEDIA

Ragazzino dodicenne muore schiacciato dalla porta di calcetto

■ Sembrava che non avesse riportato gravi ferite il dodicenne morto ieri mattina a Filadelfia perché travolto da una porta di calcetto nel campo sportivo del comune vibonese. Quando Francesco C. è stato soccorso da una dottoressa della guardia medica era cosciente ed ha fornito il numero di telefono del padre. Ma le sue condizioni sono rapidamente peggiorate ed è stato trasferito con l'ambulanza nell'ospedale «Pugliese» di Catanzaro dove è deceduto. Il dodicenne e la sua famiglia, che sono originari di Vibo Marina, erano giunti ieri a Filadelfia per una visita ad alcuni parenti e sarebbero rientrati a casa al termine del fine settimana. Dopo aver salutato i familiari, Francesco ed il fratello hanno detto ai genitori che si sarebbero allontanati dall'abitazione per andare a giocare e si sono recati nel campo di calcio del paese.



Il campo sportivo di Vibo Valentia dove è morto il dodicenne

SENTENZA ■ MAFIA

Palermo, condannato ■ 16 anni il «commercialista» di Provenzano

■ Il giudice per le udienze preliminari di Palermo, Roberto Binetti, ha condannato a sedici anni ■ 4 mesi ■ il «commercialista» del boss mafioso Bernardo Provenzano, accusato di «mafiosa». La condanna è in continuazione con altre due condanne del maxiprocesso per mafia e appalti. Sei anni sono stati inflitti alla figlia dell'imputato principale, l'avvocato civilista Cinzia Lipari, anche lei accusata di associazione mafiosa. Mentre uno dei due figli, Giuseppe Lipari, è stato condannato a 5 anni, e il figlio, Arturo Lipari, ■ 6 anni e otto mesi. Secondo la Procura di Palermo, Lipari, ■ dipendente Anas, avrebbe aiutato la «primula rossa» di Cosa nostra nella gestione economica dei beni mafiosi.

CORTEO A TRINO. «CI BASTANO LE ALLUVIONI, NON VOGLIAMO ALTRE CATASTROFI»

La rivolta del Nord contro le scorie nucleari

«Non porterete qui i rifiuti respinti da Scanzano»

Roberta Martini

inviata a TRINO (Vercelli)

«No grazie alle radiazioni. Ci bastano le alluvioni». Marciano, i ragazzi del Cat, il Comitato alluvionati trinesi, tenendo alto il loro striscione che racconta le due ultime piene del Po. Marciano in uno sventolare colorato di bandiera, da Legambiente a Rifondazione, da Italia Nostra a Coldiretti e Greenpeace. «Siamo più di mille», dicono gli organizzatori, le forze dell'ordine scendono di almeno trecento unità. ■ è però il corteo imponente che ci si aspettava, la forza d'urto da tutto il Nord ■ doveva gridare il suo «no» alle scorie nucleari. E, a guardarla bene, non sono così numerosi neanche i trinesi.

Lungo un percorso con i negozi dalle serrande abbassate, sfilano i gonfaloni e gli amministratori di Vercelli, di Palazzolo, di Saluggia e di Caorso, ospite con il ■ sindaco, Daniele Nastrocci. Si vedono le fasce di primi cittadini della Bassa Veronese e del Monferrato. ■ sindaco di Trino, Giovanni Ravasani, sfilava a titolo personale, insieme al suo vice e ad alcuni assessori. Parlerà anche, durante il dibattito finale, ma la spaccatura sullo slogan scelto dal centrosinistra per la manifestazione - quella provocatoria proposta «da una casa per Silvio» nella Trino delle centrali, che ha fatto disertare il corteo agli esponenti del Polo - lascia il segno, con una salva di fischi che contrappongono il suo intervento. E non va meglio al parlamentare trino ■ Roberto Rosso, apparso in piazza Garibaldi, poco lontano dagli oratori, che viene contestato da una parte dei manifestanti.

La delegazione di Scanzano Jonico, bloccata a Bari da uno sciopero, non è riuscita ad arrivare in tempo. ■ pomeriggio, nella piana del ■ Qui dove, per dirla ■ Fausto Cognasso, consigliere della minoranza trinese, «per sapere che cos'è il nucleare ■ aveva cercato sull'«enciclopedia». E proprio perché da quarant'anni ■ conoscono i problemi, Trino e il Vercellese temono che la coabitazione possa protrarsi ancora: «I siti nucleari attuali non sono adatti a diven-

tare deposito di materiale radioattivo», dice Giampiero Godio, di Legambiente Piemonte. Parla di Saluggia, dove (all'ex reattore Avogadro e all'impianto Eneec dell'Enel) sono custoditi più di 400 elementi di combustibile irraggiato, provenienti dalle centrali di Trino ■ del Garigliano, oltre a 250 metri cubi di scorie nucleari liquide ad altissima radioattività. Parla di Trino, dell'ex centrale Fermi in via di smantellamento, dove si trovano altri 47 elementi di combustibile irraggiato.

Il dibattito si consuma nella piazza che non più tardi di tre anni fa fu aggredita dal Po: ■ e strade non portano più tutti i segni dell'acqua, ma i trinesi la temono ancora, si sentono ancora ■ prigionieri del fango. Così come a Saluggia sono un incubo incombente le acque della Dora, troppo vicina a ■ impianto costruito su un'area golanale, protetto soltanto, dopo l'ultima piena, da un muro alto una dozzina di metri.

«Trino e Saluggia non devono diventare depositi di se stessi. I materiali radioattivi vanno portati in un luogo più sicuro, s'impegna Giovanni Ravasani, senza fascia, ma a nome del Comune. Non riesce però a fugare le preoccupazioni. Beppe Danna, voce dei «PokerNons», una delle associazioni nate dopo l'ultima alluvione, guarda alla poco lontana Leri-Cavour, sempre nel territorio di Trino: «E' un'area libera, temiamo che possa essere scelta come deposito nazionale delle scorie. E nessuno finora ci ha detto il contrario». Una sede, per il deposito nazionale, deve ■ comunque trovarla: «Sì, ma questo territorio non deve continuare a illuminare, come ■ albero di Natale, tutto il Nord Italia».

E dal '61 si cerca un sito definitivo per le scorie radioattive. In questi quarant'anni, però, l'unico risultato che abbiamo ottenuto è che le zone che ospitano centrali e rifiuti siano finite nella mappa degli obiettivi sensibili per i terroristi.

DUE SETTIMANE DI LOTTA

La vittoria della Basilicata

■ A Scanzano Jonico, il paese della Basilicata inizialmente scelto come sito per il deposito nazionale delle scorie nucleari, le settimane di lotta furono due: dal ■ novembre, giorno in cui il governo approvò il decreto, fino al 24 novembre, quando la Commissione ambiente decise di rivedere la sua posizione. Il 15 manifestarono studenti e commercianti e parte dei sindaci calabresi: un corteo bloccò la statale ionica. Il 17 il sindaco requisì i pozzi ■ vietò il transito delle scorie. La protesta, intanto, aveva coinvolto anche la vicina Metaponto. Il 19 novembre il Consiglio regionale della Basilicata definì «denuclearizzato» l'intero territorio, riclassificando Scanzano a «media sismicità». Il 23 fu il giorno della grande ■ protesta - oltre centomila manifestanti ■ tutto il Sud sfilarono da Policoro a Scanzano - e il 24 si registrò la fine del braccio di ferro: il decreto venne emendato dal Consiglio dei ministri, il nome della città cancellato dal testo. Il governo si è dato 18 mesi per individuare un nuovo sito per lo stoccaggio.



Un momento della manifestazione di ieri a Trino, nel Vercellese

SUMMIT DELLA PROTEZIONE CIVILE IN SICILIA, ANCORA INTERROTTI I COLLEGAMENTI CON LAMPEDUSA

Maltempo al Sud, danni per 250 milioni

Enna la più colpita, chiesto lo stato di calamità naturale

ROMA

Ritorna il sole e si comincia a fare il conteggio dei danni per l'ondata di maltempo che in questi giorni ha colpito il Sud. Solo nella provincia di Enna, la più devastata, secondo una prima stima, ammonterebbero a 250 milioni di euro. La Sicilia ha chiesto lo stato di calamità naturale.

Dopo i forti nubifragi che hanno colpito la regione, oggi a Enna, si è riunita l'unità di crisi alla presenza ■ capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. I problemi maggiori si sarebbero verificati in agricoltura e nella ■ dei trasporti, dove si stima un danno di circa 50 milioni di euro. Bertolaso, che ha sorvolato in elicottero ■ provincia in gran parte colpita da frane, smottamenti, dissesti e allagata da fiumi e torrenti esondati, ha proposto l'invio nella città siciliana di alcuni tecnici del gruppo nazionale difesa catastrofi idrogeologiche per studiare, con i vigili del fuoco e ■ Genio civile, un pronto intervento per operazioni di recupero prima di Natale; i fondi potrebbero essere assegnati a gennaio. Il presidente della Regione, Salvatore Cuffaro, ha an-



Il maltempo si è abbattuto anche sulla Calabria. Nella foto la mareggiata che ha colpito ieri Marina di Gioiosa

nunciato che chiederà lo stato di calamità naturale, dopo aver denunciato però che «larga parte dei danni alluvionali che dobbiamo registrare sempre più frequentemente è determinata dal pessimo uso di torrenti ■ fiume, ■ ognuno pensa di poter fare, in funzione delle proprie esigenze quel che gli pare». Chiederà lo stato di calamità anche il sindaco ■ Lampedusa, Bruno Siragusa,

dove ■ violenta tromba d'aria ha danneggiato abitazioni e alberghi e provocato allagamenti e smottamenti. I danni sono calcolati in centinaia di migliaia di euro. «La situazione - ha detto Siragusa - è ora sotto controllo, ma ce la siamo vista davvero brutta».

Il maltempo ha provocato anche forti mareggiate: i collegamenti con l'isola di Pantelleria sono interrotti a causa del mare forza 6, difficili anche i collegamenti con Ustica. Numerosi danni ai porticcioli anche in Calabria. Nel reggino, 185 persone che vivono in una frazione di Melito Porto Salvo sono state costrette ad abbandonare le loro case ■ sono state ospitate in alberghi della zona. Altre famiglie ■ state fatte evacuare a Condofuri, Legnadi ed ■ San Roberto. Numerose le frazioni dei centri reggini isola-

te a causa di frane e smottamenti lungo le sedi stradali. Nella città dello Stretto, venerdì sera, si è sfiorata la tragedia in seguito al distacco di un masso da un costone roccioso. Il masso è caduto su una abitazione, nella quale per fortuna in quel momento non si trovavano persone. Nella Locride il nubifragio e le mareggiate hanno messo seriamente in ginocchio l'intera «Riviera dei Gelsomini». Pioggia, vento, una fitta nebbia ed un mare agitatissimo hanno fatto vivere momenti di panico. Ieri, sulla fascia jonica reggina è tornato a splendere il sole. E le migliorate condizioni del tempo stanno permettendo di stilare un primo, sommario bilancio dei danni. Fiumare ingrossate, allagamenti, frane e smottamenti di terreno hanno ■ non pochi danni. Molte le barche di pescatori inghiottite dalla furia delle acque. Disagi e danni a causa del maltempo ■ si sono registrati anche nel Catanzarese e nel Cosentino. Nella zona nord della città la pioggia ha causato il crollo di un muro ■ sostegno, che per fortuna non ha provocato danni seri. Numerosi gli allagamenti, soprattutto nel quartiere Lido, di scantinati e negozi.

Secondo il servizio meteorologico dell'Aeronautica la situazione è in graduale miglioramento: oggi al Sud, ■ anche sulla Sardegna e al Nord, ci sarà ancora qualche nuvola, ma da domani è previsto bel tempo sulle regioni centro-meridionali, e da mercoledì un po' ovunque. In compenso, le temperature sono previste in diminuzione già da domani. [a. tor.]



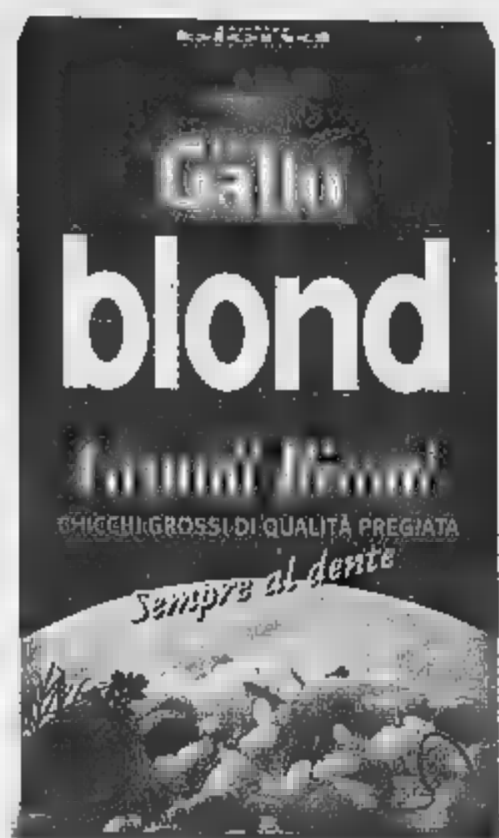
PlayStation.2



PLAYSTATION 2 + FIFA 2004 A SOLI € 229,99*

SE LA PERDETE DATE UN CALCIO ALLA FORTUNA.

fun®



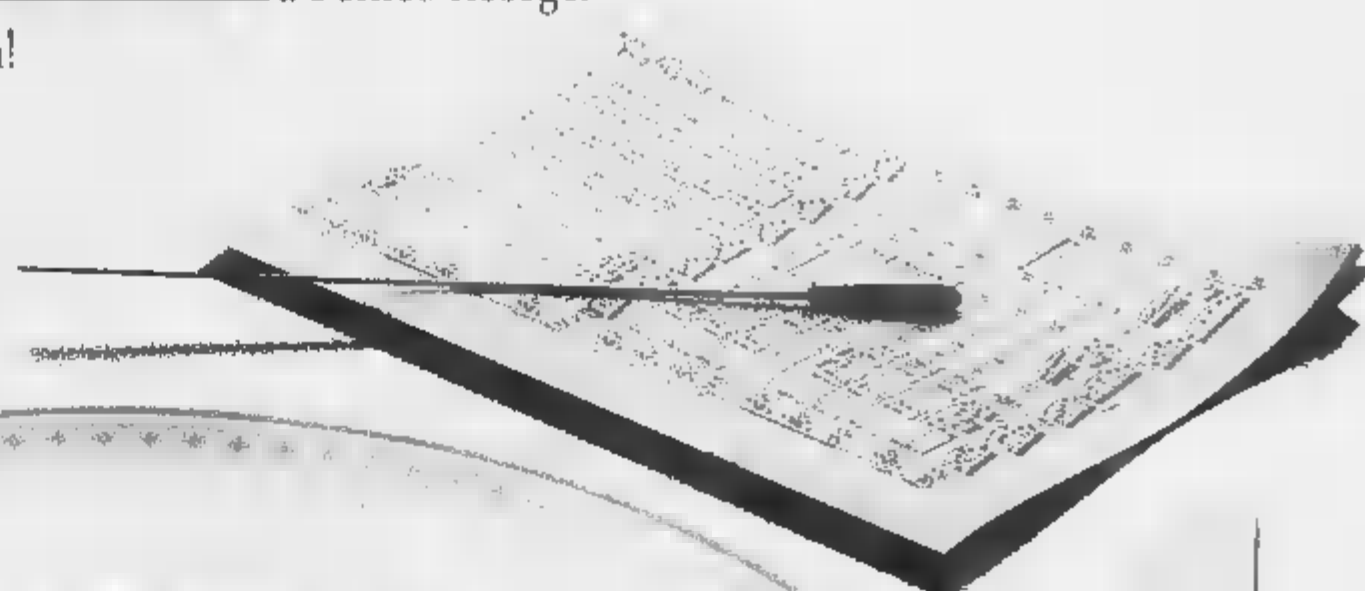
Il mito della Fenice che risorge dalle proprie ceneri va in scena con un indimenticabile concerto nella magica Venezia. Riso Gallo celebra l'evento dedicandogli un risotto a prova di bis. I protagonisti sono i chicchi perfetti e corposi di Riso Gallo Blond Grandi Risotti. L'orchestrazione è affidata alla vostra fantasia, un ingrediente indispensabile per creare opere di sicuro successo. I complimenti si sprecheranno. Il risotto, invece, no. La ricetta completa "Risotto Cenere e Luce", creazione dello chef Elia Rizzo del ristorante Il Desco di Verona la trovate sul sito www.risogallo.it



L

a Fenice risorge.

Gustiamocela!



Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

BOSCH
Service

Car Service



Nelle province di Asti - Cuneo - Biella - Torino - Vercelli i Bosch Car Service sono:

CS

TORINO: San Maurizio Canavese - Via Torino, 4 - Fraz. Coretta - Tel. 011 [redacted] - Fax 011 9279545

BOSCH

POPPIA

INNIQIILIU
ACSIETAMR
MAPUENSOR
QUERGLERA
RRLAADER
STEESORSC
IONDTASCA
BEOLNOMOB
ABLIIRFIPE

Con ogni serie di 9 lettere in orizzontale (9 «mani» di Paroli) cercate la parola più lunga possibile. Fate poi altrettanto con ognuna delle 9 serie in verticale (ogni colonna). Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1° riga: INNIQI = 6) e il totale nella casella in basso a destra. Noi abbiamo ottenuto 152 punti. E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di Roberto Morosetti
Le soluzioni saranno pubblicate su **TEMPO LIBERO**
martedì 16 dicembre 2003

NUOVO PAROLIERE

In ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue, in una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia di destra, da d2 si legge **PRESTIGIATO**. noi abbiamo trovato altre 76 parole di almeno 5 lettere (11 la più lunga). E voi? Nella griglia di sinistra è possibile scovare il titolo di un classico del cinema mondiale utilizzando tutte le 16 lettere per formare 2 parole. E voi? Scriveteci!

SESTO ACUTO

In un mercatino delle pulci trovai una bilancia a due piatti e l'acquistai. Dopo qualche giorno vidi mia madre armeggiare attorno alla bilancia con alcuni libri di una collana: hanno il numero di pagine totali molti diverso - disse - mi son divertita a pesarli; in secondo momento, per controllare la precisione della bilancia, ho provato a pesarli a due a due: i libri 1 e 2 assieme pesano esattamente 1,3 kg, i libri 2 e 3 assieme pesano esattamente 1,5 kg, i libri 3 e 4 assieme pesano esattamente 1,9 kg. Poi aggiunse che il peso del libro 1 era il 25% del peso totale dei 4 libri e io capii il peso di ciascuno. Quanto pesava ciascuno dei 4 libri?

REBUS

frase: 4, 2, 8

PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Imperava; 5. Vizio nervoso; 8. Si offre coi pasticcini; 10. Fanghiglia; 14. Un tanto... da pagare; 17. Apparecchiatura aeroportuale; 20. Lo Stato di Riga; 22. Bisogno, necessità; 23. Un grande successo di Gino Paoli; 26. Purpurea; 28. Film di Zurlini tratto dall'omonimo romanzo di Pratolini; 30. Un famoso romanzo di Emilio Salgari; 33. L'inizio di ottobre; 34. Un lavoro teatrale di Shakespeare; 35. Privo di umidità; 37. Il poeta di «Eclisse» e «Solstizio»; 38. Il pronome preferito dell'egoista; 39. Genere teatrale francese; storie di fate; 41. Il nome dello scrittore Rankin; 42. Pezzi campione per la produzione in serie; 43. Iniz. della Rossellini; 44. Appena uscite dal forno; 45. Indica provenienza; 46. Isola romana; 48. Campidoglio; 49. Trastevere; 52. Donna senza religione; 53. Anagramma di «aceraso»; 53. Misero, meschino; 55. Il nobile dell'acquamarina e dello smeraldo; 56. La parte più stretta della scarpa; 57. Parti di articolo di legge; 58. La capitale della Repubblica Slovacca; 59. Il centro di Bonn; 60. Una metà di ieri; 61. Vi brucia l'incenso; 63. Stappare lavandini; 64. La rete di tennis; 66. Lago nordamericano; 67. La moglie di Zeus.

VERTICALI: 1. Né mio né tuo; 2. Promontorio siciliano; 3. Mitica sposa di Atamante; 4. Iniziali di Tassoni; 6. Fini sarcasmi; 7. Uccelli come i trampolieri; 8. Un composto chimico; 9. Dire insensate; 10. Vinicius de... poeta e cantante brasiliano; 11. Grandissimo; 12. Consume come le camicie; 13. Erano navi da guerra; 14. Serve a saggiare memoria; 15. Andare all'estero; 16. Surrogato del burro; 19. Frazione di secondo; 20. Pesce simile all'anguilla; 21. La disfaceva Penelope; 24. Il rosso cardinalizio; 25. Il Bersani della canzone; 27. Il nome di Bandera; 29. Il Calvino che scrisse «Palomar» (iniziali); 31. Sottrarsi a un obbligo; 32. Pianta con fiori in lunghe spighe; 33. Gioco con dadi; 34. Si acquistano in farmacia; 36. Spargere pettegolezzi; 40. Ninfa consigliera di Numa Pompilio; 44. Automezzo per merci; 45. Il cantautore di «Caruso»; 47. Prefisso di uguaglianza; 49. Lancio... del peso; 50. Scoppia nel locale malfamato; 51. Porto inglese sulla Manica; 53. Il canale del mulino; 54. Su ruota paga 250 volte la posta; 55. Le fondamenta; 56. Al calvo serve; 57. Un pronome relativo; 58. Segnale per i canottieri; 61. La città della bora (sigla); 62. Iniziali di Tolstoj.

DAMA

Campionato a squadre 2003 con il batticuore e titolo assegnato sul filo di lana, dopo una gara tiratissima. La spunta Livorno (Borghetti, Ciampi, Fantozzi, Manetti) con 12 punti su 14 per quoziente su Roma (Gasparetti, Flavoni, Carbonara, Pontoghesi), grazie all'inaspettata sconfitta dei capitolini nel penultimo turno contro i bresciani (6-2), alla fine ottimi con 11 punti. E dire che l'incontro diretto tra le prime due era stato vinto dai romani, anche se con il minimo scarto (5-3). Quattro compagni alla pari al quarto posto, staccatissime (punti). Torino, Genova, Udine e Venezia. In totale dodici le squadre che hanno dato vita al Campionato, manifestazione che da tempo mancava nel calendario: si è giocato a Varazze, cittadina in provincia di Savona, che sta diventando «capitale» del damismo, dove lo scorso agosto avevamo vissuto le emozioni del record «alla cieca» di Michele Borghetti.

Diagramma:
Problema di Remo Cipolli.
Il Bianco vince in 4 mosse.

SCACCHI

Un argomento abbastanza dibattuto in questi ultimi mesi, anche a livello internazionale, è la possibilità di porre il «copyright» sulle partite di scacchi. Molti giocatori sostengono che chi vuole divulgare o pubblicare una loro partita deve pagare un «diritto d'autore». Per avere un parere autorevole sulla concretezza di tale affermazione, la rivista «L'Italia Scacchistica» (www.italiascacchistica.com) si è rivolta ad una delle principali Società del settore, la Buignion di Milano. È stato così possibile appurare che le mosse degli scacchi non possono essere «brevettate», perché a termini di legge non sono considerate «invenzioni» in quanto manca il requisito della industrialità. Ma ciò che ha deluso gli appassionati è che la giurisprudenza vigente afferma che, poiché si opera nell'ambito di regole predeterminate, non sussiste per le partite il requisito del «carattere creativo» essenziale per avere il «copyright».

Diagramma:
Woerdemann-van der Weide.
Il Nero muove e vince.

BONIFANTI

BUONO BELLO E CONFEZIONATO A MANO

Dal 1932 BONIFANTI produce Panettoni e Colombe di alta pasticceria utilizzando esclusivamente lievito naturale e selezionate materie prime, esaltate da dolcissima uvetta ■ profumatissimi canditi, ottenuti da scorzoni di agrumi siciliani.

Il lento processo di lavorazione artigianale e le sue raffinatissime confezioni, interamente realizzate a mano, fanno del Panettone BONIFANTI un regalo prestigioso ed esclusivo, apprezzato dai più esigenti buongustai.

TROVA IL TUO PANETTONE PREFERITO:
Panettone Glassato alle nocciole, Panettone Milanese basso, Panettone Milanese alto, Panettone senza canditi, Panettone ■ pezzi di cioccolato, Panettone all'albicocca, Panettone pera e pesca, Panettone Pandorello, Panettone pera e cioccolato, Panettone limonello, Panettone al moscato, Panettone ai marron glacés, Panettone veneziana, Panettone farcito al cioccolato, Pandoro classico e al cioccolato, Focaccia con frutta candita.

BONIFANTI SRL
Via Vigone, 51 - 10068 Villafranca Piemonte (TO)
Tel: 011 9800718 - Fax: 011 9800549
e-mail: info@bonifanti.com

SCOPRI LE MERAVIGLIOSE SPECIALITÀ BONIFANTI all'indirizzo Internet: www.bonifanti.com

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI e presso l'antico esercizio di Villafranca Piemonte

**Dal 15 al 24 dicembre,
le grandi marche al prezzo che non ti aspetti.**

**Natale
sottocosto.
Sì, sei da Pam.**



ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 18 DOMENICA 14 DICEMBRE 2003

Nuove regole Ali per i sindacati bancari

Accordo raggiunto sulle agibilità sindacali tra Abi e sindacati C. Effort. L'intesa, arrivata dopo una lunga trattativa, disciplina l'attribuzione dei permessi per lo svolgimento dell'attività dei dirigenti sindacali nazionali e territoriali adeguando gli accordi di settore all'evoluzione organizzativa del sistema creditizio. L'intesa garantisce una razionalizzazione complessiva delle agibilità sindacali. Per quanto riguarda l'attività dei dirigenti delle Rsa e le modalità di svolgimento delle assemblee, sono state unificate le diverse discipline per banche e casse di risparmio.

LE BORSE		LE MONETE	
	Milioni	DOLLARO/EURO	
20222	-	0,8161	-0,0112
NEW YORK Dow Jones		YEN/EURO	
10042,6	+180	0,7368	-0,0122
LONDRA E. Times		EURO/DOLLARO	
4347		1,2254	+0,0167
TOKYO Nikkei D.		EURO/YEN	
10169,66	-204,80	132,14	+01,90

Cambio al vertice della Reale Mutua Assicurazioni

Carlo Albani Calstelbarco Visconti lascia la presidenza della Reale Mutua Assicurazioni. La Società prevede per il '94 una raccolta premi superiore a 1.428 milioni di euro e investimenti patrimoniali per 4.319 milioni. Il 2003 ha registrato una raccolta premi di oltre 1.361 milioni di euro.

DOMANI RIUNIONE DEL CDA DECISIVA PER GLI ASSETTI DEL GRUPPO. BONDI VERSO UN RUOLO OPERATIVO, DOVRÀ ESAMINARE I BILANCI E PROPORRE IL SUO PIANO

Parmalat, i Tanzi si preparano a lasciare il consiglio

Nei conti un «buco» da 9,2 miliardi, azzerato l'attivo

Francesco Manacorda

MILANO

Nove miliardi e duecento milioni di euro di «buco», di bilancio tra le poste attive (che in pratica risultano azzerate) e quelle passive che invece proliferano nei nebulosi conti del gruppo Parmalat. E' questa la cifra di massima finora emessa dai contatti tra la famiglia Tanzi e il risanatore voluto dalle banche, Enrico Bondi. Una somma da capogiro, che dà la dimensione - forse non ancora definitiva - della voragine finanziaria sulla quale si stanno affacciando i primi esploratori dei conti Parmalat e pone allo stesso tempo un'ipotesi sulla possibilità di trovare una soluzione «in bonis» per rimettere il gruppo di Collecchio sulla retta via finanziaria.

Così lunedì, al consiglio di amministrazione di Parmalat Finanziaria convocato per le 18 potrebbe andare in porto il piano di ristrutturazione del gruppo. Il consiglio, convocato per «comunicazioni del presidente» lo stesso Calisto Tanzi dovrebbe infatti presentarsi dimissionario da tutte le sue cariche - è anche ad - dallo stesso incarico di consigliere. In questo caso una sorte uguale pare prevista per gli altri due Tanzi che siedono in consiglio: il fratello Giovanni e il figlio Stefano, mentre più sfumata è la posizione di Paola Visconti, nipote di Calisto. Il consigliere d'amministrazione anch'essa, ma da qualche tempo in rotta di collisione con i Tanzi. Se Tanzi uscirà i poteri operativi dovrebbero passare a Bondi, che all'inizio potrebbe però entrare in

IL PATTO DI UNICREDIT: IL PATTO CONSULTAZIONE VERRÀ RINNOVATO

Palenzona: meglio stabilizzare il vertice di Generali

Il patto di accordo sul fatto che vi sia una stabilizzazione dei principi statutari e cariche. Così il vicepresidente Unicredit Fabrizio Palenzona ha ribadito oggi, dall'Ansa, la posizione dell'istituto di credito di piazza Cordusio sull'ipotesi di un allungamento del mandato del vertice di Generali da un anno a tre anni, secondo quanto previsto più volte richiesto agli azionisti dal presidente del Leone triestino Bernhard. Queste prese di posizione accolte - sostiene da Trieste - tuttavia non chiudono la partita sulla guida del gruppo. Soprattutto alla luce del recente ammontamento della quota in Generali e proprietà della Fondazione Cariverona, oggi

assestata sopra il 2% del Leone, ma che potrebbe essere incrementata se si intensificasse il pressing in vista dell'assemblea di aprile, con l'occhio puntato sulla presidenza della compagnia. «I risultati che sta ottenendo Generali - ha osservato Palenzona - mi pare che siano in linea con le attese. Mi sembra che l'attuale management stia rispettando le previsioni». Quanto infine al rinnovo del Patto di consultazione sulle Generali siglato nel marzo da Unicredit, Capitalia e Mps sull'8,6% del capitale, Palenzona ha sottolineato che «il patto è in tutte le cose, c'è sostanzialmente un accordo in corso per rinnovarlo». Il patto si prolungherà fino al 13 settembre 2004.



Calisto Tanzi

L'8 dicembre, Bondi è tranquillo sulla possibilità di rinegoziare il patto su una controllata brasiliana che obbligherebbe Parmalat a restituire 400 milioni di dollari a soggetti che restano però oscuri.

Solo con il consulente promosso a timoniere del gruppo, si potrà comunque cominciare il vero e proprio tentativo di salvataggio della Parmalat. Bondi dovrà prima di tutto chiamare al suo fianco un revisore contabile e vista l'oggettiva difficoltà di avvalersi di quello che spesso lo ha seguito in diverse operazioni - è proprio la Deloitte & Touche, che ha certificato gli ultimi consolidati Parmalat - si sta orientando verso Kpmg o Price Waterhouse. Se poi si procederà anche a un advisor, come è quasi certo, i nomi che girano da giorni - Mediocredito e Lazard - sono i più probabili. Dal consiglio di lunedì dovrebbe dunque arrivare la notizia del passo indietro dei Tanzi, ma anche la

prima indicazione operativa di quella che Bondi intende fare nella gestione del gruppo. Il manager aveva già fatto sapere ufficialmente - che entro gennaio presenterà un piano, la grande incognita a questo punto è che tipo di piano sarà.

Bondi dovrà infatti frugare a fondo nei conti della Parmalat e delle sue mille società estere, emulando probabilmente anche indietro nel tempo per capire da quando i bilanci non quadrano. Un'operazione che potrebbe portare ad accertare anche responsabilità precise dentro e fuori dal gruppo, anche per quelle banche che si sono prestate a operazioni di triangolazione di fondi. Poi, a seconda di quello che emergerà sulla reale consistenza dello sbilancio e sulla possibilità di recuperare fondi di cui adesso sembra essersi persa ogni traccia, Bondi e i suoi consulenti potranno indicare la via meno traumatica, quella di una risoluzione «in bonis», che salvi il gruppo magari utilizzando proprio l'esempio del caso Ferruzzi in cui le banche convertirono in capitale i loro crediti. L'alternativa, ben presente a chi esamina i conti in queste ore anche se nessuno naturalmente la persegue fin da ora, è quella di una procedura di liquidazione. A svantaggio della soluzione modello Ferruzzi gioca anche, in questo momento, l'atteggiamento delle banche ben diverso da quello del caso del crack Cirio. Questa volta, come dimostra anche il finanziamento da 5 milioni concesso sostanzialmente solo da Popolare di Lodi e da Banca Intesa, il fronte del credito è tutt'altro che compatto.

LA VICENDA PARMALAT

- 26 FEBBRAIO 2003**
Il gruppo Parmalat annuncia un nuovo bond, il titolo crolla del 9% in Borsa per mancanza di chiarezza informativa: l'azienda cancella il bond.
- 10 APRILE**
La Parmalat annuncia un rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto salito all'83%.
- 18 GIUGNO**
Un nuovo bond da 300 milioni è interamente comprato da Intesa, nel frattempo sceso con il nuovo socio Südtirol sotto il 2%.
- 15 SETTEMBRE**
Nuovo bond da 350 milioni tutto sottoscritto da Deutsche Bank. Standard & Poor's ribassa l'outlook da positivo a stabile.
- 11 NOVEMBRE**
La Deloitte & Touche esprime dubbi sull'investimento nel fondo Epicurum delle isole Cayman. Il fine giornata Standard & Poor's ribadisce dubbi sulla contabilità dell'azienda.
- 12 NOVEMBRE**
Il gruppo annuncia l'imminente smobilizzo della quota nel fondo Epicurum e resuscita in Borsa.
- 14 NOVEMBRE**
Alberto Ferraris lascia la funzione di direttore finanziario.
- 27 NOVEMBRE**
L'assemblea di Epicurum vota la liquidazione della quota di Parmalat. Venduta la Parmatour ad Argho.
- 8 DICEMBRE**
Parmalat deve rimborsare un bond da 150 milioni: comunica che Epicurum non ha liquidato la quota alla scadenza prevista. Titoli sospesi in Borsa.
- 9 DICEMBRE**
Il Cda assicura che il bond verrà rimborsato entro il 15 dicembre, accoglie le dimissioni di Del Soldato e nomina E. Bondi superconsulente. S&P declassa il rating a livello B+/B.
- 10 DICEMBRE**
S&P taglia il rating a livello CC/C e parla di rischio default. Tanzi e Bondi ascoltati dalla Consob. Iona lascia il Cda e tutti gli incarichi nel gruppo.
- 11 DICEMBRE**
Alla riammissione in Borsa, il titolo perde oltre il 40%.
- 12 DICEMBRE**
Parmalat rimborsa il bond scaduto. Si arresta la caduta in Borsa.

TUTTOSOLDI

Il «finanziere» è difficile ma guai a rinunciare alla giusta informazione

Mesi fa ho sottoscritto dei bond indicizzati Mediobanca 2003-2008 Maxima, confesso di aver letto la Nota integrativa solo ora, visto che il titolo è stato ammesso alla quotazione in Borsa, e non ho capito come funziona l'indicizzazione. PIERA R. (Monza)

Giacco Maggi

Il prestito, per 57 milioni di euro, appartiene alla folla famiglia dei titoli legati ad un basket di azioni (in questo caso il quoziente di New York, 6 a Tokyo e 4 a Parigi), che tutte le banche piazzano ormai da anni. Il bond Maxima è stato emesso il 12 febbraio 2003 e scadrà a fine febbraio 2008. La sua particolarità di base è di essere un rendimento annuale variabile: nella migliore delle ipotesi pari all'indice dell'inflazione europea, ovvero dell'8% lordo (il 7% al netto delle imposte) se l'indice in questione risulta nel periodo inferiore all'8%, nella peggiore dello 0,50% (0,437% al netto).

Per capire a quali condizioni si ottengono cedole diverse occorre rifarsi alla documentazione ufficiale: la Nota Integrativa, citata dal lettore, che viene diffusa quando è depositata in Consob per la quotazione dei titoli e che va a completare il Foglio informativo, con le Avvertenze, redatto quando è stata lanciata l'offerta pubblica di sottoscrizione. Non è un compito facile decifrare quest'ultimo documento, che ha una premessa onesta: «L'investimento nel titolo oggetto della presente offerta è caratterizzato da una complessità elevata: è quindi necessario che l'investitore concluda un'operazione avente per oggetto tale strumento solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che comporta». Raccomanda pertanto di leggere attentamente il contenuto del presente Foglio Informativo Analitico.

Ecco qualche passaggio del testo, per esempio il punto 12, che spiega gli «Interessi». «Annualmente verrà corrisposto, per ogni obbligazione, un importo lordo a titolo di interessi pari a: 1. 1=100%Max (8%;100%Inflazione) se durante il periodo di osservazione annuale il Prezzo Ufficiale di Chiusura di Borsa è mai risultato inferiore alla Barriera; altrimenti 2. 1=100%Max (0,50%;100%Inflazione) dove: Barriera è il 70% dello Strike. Strike sono i Prezzi Ufficiali di Chiusura di ciascuna delle azioni componenti il Basket rilevati il

febbraio 2003».

Viene da chiedersi dove tanti risparmiatori in grado di capire ciò che sono correttamente invitati a leggere nella premessa, e solo dopo di acquistare consapevolmente 57 mila obbligazioni da 1000 euro l'una del prestito. Ma è una domanda ingenua, e ingiusta se fatta solo ai confronti di questo Foglio Informativo: tutti i prospetti delle banche sono infatti scritti in finanzia. Sbagliano però quelli che rinunciano e comprano alla cieca. Investire solo se si è consapevoli in pieno dei rischi che si corrono deve essere regola senza eccezioni. Se allo sportello non sono esaurienti, l'unica via è affrontare la documentazione: nelle pagine successive lo sforzo di farsi un'idea. Anzitutto c'è il prospetto delle azioni, con indicato il prezzo Strike (o di chiusura) e il valore delle 15 Barriere, ognuna per ogni titolo.

E' fondamentale questo valore, perché se alle date mensili di rilevazione (per la determinazione della prima cedola si fa riferimento alle rilevazioni mensili dal 21 febbraio 2003 al 21 febbraio 2004 incluso; per la seconda cedola dal 21 marzo 2004 al 21 febbraio 2005 incluso) e così via anno per anno il prezzo di ciascuna azione non dovesse mai risultare inferiore a quello della Barriera, come è scritto nelle Avvertenze (la documentazione va richiesta in banca o si può scaricare dal sito www.mediobanca.it), l'investitore riceverebbe una cedola annua lorda pari ad almeno l'8% lordo.

Al contrario, se il prezzo di una sola delle azioni dovesse risultare inferiore o uguale alla barriera e se la performance dell'indice Optimum (e la sigla dell'inflazione) fosse superiore allo 0,50% annuale, quello il valore della cedola. Se l'inflazione dovesse essere inferiore allo 0,50%, la cedola sarebbe comunque pari a quel valore minimo. E così, forse, è più chiara anche la formula matematica riportata sopra.

In sostanza, ciò che conta è sapere che le cedole sono il frutto dell'andamento simultaneo dei titoli (Bridgestone, Chevron, Texaco, Eastman Kodak, Ford, Gillette, Hienz, Kellogg, Mitsubishi, Nintendo, Pernod-Ricard, Pioneer, SBC, Schlumberger, Seven-Eleven, Yamanouchi) nei prossimi anni. A tre quarti del primo anno, tutti sono al di sopra della Barriera e quindi, in questo momento, la condizione per una prima cedola dell'8% lordo è rispettata. Ma il verdetto sarà

giacco.maggi@lastampa.it

LAUREA HONORIS CAUSA AL GOVERNATORE DALL'UNIVERSITA' PONTIFICIA SALESIANA

«L'economia ha bisogno di etica e professionalità»

Fazio: l'Italia ha un sistema bancario solido che deve essere preservato e sviluppato, riproverebbe il crack della Enron negli Usa

Stefano Lepri

ROMA

Senza norme morali l'economia di mercato non funziona, l'etica è necessaria all'economia: in un momento in cui è sotto il tiro di critiche e insinuazioni, il governatore della Banca d'Italia ha trovato un'occasione d'oro per rivendicare la propria fede in solidi principi. L'Università pontificia salesiana gli ha conferito una laurea honoris causa in «teologia morale sociale»: ossia nella dottrina del comportamento cristiano nella vita civile, negli affari, nella politica.

Ad ascoltare la lezione dottrinale di Fazio c'era naturalmente l'amico di lunga data Cesare Geronzi, presidente del Gruppo Capitalia, come lui ritenuto simpaticamente dell'Opus Dei, in questi giorni bersaglio di inchieste giudiziarie. Ed ha quasi un suono di sfida che il governatore parli di etica in toni alti quando qualcuno, come l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, lo accusa di essere venuto meno ai suoi doveri di vigilanza bancaria per indulgenza proprio verso quell'unico.

Non ha parlato solo di astrazioni, però. Fazio ritiene di avere le carte in regola anche sul piano pratico. Appena dopo aver definito «essenziale» l'etica, ha rivendicato alla vigilanza della Banca d'Italia di avere negli ultimi anni «permesso di garanzia» la stabilità del sistema bancario e di volerlo, in fase di prolungata e profonda produttività, le imprese più deboli, a beneficio dell'occupazione. La tesi del governatore

CONVEGNO A FIRENZE, CON IL ISTITUTO FONDAMENTALE

Ciampi celebra i 110 anni di Bankitalia

«La Banca d'Italia ha tanto contribuito alla mia formazione cittadina e uomo delle istituzioni». Lo ha scritto il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in un messaggio fatto pervenire alla «Fondazione Spadolini Nuova Antologia» in occasione dell'incontro di studio in corso a Firenze per celebrare i centodieci anni della Banca d'Italia. La Banca d'Italia - ancora Ciampi - partecipa ora, con l'autorevolezza che le deriva dalla sua prestigiosa tradizione, alle decisioni adottate dal consiglio direttivo della Banca centrale europea per l'intera area dell'euro. In occasione dell'incontro fiorentino messaggi del presidente della Fondazione Cosimo Cuccini - giunti anche dal presidente della Camera deputati Pier Ferdinando Casini e dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio: «È importante e prestigiosa - Casini - per ripercorrere il ruolo fondamentale svolto dall'istituto nella promozione dello sviluppo economico del nostro Paese». «I valori di professionalità e servizio della banca - ha scritto il governatore Fazio - costituiscono un insegnamento imprescindibile per tutti coloro che operano». L'incontro di studio ha ripercorso le singole figure dei governatori della Banca d'Italia nella storia dell'istituto.

re è che la ristrutturazione degli ultimi anni, che ha portato al formarsi di alcuni grandi gruppi creditizi tra cui Capitalia, sia stata un processo esemplare: è «un sistema bancario solido è un bene per il paese».

C'è stata un'epoca lontana della storia in cui si pensava che potesse «banchiere» buon cristiano allo stesso tempo, perché il pensiero cristiano condannava come usura qualsiasi richiesta di interessi sul denaro prestato. Da lì Fazio è partito, per descrivere lo sviluppo storico che ha portato al cattolicesimo sociale che oggi lui professa. Per la sua dottrina il mercato è un grande strumento di creazione

di ricchezza che però per funzionare ha bisogno di «valori condivisi», di una comune sensibilità, di una adesione da parte di tutti al bene comune.

Non è vero dunque che nell'economia di mercato moderna conta solo il guadagno egoistico: «Il gioco competitivo deve svilupparsi in un contesto sociale ordinato, nel quale il comportamento di ogni operatore è corretto» termini di beni che offre di informazioni che fornisce al mercato circa la propria attività. Sono parole da cui traspare la convinzione che la Banca d'Italia abbia nulla da rimproverarsi in casi come quello della Cirio: «che ripetono invece



Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

«Il gioco competitivo deve svilupparsi in un contesto sociale ordinato, nel quale il comportamento di ogni operatore sia corretto»

Non cresce, una economia in cui ogni comportamento è per sé senza vincoli: «Se il tentativo di affermarsi si esplica attraverso il danneggiamento dei concorrenti» con il ricorso a mezzi illeciti quali la corruzione, la concorrenza e il mercato non generano progresso, ma involuzione. Quando invece il tentativo di far meglio degli altri si realizza attraverso l'offerta di prodotti migliori a più basso costo, la concorrenza produce progresso».

In questo senso, Fazio rievoca al fondatore dell'economia politica moderna, Adam Smith, di aver visto la necessità di una «coesione tra i membri della società» assai meglio di molti che a lui si sono rifatti poi. Come punti di riferimento, cita una volta Keynes, «fondamentale», attualissimo nelle scelte dell'amministrazione Bush in America oggi: tra i viventi, l'economista indiano Amartya Sen, attento più di tutto alla «intrinseca relazione tra etica ed economia».

LIDL

NUOVA APERTURA

Promozione da Giovedì 18 Dicembre 2003

TORINO

in Via Botticelli, 59/B

..ancora più
conveniente!

Combino SPAGHETTI
1 KG - busta

0.49
0.25 **-49%**

1 kg

DETERG. LIQ. PIATTI
LIMONE/MELA/PESCA

500 ml - flacone PET

0.99
0.49 **-50%**

VINO BIANCO
DA TAVOLA

18,5% vol. - 1,5 l

0.99
0.45 **-49%**

RISO RIBE
PARBOILED

1 KG - 0,50 €

1.99
0.99 **-41%**



Frutta & Verdura

50% Sconto!!

PC Soundsystem 2.1 **TYPHOON**

- 2 altoparlanti (2 x 10 Watt RMS), 1 subwoofer (90 Watt RMS)
- Schermatura magnetica
- Regolazione di volume
- Super bass driver 4"
- Funziona perfettamente con sound cards, radioregistratori portatili, MP3 players, computers portatili e sorgenti audio a due canali

29.90

11.-

Gioco della Macchina elettronica

- Da 1 a 16 giocatori
- 25 giochi con 127 varianti di gioco
- Display a LED e a suono
- 12 freccette e 100 punte di ricambio
- Set di viti per il montaggio
- parete incluse

37.90 **11.-**

ORARIO DI APERTURA

da Lunedì a Sabato: **09,00 - 19,30**

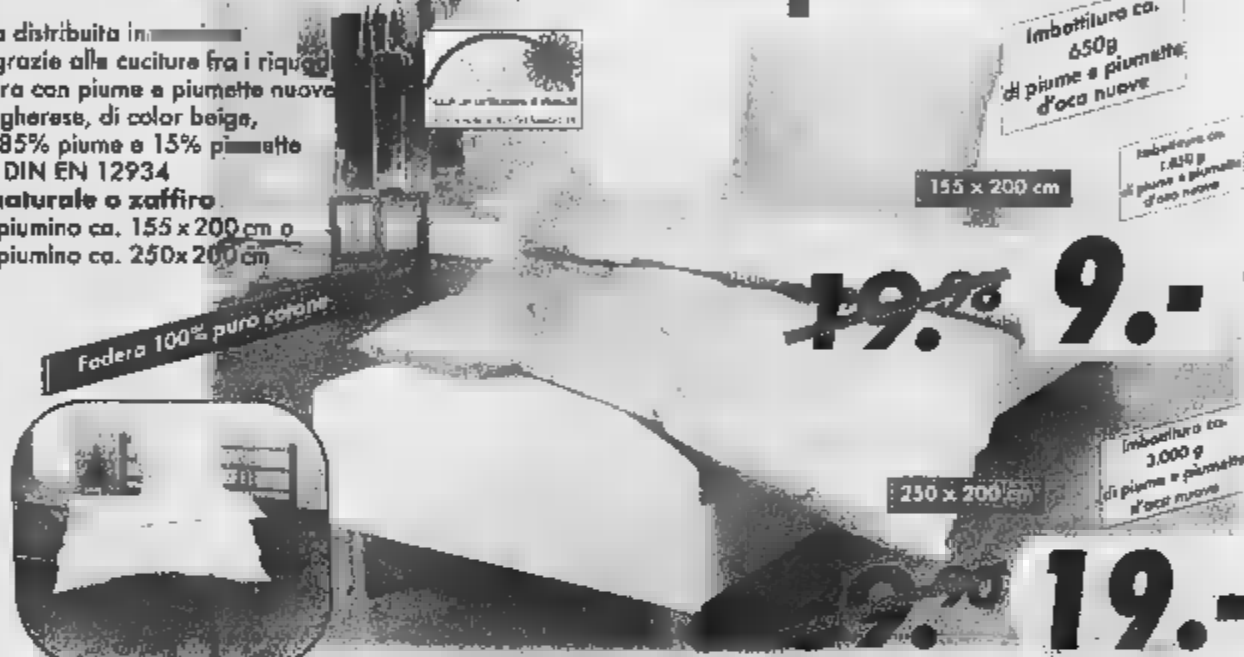
Orario continuato

Giorno di chiusura: **Mercoledì pomeriggio**

Piumino e riquadri

Imbottitura distribuita in:

- uniforme grazie alla cucitura fra i riquadri
- Imbottitura con piume e piumette nuove d'oca ungherese, di color beige, classe I, 85% piume e 15% piumette secondo DIN EN 12934
- Colori: naturale o zaffiro
- Misure: piumino ca. 155 x 200 cm o piumino ca. 250 x 200 cm



Telefono

cordless con vivavoce

- Telefono cordless digitale, standard DECT/GAP
- Trasmissione vocale digitale per una perfetta qualità audio
- Rubrica telefonica con 40 memorie per l'inserimento di numeri e nomi
- Visualizzazione numero chiamante, anche in caso di
- Autonomia: fino a 150 ore in standby, fino a 12 in conversazione
- Portata: fino a 300 m in campo libero, fino a 50 m in ambiente interno
- Possibilità di collegare fino a 5 unità mobili

39.90 **19.99**



Videoregistratore

SEC VRC 2380

- Funzioni: On screen display in 8 lingue, movimento direct drive, High Speed Rewind, Playback, Longplay per doppia ricezione, Auto tracking/Manual Tracking
- Con cavo di ricezione PLL, Auto Programming System, On Screen Programming, sicurezza per i bambini, formato schermo 16:9 con combinatorio automatico, rallentatore variabile a 6 velocità, fermo immagine con funzione inserimento un particolare dell'immagine, ricerca a velocità, ricerca
- Funzione programmazione in anticipo di 8 mesi
- One touch recording
- Con presa scart Euro AV
- Selezione 99 programmi
- Ricezione 8/G

79.90 **33.-**



Incluso telecomando e raggi infrarossi



LIDL

AD Motors Central Motors

TOYOTA

Toyota Yaris.

Natale Geniale.

Fino al 31 dicembre
ti offriamo Yaris allo stesso
prezzo di Natale 2001,
ma oggi Yaris
vale molto di più.



Novità prodotto rispetto al 2001

- Nuovo design ▪ Nuovi interni ▪ ABS + EBD
- Airbag laterali ▪ Lettore CD

LISTINO 2001 - VALIDO FINO AL 31/12/03

YARIS	1.0	1.0 SOL	1.3 SOL	1.4 D-4D	1.4 D-4D SOL	1.5 TS
3 porte	€10.000	€11.310	€12.090	€11.880	€13.120	€13.890
5 porte	€10.510	€11.820	€12.600	€12.390	€13.630	€14.400

Prezzi chiavi in mano, I.P.T. escluse.

MODELLI: benzina 1.0 (65 CV), 1.3 (87 CV)
▪ 1.5 (105 CV) tutti 16V a fasatura variabile
e diesel 1.4 Common Rail (75 CV).
3 anni ■ garanzia ■ fino ■ 100.000 km.

finanziamento a **TASSO ZERO** fino a **6.000,00 euro** in **24 mesi**

VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO 13 E DOMENICA 14.

Concessionarie Toyota di Torino

Central Motors

Esposizione - Assistenza e Ricambi Toyota e Lexus - Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711

Esposizione - Assistenza - Ricambi
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

Esposizione
C.so Turati, ■ - Torino - Tel. 011.3194000

www.toyotatorino.com

AD Motors

Esposizione - Assistenza - Ricambi
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

Esposizione
Via Reiss Romoli, ■ - Torino - Tel. 011.2745204

TOYOTA
FINANCIAL SERVICES

Nuova sede: Corso Giambone, 33



■ mq. a Vostra disposizione

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

ITALIA DALLA I.E. D'ORIENTAMENTO



Giovani al lavoro nei campi, ora ci sono nuove opportunità d'occupazione

Per i giovani nascono 50.000 nuovi posti nei servizi al territorio all'ambiente

■ Più 50 mila nuovi giovani agricoltori ■ prossimi cinque ■ e un giro di affari che supera abbondantemente il miliardo ■ mezzo di euro. Per l'agricoltura italiana, ma soprattutto per le nuove generazioni, si aprono prospettive di grande interesse nel campo dei servizi al territorio, all'ambiente naturale. Quindi, non solo produzione ■ derrate alimentari, ■ anche funzioni e attività che «producono» beni paesaggistici, ambientali e tutela dell'habitat. L'indicazione dall'Assemblea dell'Associazione giovani imprenditori

(Agi) della Confederazione italiana agricoltori. «La legge di orientamento - ha detto il presidente, Gianluca Cristoni - offre grandi opportunità ■ giovani ■ il settore dei servizi in particolare è in grado di dare prospettive concrete. Sono infatti previste convenzioni tra pubbliche amministrazioni ■ giovani imprenditori per favorire lo svolgimento di attività funzionali alla sistemazione e ■ manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura ■ ■ mantenimento dell'assetto idrogeologico». La richiesta di giovani intenzionati a divenire imprenditori agricoli - ha ribadito Massimo Pacetti, presidente della Confederazione italiana agricoltori - è cresciuta sensibilmente negli ultimi anni. Oltretutto, è necessario garanti-

re la continuità dell'impresa agricola, che oggi con il modello multifunzionale europeo offre interessanti opportunità. ■ ciò diventa ■ più importante se si pensa che, secondo gli ultimi dati forniti dall'Istat, il 94% delle aziende non ha un successore. L'opportunità offerta diventa, pertanto, di enorme attualità. In quest'ottica è ■ creata l'Agiacardi, una carta dei servizi che proietta il giovane nel mondo dell'agricoltura e di tutte quelle opportunità che si presentano all'impresa. «Insomma - come spiegano gli ideatori del progetto - una sorta di viatico che consente ■ chi ■ questo settore di sfruttare al meglio le sue potenzialità e di accedere ■ quei lavori che il nuovo mercato dei servizi in agricoltura offre».

IL TIMORE DI ATTENTATI ATTRAVERSO ALIMENTI CONTAMINATI IMPONE RIGIDI VINCOLI BUROCRATICI

Il terrorismo punisce chi e vino

Maggiori controlli Usa, salgono i costi dell'export

Vanni Cornero

Il terrorismo crea problemi anche all'esportazione di prodotti agroalimentari negli Usa. Venerdì 12 dicembre è scattata la prima scadenza del «Bioterrorism Act», la legge statunitense varata per controllare in modo dettagliato l'import, prodotti agricoli e alimentari compresi. «Ci saranno complessi adempimenti burocratici e obiettivi aumentati dei costi a carico delle aziende, che ■ tradurranno in una minore competitività delle nostre produzioni, già messe a dura prova dal ■ Euro», avverte la Confagricoltura.

La legge sul bioterrorismo prevede la registrazione presso la Food and Drug Administration ■ tutte le aziende che intendono esportare negli Usa alimenti destinati al consumo umano o animale e la notifica preventiva di ogni carico inviato, da inoltrare nel periodo immediatamente precedente l'esportazione. Inoltre ciascuna impresa che intende esportare negli Usa, dovrà indicare il nome di un agente di riferimento fisicamente presente negli Stati Uniti.

I problemi maggiori, spiega la Confagricoltura, derivano proprio dall'obbligo di avere un agente negli Usa. Ma mancano anche le modalità applicative e ■ linee guida per effettuare la notifica preventiva. Tutto questo andrà ad impattare sugli scambi agroalimentari tra Italia e Stati Uniti, la cui bilancia commerciale è a nostro favore per circa 1,4 miliardi di euro grazie, soprattutto, a prodotti

vino, olio, formaggi ■ pasta. E' proprio dal mondo del vino che si registrano le ■ più preoccupate: «Sarà un caso - commenta Francesco Mazzei, produttore di Chianti nell'azienda Castello di Fonterutoli - ma l'impressione è che in America si stiano dando ■ fare ■ complicarci la vita. Il 20% del mezzo milione di bottiglie che produciamo ogni anno finisce negli Usa». Seppur controllata da proprietari italo-americani dovrà adeguarsi sarà anche ■ Banfi, massima azienda del territorio del Brunello di Montalcino. Spiega Enrico Viglierchio, direttore generale: «Per ottenere il certificato richiesto sarà necessario fornire una serie di informazioni su tutta la filiera, dall'origine fino all'importatore. Ottenere il certificato non è complicato, ma costa 500 euro. Se ■ calcola che ■ sono 40.000 aziende esportatrici negli Usa, la ■ che va al fisco americano è imponente. I problemi sorgeranno per le aziende prive di certificazione: i prodotti saranno sottoposti ad una serie di controlli non indifferenti, i container saranno aperti, e il contenuto ispezionato ■ analizzato».

LA BILANCIA AGROALIMENTARE ITALIA-USA			
	Import (milioni di euro)	Export (milioni di euro)	Saldo (milioni di euro)
VINO	1,16	718,64	+717,5
OLIO DI OLIVA	0,54	243,46	+242,9
FORMAGGI ■ LATTICINI	0,06	175,72	+175,7
PASTA	0,03	148,32	+148,3
ORTOFRUTTA TRASFORMATATA	1,61	90,28	+88,7
ORTOFRUTTA FRESCA	88,00	8,72	-79,3
SEMI OLEOSI E ■	133,44	0,13	-133,3
CEREALI	186,99	4,30	-182,7
ALTRO	216,09	522,14	+306,0

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Una crisi di vocazioni fa sempre più raro il «bue della coscia»

Carlo ■■■■

UN giovane ristoratore irpino, schivo e taciturno, memore delle soddisfazioni ottenute ■ capponi di Morozzo, mi ha chiesto consiglio per lanciare la sua nuova osteria. Visto il periodo, l'ho consigliato di raggiungere le terre di Langa e approfittare dell'occasione della Fiera ■ Bue Grasso di Carrù per fare un piccolo investimento. Questo amico, guidato dal ■ fiuto che concilia parsimonia e saggezza contadina, ha deciso di puntare sulla bestia ■ ■ stalla storica per l'ingrasso dei buoi ■ quella di Angelo e Beppe Accomo di Diano d'Alba. Così ha comprato Gigi un bue sui 1.200 chilogrammi che il giorno seguente sarebbe stato in lizza a Carrù per il premio «della coscia».

Per la prima volta ■ vent'anni tra parte della filiera invece mancano i giovani che hanno voglia di dedicarsi all'arte del macello e del taglio per preparare ■ ■ deve un bue con cotanta classe bisogna possedere un'arte e sembra che nessuno abbia ■ pazienza di impararla dai grandi vecchi. Pensare ad Angelo Accomo, un poeta in fatto di allevamento di queste Maserati della carne, o alla lunga tradizione macellaia dei Falorni mi ha fatto pensare che urge una scuola che insegni allevamento ■ taglio per l'eccellenza della ■ ■ sarà pure un settore che non potrà mai fare grandissimi numeri, ma perché gettare queste conoscenze e rinunciare per sempre ad assaggiare tali meraviglie gastronomiche?

Mentre pensavo ■ ■ fare per costruire questa scuola - e la faremo - c'è stata la proclamazione: il «bue della coscia» è Gigi degli

La campagna vaccinale contro la lingua blu (la febbre catarrale degli ovini) andrà avanti e per allevatori e veterinari ■ ■ studiando campagne di informazione per fare comprendere l'utilità dell'immunizzazione. E quanto è ■ ■ dagli incontri che ■ ■ tenuti al ministero fra i tecnici, ■ ■ ministro Girolamo Sirchia, le rappresentanze dei veterinari e degli allevatori. Secondo alcune indiscrezioni l'incontro si sarebbe concluso (legando alcune preoccupazioni degli allevatori che hanno ottenuto rassicurazioni sull'utilità del vaccino. Rassicurazioni che però non hanno del tutto raggiunto l'obiettivo di tranquillizzare la categoria visto che due giorni fa allevatori del Lazio, dell'Umbria ■ della Campania hanno manifestato per volontà della Cia e della Confagricoltura davanti alla sede del ministero della Salute per ■ ■ la sospensione delle ■ ■ anche la revoca del decreto di blocco della movimentazione e i risarcimenti dei danni ■ ■ dalle precedenti campagne vaccinali.

L'Unione Europea ha autorizzato l'intervento di profilassi: ottenuti risultati positivi al 90%

Le regioni del Nord: è inaccettabile che la scelta di programmi e modalità d'azione sia affidata solo ai veterinari di Teramo

Teramo, referenti tecnici ■ ■ in questa delicata materia». Intanto Jacques Fournier, esperto della Direzione generale per la salute ■ ■ tutela dei consumatori della Commissione Europea, nel corso di un'audizione nell'ambito dell'indagine in corso in commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del servizio sanitario nazionale del Senato, ha confermato che la vaccinazione contro la febbre catarrale ■ ■ autorizzata dall'Unione Europea non solo per gli ovini ma anche per i bovini. Secondo l'esperto la stessa ■ ■ ritiene che contro l'epidemia non ci sono altre strade ■ ■ percorrere. Il presidente della Commissione, Francesco Carrelia, commenta: «I dati in possesso della Ue evidenziano che dove la vaccinazione viene effettuata con la copertura del 90% i risultati sono positivi in termini di eradicazione del virus, risultati non altrettanto positivi ■ ■ hanno dove la vaccinazione non è stata eseguita secondo le direttive previste. Ancora da verificare ■ ■ effetti collaterali del vaccino anche se i dati a disposizione dell'Ue sono tali da non far propendere sull'ipotesi della sospensione del vaccino».

Ci sono sempre meno persone esperte, in grado di lavorare nelle stalle per crescere queste bestie stupende sinonimo di grande tradizione e mancano i giovani che hanno voglia di dedicarsi all'arte del macello

di frequentazioni di questa fiera ■ ■ avuto l'opportunità di viverla seguendo la prospettiva di chi ha un animale in gara. Il mattino seguente, ■ ■ sotto la tettoia del mercato di Carrù, tra affari di stalla e un'umanità che sembra darsi appuntamento tutta insieme soltanto in quest'occasione speciale, Gigi faceva bella mostra di sé, in fila con gli altri contendenti. Beppe Accomo lo teneva d'occhio di sgancio mentre conversava con il pubblico, i compratori, gli appassionati. Il macellaio Falorni di Greve in Chianti, alliere della Chianina, si intratteneva assieme al veterinario Sergio Capaldo. La loro esperienza ha immediatamente riconosciuto in Gigi un fuoriclasse. A guardarlo da lontano, ma pure a un esame più approfondito: dentatura perfetta ■ ■ dimostrare i cinque anni da compiere a febbraio, armonia perfetta di forme, cuscini di grasso ben distribuiti e il tocco che ■ ■ svelava la consistenza ideale della carne.

Poi, un'altra soddisfazione per me che facevo il tifo e mi sentivo anche ■ ■ po' vincitore per Gigi: il premio al bue «più grasso» (più grasso) è andato a Drago, il bue dei fratelli Del Soglio, con azienda ■ ■ San Martino di Fossano (CN). Un bue che è stato cresciuto per cinque anni secondo il rigido disciplinare dell'associazione «La Granda», che applica ■ ■ filosofia più slow di tutte nella crescita dei bovini da ■ ■ ciclo chiuso linea vacca vitello (Drago è nato in azienda ed è stato allevato per i primi sei mesi dalla madre) ■ ■ soltanto alimenti naturali.

Dopo i premi, la parte di rito più piacevole della fiera: il brodo con il vino a metà ■ ■, l'aperitivo a base di salumi, continui saluti e incontri con ■ ■ mondo ■ ■ amici che si rivedono per l'occasione. Quindi ■ ■ chilometrico pranzo che occupa tutto ■ ■ pomeriggio: gran bollito misto, musica, canti e una convivialità festosa che si sa garantire soltanto con una certa umanità e in ■ ■ certo tipo di fiera. In serata, come non seguire ancora gli instancabili «Trellu» a Saluzzo: sono musicisti eccezionali e spassosissimi, che insieme alle monumentali ■ ■ inossidabili «Raviolo al Vin» hanno accompagnato, come da tradizione, questa Fiera insostituibile.

la produzione bovina in provincia di Torino: «Sovente - ha spiegato Mario Panero, presidente di Asprocarne - il prezzo viene definito dopo la consegna dei bovini, sulla base della quotazione pattuita per ■ ■ parti ■ ■ precedente e tenuto conto dell'andamento del mercato. Ma qual è l'andamento del mercato - si è chiesto Panero - se non esistono mercuriali o listini prezzi significativi? La denuncia di Panero ■ ■ stata ribadita da Giovanni Battista Testa, direttore del Consorzio Carni Qualità Piemonte. «La nostra regione in particolare - ha affermato Testa - non possiede un bollettino di riferimento per le categorie di bovini che produce, ed eccezione delle quotazioni riguardanti la razza piemontese ■ ■ rilevate ■ ■ Cuneo. Eppure - ha proseguito Testa - il Piemonte produce 550.000 capi da macello circa ogni anno, dei quali 340.000 sono vitelloni, maschi e femmine di qualità. Un altro punto controverso è l'omogeneità dei prezzi pubblicati. Ad esempio, non ■ ■ una tabella

di descrizione delle categorie che sia confrontabile con l'altra. Ciò può ■ ■ giustificabile - ha detto ■ ■ relatore - per le quotazioni dei bovini delle razze autoctone, ma sulle altre categorie le voci dovrebbero avere una certa omogeneità; anche i prezzi per la stessa tipologia dei bovini dovrebbero essere molto simili. Quali sono i rimedi proposti? Secondo Testa, il Piemonte necessita ■ ■ di una ristrutturazione del sistema di rilevazione e di divulgazione dei prezzi dei bovini da carne, per dare maggiore trasparenza al mercato e maggior corrispondenza alle ■ ■ dei componenti la filiera. ■ ■ sostanza - ha aggiunto Testa - occorre istituire, secondo le ■ ■ in vigore, le boe se metri, e dove già esistessero, costituire le commissioni prezzi per il settore carni bovine. Quindi sarà necessario ridefinire le nomenclature delle categorie merceologiche ■ ■ riorganizzare il sistema di pubblicazione ■ ■ divulgazione dei listini prezzi: devono ■ ■ adottati Internet, Call Center ed



Mario Panero, presidente Asprocarne

LA DENUNCIA PARTE DAL PIEMONTE: NON ESISTONO LISTINI ATTENDIBILI DI RIFERIMENTO

Prezzi fantasma per i bovini da carne

Gli allevatori chiedono Borse merci e nuovi sistemi di rilevazione

Gianni Stornello

«Chiediamo al governo, alla Camera di commercio e agli enti che gestiscono i fori boari un'azione congiunta per ristrutturare radicalmente il sistema di rilevazione e di divulgazione dei prezzi dei bovini ■ ■ carni». L'appello, che parte dal Piemonte ed è sottoscritto da Asprocarne e dal Consorzio carni di qualità, dev'essere grosso problema che l'Italia deve affrontare in tema di trasparenza dei listini ■ ■ questo settore. In Italia ■ ■ macellati 85.000 capi bovini circa la settimana. Di questi, ■ ■ non di ■ ■ sono commercializzati sui fori boari, pari a circa l'1,2%. Quindi la rilevazione dei prezzi basata sugli animali che passano attraverso i mercati del bestiame non è significativa della totalità dei bovini che sono avviati alla macellazione, né le forme di divulgazione dei prezzi sono adeguate all'esigenza degli operatori della filiera. Il tema è stato affrontato a Carmagnola, centro d'eccellenza del-

la produzione bovina in provincia di Torino: «Sovente - ha spiegato Mario Panero, presidente di Asprocarne - il prezzo viene definito dopo la consegna dei bovini, sulla base della quotazione pattuita per ■ ■ parti ■ ■ precedente e tenuto conto dell'andamento del mercato. Ma qual è l'andamento del mercato - si è chiesto Panero - se non esistono mercuriali o listini prezzi significativi? La denuncia di Panero ■ ■ stata ribadita da Giovanni Battista Testa, direttore del Consorzio Carni Qualità Piemonte. «La nostra regione in particolare - ha affermato Testa - non possiede un bollettino di riferimento per le categorie di bovini che produce, ed eccezione delle quotazioni riguardanti la razza piemontese ■ ■ rilevate ■ ■ Cuneo. Eppure - ha proseguito Testa - il Piemonte produce 550.000 capi da macello circa ogni anno, dei quali 340.000 sono vitelloni, maschi e femmine di qualità. Un altro punto controverso è l'omogeneità dei prezzi pubblicati. Ad esempio, non ■ ■ una tabella

di descrizione delle categorie che sia confrontabile con l'altra. Ciò può ■ ■ giustificabile - ha detto ■ ■ relatore - per le quotazioni dei bovini delle razze autoctone, ma sulle altre categorie le voci dovrebbero avere una certa omogeneità; anche i prezzi per la stessa tipologia dei bovini dovrebbero essere molto simili. Quali sono i rimedi proposti? Secondo Testa, il Piemonte necessita ■ ■ di una ristrutturazione del sistema di rilevazione e di divulgazione dei prezzi dei bovini da carne, per dare maggiore trasparenza al mercato e maggior corrispondenza alle ■ ■ dei componenti la filiera. ■ ■ sostanza - ha aggiunto Testa - occorre istituire, secondo le ■ ■ in vigore, le boe se metri, e dove già esistessero, costituire le commissioni prezzi per il settore carni bovine. Quindi sarà necessario ridefinire le nomenclature delle categorie merceologiche ■ ■ riorganizzare il sistema di pubblicazione ■ ■ divulgazione dei listini prezzi: devono ■ ■ adottati Internet, Call Center ed

altri ■ ■ di comunicazione veloce, se si vuole dare tempestività alla divulgazione stessa. L'appello degli allevatori è stato raccolto dal sottosegretario alle Politiche Agricole, Teresio Delfino, che ha preso l'impegno di farsi portavoce presso il ministero delle Attività produttive affinché venga valutata l'istituzione delle Borse merci e la costituzione delle Commissioni prezzi presso le Camere di Commercio.

■ SFURSAT, ROSSO ■■■■

Con l'ambizioso riconoscimento dei Tre bicchieri assegnati da dalla Guida 2004 Gambero Rosso-Slow Food lo «Sfursat 5 Stelle», della Nino Negri (azienda del Gruppo Italiano Vini) è stato anche giudicato il miglior vino rosso dell'anno. Lo stesso vino ha ricevuto i ■ Grappoli dell'Ais. ■ ■ riconoscimento al duro lavoro - ha commentato Emilio Pedron, amministratore delegato del Giv - impiegando i sistemi più moderni e adatti a produrre un'elevata qualità ■ ■ prezzi corretti, ■ ■ vuole il mercato. L'unica possibilità per i vini di montagna della Valtellina di reggere il confronto sui mercati internazionali».

■ VERONAFIERE MILANIA

Investimenti per ■ milioni di Euro ■ ■ quattro anni (2004-2008), nuove manifestazioni, ampliamento del quartiere, progetto di una nuova fiera nell'Est Europa e aumento del fatturato. Sono i punti salienti del Piano Industriale di Veronafiere, varato dal consiglio di amministrazione dell'Ente, che intende consolidare nei prossimi anni il ruolo-guida nei settori di riferimento: agricolo-agroalimentare (Fieragricola ■ Vinitaly); edilizia-costruzioni; mobili-arredo. L'obiettivo di Veronafiere è destinare risorse consistenti al proprio potenziamento per fronteggiare al meglio la concorrenza e per rafforzare la posizione sul mercato nazionale, dove è al primo posto in Italia come organizzatore diretto di manifestazioni.

■ MOSCATO PER L'ADMO

Produttori Moscato d'Asti Associati avvierà nel 2004 l'iniziativa «Un calice di Moscato per l'Admo». Il progetto, sviluppato in accordo ■ ■ l'Associazione ■ ■ Donatori Midollo Osseo «Rosario Bellas» Regione Piemonte Onlus, prevede di chiedere, da parte delle Pro Loco, ■ ■ piccola offerta per ogni calice di Moscato in assaggio, con lo scopo di attivare una raccolta fondi a favore di questa importante Associazione che si occupa ■ ■ anni della lotta alla leucemia.

■ BERLUCCHI VA A BOLGHERI

La Guido Berlucchi ha rilevato il pacchetto azionario di Caccia al Piano 1868 S.p.A., proprietaria dell'omonima tenuta situata a Castagneto Carducci, nel cuore delle terre vocate ■ ■ Bolgheri, dove nascono alcuni tra i più prestigiosi vini dell'enologia toscana. Si tratta di un acquisto strategico per la Maison di Borgonovo in Franciacorta in termini di immagine e di completamento della propria gamma, ■ ■ un rosso di grande qualità. Nei 20 ettari vitati verranno prodotti circa 100.000 bottiglie di vino elaborato con uve Cabernet Sauvignon e Merlot.

Macaluso posticipa

La presentazione del libro di Emanuele Macaluso (foto) 50 anni nel Pci (edizioni Rubettino) che doveva tenersi a Milano il 16 dicembre è stata posticipata di un giorno. Si terrà mercoledì 17, presso il Teatro Parenti, alle ore 17,30. Interverranno Gianni Cervetti, Mario Cervi, Ugo Finetti, Cesare Romiti, Sergio Scalpelli.

Farnsworth House salva

Farnsworth House non sarà né smantellata né «trasferita»: il Fondo nazionale degli Stati Uniti per la preservazione del sito storico ha pagato 7,5 milioni di dollari, da Sotheby's, battendo i privati i cui progetti non erano rassicuranti. La Farnsworth House di Ludwig Mies Van der Rohe sarà mantenuta aperta alla visita del pubblico.

Faletti ■ Sanremo?

Potrebbe essere Giorgio Faletti (foto) uno dei due «boy» che affiancheranno Simona Ventura nella conduzione del Festival di Sanremo. «Sono stato chiamato dal direttore generale Flavio Carboni per presentare Sanremo assieme alla Ventura - dice Faletti - Mi sono preso 48 ore di tempo per decidere».

RICORDI DI UN VIAGGIO NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA FRA BUROCRATI OTTUSI E INGEGNERI CHE CHIEDONO DI RACCONTARE «IL REGNO DELLA MENZOGNA»

Gogol a POTSDAM

Enzo

SE nella scia degli allusivi ■ spesso cifrati appunti di taccuino mi trasferisco da Adenauer a Ulbricht, dalla Germania di Bonn alla Germania ■ Pankow, m'accorgo che la defunta «Ddr», quella che i tedeschi occidentali chiamavano anonimamente «Die Zone», ■ in tutti i sensi ■ vera ■ propria voragine ■ non detto. Oggi i tedeschi riunificati, fra i quali gli abitanti dimessi della zona postcomunista avevano preso il soprannome di «Ossis», hanno comiato ■ altro pregnante neologismo: «Ostalgie». Gioco di parole che sta per «nostalgia dell'Est». Il termine ricorre nei giornali, nelle riviste culturali, negli spettacoli televisivi, in film come *Good-bye Lenin* sospesi tra l'elogia ■ e una ■ forma poetica di rimpianto o rimorso post-muro. Si direbbe che là dove si trovavano una volta il Muro, il lacerto di Berlino Est, la Repubblica democratica, ■ aperto un buco nero che ora esercita sulla ■ collettiva dei tedeschi uno speciale fascino d'attrazione malinconica e fantastica. Qualcosa che somiglia all'attrazione per il vuoto, ■ vuoto per così dire storico, privo di cronologia, di date importanti, di visibili tracce archeologiche, ■ sembrano inghiottiti e dissolti ■ resti ■ uno Stato fantasma quasi ■ esistito nella realtà.

Insomma: la «Ddr» come autentico ■ cimiteriale reame del non detto, dell'inespresso, del trasognato, dell'incompiuto. Un nulla che nel lungo squarcio della guerra ■ fredda si materializzò in spettri, incubi e simulacri destinati a scomparire in uno schianto muto, senza fragore, una notte del 1989. Quello Stato fantasma, che addirittura pretendeva ■ essere la fucina di una nuova nazione germanica, doveva disintegrarsi come un castello ■ sabbia lasciando dietro di sé il ricordo mozzo d'una sequela ■ falsificazioni ora crepuscolarmente sublimata nelle sbiadite olografie nella «Ostalgie»: un leader che nel gesto ■ nel pizzetto voleva mimare Lenin, un esercito da parata museale che voleva evocare caserme e discipline prussiane, un'utilitaria stenta chiamata Wartburg che voleva copiare la Volkswagen, una sigaretta priva di profumo chiamata chissà perché Cabinet che voleva imitare le sapide sigarette occidentali. ■ in parte, questo, il bric-a-brac svanito che la «Ostalgie» cerca di far venire a galla dalla voragine dell'effimera Prussia rossa nata con l'atto di discesso in mano.

Delle cose non dette e non scritte, mi torna a mente una passeggiata, bruscamente interrotta, che sulla fine degli anni ■ feci in compagnia di Paolo Grassi dall'Hotel Kempinski al mitico Checkpoint Charlie che introduceva al settore orientale di Berlino. Avevo incontrato per caso Grassi all'albergo e, quando lo informai che stavo per recarmi all'Est, mi disse che pure lui stava per andare oltre il Muro: «drubba», «di là», come dicevano allora i berlinesi. Prendemmo un taxi e ci avviammo insieme. Nelle parole entusiaste dell'amministratore e collaboratore fraterno di Giorgio Strehler non esistevano Muro, Vopos, Stasi, Ulbricht, Germania comunista; esisteva soltanto il famoso Berliner Ensemble di Bertolt Brecht, ispiratore ■ nune tutelare delle rappresentazioni ideologizzanti del Piccolo milanese. Era l'ennesima visita che per motivi d'amicizia ■ di simbiosi teatrale Grassi s'accingeva a fare a Helene Weigel, vedova di Brecht e attivissima sovrintendente dello storico

L'archivio del non detto



La Ddr come autentico e cimiteriale reame dell'inespresso. Un nulla che nel lungo squarcio della guerra fredda si materializzò in spettri destinati a scomparire una notte del 1989

Theater am Schiffbauerdamm. La sera sarebbe andato al teatro ad ammirare, per l'ennesima volta, la Dreigroschenoper, che aveva superato ormai le trecento rappresentazioni e costituiva una sorta di rarefatta e impeccabile ■ profana ■ regime. Io ero d'uomo più cauto, diciamo pure più scettico. Un anno prima avevo soggiornato per più di due mesi nella «Ddr», percorrendola in lungo e in largo, visitando fabbriche ■ istituzioni, incontrando reticenti personaggi ufficiali e qualche spaurito dissidente che mi sussurrava: «Marx ha dato ai tedeschi dell'Ovest il capitale, a ■ ha lasciato il manifesto comunista». Avevo svolto ■ lunga inchiesta per ■ Corriere della Sera e pubblicato un libro intitolato *L'altra Germania*. Poi non avevo ricevuto alcun cenno da parte delle autorità di Pankow che mi avevano organizzato il viaggio a soprattutto sorvegliato durante gli spostamenti.

Sapevo che nei punti d'accesso, controllati dai Vopos, c'era sempre una lista delle persone non grate ed era questa una delle ragioni che, trovandomi a Berlino, m'avevano riportato al passaggio del Checkpoint Charlie. Desidero ■ vedere ■ il mio nome era finito nell'elenco dei reprobati ■ meno. A Grassi, che continuava a decantarmi l'efficienza e la perfezione tecnica degli spettacoli brechtiani, non avevo detto niente; ritenevo inutile e scortese allarmarlo prima del tempo. Intanto, superato il settore americano, eravamo penetrati in ■ caserma di legno grigiocura, pulita, costruita funzionalmente. Al di là della caserma, la solita geometria allucicante di ■ campo di concentramento: ■ labirintica scacchiera di blocchi di cemento crudo, sbarre anticarro, cavalli di frisia, torri di controllo; dappertutto gendarmi d'aspetto ibrido, russotedesco, ■ rigide uniformi prussificate e sulla ■ sciape d'astracanti di tipo sovietico. «Gogol a Potsdam», era stata definita l'atmosfera mista di Prussia e Russia che si respirava già alle porte blindate di Berlino Est.

Un agente senza sorriso aveva

consignato i nostri passaporti a due mani che sporgevano da una fessura misteriosa. L'attesa durò circa un'ora. Sprovvisori momentaneamente d'identità, oppressi dal meccanismo di controllo che funzionava rallentato e silenzioso intorno a noi, sorvegliati ■ vista da uomini annuali e diffidenti, io e Grassi avevamo smesso di chiacchierare. Il tempo s'allungava e lui s'innervosiva. Evidentemente, noto come vecchio amico e frequentatore della cattedrale brechtiana, non gli era mai capitato di dover aspettare così a lungo per riottenere ■ complicazioni il passaporto. Ad ■ tratto tutto divenne chiaro, brutale, definitivo: colpevole della lungaggine era la mia persona non grata. Comparve un ufficiale con i due passaporti, uno per ■. Senza guardarmi sbatte il mio con infinito disprezzo su un bancone vicino, poi, guardando Grassi, si trasformò: accennò un breve inchino milie, e riconsegnandogli con levità il documento, gli inviò un sorriso rispettoso ma leggermente didattico. ■ capo dei Vopos sembrava volergli dire: come mai, lei, in compagnia di un simile individuo? Grassi, che d'altronde nutriva una certa simpatia per me, mi lanciò un'occhiata confusa ■ impacciata e ■ far parola, scomparve al di là del Muro. Altro non poteva fare.

Rileggo a caso alcune frasi che nel 1967 avevo dedicato all'analisi e alla descrizione della «Leistungsgesellschaft», la società dell'efficienza, che mi pareva connotare allora il panorama d'insieme della seconda Germania. La definizione «fredda, apolitica, priva di grandi ideali, china sulla produzione, rispettosa dei titoli ■ delle gerarchie». Più avanti: «Abbiamo qui una situazione caratterizzata da una sorta di stallo, risolto in concordato, fra il comunismo e i suoi infedeli. Concordato attivo nella produzione, neutrale nell'ideologia, passivo nella politica. In altre parole abbiamo una società ■ chiusa anche fisicamente da un muro, tagliata fuori dal circolo evolutivo dell'Occidente tedesco, la quale ha deciso di concentrare, con gelida rassegnazione, tutte le sue energie e le sue speranze nella produzione e nel lavoro». Evidentemente ai censori di Berlino Est non erano piaciuti questi cenni all'atmosfera neutra, poco ideologica, cupamente efficientistica, ■ sottopondo claustrofobico, di ■ Paese immusonito ■ artefatto che la propaganda ufficiale si piccava di considerare all'av-



guardia del mondo comunista.

Eppure avevo evitato di mettere ■ il dito su certe piaghe rivelatrici di un sistema poliziesco trapassato, senza soluzione di continuità, dalla Gestapo nazionalsocialista alla Stasi del socialismo ulbrichtiano il cui capo leggendario, Markus Wolf, un pezzo di sofisticata letteratura spionistica, dovevo incontrare molti anni dopo a Milano. Non ■ se all'epoca Wolf fosse stato al corrente della mia presenza nella «Ddr»: quando ■ vedemmo non mi disse nulla ■ proposito. Erano tempi comunque in cui i burocrati di Pankow concedevano il permesso di visitare il territorio intero, ■ di là di Berlino, solo agli inviati di giorno ■ occidentali che ritenevano importanti e utili alla diffusione in Europa di un'immagine rispettabile della Repubblica democratica tedesca. M'accorsi però quasi subito che a quella mia visita giornalistica era stata riservata una certa ambigua duplicità di trattamento.

Avevo con me un cappotto foderato di pelliccia l'avevo lasciato nella stanza d'albergo; ma, al rientro, avevo ritrovato la fodera sforbiciata

Da un lato, gli efficienti funzionari esaudirono, senza batter ciglio, tutte le mie richieste di spostamenti ■ di colloqui. Mi facilitarono il contatto sia con singolari personaggi in auge come il barone Manfred von Ardenne, scienziato principe ■ massimo imprenditore privato della Germania comunista, con conto in marchi occidentali, presso banche scandinave, sia con intellettuali in totale disgrazia e miseria come Robert Havemann, «dialettico senza dogmas, espulso dal partito e dall'università Humboldt, che ormai viveva della carità degli amici». Dall'altro lato però fui molestato, come ■ m'era capitato in nessun altro Paese comunista, dalle più rozze ■ inutili pratiche poliziesche. Ricordo ciò che ■ accadde appena giunto a Berlino. Avevo con me un cappotto foderato di pelliccia all'interno, con ■ usavo coprirmi ■ Paesi freddi; poiché la giornata era soleggiata e tiepida l'avevo lasciato nella stanza d'albergo; ma, al ■ del rientro, aprendo l'armadio, avevo ritrovato sforbiciata, malamente sforcicata e tagliuzzata, l'intera fodera che teneva la pelliccia aderente alla stoffa. Lo sfregio era stato eseguito da una mano impudica, rude, frettolosa e quasi dispettosa: stralci interi di stoffa ■ pelliccia erano volati via ed erano poi approdati nel mio taccuino riservato alle cose da non dire e

dimenticare. Possibile che la Stasi, che aveva fama ■ servizio segreto raffinato e intelligente, che aveva alla sua guida un intellettuale sottile e di rango dome Wolf, potesse immaginare che dentro quel cappotto passato indenne dalla Russia di Kruscev alla Cina di Mao, dalla Romania di Ceausescu all'Albania di Enver Hoxha, io potessi nascondere non so quali materiali o documenti eversivi? Le brutte sorprese non dovevano ■ finire qui. Benché sapessero che non avevo problemi con ■ lingua, avevano voluto appiccicarci una interprete ■ guida assolutamente inutile: una donna ■ tarezza età, mite, scolorita, smarrita, di lontana origine veneta, finizia e miseria come Robert Havemann, «dialettico senza dogmas, espulso dal partito e dall'università Humboldt, che ormai viveva della carità degli amici». Avevo con me un cappotto foderato di pelliccia all'interno, con ■ usavo coprirmi ■ Paesi freddi; poiché la giornata era soleggiata e tiepida l'avevo lasciato nella stanza d'albergo; ma, al ■ del rientro, aprendo l'armadio, avevo ritrovato sforbiciata, malamente sforcicata e tagliuzzata, l'intera fodera che teneva la pelliccia aderente alla stoffa. Lo sfregio era stato eseguito da una mano impudica, rude, frettolosa e quasi dispettosa: stralci interi di stoffa ■ pelliccia erano volati via ed erano poi approdati nel mio taccuino riservato alle cose da non dire e

dei più famosi complessi chimici d'Europa, fondato dalla I.G. Farben nel 1916 per la produzione di gas asfissianti e ribattezzato «Walter Ulbricht». Un funzionario della fabbrica, un ingegnere biondo, asciutto, dal volto attento e circospetto, al quale domandavo in che cosa consistesse la differenza tra il nuovo sistema economico chiamato «Nos» e il vecchio, mi rispose laconico e sibillino: «Oggettivamente non v'è alcuna differenza; soggettivamente sì». Sospirò ermeticamente e arpeggiante come per farmi intendere che l'oscurità del linguaggio ■ gli stata imposta nel contatto ■ gli stranieri. Quindi, rifacendosi serio e ancora più astratto, disse ■ fretta qualcosa sulla «razionalizzazione della produttività del lavoro», sulla «nuova ■ dei costi di produzione», sul «primato industriale della Ddr nel mondo comunista». Non parlava; recitava e parodiava l'enigmistica propaganda economicista del momento, come sogghignando fra sé e sé.

Tutto ad un tratto mi afferrò delicatamente per un braccio, mi trasse in disparte, allontanandomi dai binari di una miniera dove sostavano altri tecnici e funzionari organizzatori della visita. Mi fissò dritto ■ a lungo con due vibranti iridi azzurre e dure; infine sillabò sottovoce: «Non tenga conto delle assurdità che le ho appena detto. Qui da noi tutto è menzogna. È la menzogna la vera regina dell'incomprensibile «Nos» e di tutto ■ resto. Lo scriva nei ■ articoli, ma non dica che gliel'ha detto ■ ingegnere chimico di Leuna».

Dovevano passare alcuni decenni prima che lo scrivessi adesso,

storie curiose ■ parole divertenti del vivere quotidiano, al telefono



diritti d'autore Seat Pag. Giallo a UNICEF

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettore
Vittorio Sabadin, Carlo Bassano,
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremica
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Amministratore
Cynthia Sgaralino

EDIFICIO LA STAMPA SPA
Presidente
Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Mazzanti
Amministratore
Luca Corrado di Montezemolo
Antonio Girardo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerelli d'Entrevs
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONI E TIPOGRAFIA: via Martini 12, 10126 Torino, tel. 011/2441111
STAMPA IN FASCICOLI
La Stampa via C. Broletto 84 Torino
L'Unità via Carlo Porta 130 Roma
Vita via Quirinale 15, Catania
2003 Editore La Stampa SPA Reg. Trib. di Torino n. 26/5/1998
Certificato n. 49-1 del 26/11/2002
La tiratura da sabato 13 dicembre 2003 è stata di 915.000 copie

PERCHÉ GLI ITALIANI LEGGONO POCO I GIORNALI

LA MASSAIA NON C'ENTRA

Angelo Benessia

OGNI giorno che Dio manda in terra, settecentoquattro norvegesi su mille comprano un quotidiano. Seguono, nella classifica recentemente stilata da *La Monde* sulla base di dati ufficiali, altri ventiquattro paesi. In testa scandinavi e giapponesi, seguiti da Svizzera, Regno Unito e altri con oltre 400 copie, poi un gruppo comprendente Germania e Paesi Bassi, tutti oltre quota 300. Sotto questa soglia, ma sopra le 200 copie, si piazzano gli Stati Uniti (269) con un plotoncino chiuso dal Belgio a quota 205. In fondo alla lista, che echeggia un mediatico l'eporello, troviamo i paesi mediterranei. Ultimi, dopo i turchi, gli italiani. Soltanto 118 su mille comprano regolarmente un giornale.

Che abbia ragione il proprietario di Mediaset? «I giornali - ha detto - sono destinati a una élite». Poi ha aggiunto l'ormai famoso ipse dixit: «Nessuna massaia legge i giornali». Naturalmente ha incassato, per questa boutade, feroci sarcasmi. Ma si è confermato, ancora una volta, perfetto interprete dei luoghi comuni nei quali l'everyman è felice di riconoscersi. Basandosi sul teorema della massaia, ha quindi affermato che non è la nuova legge a favorire gli introiti pubblicitari delle tv a scapito dei quotidiani, ma il fatto che i giornali sono un «prodotto obsoleto».

Ancora una volta i numeri parrebbero dargli ragione. Con un però: l'Italia è un caso unico, soltanto nel nostro paese la raccolta pubblicitaria televisiva fa la cosa da padrona. E' qui che la suadente semplificazione da salotto rivela ingannevole. I giornali, da noi, non sono obsoleti più che altrove. Ma avendo le tv conquistato la prima piazza del mercato pubblicitario, si spiega con questo, senza scomodare le massaie, come mai siamo invece all'ultimo posto per tasso di penetrazione dei quotidiani.

L'effetto tv non è il solo a generare la penosa situazione. In uno studio presentato nel giugno scorso a 1200 editori di quotidiani, la World Association of Newspapers ha osservato che «La penetrazione è strettamente collegata alla ricchezza: nei paesi con maggior reddito la penetrazione dei giornali tende a essere più forte». E' triste, allora, constatare che per il sempre più tirato bilancio di molti italiani, l'acquisto di un quotidiano è ancora considerato un lusso.

Che il patron delle televisioni private possa dire, con un po' di compiaciuta esagerazione, che «in Italia i giornali non li legge più nessuno» può anche essere comprensibile. Tira l'acqua il suo ricco mulino. Lo è un po' meno se si riflette che, a parlare, è pur sempre il primo ministro. In questa veste egli dovrebbe pubblicamente rammentarsi per un indicatore così eloquente di arretratezza. Dovrebbe adoprarsi, cominciando dalla scuola, per sovvertire una situazione in cui il 60% dei cittadini ha nella televisione la sola fonte di informazione. Dovrebbe soprattutto sapere che il progresso politico è legato alla salute della libera stampa e non al plauso del popolo di *Beautiful*.

LA COLPA E' DELLA CONVENZIONE DI LAEKEN, MACCHINOSA, CONFUSA E CARENTE

Carta d'Europa, non è fallimento

Francesco Cossiga

«NON si può né si deve parlare di fallimento della presidenza italiana per il fatto che gli Stati non sono riusciti a trovare un accordo sulla bozza di «trattato-costituzione» in sede di Conferenza intergovernativa.

E non si può né si deve parlare di fallimento della stessa Conferenza intergovernativa, che era non un'assemblea costituente, ma appunto una conferenza di Stati ancora sovrani che avrebbero potuto soltanto esigere il testo di «trattato-costituzione» con un «do che poi sarebbe dovuto essere soggetto alla ratifica dei singoli Stati, alcuni dei quali già prevedono di integrare il procedimento di ratifica con un referendum popolare.

Può e si deve parlare di clamoroso fallimento della Convenzione di Laeken. Il testo prodotto da essa era macchinoso nella parte relativa all'assetto e al funzionamento delle proposte istituzionali, confuso nella individuazione e nella ripartizione delle competenze, totalmente, anzi ridicolmente, carente nel «preambolo»: una macchina infernale che avrebbe potuto funzionare solo con l'accettazione o l'imposizione della egemonia franco-germanica che già si delineava.

Credo che si dovrebbe avere il coraggio di ricominciare da capo con una nuova procedura. Siano i Parlamenti nazionali a dire che cosa in via generale vogliono: un semplice concerto di Stati, un'alleanza con organi propri come la NATO, una confederazione, una federazione di Stati. Sia poi il Consiglio Europeo o una Conferenza intergovernativa che indichi le linee portanti per la stesura di una nuova bozza di trattato ad una rinnovata Conferenza propositiva da riunire in un luogo più ameno di Laeken. Ai nuovi membri sarà bene far tenere da costituzionalisti ed internazionalisti insigni qualche lezione propedeutica e gli stessi munire di qualche testo fondamentale in materia: ad esempio i *Federalist Papers*, gli *Antifederalist Papers*, qualche saggio di Calhoun, il teorico filo-sudista del carattere pattizio degli Stati Uniti d'America, il volume di Laband su l'impero germanico, quello di Treves sul Commonwealth britannico, e poi le opere fondamentali di Wheare e di Friedrich, o meglio ancora un semplificato e facile sunto di esse. Per la presidenza vedrei meglio Giuliano Amato, giurista fine, politico avveduto e euro-realista. Amato non fosse disponibile per comprensibile lealtà verso «Laeken», non mancano certo in Europa politici e giuristi illustri e colti.

Ora bisognerebbe trovare il coraggio di ricominciare da capo: occorre progettare un'Europa di popoli, Stati, nazioni con uguale dignità per tutti e senza tentazioni egemoniche di nessuno



per respingere le tentazioni egemoniche dei neocorsi degli Stati Uniti, io smentirei da una vita ho votato contro l'intervento unilaterale di quell'amato Paese in Iraq.

Ma francamente, se l'Europa deve stare sotto l'egemonia di qualcuno, io fermo sostenitore della antica forma politica, lo Stato e «patriota» italiano, preferirei per il mio Paese l'egemonia americana o quella franco-germanica, anche perché gli Stati Uniti sono lontani mentre la Francia e le noi italiani ben lo sappiamo! La Germania non vicino.

Presidente Emerito della Repubblica

Niente truppe niente appalti, un brutto ricatto

Lorenzo Mondo

NON c'è bisogno di essere anti americani per arricciare il naso davanti alla decisione di Bush di escludere Germania, Francia e Russia dagli appalti per la ricostruzione dell'Iraq (la Cina ha spalle abbastanza forti per non curarsi dell'oscurità). Basta professare ammirazione ed amicizia per quell'idealismo di cui la cultura americana ha offerto tante prove in passato e che sembra spesso latitare nella recente politica degli Stati Uniti. E non è neanche il caso di assolvere, beninteso, le bramosie dei tre Paesi detestati dal presidente americano perché si è dichiarati contro la sua guerra preventiva o hanno inviato truppe in Iraq. La questione va impostata diversamente. Questo atteggiamento

gli iracheni liberati. Ma sembra pretesco insistere eccessivamente, fa l'amministrazione americana, sui diritti conseguenti alle spese necessarie per finanziare la ricostruzione dell'Iraq. Sia pure con le migliori intenzioni e con gli augurabili benefici per la caduta del tiranno Saddam, sono stati i bombardamenti e l'occupazione americana a distendere il Paese, e agli Stati Uniti toccano anche moralmente, insieme ai non computabili vantaggi geo politici, i maggiori oneri per rimetterlo in piedi. D'altra parte, è che finora le imprese americane siano rimaste a guardare. Serve a Washington la polemica sulle presunte frodi praticate a danno del Pentagono dalla Haliburton. Tanto più perché questa società, guidata fino al 2000 dal vice presidente Dick

Bush ha voluto punire le imprese di Germania, Francia, Russia:

gli interessi nazionali ed economici emergono con brutalità

e appannano le nobili parole di democrazia, libertà, diritti umani

mentre punitivo è riprovevole perché contraddice la volontà di riconciliazione che si è espressa non soltanto a parole ma nell'approvazione della risoluzione 1515 dell'Onu (non a caso Kofi Annan ha definito quella di Bush una «decisione infelice»). Esso viene tra l'altro a rappresentare un elemento di disturbo - che impensierisce Washington - del difficile confronto tra le nazioni europee in vista di una maggiore integrazione politica. E se Bush, anche per ragioni di politica interna, volesse strappare gli alleati riluttanti la guerra che stenta a risolvere sui campi di Baghdad.

Le ragioni addotte per il ricatto (niente truppe niente appalti) non sembrano così convincenti. Lasciamo stare l'inosservanza delle leggi internazionali in materia, anche se la superpotenza, proprio perché tale, dovrebbe responsabilmente rispettarle. Tenendo magari conto, fuor da ogni tono proconsolare, di ciò che pensa-

Cheney, ha ottenuto commesse per miliardi di dollari destinati alla ricostruzione dell'industria petrolifera in Iraq e all'assistenza logistica alle truppe americane senza alcuna gara di appalto.

Non occorre comunque avere un animo soverchiamente delicato per provare qualche turbamento davanti alla brutale evidenza con cui vengono alla ribalta gli interessi economici e gli egoismi nazionali, appannando nobili parole che si chiamano libertà, democrazia, diritti umani. Quando il leader della più grande democrazia mondiale va disegnando, insieme all'asse del male, quello della tiepidezza per gli europei non troppo allineati. Mentre continua in Iraq lo sterminio di attentati e la pace appare lontana. Certo, anche ricostruendo si dà mano alla pace, ma si vorrebbe che questo esercizio una più sapiente e generosa misura, insieme al pudore di non pesare i quattrini il sangue versato, quello proprio e quello altrui.

al DIRETTORE

Un po' d'ironia sulla meglio generazione

cinquantatré anni, ne avevo venti, più o meno, caro direttore, ai tempi in cui impazzavano le canzoni dei Beatles e dei Rolling Stones: un'intera generazione, la mia, si è divisa su due sound, due diversi modi di farsi i capelli, di intendere la vita, di accettare o rifiutare i vecchi modelli che allora venivano proposti a noi ragazzi. Io sono sempre stata per i Beatles, ed era tra quei trecentomila che una splendida serata di maggio andati ad ascoltare Paul McCartney a Roma, e commuoversi come una cretina per le vecchie melodie, a fare i cori con *Help* e *Michelle*. Preciso che non ho mai accettato l'idea che il modello, per così dire, beatlesiano, fosse più convenzionale o comunque meno trasgressivo rispetto a quello stoniesiano, anche mi sono sopportata per una vita le nenie dei miei amici roccettari, che dicevano che John Lennon «roba per educande» che i quattro di Liverpool erano andati in India perché erano «Secondo me Beatles e Rolling Stones o non erano trasgressivi più o meno allo stesso livello, si rivolgevano a una gioventù, come la nostra, che aspettava il '68 una fermata d'autobus. Tuttavia ricordo che fu un brutto colpo quando i nostri furono nominati baronetti e si presentarono alla cerimonia a Buckingham Palace eleganti e ripuliti. Adesso che la stessa cosa è capitata a Mick Jagger, che ne dice? Possiamo, noi beatlesiani, prenderci la rivincita? Capisco che questa lettera le sembrerà strana, ma le assicuro che non è uno scherzo e le sarò grato se vorrà pubblicarla.

Gabriella Di Tondo, Napoli

SCHERZO no, gentile lettrice, ma almeno un po' d'ironia, su una generazione che non sempre è capace di sorridere e se stessa quando si guarda alle spalle, mi lasci dire che la sua lettera la tradisce, ed è bene che sia così. Via, si sapeva benissimo che Beatles e Rolling Stones, oltre che due bravi gruppi concorrenti, un'unica colossale operazione di marketing costruita sulla rivalità, talmente finta che a un certo punto stufo pure una parte di loro. Si sapeva benissimo, ma ammetterlo avrebbe significato la fine dell'incantesimo. Per inciso, ho letto di recente un'intervista che Mick Jagger ha rilasciato in occasione dei suoi sessant'anni: lo farà piacere, potrà usarlo contro gli sforzi dei suoi amici, sapere che è diventato da tempo salutista palestrato, teorico di una severa regola di vita. Altro che trasgressione.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Un film retorico e noioso ■ La multinazionale dello sballo ■ Parmalat, i risparmiatori beffati

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARINCO 32, 10126 TORINO FAX 011/6568924 E MAIL lettere@lastampa.it

ANCHE LE PROTESTE SONO PUBBLICITÀ DI REGIME

Vorrei chiedere alla Sig.ra che una lettera questa rubrica definisce «mediocre, retorico e bolso» il regista Marco Tullio Giordana (i cui ultimi film ho trovato davvero stupendi), se ha visto l'ultimo film di Marco Bellocchio sul «Delitto Aldo Moro» e cosa pensa di tutto il clamore suscitato dal fatto che il «citato film non abbia vinto il Festival del cinema di Venezia: non è forse anche quella pubblicità di regime per un film che definisce retorico e mediocre è ancora troppo gentile? Evviva comunque le differenze e scusate lo sfogo.

A. Ariotti

TANTE MORALI NELLA VITA SESSUALE

Il lettore Toffoli si prende con il pluralismo etico. Per lui c'è una sola morale, quella tradizionalmente insegnata dalla chiesa cattolica. Chi non segue la morale cattolica sarebbe immorale o amorale. In Italia, invece, vi milioni di atei ed agnostici che distinguono il comportamento buono da quello cattivo a base al criterio della responsabilità, cioè delle conseguenze positive o dannose o indifferenti per gli altri. Ad esempio, per la chiesa cattolica i rapporti sessuali e i rapporti sessuali nell'ambito del matrimonio, mentre per la maggior parte degli italiani sono moralmente ineccepibili tutti i rapporti sessuali tra persone adulte consenzienti.

LAVORO IN CASA MA LEGGO MOLTISSIMO

Scrivo per esprimere tutta la mia indignazione sulle parole del Nostro signor Premier Berlusconi sulle massa-

ie. Intanto, dovrebbe aver più considerazione delle donne, ma soprattutto delle massaie perché sono coloro che portano avanti l'economia domestica facendo i miracoli ogni giorno, e poi sono molto più informate di quello che lui crede. A casa mia sono io che compro la *Stampa* e altri giornali, ma soprattutto i libri, che sono la mia passione, peccato che costano molto e mi devo limitare perché lo stipendio è quello che è. Il signor Berlusconi deve la elezione a moltissime donne (non io), che si sono fatte incantare dal suo sorriso, e quelle stesse donne lo arricchiscono anche comprando i suoi prodotti reclamizzati nelle sue televisioni, in parte anch'io, comprando i suoi libri. Quindi cerchi di riflettere, prima di parlare, come fa sempre per poi ritirare ciò che ha detto e portasse sempre il rispetto che lui chiede ma che a quanto pare lui non dà agli altri in egual misura. Le massaie sono stanche, pensasse invece a darsi la possibilità di far la spesa diventando matre per far quadrare lo stipendio che è stato dimezzato. Grazie dell'ascolto e i miei più affettuosi auguri di Buon Natale a tutta la redazione magnifica. Un mio pensiero va al mio dimenticato Oreste Del Buono, che ci protegga tutti dal posto dei giusti.

Cassara Berto

LE PRECAUZIONI PRIMA DI BERE ACQUA

Sono allibita dal tenore delle dichiarazioni rese dal senatore di Mineracqua Dott. Fortuna, apparse su *La Stampa* il 12 dicembre a pagina 15. All'ultima domanda dell'intervista, nella quale gli si chiedeva se lui prendesse qualche precauzione prima di bere dell'acqua minerale, il dott. Fortuna risponde (cito testualmente): «Basta

toccare la plastica, accertarsi che non sia ammucchiata... E poi c'è l'odore... Ma quanto detestivo vuole che ci sia in una siringa? Se fosse in un altro alimento uno non ci farebbe caso e si terrebbe un po' di mal di pancia». Qualcuno adultera l'acqua? Sgarbi consumatori sono costretti al in ospedale? Pazienza! Chissà quante altre volte abbiamo mangiato e bevuto alimenti contaminati, offrendoli anche ai nostri commensali. Continuiamo pure a bere tranquillamente, anche sentiamo un cattivo odore o cattivo sapore: «trarranno sicuramente giovamento i nostri anticorpi, rafforzati» vista di eventuali prossime manipolazioni. La legge del commercio si ferma davanti a nulla. Complimenti.

Elena Ricci

EVVIVA LA VITA ABBASSO LA DROGA

Come utilizzare la chimica in modo sbagliato: ovvero nella produzione di droghe sintetiche. Trenta milioni di persone nel mondo hanno consumato almeno una pasticca di droga sintetica nel 2003, il delle nuove droghe sintetiche a scapito di quelle naturali e del 70% negli ultimi cinque anni. Il fatturato globale degli ultimi 12 mesi delle droghe sintetiche è di 65 miliardi di dollari, finiti in tasca alle imprese criminali di tutto il mondo con guadagni finali dell'ordine del tremila per cento. Un flusso di denaro drenato nei soliti conti super protetti dei soliti paradisi fiscali, per poi essere impiegato magari per finanziare altre attività illegali legate alla produzione a alto spaccio, come ad esempio quelle terroristiche. Sintetizzare una sostanza stupefacente è molto più semplice e pratico che non coltivare, raccogliere, raffinare la cocaina. Meno rischi e più guadagno. Anche la cannabis resta

la droga più diffusa, ahimè, nel di poco le droghe sintetiche si insinuano sempre più in profondità in una società sempre e comunque alla ricerca dello sballo: prima la trasgressione poi la dipendenza e alla fine lo zombie è completato e spremuto a dovere. Evviva la vita, abbasso la droga!

Giuseppe Diotro, Torino

NESSUNO SI È ACCORTO DI QUELLA GESTIONE?

Dopo la vicenda della Cirio che ha danneggiato non pochi investitori italiani si rischia di compromettere nuovamente il mondo finanziario e la Parmalat. La società di Parma si troverebbe in difficoltà a rimborsare un bond da 150 milioni di euro a favore dei risparmiatori italiani. L'acquisto di un'obbligazione corporate comporta dei rischi per chi la sottoscrive, ma è pur vero che la scelta dovrebbe essere favorita dai giudizi sulla bontà dell'investimento che periodicamente vengono emessi dalle società di rating. Ora mi chiedo: ma le stesse società che occupavano di fornire un rating alle obbligazioni della Parmalat non sono accorte che la gestione dell'azienda, da parte dei manager, era così trasparente?

Stefano Izzo

IL CONSIGLIERE DIPLOMATICO DEL PRESIDENTE

Nell'articolo di Augusto Minzolini pubblicato a pagina 3 della *Stampa* di ieri per un errore tecnico durante la lavorazione del testo in redazione - il stato scritto in modo inesatto il nome di Antonio Puri Puri, consigliere diplomatico del presidente della Repubblica. Ce ne scusiamo l'interessato, con l'autore, con i lettori.

LINEA TORINO - SAVONA

Punti di fermata BUS

SAVONA F.S.; FERRANIA F.S.; BRAGNO F.S.; S.GIUSEPPE F.S.;
CENGIO fronte F.S. ■ Cengio Bormida.; SALICETO pensilina Bus via XX Settembre;
MILLESIMO a Richiesta fermata AGTS ■ Trento/Trieste; SALE LANGHE F.S.; CEVA
F.S.; LESEGNIO bivio F.S. e bivio per Castellino;
VICOFORTE bivio F.S. e Santuario di Vicoforte (Distributore AGIP);
MONDOVI F.S.; MAGLIANO F.S.; TRINITÀ bivio F.S.; FOSSANO F.S.

LINEA TORINO - BARDONECCHIA

Punti di fermata

- BUS** TORINO FS; COLLEGNO; C.so Francia angolo via S.Massimo ■ via Gramsci;
ALPIGNANO; ROSTA bivio FS; AVIGLIANA bivio FS; S. AMBROGIO bivio
FS; CONDOVE bivio FS; S. ANTONINO bivio FS; BORGONE bivio FS; BRU-
ZOLO bivio FS; BUSSOLENO FS; SUSA FS
- BUS (1)** TORINO FS; COLLEGNO; C.so Francia angolo via S.Massimo e via Gramsci;
ROSTA bivio FS; AVIGLIANA bivio FS; S. AMBROGIO bivio FS; CONDOVE
bivio FS; S. ANTONINO bivio FS; BORGONE bivio FS; BRUZOLO bivio FS;
BUSSOLENO FS; SUSA FS
- BUS (2)** BARDONECCHIA FS; MODANE FS
- BUS (3)** BUSSOLENO FS; SUSA FS
- BUS (4)** BRUZOLO FS; BORGONE FS
- BUS (5)** S.AMBROGIO FS; AVIGLIANA FS

CALL CENTER TRENITALIA

892021

■ raggiungibile da tutti i telefoni ■ rete fissa senza digitare alcun prefisso



memorario

Piemonte in movimento



orario in vigore
dal 14 dicembre 2003 all'11 dicembre 2004

RIPIEGARE, RITAGLIARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA E RIFILARE SUL LATO

6

Le coincidenze sono evidenziate in grassetto

Linea	Torino	Collegrno	C.so Francia	Alpignano	Rosta	Avigliana	S. Ambrogio	Condove	S. Antonino	Borgone	Bruzolo	Bussoleno	Susa
1	06:00	06:15	06:30	06:45	07:00	07:15	07:30	07:45	08:00	08:15	08:30	08:45	09:00
2	06:30	06:45	07:00	07:15	07:30	07:45	08:00	08:15	08:30	08:45	09:00	09:15	09:30
3	07:00	07:15	07:30	07:45	08:00	08:15	08:30	08:45	09:00	09:15	09:30	09:45	10:00
4	07:30	07:45	08:00	08:15	08:30	08:45	09:00	09:15	09:30	09:45	10:00	10:15	10:30
5	08:00	08:15	08:30	08:45	09:00	09:15	09:30	09:45	10:00	10:15	10:30	10:45	11:00

8

Linea	Torino	Collegrno	C.so Francia	Alpignano	Rosta	Avigliana	S. Ambrogio	Condove	S. Antonino	Borgone	Bruzolo	Bussoleno	Susa
1	09:00	09:15	09:30	09:45	10:00	10:15	10:30	10:45	11:00	11:15	11:30	11:45	12:00
2	09:30	09:45	10:00	10:15	10:30	10:45	11:00	11:15	11:30	11:45	12:00	12:15	12:30
3	10:00	10:15	10:30	10:45	11:00	11:15	11:30	11:45	12:00	12:15	12:30	12:45	13:00
4	10:30	10:45	11:00	11:15	11:30	11:45	12:00	12:15	12:30	12:45	13:00	13:15	13:30
5	11:00	11:15	11:30	11:45	12:00	12:15	12:30	12:45	13:00	13:15	13:30	13:45	14:00

ORARIO FESTIVO

Linea	Torino	Collegrno	C.so Francia	Alpignano	Rosta	Avigliana	S. Ambrogio	Condove	S. Antonino	Borgone	Bruzolo	Bussoleno	Susa
1	06:00	06:15	06:30	06:45	07:00	07:15	07:30	07:45	08:00	08:15	08:30	08:45	09:00
2	06:30	06:45	07:00	07:15	07:30	07:45	08:00	08:15	08:30	08:45	09:00	09:15	09:30
3	07:00	07:15	07:30	07:45	08:00	08:15	08:30	08:45	09:00	09:15	09:30	09:45	10:00
4	07:30	07:45	08:00	08:15	08:30	08:45	09:00	09:15	09:30	09:45	10:00	10:15	10:30
5	08:00	08:15	08:30	08:45	09:00	09:15	09:30	09:45	10:00	10:15	10:30	10:45	11:00

ORARIO FERIALE

Linea	Torino	Collegrno	C.so Francia	Alpignano	Rosta	Avigliana	S. Ambrogio	Condove	S. Antonino	Borgone	Bruzolo	Bussoleno	Susa
1	06:00	06:15	06:30	06:45	07:00	07:15	07:30	07:45	08:00	08:15	08:30	08:45	09:00
2	06:30	06:45	07:00	07:15	07:30	07:45	08:00	08:15	08:30	08:45	09:00	09:15	09:30
3	07:00	07:15	07:30	07:45	08:00	08:15	08:30	08:45	09:00	09:15	09:30	09:45	10:00
4	07:30	07:45	08:00	08:15	08:30	08:45	09:00	09:15	09:30	09:45	10:00	10:15	10:30
5	08:00	08:15	08:30	08:45	09:00	09:15	09:30	09:45	10:00	10:15	10:30	10:45	11:00

ORARIO FERIALE

Linea	Torino	Collegrno	C.so Francia	Alpignano	Rosta	Avigliana	S. Ambrogio	Condove	S. Antonino	Borgone	Bruzolo	Bussoleno	Susa
1	09:00	09:15	09:30	09:45	10:00	10:15	10:30	10:45	11:00	11:15	11:30	11:45	12:00
2	09:30	09:45	10:00	10:15	10:30	10:45	11:00	11:15	11:30	11:45	12:00	12:15	12:30
3	10:00	10:15	10:30	10:45	11:00	11:15	11:30	11:45	12:00	12:15	12:30	12:45	13:00
4	10:30	10:45	11:00	11:15	11:30	11:45	12:00	12:15	12:30	12:45	13:00	13:15	13:30
5	11:00	11:15	11:30	11:45	12:00	12:15	12:30	12:45	13:00	13:15	13:30	13:45	14:00

ORARIO FERIALE

Linea	Torino	Collegrno	C.so Francia	Alpignano	Rosta	Avigliana	S. Ambrogio	Condove	S. Antonino	Borgone	Bruzolo	Bussoleno	Susa
1	12:00	12:15	12:30	12:45	13:00	13:15	13:30	13:45	14:00	14:15	14:30	14:45	15:00
2	12:30	12:45	13:00	13:15	13:30	13:45	14:00	14:15	14:30	14:45	15:00	15:15	15:30
3	13:00	13:15	13:30	13:45	14:00	14:15	14:30	14:45	15:00	15:15	15:30	15:45	16:00
4	13:30	13:45	14:00	14:15	14:30	14:45	15:00	15:15	15:30	15:45	16:00	16:15	16:30
5	14:00	14:15	14:30	14:45	15:00	15:15	15:30	15:45	16:00	16:15	16:30	16:45	17:00

Per i punti fermi della tua vita, vedi di sotto riportate nell'ultima pagina

	BUS	10001	BUS2	10003	10007	10011	BUS3	BUS4	BUS5	10013	10015	BUS6	10017	10019	10023	BUS7	BUS8	10025	BUS9	10027	BUS10
MODANE																7:10					9:20
BAIADINECCHIA																7:40					9:50
BAIADINECCHIA										8:06			8:32			7:50					9:58
Beaufort																7:56					10:04
Quile-Cesana-Ci										6:18			7:05			8:03					10:10
Chiamusina										6:25			7:11			8:10					10:15
Chiamusina										6:34			7:21			8:20					10:25
Meana										6:41			7:28			8:27					10:32
BUSSOLENGO										6:48			7:35			8:35					10:40
SUSA			5:30			6:20	6:35				7:05			7:39	8:08			8:30		9:39	
BUSSOLENGO			5:40			6:29	6:45				7:15	7:30		7:48	8:17			8:40			
BUSSOLENGO				5:50	8:13	6:30				6:55	7:16		7:36	7:48				8:50		8:49	
Paigola di Susa		4:35	4:55		5:55	6:34	6:50				7:20			7:53				8:55		8:53	
Paigola		4:39	4:58		5:58	6:19		6:55			7:01			7:42	7:57					9:57	
S. Apollonio Vals		4:42	5:02		6:02					7:05	7:26			8:02	8:26				9:02	10:02	
Condovio-Chiusa S. M.		4:45	5:06		6:06	6:25				7:09			7:48	8:06	8:30				9:07	10:06	
S. Amrogio		4:48	5:10			6:45			7:00					8:10					9:11	10:16	
Avigliana		4:57	5:14		6:12	6:38	6:49		7:07	7:15	7:37		7:54	8:14	8:26				9:15	10:14	
Itasca		4:57	5:19		6:12	6:44				7:20	7:42								9:19	10:19	
Alghignano		5:07	5:24		6:23		6:58			7:25	7:47		8:03	8:24	8:46					10:24	
Collegno		5:20	5:29			6:56	7:04			7:30	7:52			8:28	8:51					10:26	
TORINO P.N.		5:46	5:40		6:40	7:10	7:15			7:40	8:05		8:20	8:40	9:02					10:40	

► **TOHINO LINGOTTO** Per i prezzi fermate bene: si vede la corte riportata nell'ultima pagina

Center L

		Tropica										XCompass										Imperia										XCompass										Regi									
Altre	10136	21548	BUS	21168	BUS	BUS	BUS	6464	BUS	6454	BUS	6076	6061	BUS	22948	21377	BUS	BUS	22942	BUS	18299	BUS	14628	BUS	21178	BUS	1	4091	22944	BUS	28166	28138	21105	BUS	6061	BUS															
	14.00			14.50						16.07				16.35		16.28				18.02		18.14		18.27		18.36		18.40						19.50		20.30															
				15.00						16.24										18.26														19.50																	
				15.05						16.20				17.10		17.40																		20.11																	
				15.40																														20.15																	
				15.50		15.50	16.30	16.30		17.20				17.20	17.50					17.50	18.30	19.20		19.20	18.51		19.45	-		20.20			20.50	21.30	21.50																
	20.12			20.10					20.04					20.10	20.08					20.10	20.08										19.45			20.00	20.40	21.00															
	15.58			16.35					17.23								17.56	11.36			19.27									20.35			21.00	21.58																	
				16.42																											20.43			21.10																	
				16.48																											20.48			21.15																	
			16.11						17.40								18.11	18.57			19.40					20.11				20.55			21.30	22.11																	
			18.12	17.51					17.45								18.17	18.03			19.46					20.17				21.01			21.40	22.17																	
				17.57					17.45											19.09										21.07			21.50																		
				18.26		17.18				17.53		18.05			18.26	19.14					19.54							20.26	20.35		21.12			22.00	22.26																
15.01	16.00									17.57										19.02									20.03		21.10	22.00																			
15.16	16.10									18.15										19.14									20.15		21.37	22.11																			
15.26	16.22									18.24										19.26									20.26		21.47	22.27																			
15.27			16.27		17.28					17.56										19.27			19.56						20.27		21.43				22.27																
15.31			16.37		17.37					18.05										19.37			20.05						20.37		21.42				22.27																
15.43			16.43		17.43					18.11										19.43			20.11						20.43		21.46				22.43																
15.50			16.50		17.50					18.18										19.50			20.18						20.45		21.54				22.50																
16.01			16.57		17.57					18.25										19.58			20.25						20.56		22.01				23.07																
16.03									18.03											20.05									21.03		22.08				23.07																
16.09			17.07		18.09				17.55											20.12			20.25						21.10		22.15				23.07																
16.16			17.12		18.14				18.41											20.41									21.41		22.24				23.18																
16.18			17.14		18.16				18.48											20.25			20.46						21.48		22.24				23.18																
16.23			17.25		18.25				18.53											20.30			20.53						21.25		22.30				23.18																

1997

Abstract

2

4

15

91

[illegible]

MEMORABILE - **MILANO** - **BOLLINO**

14.45	15.45	16.45	17.45	18.45	19.45	20.45	21.45	22.45	23.45	24.45	25.45	26.45	27.45	28.45	29.45	30.45	31.45	32.45	33.45	34.45	35.45	36.45	37.45	38.45	39.45	40.45	41.45	42.45	43.45	44.45	45.45	46.45	47.45	48.45	49.45	50.45	51.45	52.45	53.45	54.45	55.45	56.45	57.45	58.45	59.45	60.45	61.45	62.45	63.45	64.45	65.45	66.45	67.45	68.45	69.45	70.45	71.45	72.45	73.45	74.45	75.45	76.45	77.45	78.45	79.45	80.45	81.45	82.45	83.45	84.45	85.45	86.45	87.45	88.45	89.45	90.45	91.45	92.45	93.45	94.45	95.45	96.45	97.45	98.45	99.45	100.45	101.45	102.45	103.45	104.45	105.45	106.45	107.45	108.45	109.45	110.45	111.45	112.45	113.45	114.45	115.45	116.45	117.45	118.45	119.45	120.45	121.45	122.45	123.45	124.45	125.45	126.45	127.45	128.45	129.45	130.45	131.45	132.45	133.45	134.45	135.45	136.45	137.45	138.45	139.45	140.45	141.45	142.45	143.45	144.45	145.45	146.45	147.45	148.45	149.45	150.45	151.45	152.45	153.45	154.45	155.45	156.45	157.45	158.45	159.45	160.45	161.45	162.45	163.45	164.45	165.45	166.45	167.45	168.45	169.45	170.45	171.45	172.45	173.45	174.45	175.45	176.45	177.45	178.45	179.45	180.45	181.45	182.45	183.45	184.45	185.45	186.45	187.45	188.45	189.45	190.45	191.45	192.45	193.45	194.45	195.45	196.45	197.45	198.45	199.45	200.45	201.45	202.45	203.45	204.45	205.45	206.45	207.45	208.45	209.45	210.45	211.45	212.45	213.45	214.45	215.45	216.45	217.45	218.45	219.45	220.45	221.45	222.45	223.45	224.45	225.45	226.45	227.45	228.45	229.45	230.45	231.45	232.45	233.45	234.45	235.45	236.45	237.45	238.45	239.45	240.45	241.45	242.45	243.45	244.45	245.45	246.45	247.45	248.45	249.45	250.45	251.45	252.45	253.45	254.45	255.45	256.45	257.45	258.45	259.45	260.45	261.45	262.45	263.45	264.45	265.45	266.45	267.45	268.45	269.45	270.45	271.45	272.45	273.45	274.45	275.45	276.45	277.45	278.45	279.45	280.45	281.45	282.45	283.45	284.45	285.45	286.45	287.45	288.45	289.45	290.45	291.45	292.45	293.45	294.45	295.45	296.45	297.45	298.45	299.45	300.45	301.45	302.45	303.45	304.45	305.45	306.45	307.45	308.45	309.45	310.45	311.45	312.45	313.45	314.45	315.45	316.45	317.45	318.45	319.45	320.45	321.45	322.45	323.45	324.45	325.45	326.45	327.45	328.45	329.45	330.45	331.45	332.45	333.45	334.45	335.45	336.45	337.45	338.45	339.45	340.45	341.45	342.45	343.45	344.45	345.45	346.45	347.45	348.45	349.45	350.45	351.45	352.45	353.45	354.45	355.45	356.45	357.45	358.45	359.45	360.45	361.45	362.45	363.45	364.45	365.45	366.45	367.45	368.45	369.45	370.45	371.45	372.45	373.45	374.45	375.45	376.45	377.45	378.45	379.45	380.45	381.45	382.45	383.45	384.45	385.45	386.45	387.45	388.45	389.45	390.45	391.45	392.45	393.45	394.45	395.45	396.45	397.45	398.45	399.45	400.45	401.45	402.45	403.45	404.45	405.45	406.45	407.45	408.45	409.45	410.45	411.45	412.45	413.45	414.45	415.45	416.45	417.45	418.45	419.45	420.45	421.45	422.45	423.45	424.45	425.45	426.45	427.45	428.45	429.45	430.45	431.45	432.45	433.45	434.45	435.45	436.45	437.45	438.45	439.45	440.45	441.45	442.45	443.45	444.45	445.45	446.45	447.45	448.45	449.45	450.45	451.45	452.45	453.45	454.45	455.45	456.45	457.45	458.45	459.45	460.45	461.45	462.45	463.45	464.45	465.45	466.45	467.45	468.45	469.45	470.45	471.45	472.45	473.45	474.45	475.45	476.45	477.45	478.45	479.45	480.45	481.45	482.45	483.45	484.45	485.45	486.45	487.45	488.45	489.45	490.45	491.45	492.45	493.45	494.45	495.45	496.45	497.45	498.45	499.45	500.45	501.45	502.45	503.45	504.45	505.45	506.45	507.45	508.45	509.45	510.45	511.45	512.45	513.45	514.45	515.45	516.45	517.45	518.45	519.45	520.45	521.45	522.45	523.45	524.45	525.45	526.45	527.45	528.45	529.45	530.45	531.45	532.45	533.45	534.45	535.45	536.45	537.45	538.45	539.45	540.45	541.45	542.45	543.45	544.45	545.45	546.45	547.45	548.45	549.45	550.45	551.45	552.45	553.45	554.45	555.45	556.45	557.45	558.45	559.45	560.45	561.45	562.45	563.45	564.45	565.45	566.45	567.45	568.45	569.45	570.45	571.45	572.45	573.45	574.45	575.45	576.45	577.45	578.45	579.45	580.45	581.45	582.45	583.45	584.45	585.45	586.45	587.45	588.45	589.45	590.45	591.45	592.45	593.45	594.45	595.45	596.45	597.45	598.45	599.45	600.45	601.45	602.45	603.45	604.45	605.45	606.45	607.45	608.45	609.45	610.45	611.45	612.45	613.45	614.45	615.45	616.45	617.45	618.45	619.45	620.45	621.45	622.45	623.45	624.45	625.45	626.45	627.45	628.45	629.45	630.45	631.45	632.45	633.45	634.45	635.45	636.45	637.45	638.45	639.45	640.45	641.45	642.45	643.45	644.45	645.45	646.45	647.45	648.45	649.45	650.45	651.45	652.45	653.45	654.45	655.45	656.45	657.45	658.45	659.45	660.45	661.45	662.45	663.45	664.45	665.45	666.45	667.45	668.45	669.45	670.45	671.45	672.45	673.45	674.45	675.45	676.45	677.45	678.45	679.45	680.45	681.45	682.45	683.45	684.45	685.45	686.45	687.45	688.45	689.45	690.45	691.45	692.45	693.45	694.45	695.45	696.45	697.45	698.45	699.45	700.45	701.45	702.45	703.45	704.45	705.45	706.45	707.45	708.45	709.45	710.45	711.45	712.45	713.45	714.45	715.45	716.45	717.45	718.45	719.45	720.45	721.45	722.45	723.45	724.45	725.45	726.45	727.45	728.45	729.45	730.45	731.45	732.45	733.45	734.45	735.45	736.45	737.45	738.45	739.45	740.45	741.45	742.45	743.45	744.45	745.45	746.45	747.45	748.45	749.45	750.45	751.45	752.45	753.45	754.45	755.45	756.45	757.45	758.45	759.45	760.45	761.45	762.45	763.45	764.45	765.45	766.45	767.45	768.45	769.45	770.45	771.45	772.45	773.45	774.45	775.45	776.45	777.45	778.45	779.45	780.45	781.45	782.45	783.45	784.45	785.45	786.45	787.45	788.45	789.45	790.45	791.45	792.45	793.45	794.45	795.45	796.45	797.45	798.45	799.45	800.45	801.45	802.45	803.45	804.45	805.45	806.45	807.45	808.45	809.45	810.45	811.45	812.45	813.45	814.45	815.45	816.45	817.45	818.45	819.45	820.45	821.45	822.45	823.45	824.45	825.45	826.45	827.45	828.45	829.45	830.45	831.45	832.45	833.45	834.45	835.45	836.45	837.45	838.45	839.45	840.45	841.45	842.45	843.45	844.45	845.45	846.45	847.45	848.45	849.45	850.45	851.45	852.45	853.45	854.45	855.45	856.45	857.45	858.45	859.45	860.45	861.45	862.45	863.45	864.45	865.45	866.45	867.45	868.45	869.45	870.45	871.45	872.45	873.45	874.45	875.45	876.45	877.45	878.45	879.45	880.45	881.45	882.45	883.45	884.45	885.45	886.45	887.45	888.45	889.45	890.45	891.45	892.45	893.45	894.45	895.45	896.45	897.45	898.45	899.45	900.45	901.45	902.45	903.45	904.45	905.45	906.45	907.45	908.45	909.45	910.45	911.45	912.45	913.45	914.45	915.45	916.45	917.45	918.45	919.45	920.45	921.45	922.45	923.45	924.45	925.45	926.45	927.45	928.45	929.45	930.45	931.45	932.45	933.45	934.45	935.45	936.45	937.45	938.45	939.45	940.45	941.45	942.45	943.45	944.45	945.45	946.45	947.45	948.45	949.45	950.45	951.45	952.45	953.45	954.45	955.45	956.45	957.45	958.45	959.45	960.45	961.45	962.45	963.45	964.45	965.45	966.45	967.45	968.45	969.45	970.45	971.45	972.45	973.45	974.45	975.45	976.45	977.45	978.45	979.45	980.45	981.45	982.45	983.45	984.45	985.45	986.45	987.45	988.45	989.45	990.45	991.45	992.45	993.45	994.45	995.45	996.45	997.45	998.45	999.45	1000.45
-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	---------

00.00	00.05	00.10	00.15	00.20	00.25	00.30	00.35	00.40	00.45	00.50	00.55	01.00	01.05	01.10	01.15	01.20	01.25	01.30	01.35	01.40	01.45	01.50	01.55	02.00	02.05	02.10	02.15	02.20	02.25	02.30	02.35	02.40	02.45	02.50	02.55	03.00	03.05	03.10	03.15	03.20	03.25	03.30	03.35	03.40	03.45	03.50	03.55	04.00	04.05	04.10	04.15	04.20	04.25	04.30	04.35	04.40	04.45	04.50	04.55	05.00	05.05	05.10	05.15	05.20	05.25	05.30	05.35	05.40	05.45	05.50	05.55	06.00	06.05	06.10	06.15	06.20	06.25	06.30	06.35	06.40	06.45	06.50	06.55	07.00	07.05	07.10	07.15	07.20	07.25	07.30	07.35	07.40	07.45	07.50	07.55	08.00	08.05	08.10	08.15	08.20	08.25	08.30	08.35	08.40	08.45	08.50	08.55	09.00	09.05	09.10	09.15	09.20	09.25	09.30	09.35	09.40	09.45	09.50	09.55	10.00	10.05	10.10	10.15	10.20	10.25	10.30	10.35	10.40	10.45	10.50	10.55	11.00	11.05	11.10	11.15	11.20	11.25	11.30	11.35	11.40	11.45	11.50	11.55	12.00	12.05	12.10	12.15	12.20	12.25	12.30	12.35	12.40	12.45	12.50	12.55	13.00	13.05	13.10	13.15	13.20	13.25	13.30	13.35	13.40	13.45	13.50	13.55	14.00	14.05	14.10	14.15	14.20	14.25	14.30	14.35	14.40	14.45	14.50	14.55	15.00	15.05	15.10	15.15	15.20	15.25	15.30	15.35	15.40	15.45	15.50	15.55	16.00	16.05	16.10	16.15	16.20	16.25	16.30	16.35	16.40	16.45	16.50	16.55	17.00	17.05	17.10	17.15	17.20	17.25	17.30	17.35	17.40	17.45	17.50	17.55	18.00	18.05	18.10	18.15	18.20	18.25	18.30	18.35	18.40	18.45	18.50	18.55	19.00	19.05	19.10	19.15	19.20	19.25	19.30	19.35	19.40	19.45	19.50	19.55	20.00	20.05	20.10	20.15	20.20	20.25	20.30	20.35	20.40	20.45	20.50	20.55	21.00	21.05	21.10	21.15	21.20	21.25	21.30	21.35	21.40	21.45	21.50	21.55	22.00	22.05	22.10	22.15	22.20	22.25	22.30	22.35	22.40	22.45	22.50	22.55	23.00	23.05	23.10	23.15	23.20	23.25	23.30	23.35	23.40	23.45	23.50	23.55	24.00	24.05	24.10	24.15	24.20	24.25	24.30	24.35	24.40	24.45	24.50	24.55	25.00	25.05	25.10	25.15	25.20	25.25	25.30	25.35	25.40	25.45	25.50	25.55	26.00	26.05	26.10	26.15	26.20	26.25	26.30	26.35	26.40	26.45	26.50	26.55	27.00	27.05	27.10	27.15	27.20	27.25	27.30	27.35	27.40	27.45	27.50	27.55	28.00	28.05	28.10	28.15	28.20	28.25	28.30	28.35	28.40	28.45	28.50	28.55	29.00	29.05	29.10	29.15	29.20	29.25	29.30	29.35	29.40	29.45	29.50	29.55	30.00	30.05	30.10	30.15	30.20	30.25	30.30	30.35	30.40	30.45	30.50	30.55	31.00	31.05	31.10	31.15	31.20	31.25	31.30	31.35	31.40	31.45	31.50	31.55	32.00	32.05	32.10	32.15	32.20	32.25	32.30	32.35	32.40	32.45	32.50	32.55	33.00	33.05	33.10	33.15	33.20	33.25	33.30	33.35	33.40	33.45	33.50	33.55	34.00	34.05	34.10	34.15	34.20	34.25	34.30	34.35	34.40	34.45	34.50	34.55	35.00	35.05	35.10	35.15	35.20	35.25	35.30	35.35	35.40	35.45	35.50	35.55	36.00	36.05	36.10	36.15	36.20	36.25	36.30	36.35	36.40	36.45	36.50	36.55	37.00	37.05	37.10	37.15	37.20	37.25	37.30	37.35	37.40	37.45	37.50	37.55	38.00	38.05	38.10	38.15	38.20	38.25	38.30	38.35	38.40	38.45	38.50	38.55	39.00	39.05	39.10	39.15	39.20	39.25	39.30	39.35	39.40	39.45	39.50	39.55	40.00	40.05	40.10	40.15	40.20	40.25	40.30	40.35	40.40	40.45	40.50	40.55	41.00	41.05	41.10	41.15	41.20	41.25	41.30	41.35	41.40	41.45	41.50	41.55	42.00	42.05	42.10	42.15	42.20	42.25	42.30	42.35	42.40	42.45	42.50	42.55	43.00	43.05	43.10	43.15	43.20	43.25	43.30	43.35	43.40	43.45	43.50	43.55	44.00	44.05	44.10	44.15	44.20	44.25	44.30	44.35	44.40	44.45	44.50	44.55	45.00	45.05	45.10	45.15	45.20	45.25	45.30	45.35	45.40	45.45	45.50	45.55	46.00	46.05	46.10	46.15	46.20	46.25	46.30	46.35	46.40	46.45	46.50	46.55	47.00	47.05	47.10	47.15	47.20	47.25	47.30	47.35	47.40	47.45	47.50	47.55	48.00	48.05	48.10	48.15	48.20	48.25	48.30	48.35	48.40	48.45	48.50	48.55	49.00	49.05	49.10	49.15	49.20	49.25	49.30	49.35	49.40	49.45	49.50	49.55	50.00	50.05	50.10	50.15	50.20	50.25	50.30	50.35	50.40	50.45	50.50	50.55	51.00	51.05	51.10	51.15	51.20	51.25	51.30	51.35	51.40	51.45	51.50	51.55	52.00	52.05	52.10	52.15	52.20	52.25	52.30	52.35	52.40	52.45	52.50	52.55	53.00	53.05	53.10	53.15	53.20	53.25	53.30	53.35	53.40	53.45	53.50	53.55	54.00	54.05	54.10	54.15	54.20	54.25	54.30	54.35	54.40	54.45	54.50	54.55	55.00	55.05	55.10	55.15	55.20	55.25	55.30	55.35	55.40	55.45	55.50	55.55	56.00	56.05	56.10	56.15	56.20	56.25	56.30	56.35	56.40	56.45	56.50	56.55	57.00	57.05	57.10	57.15	57.20	57.25	57.30	57.35	57.40	57.45	57.50	57.55	58.00	58.05	58.10	58.15	58.20	58.25	58.30	58.35	58.40	58.45	58.50	58.55	59.00	59.05	59.10	59.15	59.20	59.25	59.30	59.35	59.40	59.45	59.50	59.55	60.00	60.05	60.10	60.15	60.20	60.25	60.30	60.35	60.40	60.45	60.50	60.55	61.00	61.05	61.10	61.15	61.20	61.25	61.30	61.35	61.40	61.45	61.50	61.55	62.00	62.05	62.10	62.15	62.20	62.25	62.30	62.35	62.40	62.45	62.50	62.55	63.00	63.05	63.10	63.15	63.20	63.25	63.30	63.35	63.40	63.45	63.50	63.55	64.00	64.05	64.10	64.15	64.20	64.25	64.30	64.35	64.40	64.45	64.50	64.55	65.00	65.05	65.10	65.15	65.20	65.25	65.30	65.35	65.40	65.45	65.50	65.55	66.00	66.05	66.10	66.15	66.20	66.25	66.30	66.35	66.40	66.45	66.50	66.55	67.00	67.05	67.10	67.15	67.20	67.25	67.30	67.35	67.40	67.45	67.50	67.55	68.00	68.05	68.10	68.15	68.20	68.25	68.30	68.35	68.40	68.45	68.50	68.55	69.00	69.05	69.10	69.15	69.20	69.25	69.30	69.35	69.40	69.45	69.50	69.55	70.00	70.05	70.10	70.15	70.20	70.25	70.30	70.35	70.40	70.45	70.50	70.55	71.00	71.05	71.10	71.15	71.20	71.25	71.30	71.35	71.40	71.45	71.50	71.55	72.00	72.05	72.10	72.15	72.20	72.25	72.30	72.35	72.40	72.45	72.50	72.55	73.00	73.05	73.10	73.15	73.20	73.25	73.30	73.35	73.40	73.45	73.50	73.55	74.00	74.05	74.10	74.15	74.20	74.25	74.30	74.35	74.40	74.45	74.50	74.55	75.00	75.05	75.10	75.15	75.20	75.25	75.30	75.35	75.40	75.45	75.50	75.55	76.00	76.05	76.10	76.15	76.20	76.25	76.30	76.35	76.40	76.45	76.50	76.55	77.00	77.05	77.10	77.15	77.20	77.25	77.30	77.35	77.40	77.45	77.50	77.55	78.00	78.05	78.10	78.15	78.20	78.25	78.30	78.35	78.40	78.45	78.50	78.55	79.00	79.05	79.10	79.15	79.20	79.25	79.30	79.35	79.40	79.45	79.50	79.55	80.00	80.05	80.10	80.15	80.20	80.25	80.30	80.35	80.40	80.45	80.50	80.55	81.00	81.05	81.10	81.15	81.20	81.25	81.30	81.35	81.40	81.45	81.50	81.55	82.00	82.05	82.10	82.15	82.20	82.25	82.30	82.35	82.40	82.45	82.50	82.55	83.00	83.05	83.10	83.15	83.20	83.25	83.30	83.35	83.40	83.45	83.50	83.55	84.00	84.05	84.10	84.15	84.20	84.25	84.30	84.35	84.40	84.45	84.50	84.55	85.00	85.05	85.10	85.15	85.20	85.25	85.30	85.35	85.40	85.45	85.50	85.55	86.00	86.05	86.10	86.15	86.20	86.25	86.30	86.35	86.40	86.45	86.50	86.55	87.00	87.05	87.10	87.15	87.20	87.25	87.30	87.35	87.40	87.45	87.50	87.55	88.00	88.05	88.10	88.15	88.20	88.25	88.30	88.35	88.40	88.45	88.50	88.55	89.00	89.05	89.10	89.15	89.20	89.25	89.30	89.35	89.40	89.45	89.50	89.55	90.00	90.05	90.10	90.15	90.20	90.25	90.30	90.35	90.40	90.45	90.50	90.55	91.00	91.05	91.10	91.15	91.20	91.25	91.30	91.35	91.40	91.45	91.50	91.55	92.00	92.05	92.10	92.15	92.20	92.25	92.30	92.35	92.40	92.45	92.50	92.55	93.00	93.05	93.10	93.15	93.20	93.25	93.30	93.35	93.40	93.45	93.50	93.55	94.00	94.05	94.10	94.15	94.20	94.25	94.30	94.35	94.40	94.45	94.50	94.55	95.00	95.05	95.10	95.15	95.20	95.25	95.30	95.35	95.40	95.45	95.50	95.55	96.00	96.05	96.10	96.15	96.20	96.25	96.30	96.35	96.40	96.45	96.50	96.55	97.00	97.05	97.10	97.15	97.20	97.25	97.30	97.35	97.40	97.45	97.50	97.55	98.00	98.05	98.10	98.15	98.20	98.25	98.30	98.35	98.40	98.45	98.50	98.55	99.00	99.05	99.10	99.15	99.20	99.25	99.30	99.35	99.40	99.45	99.50	99.55	100.00
-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	--------

[illegible][illegible]

TORINO - CUNEO/SAVONA

11/20/2016 12:00 PM

Linea TORINO - CUNEO/SAYONA ORARIO FESTIVO[illegible]

10022	981F	10024	10026	981F4	10030	10032	BUS33	BUS35	10034	9816	10038	BUS35	10040	10042	BUS35	10048	10048	10050	10054	10058	10060	
13:20	14:20	15:23		15:20	16:40	17:15	18:00	18:20	18:55	19:20	21:20	22:20	23:20	00:10				20:20	21:20	22:20	23:20	00:10
19:32	14:30	15:33		16:32	16:48	17:27	18:06	18:32	19:04	19:32	20:00		20:32	21:29	22:32	23:30	00:35					
13:37	14:35	15:38		16:37	16:54	17:22	18:14	18:37	19:09	19:37	20:14		20:37	21:34	22:37	23:35	00:45					
13:42	14:40	15:44		16:43		17:28		18:42		19:43			20:43	21:39	22:43	23:41	00:53					
13:47	14:45	15:49		16:48	17:02	17:49	18:22	18:48	19:17	19:48	20:22		20:48	21:50	22:48	23:46						
13:51	14:50	15:53		16:53		17:54		18:53		19:53			20:53	21:56	22:53	23:51	1:09					
13:55	14:54	15:57		16:57	17:09	17:58	18:29	18:57	19:24	19:57	20:29		20:57	22:00	22:57	23:55	1:12					
13:58	14:58	16:02		17:02		18:02	18:33	19:02	19:29	20:02	20:33		21:02	22:05	23:02	00:00	1:16					
		16:07		17:06	17:15	18:06		19:06		20:06			21:06	22:09	23:06	00:04	1:21					
14:08	15:10	16:13		17:10		18:10		19:10		20:10			21:10	22:13	23:10	00:08	1:25					
14:12	15:15	16:18		17:15	17:21	18:14	18:41	19:15	19:37	20:15	20:45		21:15	22:17	23:15	00:12	1:30					
14:13	15:16	16:19		17:16		18:16		19:16		20:16			21:16	22:18	23:16	00:13	1:30					
14:25	15:26	16:28		17:25		18:25		19:25		20:25			21:25	22:27	23:25	00:22	1:40					
	14:17		15:23		17:22		18:20	18:42		19:38			20:35		21:02							
	14:24		16:30		17:29		18:27	18:50		19:45			20:42		21:09							
	14:31		16:37		17:37		18:34		19:33				20:49		21:16							
	14:40		16:46		17:46		18:43	18:08		20:04			21:16									
	14:46		16:53		17:55		18:49	19:16		20:11			21:24									
	14:53		17:06				18:55						21:30									
	15:00		17:06		18:07		19:03	19:27		20:22			21:36									
						18:15																
						18:45																

Treno n. 10022 circola dal 17/04/04 al 26/09/04

memorario
Fisconia in movimento

SAVONA - TORINO ORARIO FESTIVO

Provincia	Gruppi										XOlogia																					
	4446	BUS	20126	0448	BUS	BUS	21130	21136	BUS	20984	20988	6242	BUS	BUS	21140	BUS	20784	BUS	04132	BUS	21142	BUS	1	BUS	BUS	14484	20134	BUS	BUS	BUS	40118	BUS
SAVONIA								7.41	7.53			8.21			8.13																	
SAMMALO								-	-			8.34																				
TERVIANIA								-	-			8.45																				
BRAGNO								-	-																							
MASCOLO								-	-																							
ALTARE																																
S. GIUSEPPE								8.04	8.18			8.49			8.34							11.12									13.54	
S. GIUSEPPE		5.49				7.35	8.00			8.21			8.54	9.15	9.50		9.40				10.50		11.37	11.30	11.55			12.50	-	13.30		13.57
ELNAGO						7.45	-						9.04	-	-	9.50		9.40		11.00		11.40	-	-	-		13.00	-	13.40	-	-	
SALICETO						7.50	-						9.09	-	-	9.55		11.05	-	-	11.25	-	11.25	-	-		13.05	-	13.45	-	-	
SALE LAMBERT						8.25	-						9.44	-	-	10.30		11.40	-	-	12.20	-	-	-	-		13.40	-	14.20	-	-	
CEVA		6.24				8.35	8.35						9.54	9.50	10.25	10.40		11.50			11.52	12.30	12.30			13.50	12.50	14.30	14.30	14.20		
INTRA													20158			20170											20168				20174	
DEVIN		6.25				8.40							9.58	10.35							11.58		12.45				13.54			14.35		
LESEGNIO						8.47							10.43								12.30						14.30			14.43		
MONFORTE						8.50							10.46								12.46						14.40			14.55		
MONDOVI		8.50				9.00							10.11	10.50							12.31	12.55					14.11			14.55		
MAGLIANO						8.08							10.17	11.01							12.17	13.04					14.17			15.01		
TAVILLA SV						8.12							10.07								-	13.07						14.17			15.01	
FOSSANO		7.20				9.17				9.21					10.29						12.25		13.12					14.26			15.12	
ELBERO		9.02				7.05	8.05						9.04														13.03	14.00				
GRIMALLO		9.14				7.18	8.16						9.16	10.11							11.16	12.14					13.05	14.11				
FOSSANO		9.24				7.27	8.26						9.26	10.22							11.26	12.22					13.25	14.22				
AVESANO		9.29				7.39	8.27						9.27		10.27						11.27						12.27			13.27		
SAVIGNANO		9.35				7.37	8.37						9.37		10.37						11.37						12.37			13.37		
CAVALLERFRAZZISORE		9.41				7.43	8.43						9.43		10.43						11.43						12.43			13.43		
RAICONGI		9.47				7.50	8.50						9.50		10.50						11.50						12.50			13.50		
CARAVANZANO		9.54				7.57	8.57						9.57		10.57						11.57						12.57			13.57		
VILLAS TRELLONE		10.01				8.04	9.03						10.03		-						12.03							13.03			14.03	
TROCIARELLO		10.08				-	9.08						10.08		11.07	12.09					13.07							14.09			15.07	
BOCCALCAU		10.13				8.13	-						10.13		-						13.12							14.12			15.12	
TOLLINO & BOZZITTO		10.18				8.18	9.13						10.18		11.18	12.14					13.18							14.18			15.18	
TORINO P.M.		10.25				8.25	9.25						10.25		11.25						12.25							14.25			15.25	
Desideriamo																																

Per i punti fermati bene si vede la nobile ripartizione dell'ultima pagina.

10029	00513	10031	0005	10035	00518	0007	10039	10041	0009	10043	0011	10047	10049	18055	00517	18055	19057	00519	18059	00515	18063	00517	18065
				12:20										16:50									
				12:50										17:20									
			11:55		13:01		15:01	15:58	16:35		17:35					19:58		20:50					
			12:01		13:08		15:07	16:04								20:04		21:04					
			12:07		13:15		15:13	16:10		18:47		17:47		19:10		20:16		21:16					
			12:13		13:21		15:19	16:16		18:54		17:54		19:16		20:16		21:16					
			12:23		13:30			16:26		17:04		18:04		19:26		20:26		21:26					
			12:28		13:36		15:37	16:36		17:11		18:11		19:32		20:32		21:32					
			12:37		13:44		15:44	16:40		17:18		18:18		19:40		20:40		21:40					
16:09	11:30			12:33		13:39	14:35			16:30		17:39		18:39		19:39		20:37		21:39			
10:48	11:40		12:41		13:48	14:44	15:48	16:48	17:48		18:48		19:48		20:46		21:48						
10:48	11:49		12:42		13:49	14:45	15:49	16:49	17:49		18:49		19:49		20:47		21:49						
10:53	11:53		12:46		13:53	14:49	15:53	16:53	17:53		18:53		19:53		20:51		21:53						
	11:57				13:56	14:52	15:56	16:57	17:57		18:57		19:57		20:54		21:57						
11:02	12:02	12:55		14:00	14:57	16:00	17:02	17:27	18:02		18:27	19:02	20:02				22:02						
11:06	12:06	12:59		14:05	15:02		16:06	17:31	18:05		18:31	19:05	20:06		21:09		22:06						
11:10	12:10	13:00		14:09	15:07	16:09	17:10	18:10		19:10		20:10		21:13		22:10							
11:14	12:14	13:13		14:13	15:11	16:14	17:14	17:38	18:14		19:14		20:14		21:17		22:14						
11:19	12:19	13:16		14:18	15:17	16:19	17:19	18:19		19:19		20:19		21:22		22:19							
11:24	12:24	13:24		14:23	15:22		17:24	17:46	18:24		18:46	19:24				21:27		22:24					
11:29	12:29	13:29		14:28	15:27	16:29	17:30		18:29		18:51	19:29		20:29		21:31		22:29					
11:40	12:40	13:40		14:40	15:40	16:42	17:40	18:03	18:40		19:03	19:40		20:40		21:40		22:40					

Tramite n. circola dall'11/04/04 al 26/09/04

[illegible][illegible]

Date		Time		Location		Activity		Notes	
1971	12	31	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	30	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	29	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	28	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	27	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	26	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	25	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	24	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	23	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	22	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	21	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	20	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	19	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	18	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	17	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	16	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	15	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	14	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	13	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	12	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	11	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	10	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	9	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	8	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	7	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	6	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	5	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	4	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	3	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	2	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	12	1	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	30	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	29	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	28	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	27	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	26	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	25	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	24	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	23	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	22	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	21	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	20	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	19	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	18	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	17	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	16	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	15	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	14	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	13	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	12	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	11	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	10	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	9	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	8	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	7	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	6	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	5	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	4	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	3	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	2	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	11	1	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	31	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	30	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	29	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	28	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	27	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	26	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	25	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	24	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	23	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	22	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	21	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	20	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	19	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	18	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	17	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	16	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	15	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	14	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	13	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	12	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	11	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	10	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	9	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	8	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	7	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	6	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	5	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	4	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	3	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	2	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	10	1	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	30	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	29	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	28	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	27	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	26	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	25	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	24	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	23	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	22	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	21	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	20	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	19	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	18	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	17	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	16	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	15	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	14	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	13	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	12	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	11	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	10	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	9	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	8	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	7	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	6	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	5	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	4	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	3	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	2	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	9	1	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	8	31	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	8	30	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	8	29	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	8	28	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	8	27	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	8	26	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	8	25	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	8	24	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	8	23	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	8	22	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	8	21	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	8	20	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	8	19	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	8	18	10:00	1000	1000	1000	1000	1000	1000
1971	8	17	10:00	1					

[illegible][illegible]

ALLA PRESENZA DI CIAMPI RIAPRE OGGI A OTTO ANNI DALL'INCENDIO

Muti sul podio della risorta Fenice

Il maestro dirige il «Te Deum» di Caldara e le «Marce sinfoniche» di Richard Wagner. In sala Romano Prodi, ministri e autorità

Sandro Cappelletto

VENEZIA

POCHE ore ancora e la Fenice tornerà a colmare di musica. Questa sera, 19. Riccardo Muti dirige l'Orchestra e il Coro del «gran teatro veneziano» che si riapre alla vita otto anni dopo il rogo doloso del 29 gennaio 1996.

Saranno presenti il Presidente Ciampi, il Presidente della Commissione Europea Romano Prodi, molti ministri, moltissimi parlamentari, italiani e europei. Rai Uno trasmetterà in diretta la prima parte della serata, Rai-Radio Tre seguirà interamente sia questo concerto, sia molti altri della settimana inaugurale. Da oggi al 21 dicembre, infatti, ogni sera la Fenice ospiterà un'orchestra e un direttore diversi: tra i numerosi appuntamenti dedicati al repertorio classico e contemporaneo, anche una serata riservata a Elton John. Il 18 dicembre i complessi artistici del teatro, diretti dal loro maestro principale Marcello Viotti, eseguiranno la *Messa solenne* di Rossini e la seconda *Suite per orchestra* che Giuseppe Sinopoli, il direttore e compositore veneziano prematuramente scomparso, realizzò dalla propria opera *Lou Salomé*.

«Abbiamo restituito il teatro alla città e alla società veneziana e internazionale», ha dichiarato il sindaco Paolo Costa, che ha anche il delicato incarico di Commissario straordinario alla ricostruzione. All'inizio del 2001, mentre i lavori languivano e i denari sembravano già in buona parte inghiottiti, il sindaco-ingegnere decise di risolvere per gravezza il contratto con l'impresa Holzmann, affidando i lavori alla SACAIM, che da allora li ha condotti rispettando i tempi e realizzando così il progetto.

to di Aldo Rossi. All'architetto milanese, scomparso nel 1997, i colleghi dello Studio, d'accordo con il teatro, hanno dedicato una sala lignea ricavata in una delle Fenice e che ripropone delle citazioni del Teatro Palladio di Vicenza, esempio perfetto di quella sobria classicità cara a Rossi.

«La riapertura è un teatro e un momento di grande gioia e insieme di grande responsabilità», ha dichiarato Riccardo Muti, che ritorna alla Fenice dopo diversi anni. Quanto al programma, il maestro ha scelto il *Te Deum* di Antonio Caldara, musicista del primo Settecento veneziano, di rilevanza e

presenza europea; le *Marce sinfoniche* di Richard Wagner, che morì a Venezia, e la *Sinfonia di Salmi* di Igor Stravinskij. Il brano d'apertura sarà *La consacrazione della casa*, che Beethoven scrisse nel 1822 per un'occasione analogica, la riapertura dello Josephstheater di Vienna.

In tanta attesa ed eccitazione, risalta la voce di dissenso di Massimo Cacciari, sindaco al momento dell'incendio, prima inquisito e poi proscioltosi da ogni responsabilità. Dissocia da tanto scialo di mondanità che privilegia in gran parte un pubblico non veneziano.



Un'immagine dell'interno del teatro dopo la lunga ricostruzione

Un teatro che ispirava la dolcezza del vivere

«Vi entrai, ancora studente, per ascoltare il "Job" di Dallapiccola diretto da Scherchen»

In occasione della riapertura
Fenice Marsilio edita un
volume di ricordi sullo storico
teatro. Pubblichiamo l'intervento di Giorgio Pestelli

Giorgio Pestelli

DEL mio primo incontro con la Fenice, succede talvolta per le cose che più colpiscono, imprecisa mi resta solo la data, accanto al ricordo tuttora nitido di immagini e sensazioni; di certo era settembre, una manifestazione del Festival Musica Contemporanea ospitata nell'illustre teatro; una delle ultime edizioni allestite da Mario Labroca, quindi nel 1963 o nel '64; ma ora ricostruisco a posteriori, mentre quella sera ero capitato alla Fenice, premeditazione,

per puro caso. Mi trovavo infatti a Venezia per la mia tesi di laurea e avevo passato la giornata alla Marciana consultando i manoscritti spagnoli delle Sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti; uscito dalla Biblioteca con gli occhi ancora pieni di note, mentre le gambe mi portavano verso campo. Fantin, pensavo strada facendo che proprio sulle gradinate della Fenice, se ricordavo bene, Franz Werfel aveva fatto incontrare Verdi e Wagner (mutò sguardo di glaucopidi) in una bella pagina di un suo romanzo. Una volta saliti quei gradini con il rispetto dovuto, sotto il portico leggo l'annuncio di un concerto che stava per incominciare, con i nomi a grossi caratteri di Hermann Scherchen, Luigi Dallapiccola e Gustav Mahler; i due

compositori li conoscevo vagamente, in ogni caso avevo mai ascoltato né Job del primo, né la Quinta Sinfonia del secondo; anche Scherchen lo avevo mai visto dirigere, ma la fama del nome, con l'aura di apostolo della musica moderna, fu quella che mi spinse più di ogni altra cosa a comperarmi un biglietto ed entrare in teatro.

Superati i vestiboli, la prima impressione del tempio fu quella di uno spazio più piccolo di come me l'ero immaginato, ricordato da una scena di un famoso film di Visconti, con un rotondo tenore che strillava al di là della piramide. Quindi, assai più che tempio, subito il senso dei colori tenui, il velluto della sala con le luci che

raggiavano da tre gambi di candela sopra ogni palco; cosa curiosa fra tutte, sulla fascia più alta del vaso correva un esuberante traliccio ornamentale, tutto arabeschi orienteggianti, quasi la grata di un serraglio; e all'innesto con le colonnine del loggione apparivano scolpite delle figure femminili, frontali come polene sulla prua di navi immaginarie. L'insieme aveva della grazia, di un luogo amabile rivestito di gusto e cultura; ma oggi sono portato a credere che quella componente di grazia e amabilità, percepita come caratteristica spirituale dell'ambiente, sia stata acuita e perfezionata nel ricordo dal contrasto con quanto ci ho ascoltato dentro quella volta: contro la *douceur de vivre* che spirava la sala, la violenza espressionista del direttore tedesco, la ruvidezza, gli eccessi e la magnitudine di quelle musiche.

Di Job di Dallapiccola mi impressionò la serietà morale, l'efficacia oratoria dello storico con le parole bibliche, gli afflitti del coro parlato, l'effetto che dal vivo non manca mai il bersaglio, e più ancora la capacità di Scherchen di sollevare ogni composto sonoro allo stato di un pathos senza mediazioni: un blocco di energia e tensione che non ho più provato quando mi è capitato di studiare quel pezzo da Mahler. Nella Sinfonia di Mahler mi sembra di ricordare che Scherchen non fosse sul podio, dirigesse, altissimo, dal piano stesso dell'orchestra; non posso dire se una bacchetta perché la vasta superficie della schiena chiudeva la vista al movimento delle mani, che per altro doveva essere assai contenuto. Enorme l'impressione di questa Quinta Sinfonia sentita per la prima volta, in una esecuzione che molti anni dopo ho poi scoperto essere reputata storica dai competenti; e con una orchestra italiana, e di un teatro lirico e non

«Superati i vestiboli la prima impressione del tempio fu quella di uno spazio più piccolo di come me l'ero immaginato o ricordato da una scena di un famoso film di Visconti»

Scala: tanto contava il magnetismo del direttore. Il quale, alla mia immaginazione di neofita mahleriano, rappresentò lo spettacolo di lotta gigantesca per compatta una massa attraversata da forze centrifughe; la vivezza dei particolari incastonati mi è presente come quella sera: lo straordinario risalto degli squalli, le scosse telluriche delle percussioni, lo scatenamento elettrico delle percussioni, le allocuzioni degli ottoni; un punto poi mi ha molto colpito, perché ero stato capace di connettere a un passo di Brahms, il corale dei tromboni che chiude in gloria la Prima Sinfonia; ma la classicità del corale in Mahler era come stratonata e gualcita, e mi faceva pensare a uno scapigliato sacrestiano, il quale penetrato nella cella campanaria si aggrappasse alle funi suonando all'impazzata. Su queste individualità disgregatrici la presa del direttore lavorava appunto a connettere, comprendendo tutte nella scansione generale di un gran passo di marcia, un andare rimato come di genti indistinte, schiere anonime verso una meta oscura; chiedevo a questa musica di non finire mai, o almeno rinviare ancora e sempre il congedo: le sue forme eccentriche, estreme, erano state emesse a tempo dal gesto del grande direttore. Quando tutto finì, fu gran fortuna che non essendo non ci fosse pericolo di disperdersi in saluti e commenti superflui. Sole, nel calcare di nuovo quei gradini per uscire, si ripresentarono le ombre di Verdi e Wagner; ma sembravano diverse, mutate da quando le avevo convocate all'entrata; come se anche loro avessero sentito.

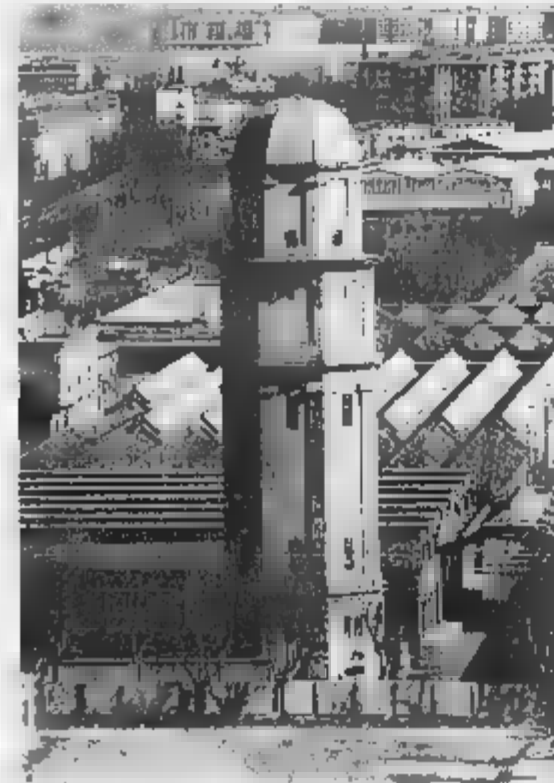
LE SCOMMESSE PRODUTTIVE, LA CULTURA, LA CITTÀ: UN LIBRO RACCONTA LA PARABOLA DELL'INDUSTRIALE BIELLESE

Un'immagine dello stabilimento Sna-Viscosa di Torino.
A destra Riccardo Gualino nel celebre ritratto che gli fece Felice Casorati

Giuseppe Berta

IL viaggiatore che giunge a Torino dall'asse ferroviario con Milano può scorgere, entrando nella prima periferia della città, un gruppo di palazzine grigie dall'aspetto inconfondibilmente tipico delle case operaie d'un tempo. Sono le abitazioni realizzate dalla Sna per i propri dipendenti negli anni Venti del secolo scorso, esempio di quella politica sociale che incominciava a distinguere le imprese maggiori. Sono in pochi a ricordare che la Sna è stata una delle grandi concentrazioni produttive di Torino: un gruppo industriale fra i più visibili all'epoca in cui a guidarlo era una figura di assoluto rilievo nel mondo imprenditoriale, Riccardo Gualino. Ancora coloro che saprebbero sciogliere l'acronimo Sna: una sigla che sta per Società di Navigazione Italo-Americana. Che ha a che fare un'azienda nata nell'ambito della marina mercantile con la chimica e le fibre artificiali? La risposta sta nella parabola d'imprenditore di Gualino, personalità unica nel mondo degli affari italiani fra le due guerre. Gualino aveva fondato la Sna per operare nel trasporto marittimo nel 1917, nel pieno della prima guerra mondiale, con l'intenzione di intervenire nel sistema di scambi fra l'Italia e gli Stati Uniti. Il crollo dei voli marittimi alla fine delle ostilità indusse Gualino a esplorare nuove vie per impedire la crisi della società. Scoppiò allora che le fibre, in particolare quella che veniva indicata come la seta artificiale, erano un settore ad alto potenziale. Nel 1920, la Sna iniziava quindi l'esercizio dell'industria e del commercio della viscosa, dando il via agli impianti per la produzione di rayon. Era l'esordio di un decennio più ambizioso per Gualino, con i suoi maestosi progetti industriali, finanziari e culturali, sin per la Sna, che ebbe da subito un peso importante nel sistema industriale italiano.

La storia di Gualino e della sua azienda è ora ripercorsa analiticamente nel libro appena pubblica-



IL FONDATARE ITALIANO
La straordinaria avventura di Riccardo Gualino, ritorna in *Sulle tracce di Riccardo Gualino*, un film-documentario prodotto dalla VideoAstolfo con il contributo della Regione Piemonte. Il film è nato da un'idea di Elena Bocchietto, è stato realizzato dal giovane regista biellese Beppe Anderi attraverso filmati d'archivio, testimonianze di storici, artisti e critici cinematografici (tra le altre quelle di Tatti Sanguineti, Angelo d'Orsi, Francesco Casorati, Mauro Chessa), e alcuni inediti. Al fiuto industriale e alle visioni grandiose (si fece costruire un castello nell'Alessandrino) Riccardo Gualino univa una passione per le arti, dal teatro alla pittura, dalla letteratura al cinema. Fondò tra l'altro una delle più importanti case di produzione italiane, la Lux, il cui marchio ha accompagnato il boom del cinema italiano negli anni del dopoguerra, quando l'attività di Gualino si spostò definitivamente da Torino a Roma. A quarant'anni dalla scomparsa dell'imprenditore biellese il film ne ripercorre la vita e gli interessi, dalle prime esperienze nel campo dei legnami agli ultimi passi in quelli del cinema.

Gualino, il capitano di seta

Dalle fibre artificiali al confino fascista

to da un giovane studioso dell'Università di Torino, Marcella Spadoni (*Il Gruppo Sna dal 1917 al 1951*, Giappichelli, pagg. 229, 29 euro), che ha il pregio di situare quella vicenda in un arco temporale più lungo, così da tratteggiare un più completo profilo d'impresa. Dalla ricerca di Spadoni escono confermati quei caratteri personali che furono, allo stesso tempo, le ragioni della fortuna di Gualino e le cause della sua uscita di scena all'inizio degli anni Trenta.

L'imprenditore biellese possedeva intuizione, determinazione, spregiudicatezza e un senso dell'azzardo che avrebbe finito col costargli caro. La sua Sna fu sin dagli esordi una multinazionale, con impianti in paesi europei come il Regno Unito e la Polonia; una filiale in America, costituita già nel 1921. Nel '25 il gruppo torinese realizzò utili per quasi 150 milioni di lire, una produzione di fibre artificiali pari al 70 per cento di quella nazionale, al 16 per cento di quella europea e

all'11 per cento di quella mondiale. I primi anni della Sna Viscosa, rimbalzati dalla stretta alleanza che univa Gualino a Giovanni Agnelli. Quest'ultimo era vicepresidente della Sna, mentre la stessa carica occupava Gualino alla Fiat. Nel 1925 quel rapporto entrò in una crisi irreversibile. Gualino, lontano per temperamento da Agnelli (come testimonia del resto la posizione che volle occupare nella vita artistica e culturale di Torino), tendeva a muoversi da solo, anche quando le azioni entravano in contrasto con gli interessi della Fiat. Allora compì degli atti che andavano nella direzione di rafforzare la concorrenza sul fronte dell'automobile, con collaborazioni con Agnelli divenne impossibile. Nel frattempo, la politica di espansione internazionale voluta da Gualino era penalizzata dalla politica del fascismo, annunciata dalla volontà di Mussolini di riportare a «quota 90» il cambio fra lira e sterlina. Gualino si spinse

fino a indirizzare al duce una lettera di critica per il danno che i suoi provvedimenti arrecavano alla produzione industriale. La rottura col regime avrebbe influito sul suo destino successivo: alla fine degli anni Venti, l'indebitamento della Sna si fece insostenibile, fino a quando, nel gennaio 1930, Gualino fu costretto a rassegnare le dimissioni dall'azienda. L'avventura volgeva al termine: lo si vide l'anno dopo, quando Mussolini lo spedì al confino, caso unico fra gli esponenti dell'élite economica, a motivo delle sue speculazioni finanziarie.

Dopo Gualino, la Sna si stabilizzò sotto la guida congiunta di Sottore Borletti e di Franco Marinotti, con una politica di radicale riorganizzazione interna, basata sulla formazione di una più moderna struttura manageriale. Riforme strutturali e piani titanici di Gualino, l'azienda si consolidò negli anni Trenta, riuscendo a dare continuità al suo sviluppo anche dopo la seconda guerra mondiale.

BOLAFFI

Collector Club

Regalare a un amico una moneta Bolaffi e comporre così l'originale
presentiamo una collezione di monete
troverete nei nostri

Il dollaro d'argento 2003

Coniato dalla Zecca USA, è costituito da un'oncia d'argento puro 999 e ha un diametro di mm. 40.
Ritrae al diritto l'allegoria della Libertà e al rovescio l'aquila, simbolo della nazione. La moneta viene offerta nuova fior di conio, in cofanetto.

€ 27,50

TORINO - VIA CAVOUR 17

di Roma, via Condotti 56 A e Milano, via Manzoni 7.

Pote' anche essere acquistata online su www.collectorclub.it

www.collectorclub.it

ore ufficio: 011/2411111 - 1100 - 1900

dicembre

Il Pesce Innamorato

dicembre

Il cielo e il cielo

gennaio

Il nostro matrimonio in crisi

E' INCREDBILE. A PARTIRE DALLA PROMOZIONE.
presso gli SKY CENTER.

SKY
Immagina che...

Audiello & Varallo

vi invita a scoprire
il mondo Toyota

YARIS. NATALE GENIALE
Fino al 31/12 YARIS ALLO
STESSO PREZZO di NATALE 2001

Yaris

Motori: benzina 1.0 (65 CV), 1.3 (87 CV) e 1.5 (105 CV) tutti 16V a fasatura variabile e diesel 1.4 Common Rail (75 CV). 3 anni di garanzia o fino a 100.000 km. Di serie: ABS+EBD, Airbag laterali e lettore CD.

Da **10.000 euro***

finanziamento ■ TASSO ZERO
fino a **6.000,00 euro in 24 mesi**

T.A.N. 0,0% T.A.E.G. 3,16%



Consumo ciclo combinato da 4,2 a 7,0 l/100 km
Emissioni di CO₂ da 113 a 165 g/km
*Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa



Corolla Verso

Motori benzina 16V a fasatura variabile VVT-i 1.6 (110 CV), 1.8 (135 CV) e turbodiesel 16V Common Rail D-4D 2.0 (90 CV).

Da **17.000 euro***

Consumo da 6,7 a 8,2 l/100 km (ciclo combinato)
Emissioni CO₂ da 104 a 195 g/km
*Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa

Corolla HB

Versioni 3 e 5 porte:
motori benzina 16V a fasatura variabile VVT-i 1.4 (97 CV), 1.6 (110 CV), 1.8 (192 CV) e turbodiesel 16V Common Rail D-4D 2.0 (90 e 116 CV).

Da **14.100 euro***

finanziamento ■ TASSO ZERO
fino a **14.000,00 euro in 36 mesi**

T.A.N. 0,0% T.A.E.G. 0,98%



Consumo da 5,7 a 8,3 l/100 km (ciclo combinato)
Emissioni di CO₂ da 161 a 188 g/km
*Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa

SIAMO APERTI ANCHE SABATO 13 e DOMENICA 14

AUDIELLO & VARALLO

STRADA CARPICE, 2 - Moncalieri (TO) - Tel. 011/646679

MR AUTO

Via Torino, 2 - Roletto (TO) - Tel. 0121/342498

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Brevi

Pmi, opportunità in Repubblica Ceca e Slovacchia. In collaborazione con la società Seven Partners di Padova, la CNA Torino organizza una missione commerciale di aziende torinesi nella Repubblica Ceca e Slovacchia alla fine di febbraio 2004, a costi ridotti, grazie all'intervento finanziario della Provincia. La missione, di tre giorni, a Zlin, capoluogo di regione della Repubblica Ceca, al confine con la Slovacchia, a Trencin, in Slovacchia, prevede la realizzazione di incontri individuali tra imprenditori italiani e ceco-slovacchi nei locali delle Camere di commercio. La missione è aperta ad un numero massimo di 10 aziende. Per informazioni Stefano Busi, tel. 011.46.17.603, e-mail sbusi@cna-to.it

Mercato medievale Chieri: CNA organizza imprese. Con l'obiettivo di rilanciare il tradizionale mercato storico, il Comune di Chieri organizza nel 2004 la manifestazione invitando altre sette città della Provincia di Torino (Aglie, Avigliana, Carmagnola, Ivrea, Rivoli, Susa, Pinerolo). Il fine è attivare nell'area metropolitana di Torino un flusso turistico che si traduca in una maggiore domanda di beni e servizi delle attività artigiane e commerciali del territorio. CNA Torino si sta attivando, d'intesa con l'Amministrazione comunale, per organizzare in una piazza del centro storico, probabilmente in piazza Mazzini, il 29 e il 30 maggio 2004, un mercato medievale dedicato alla promozione dell'artigianato e dei mestieri presenti nell'epoca a cui la manifestazione si riferisce: il Medioevo. La partecipazione all'iniziativa è gratuita per le aziende di Chieri e del Chierese; il montaggio-smontaggio dei gazebo e l'abbigliamento sarà fornito dall'Amministrazione comunale, mentre la decorazione dei banchi, la disposizione e l'ubicazione dei mestieri e delle attività sarà gestita dalla CNA. Per garantire la ricostruzione storica la manifestazione si terrà in costume: tutti i partecipanti ed espositori sono obbligati ad indossare i costumi medievali forniti dal Comune. Adesioni e informazioni: Stefano Busi, telefono 011.46.17.603, fax 011.46.17.694, e-mail sbusi@cna-to.it

Pmi, bando su innovazione Domande entro il 31 marzo

Nuove opportunità di collaborazione per Pmi e centri di ricerca e di competenza per la realizzazione di azioni innovative. La Provincia e la Città di Torino indicano infatti un bando per la realizzazione di progetti aventi oggetto lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi, di nuovi processi produttivi e l'adeguamento a nuove tecnologie. I prodotti, servizi e processi. Le risorse stanziare dalla Provincia sono pari a 500 mila euro e quelle stanziare dal Comune a 250 mila euro, per un finanziamento complessivo di 750 mila euro. Per ciascun progetto, il finanziamento degli enti promotori coprirà il costo dei servizi e trasferimento tecnologico fino ad un massimo del 50% delle spese complessive ed in ogni caso per un importo superiore a 150 mila euro. La copertura finanziaria delle ulteriori spese sarà a carico delle Pmi partecipanti. I progetti dovranno riguardare le seguenti aree tematiche: design; telecomunicazioni; software; meccanica strumentale e di precisione; sicurezza sul lavoro e sistemi anti-

intrusione; biotecnologie. La durata dei progetti è di 18 mesi dal momento della comunicazione del finanziamento da parte della Provincia. Le imprese partecipanti al bando devono essere situate nel territorio della provincia di Torino. Inoltre, per poter accedere ai fondi messi a disposizione dal Comune di Torino, le Pmi devono avere sede operativa in: zone Obiettivo 2 e a sostegno transitorio (phasing out); aree Urban 2; aree previste dal piano comunale del Dm 225/98 (Programmi di recupero urbano di via Arto, corso Grosseto, via Ivrea a Falchiera; San Salvario; via Arquata; Baso San Donato; Porta Palazzo). Le domande devono essere presentate in busta chiusa all'Ufficio postale della Provincia di Torino, via Maria Vittoria 12, entro le ore 12 del 31 marzo 2004. Il testo completo del bando è consultabile sul sito Internet della Provincia di Torino, www.provincia.torino.it. Per informazioni: tel. 011.86.12.325-310-308, trasf_tecnologico@provincia.torino.it

Autosoccorso

Allarme autosoccorritori. Ai-ra/CNA, Confartigianato e Casa esprimono forte preoccupazione per la categoria dei soccorritori auto. Le nuove norme emanate dal Governo sulla gestione dei sequestri amministrativi e delle custodie giudiziarie, di cui il soccorso stradale è parte integrante, rischiano infatti di mettere definitivamente in ginocchio circa 5 mila imprese e compromettere 15 mila posti di lavoro. Le Organizzazioni degli artigiani chiedono riforma organica della legislazione di settore basata sull'eliminazione di tutti i vincoli alla libera concorrenza tra le imprese. Per ulteriori informazioni contattare Luca Massenz, Aira/CNA, telefono 011.46.17.650, e-mail lmassenz@cna-to.it

Orbassano, interventi Simuloc Area artigiani entro dicembre

Le imprese artigiane hanno tempo fino al 31 dicembre come seconda scadenza (la prima scadenza è il 30 settembre) per presentare la domanda di partecipazione al bando indetto dal Comune di Orbassano per l'assegnazione di unità immobiliari di varie dimensioni destinate ad attività economico-produttive nell'area industriale «Malosnà» (intervento Sinatoc Spa). Le attività ammesse nell'ambito dell'area attrezzata sono quelle previste dal Documento di programmazione regionale Ce 1260/99 e dalle norme tecniche di attuazione del Piano per gli insediamenti produttivi, ed in particolare: attività produttive artigianali e per le Pmi ed attività di servizio alla produzione. Non sono ammesse aziende a rischio di incidente rilevante. I prezzi

partono da 575,00 euro più Iva al metro quadro per unità inferiori ai mille metri quadri di superficie coperta, mentre per unità superiori ai 2000 mq il costo è di 515 euro più Iva. Inoltre, per le aziende che si vogliono rilocalizzare, il Comune di Orbassano ha previsto degli incentivi. Il progetto dell'Area industriale attrezzata Malosnà, co-finanziato dall'Ue, si colloca nell'ambito della convenzione stipulata tra Comune di Orbassano e Sinatoc Spa, società di intervento cui aderiscono Finpiemonte, CNA, Api e Soprin. La documentazione per aderire al bando è disponibile su www.comune.orbassano.to.it e presso gli uffici della CNA, via Avellino 6, Torino. Info: Luigi Pizzimenti, CNA Torino, telefono 011.46.17.613.

Confederazione Nazionale dell'Artigianato della Piccola e Media Impresa

La Forza della CNA è nei suoi numeri Associati, cresci con noi

Associazione Provinciale di Torino - via Avellino, 6 - Tel. 011.46.17.666 - Fax 011.46.17.694 - Email info@cna-to.it - Hanno collaborato: G. Brancaccio, B. L. Massenz, L. Pizzimenti. Coordinamento e redazione: A. Alessi, A. Sisti, A. Supervisione: Paolo Alberti

292

Oltre 63 mila i visitatori; era presente anche il Presidente nazionale CNA, Ivan Malavasi

Restructura, nuovo record di pubblico

Tutti i vincitori dei concorsi di abilità promossi dall'Assoedili/CNA e dall'Anse/CNA

La XVI edizione di Restructura, il Salone della costruzione e della ristrutturazione edilizia, ha visto i padiglioni del Lingotto Fiere affollarsi di pubblico attento e interessato alle numerose novità proposte da ben 429 espositori dislocati su una superficie di oltre 33 mila mq e provenienti da 16 regioni italiane e da paesi quali Germania, Giappone e Stati Uniti. Anche quest'anno la manifestazione è stata contrassegnata da grandi numeri: nei quattro giorni di apertura si è registrata l'affluenza di 63.045 visitatori, un incremento del 25% rispetto all'edizione dello scorso anno. Tale risultato si spiega da una parte con il momento di grande attività nel mondo della ristrutturazione, in quanto la recente finanziaria ha confermato le facilitazioni fiscali per chi ristruttura non solo abitazioni, ma anche interi stabili; dall'altra con l'abbinamento vincente tra Restructura ed Expocasa 2. La manifestazione è stata caratterizzata anche da un intenso programma di convegni, a partire da quello inaugurale che non poteva non essere dedicato alla sfida olimpica. Anche quest'anno, come di consueto, la CNA Torino ha partecipato alla manifestazione oltre che con il proprio stand istituzionale, tramite l'Assoedili/CNA e l'Anse/CNA che hanno proposto vecchi e nuovi concorsi: «Idee nuove per effetti decorativi d'interno», «Qualità e restauro: esperienze sul campo», «Eccellenza artigiana e artigianato artistico» e il concorso na-



Al centro, il presidente nazionale CNA Ivan Malavasi a Restructura

zionale «La cazzuola d'oro». Era inoltre presente anche la Camera di commercio di Torino il proprio stand istituzionale dedicato al progetto «Arredo e territorio». Una presenza così attiva e qualificata delle Istituzioni a Restructura testimonia la validità della rassegna e la crescente attenzione che Regione, Provincia e Comune riservano a questo settore. Tra i numerosi ospiti presenti alla manifestazione, accanto a rappresentanti del mondo universitario, delle Associazioni imprenditoriali e del Sindacato dei lavoratori, erano presenti gli assessori regionali Giovanni Carlo Laratore, Franco Botta

e Caterina Ferrero; gli assessori provinciali Alessandra Speranza, torinese, Tom Delessari; il direttore del centro patrimonio mondiale dell'Unesco, Francesco Baldari; il Sovrintendente regionale Lino Malara e il Sovrintendente provinciale Francesco Pernice. Il ringraziamento della CNA alla Regione Piemonte e alla Camera di commercio di Torino che con il loro contributo hanno reso possibile la presenza dell'Associazione a Restructura e l'organizzazione dei concorsi e dei convegni. Un ringraziamento speciale va infine al centro fieristico del Lingotto con il quale anche quest'anno

si è raggiunta un'intesa perfetta che ha concorso al buon esito del salone.

I vincitori dei concorsi di abilità promossi dall'Assoedili-Anse/CNA. «Idee nuove per effetti decorativi d'interno», 6a edizione: primi classificati, Francesco Sorcin ed Emanuel Diana, decorazioni; seconda, Raffaello Brusaglino, decorazioni; terzo, Rocca Valois, decorazioni. «Qualità e restauro: esperienze sul campo», 5a edizione: prime classificate, Carla Galli e Cristina Polliotti, decorazioni murali, pitture, restauri e affreschi; seconde, Mara Catanea e Maria Assunta Allorio, decorazioni interne ed esterne, affreschi, trompe l'oeil e Antonia Colombatto, restauri artistici. «Eccellenza artigiana e artigianato artistico», 2a edizione: primo classificato, «Il vetro d'arte» di Soheila Dillanian, lavorazione vetro e vetrate artistiche e restauri; seconda, Silvia Ferro Ruscalla, porcellana tecnica lustrata a foglia oro; terzi, a parimento, «Sib Mosaici» di G. Barzon & C. Snc, mosaici artistici decorativi e «Valerio da Meana» di Valerio Cavallo, restauro legno. «La cazzuola d'oro», la edizione del concorso nazionale: primo classificato, «Tecnireco Srl» di Sergio Fusetti e Paolo Virilli, tecnici del restauro e conservazione beni culturali; secondi, «Riet-Toro Sas di Marina Locandieri e C.», progetto nell'arte; terzi, «Mario Scalise Restauri», restauri pittorici e decorazioni.

Servizi alle imprese

La CNA è nata nel 1946. Da oltre 50 anni è al fianco degli artigiani e dei piccoli imprenditori e li rappresenta nei rapporti con Istituzioni, Pubbliche Amministrazioni e Parti sociali. Con la CNA gli imprenditori trovano tutte le risposte per la gestione dell'azienda ed il punto di incontro e di confronto con i colleghi del proprio settore; un riferimento che continua anche per gli artigiani pensionati. Per questo 330.000 imprenditori in Italia, 25.000 in Piemonte e 13.500 nell'area Torinese hanno già scelto di associarsi alla CNA.

- Assistenza fiscale e tributaria
- Contabilità ordinaria e semplificata
- Consulenza del lavoro - paghe
- Consulenza ambientale: emissioni in atmosfera, scarichi, rifiuti
- Inizi e modifiche di attività
- Assistenza alla costituzione di società
- Creazione d'impresa con piani di fattibilità personalizzati
- Assistenza rapporto con gli Enti
- Credito agevolato e consulenza finanziaria
- Sicurezza lavoro
- Consulenza legale
- Assistenza messa a norma locali
- Formazione alle imprese
- Promozione commerciale - export
- Consulenza gestionale e marketing
- Consulenza alla certificazione di qualità
- Servizi specializzati: alimentari, autotrasporto, edilizia, metalmeccanica, abbigliamento e tintolavanderie
- Servizio attestazione S.O.A.
- Servizio assicurativo Unipol
- Previdenza: patronato EPASA

E ancora: 7 Sedi a Torino, 15 in provincia, 22 Associazioni di mestiere

Numero Verde CNA
800-812040
Dal lunedì al venerdì, ore 9-13 - 14-17,30



Progetto Informazione & Valore

PER DARE PIÙ VALORE ALLA TUA IMPRESA

• Informazioni gratuite in tempo reale • opportunità economiche e finanziarie, novità legislative e di mercato

• Per artigiani e piccole imprese • ogni attività di attività: SMS o via E-MAIL

L'obiettivo primario del progetto Informazione & Valore è quello di fornire in modo tempestivo ad artigiani e piccole imprese un servizio gratuito di informazione merito opportunità economiche e finanziarie ma anche a novità legislative e di mercato.

Servizio gratuito per artigiani e piccole imprese

Ogni imprenditore potrà scegliere gli argomenti sui quali intende ricevere informazioni, escludendo a priori quelli non rilevanti per la sua attività. Inoltre potrà scegliere lo strumento attraverso cui essere informato: via SMS o via e-mail.

L'informazione ricevuta potrà essere approfondita direttamente sul sito Internet CNA Torino: www.cna-to.it o presso una qualsiasi qualificata della CNA.

un progetto cofinanziato dalla Camera di commercio di Torino

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa
Associazione Provinciale di Torino

Info e adesioni: desk Informazione & Valore • Tel. 011.46.17.621 • Lun-Ven 9-13 - infovalore@cna-to.it



OFFERTE SOTTOCOSTO DAL 15 AL 24 DICEMBRE

50 prodotti venduti a meno del prezzo di costo.

Ecco alcuni esempi:



PREZZO SOTTOCOSTO
PANETTONE
SENZA CANDITI
COOP 1 kg
€1,90 L. 3.679
anziché € 3,50 - sconto 45%
disponibili n° 14.176 pezzi



PREZZO SOTTOCOSTO
PANDORO COOP
1 kg
€1,90 L. 3.679
anziché € 3,50 - sconto 45%
disponibili n° 20.172 pezzi



PREZZO SOTTOCOSTO
PANDORO TRADIZIONALE
MELEGATTI 1 kg
€2,70 L. 5.228
anziché € 5,40 - sconto 50%
disponibili n° 19.080 pezzi



PREZZO SOTTOCOSTO
PANETTONE
TRADIZIONALE MOTTA
1 kg
€2,70 L. 5.228
anziché € 5,40 - sconto 50%
disponibili n° 25.960 pezzi



PREZZO SOTTOCOSTO
PANETTONE DI
VERONA BAULI 1 kg
€3,49 L. 6.758
anziché € 5,40 - sconto 35%
disponibili n° 30.784 pezzi



PREZZO SOTTOCOSTO
DOLCE TARTUFATO
MOTTA 1 kg
€4,80 L. 9.294
anziché € 6,90 - sconto 30%
disponibili n° 9.204 pezzi



PREZZO SOTTOCOSTO
DOLCE AL LIMONCELLO
MELEGATTI 750 g
(al kg € 4,67)
€3,50 L. 6.777
anziché € 5,30 - sconto 31%
disponibili n° 9.240 pezzi



PREZZO SOTTOCOSTO
VIENNETTA ALGIDA
ALLA VANIGLIA
320 g (al kg € 4,06)
€1,30 L. 2.517
anziché € 2,65 - sconto 50,7%
disponibili n° 3.372 pezzi



PREZZO SOTTOCOSTO
CHAMPAGNE MOËT & CHANDON
750 ml (al litro € 23,33)
€17,50 L. 33.885
anziché € 23,50 - sconto 25%
disponibili n° 2.586 pezzi



SOTTOCOSTO
CAFFÈ CREMA E GUSTO
n° 2 pz.
g (al kg € 4,96)
€2,48 L. 4.802
anziché € 3,68 - sconto 32%
disponibili n° 25.220 pezzi



PREZZO SOTTOCOSTO
BURRO COOP
250 g (al kg € 3,56)
€0,89 L. 1.723
anziché € 1,45 - sconto 38%
disponibili n° 34.000 pezzi



PREZZO SOTTOCOSTO
PARMIGIANO
REGGIANO
300 g circa - al kg
€10,95 L. 21.202
anziché € 15,21 - sconto 28%
disponibili n° 18.000 pezzi



PREZZO SOTTOCOSTO
NORDLYS
SAUMON & MERVEILLES
300 g (al kg € 13,50)
€1,35 L. 2.614
anziché € 2,30 - sconto 41%
disponibili n° 40.000 pezzi



PREZZO SOTTOCOSTO
ZAMPONE PRECOTTO
BECHELLI 1 kg
€2,98 L. 5.770
anziché € 3,73 - sconto 20%
disponibili n° 12.986 pezzi

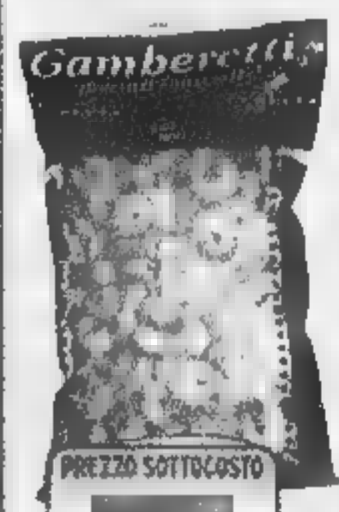
PREZZO SOTTOCOSTO
PINOT CHARDONNAY
CINZANO 750 ml
(al litro € 3,57)
€2,68 L. 5.189
anziché € 3,95 - sconto 31%
disponibili n° 5.484 pezzi



PASTA DI SEMOLA DI
tipi vari g (al kg € 1,10)
€0,55 L. 1.065
anziché € 0,85 - sconto 35%
disponibili n° 110.184 pezzi



PREZZO SOTTOCOSTO
PASTA ALL'UOVO
LE EMILIANE
g (al kg € 1,96)
€0,99 L. 1.980
anziché € 1,45 - sconto 34%
disponibili n° 11.868 pezzi



PREZZO SOTTOCOSTO
MARES surgelati
g (al kg € 5,70)
€3,35 L. 6.487
anziché € 5,85 - sconto 40%
disponibili n° 3.456 pezzi



PREZZO SOTTOCOSTO
ARACHIDI LIFE
500 g (al kg € 1,80)
€0,90 L. 1.743
anziché € 1,65 - sconto 43%
disponibili n° 9.400 pezzi



PREZZO SOTTOCOSTO
FOTOCAMERA DIGITALE A ■ FUJI
CCD 3,3 mega pixel - dia. max. 2048x1536 pixel - obiettivo
zoom ottico 3x Fujinon 36-108 mm - zoom digitale 3,2x -
display LCD da 1,5" - 5 modalità flash - funzione movie
recording 30 sec. (formato audio) - modalità webcam
€199,00 L. 385.318
anziché € 259,00 - sconto 23,17%
disponibili n° 790 pezzi



PREZZO SOTTOCOSTO
OLIO EXTRAVERGINE
DI OLIVA CARAPELLI
1 litro
€3,39 L. 3.390
anziché € 4,40 - sconto 22%
disponibili n° 11.868 pezzi



PREZZO SOTTOCOSTO
COCA COLA BIPACK
3 (al litro € 0,59)
€1,78 L. 3.447
anziché € 2,87 - sconto 37%
disponibili n° 18.000 pezzi

...E TANTISSIME ALTRE OFFERTE!

SUPERMERCATI
coop
Novacoop

OGGI
10,00 Sci. Gigante masch. 1ª manche Eurosport
11,15 Calcio. Milan-Boca Juniors Canale 5
12,45 Sci. Gigante masch. 2ª manche Eurosport
15,10 Volley. Chieri-Ravenna, A1 f. Sky Sport 1
17,10 Stadio Sprint Raidue

18,10 Novantesimo minuto Raiuno
19,00 Calcio. Real Madrid-Deportivo Sky Sport 2
20,00 Domenica sprint Raidue
20,30 Calcio. R. - Modena Sky Sport 1
22,35 Domenica Sportiva Controcampo Raidue e Italia 1



Camolese: «Ora vinco e ci salviamo»

REGGIO CALABRIA. «Contro il Chievo l'obiettivo è uno solo: la Reggina dovrà prendere i tre punti». È categorico Giampaolo Camolese (foto), all'esordio in panchina davanti al pubblico calabrese: «Non possiamo sperare in altro. Il successo manca da troppo e va conquistato perché veniamo da un momento negativo, perché ci vuole una svolta convinta, perché giochiamo davanti ai nostri tifosi contro una concorrente diretta per la salvezza».

A UN TROFEO DAL RECORD

15 MILAN (Italia)
6 Coppe dei Campioni Champions League
2 Coppe delle Coppe
4 Supercoppe d'Europa
3 Coppe Intercontinentali

15 REAL MADRID (Spagna)
9 Coppe dei Campioni Champions League
2 Coppe Uei.
1 Supercoppa d'Europa
3 Coppe Intercontinentali

15 INDEPENDIENTE (Argentina)
7 Coppe Libertadores
1 Supercoppe sudamericana
3 Coppe Interamericane
1 Coppa delle Coppe sudamericana
1 Coppe intercontinentali

LA DOMENICA DEL GRANDE CALCIO COMINCIA ALL'ORA DELL'APERITIVO CON LA FINALE INTERCONTINENTALE ■ YOKOHAMA

Milan, caccia al record del mondo

Se batte il Boca, diventerà il club più titolato in assoluto

Roberto Beccantini

DICONO che tango derivi dal latino tangere, toccare. Ci sono balli che riflettono lo stile calcistico di una nazione. Il samba è allegria di gruppo, finte (e curve) di corpo: di qui il Brasile di Pelé e Garrincha, Romário e Bebeto, Ronaldo e Rivaldo. Il tango è danza di coppia e di contatto: di qui l'Argentina di Maradona, certo, ma anche di Passarella e Gallego, Brown e Ruggeri, cavalieri di rare. Ecco allora che Milan-Boca Juniors, come tutte le sfide tra i e loro, agita le di derby, visto il sangue italiano che scorre da quelle parti e in quelle vene, a cominciare dal Boca stesso, fondato, all'alba del Novecento, da spedizionieri genovesi che lavoravano al porto di Buenos Aires. L'economia ha provveduto a inventire il flusso migratorio, costringendo gli argentini - e, più in generale, i sudamericani - a risali-

re la corrente dei padri.

Non sono mai partite facili, soprattutto quando c'è in palio qualcosa, e oggi c'è addirittura il mondo. La Coppa Intercontinentale di Yokohama - ore 11,15; diretta su Canale 5 - può consegnare al Milan quel record che Silvio Berlusconi ha spesso evocato e sempre inseguito: scavalcare il Real in cima all'assoluto. Sedici trofei, contro i quindici della Casa bianca e dell'Independiente. «È una finale che dà i brividi», ha dichiarato Carlo Ancelotti. «Queste le ultime: fuori Nesta, ginocchio k.o., dentro Costacurta; attacco, Shevchenko e Inzaghi (al rientro), con Kaká rifinitore e Rui Costa in panchina. Sull'altro fronte, Tevez non ha recuperato e così Carlos Bianchi sembra orientato a escluderlo dalla formazione base».

La prima edizione dell'Intercontinentale risale al 1960. L'Europa è in forte ascesa, sette su otto dal 1995. Il vantaggio resta il Sud America (21-20). Il

Milan si è laureato campione tre volte, il Boca si è imposto nel 1977 e nel 2000. Tranna Nesta, Ancelotti può disporre della rosa al completo, galvanizzata, fra l'altro, dall'eccellente ruolino di marcia in campionato. I numeri parlano da soli: 72.327 biglietti venduti, copertura televisiva assicurata in 129 Paesi. A Milano, maxischermo piazza Duomo e al Filaforum. In chiave tattica, è verosimile che il Boca lasci all'avversario il centro del ring. Già nel 1994, quando allenava il Velez Sarsfield, Bianchi incartò Capello soffocandone i riferimenti e sfruttando clinicamente gli di Costacurta.

Il fatto che diriga il russo Ivanov, amico di Putin amico di Berlusconi, ha scatenato la mania complottista degli argentini, non meno creativi di noi quando decidono di mettere le mani avanti. Il Boca è stato la squadra di Diego Maradona e Gabriel Batistuta. Incarna l'anima popolare di Bue-

nos Aires, in parente e viscerale conflitto con il più borghese e abiente River Plate, il club che fu di Alfredo Di Stefano e Omar Sivori. Nel Milan si avverte la tensione delle grandi viglie. Da Wembley '63, teatro della prima Coppa dei Campioni, sono passati quarant'anni. Il capitano era Cesare Maldini. Oggi, è il figlio Paolo. La continuità rappresenta il re della tradizione; e la tradizione, da sempre, cementa e arricchisce l'identità.

Ci siamo. Serve un altro colpo d'ala, l'ennesimo. Quarta coppa stagionale, quarta Intercontinentale, sedicesima medaglia al valore: lo scenario, incantevole, giustifica il degli sforzi. I confini del sogno sono presidiati da doganieri poco inclini allo sbadiglio. Il Boca ha visto partire per l'Europa il fior fiore della sua gioventù. In cambio, chiede almeno una coppa. Questa, il Milan ha voglia, il Boca ha fame. Non è la stessa cosa.

CANALE 5 OR

Milan	Boca Juniors
[4-3-1-2]	[4-4-2]
12 DIDA	1 PERA
11 CAFU	2 PIRA
19 COSTACURTA	25 SCHIAVI
3 MALDINI	6 BURDISO
26 PANCARO	3 RODRIGUEZ
8 GATTUSO	18 DONNET
21 PIRO	6 BATTAGLIA
20 SEEDORF	5 CASCINI
11 KAKA	11 CAGNA
9 INZAGHI	10 HARLEY
7 SHEVCHENKO	7 SCHELOTTO
Arbitro: IVANOV (Russia)	
7 ABBATI	12 CABELLERO
14 SIMIC	13 CROSA
24 LAURSEN	16 VARGAS
23 AMBROSINI	16 VILLAREAL
27 SERGINHO	4 JEREZ
10 RUI COSTA	18 COLAUTTI
15 TOMASSON	18 TEVEZ
■: ANCELOTTI ■: C. BIANCHI	

LA PARTITA CON IL PARMA E' TROPPO DELICATA, STOP AL TURN OVER

La rivoluzione di Lippi tocca anche Del Piero

Il capitano va in panchina, l'allenatore spiega: «D'ora in avanti giocherà chi sta meglio». Premiati Miccoli e Maresca, in difesa tocca alla vecchia guardia. Trezeguet e Thuram sono infortunati

Fabio Vergnaro
TORINO

Presentato da Marcello Lippi come il rimedio contro tutti i mali, il turn over ha già cessato di esistere. O almeno quella forma di turn over marcato che nei primi tre mesi ha distinto la Juventus da tutte le altre squadre di grido. Da oggi gioca chi sta meglio senza distinzioni di ceto. In altre parole: se Del Piero non è in condizione si fa da parte e lascia spazio a un compagno più in forma di lui. Infatti oggi del Piero è in panchina. E seguono Legrottaglie e Camoranesi, fra i peggiori nelle ultime partite.

Non è una scelta coraggiosa da parte di Lippi, è la decisione più logica da prendere per arginare l'emergenza. La scorpacciata di gol contro l'Olympiakos non ha illuso nessuno, soltanto il cospetto del Parma la Juve saprà se il peggio è passato. Per questo Lippi ha deciso di non rischiare nulla e di mandare in campo gente di cui fidarsi. Del Piero è un ragazzo intelligente e si rende conto di essere ancora uscito dal bacino di essere ancora giocatori in grado di esprimere tutto e subito. Non si tratta di una boccatura, i politici la definirebbero pausa di riflessione. Lippi cerca di evitare sensazionalismi: «La vittoria di Champions non è presa come oro colato. Il test con il Parma sarà più attendibile, per questo gioca chi è in ottime condizioni perché possiamo rischiare. Non è la fine del mondo se ci sono dei cambiamenti: ci si ferma una o due domeniche per rigenerarsi e si riparte».

L'esclusione di Del Piero farà discutere, perché Alex è un giocatore che divide, soprattutto quando non è al meglio. Si formano subito due partiti: chi spinge per il capitano comunque in campo, chi lo considera zavorra, quindi da escludere. Lippi ha scelto una via di mezzo, ovvero l'ha mandato in campo per quat-

LAPSUS DEL TECNICO

«Pavel ha meritato il Pallone d'oro»

TORINO. Lapsus di Lippi: «Nedved nel 2003 ha fatto cose che nessun altro ha fatto. Gli è mancata la finale di Manchester e soprattutto lui è mancato a noi, ha meritato il Pallone d'oro. Cioè, ha meritato. Ho commesso un errore di grammatica». A quanto pare tutti sanno già, da più parti arrivano conferme ma bisognerà resistere fino al 22 dicembre quando France Football proclamerà il vincitore del trofeo. Anzi, se sarà Nedved la prossima settimana arriveranno i fotografi per le immagini della copertina del settimanale e sapremo più. Intanto Nedved non pare affatto stressato dall'attesa e anche ieri ha ribadito: «Io voglio la Champions League». Nel frattempo continua a raccogliere premi. Due in una sola settimana. Dopo quello di «World Soccer» ieri è arrivato il trofeo assegnato dal quotidiano il Zefirio a Sportske Novosti. Pavel è stato eletto miglior giocatore europeo da una giuria di dieci giornalisti di altrettanti Paesi. Una vittoria a mani basse davanti a Maldini e Van Nistelrooy.

tro partite di campionato, l'ha fatto riposare contro Siena, Galatasaray e Olympiakos e alla fine ha deciso. Se la squadra avesse avuto un calo generale forse Del Piero non avrebbe pagato, ma il margine di errore è ridottissimo e probabilmente Lippi si è spaventato e ha capito che la stagione poteva già prendere una pessima piega.

Il preannunciamento del turn over viene spiegato così: «Avevo deciso di adottare una certa linea fino alla sosta di fine anno: una partita a testa in attesa di avere le idee più chiare. Ma era giusto anticipare i tempi. Dopo

l'Inter non sarebbe stato logico rivedere tutto per una partita sbagliata, contro la Lazio ho avuto la conferma che c'era un appannamento e ho detto ai giocatori che non potevo più mantenere le promesse. Nessuno deve sentirsi giubilato, sono semplici avvicendamenti e d'ora in avanti valuterò soltanto in base alla condizione dei singoli, non sarebbe giusto regolarsi in modo diverso».

E allora ecco Miccoli ed ecco Maresca. Sono le novità di spicco di oggi, si sono messi in evidenza con l'Olympiakos e Lippi li ha subito premiati in omaggio ai nuovi canoni di comportamento. Il tecnico elogia soprattutto Maresca: «Non è più quello di tre mesi fa, ha recepito qualcosa, evidentemente conta anche l'allenatore». Sarà una Juve a forte trazione anteriore, come pare, ci sarà anche Nedved. Lippi ha predisposto una difesa a tre formata dallo zoccolo duro di Italiano-Ferrara-Montero e un centrocampio di spinta con Birindelli e Zambrotta esterni. Non ci saranno Trezeguet e Thuram, infortunati. «Che Guevara» Lippi avverte il Parma in maniera scherzosa: «La squadra di Frandelli deve preoccuparsi. Le tre squadre che ci hanno battuto sono fuori dalla Champions League. La ripresa delle Coppe è lontana, ma gli emiliani si regolano».

I problemi societari hanno accompagnato l'avvicinamento del Parma alla partita che nella passata stagione sollevò un mare di polemiche e la liti Sacchi-Giraud. Riduce da due vittorie contro Chievo e Lecce, la squadra di Frandelli si affida all'attaccante Gilardino e all'esterno sinistro, Bresciano. Bonera garantisce: «Siamo molto cambiati rispetto alla scorsa stagione, e poi la Juve ti dà sempre uno stimolo in più». Bonera assieme a Gilardino è nel mirino del club bianconero, tuttavia esclude traslochi: «Resterò a Parma soltanto fino a giugno, anche oltre».



Miccoli e Di Vaio ritornano in coppia oggi con il Parma. L'ex attaccante del Parma è il capocannoniere juventino con 7 gol

DA DOMANI IN DVD IL PRIMO SCUDETTO DI PLATINI

Il gioiello di Roi Michel

Bruno Bernardi

COPPA Italia e Mundialito Club. Questo il magro bilancio della Juventus stellare '82-83 che avrebbe dovuto vincere tutto con sei campioni del mondo più Michel Platini e Zbigniew Boniek. Invece si piazzò seconda in campionato alle spalle della Roma, e perse ad Atene con l'Amburgo di Magath la finale di una Coppa dei Campioni.

Platini, tormentato dalla pubalgia nei primi sei mesi in bianconero, segnò ugualmente 16 gol conquistando il titolo di capocannoniere nel torneo italiano e il primo dei tre Palloni d'Oro consecutivi. Smaltite le ruggini degli straordinari del Mundial di Spagna '82 e con nell'animo la rabbia di Atene sommata a quella per aver ceduto lo scudetto alla Roma, la Juventus targata Platini aprì un altro ciclo straordinario '83-85: «tragedia greca» ai fasti intercontinentali, con il primo Grande Slam di Coppe per un club calcistico europeo.

Tutto cominciò con la doppietta scudetto-Coppe. Coppe. Fu la

stagione magica di Platini. La Roi, con giocate di altissima classe, esaltò le qualità dello squadrone che Giampiero Boniparti e Giovanni Trapattoni avevano ritoccato con Stefano Tacconi tra i pali, la promozione a titolare del sammarinese Massimo Bonini (prezioso gregario di Platini) e l'innesto di Domenico Petrucci accanto a Paolo Rossi. Tre «mostri sacri» che avevano fatto la storia della Signora erano usciti di scena. Dino Zoff, Beppe Furino che aveva accettato di fare il panchinaro (gli regaleranno una presenza, giusto per collezionare l'ottavo scudetto, record assoluto in bianconero) e Roberto Bettega, volato in Canada.

La Juventus fece capire le proprie bellicose intenzioni sin dalla giornata inaugurale con un 7-0 casalingo all'Ascoli. E Platini, con una doppietta, si candidò subito per un bis come re dei bomber. Alla fine vincerà con 20 centri contro i 13 di Rossi.

In campionato, subito testa a testa con la Roma che si piazzò seconda a due lunghezze. Terza, a meno 7, la Fiorentina. In Coppa Italia, la Juve-



tus uscì agli ottavi, eliminata dal Bari e poté tutte le migliori energie in Coppa delle Coppe. Una cavalcata trionfale, subire sconfitte, in finale batté 2-1 i portoghesi del Porto. Vignola e Boniek i marcatori. Platini non segnò ma continuò a coprirsi di gloria trascinando poi la Francia alla conquista degli europei di Parigi '84. Michel mise a frutto l'esperienza acquisita alla Juventus: 9 gol in cinque partite. Nessuno più del fenomenale Platini fu degno del Pallone d'oro, il secondo della sua splendida collezione.

Vota la tua Juve E' Gentile il numero 2

Vota la tua Juve. Ad accompagnare le emozioni in Dvd (da domani in edicola il terzo, a 9 euro, che racconta il primo scudetto di Platini: 1983-84), ogni lunedì La Stampa propone sulla pagina sportiva una votazione via sms fra cinque nomi di giocatori juventini ritenuti rappresentativi per ogni specifico ruolo. Gigi Buffon è il miglior portiere di sempre. Claudio Gentile ha invece stravinto la seconda sfida, quella dei «numeri». L'attuale dell'Under azzurra ha ottenuto, tra i voti validi, il percentuale del 66%, precedendo nettamente Cuccureddu (18%), Rossetta (5%), Thuram (8%), Foni (1%).

Da domani si potranno votare i terzini sinistri. Nel lungo elenco di stelle bianconere abbiamo selezionato questi cinque: Antonio Cabrini, Umberto Caligaris, Gianfranco Leoncini, Pietro Rava e Gianluca Zambrotta. I lettori scelgono il loro campione preferito via sms. Si può votare anche più volte. Durante la settimana ci sarà un resoconto sull'andamento del voto, che si concluderà alle ore 20 del sabato.

GRANATA PER LA PRIMA VOLTA NELLA STAGIONE SENZA MANDELLI E PINGA. IN ATTACCO CON FERRANTE TORNA TIRIBOCCHI



Una scena di inipudico, dopo gol, non troppo frequente in trasferta per i granata, che hanno vinto fuori casa finora due sole partite (Avezzano e Como)

Toro inedito per rompere il sortilegio

In tribuna a Piacenza un tifoso speciale, Gigi Radice

Silvia Garbarino

La settimana dei ricordi, in cui si è rispolverato lo scudetto del 1976 con la presenza a Torino di Pupi Pulici e mezza squadra che centrò lo storico obiettivo, non poteva che concludersi nel segno di Gigi Radice. Il «sergente di ferro» ha avuto un ruolo cruciale nel destino di molti granata e nessuno lo ha scordato. Oggi pomeriggio sarà in tribuna a Piacenza per tributare un omaggio innanzitutto al figlio Ruggiero, 32 anni, difensore, che gioca in biancorosso da questa stagione, e poi per rivivere un pizzico di quelle emozioni che la maglia granata ha saputo regalare alla società, ai tifosi, a se stesso. È un piccolo evento trovare Radice senior dentro uno stadio: da tempo si è ritirato a vita privata, fa soprattutto il notaio e si occupa di calcio attraverso il tubo catodico e i giornali.

«Sarà per vari motivi un piacere incontrarlo - dice Ezio Rossi, uno dei boys di Radice - Come calciatore mi è utile sotto il profilo della crescita personale, era severo con tutti ma corretto. Radice parlava molto, prediligeva i fatti e sbagliava poco nelle scelte, in campo andava solo e sempre chi stava meglio. Non c'erano, lui, favoritismi di alcun tipo. Da collega - sugo di poter ricalcare i successi e di riuscire a gestire il gruppo - sapeva fare lui».

Il cuore dovrà essere più che blindato al Garilli, però. Rossi è consapevole delle insidie che la trasferta rivela: il Piacenza ha quasi gli stessi difetti del Toro, ottima casa (20 punti raccolti su 24 che ne aveva a disposizione) ma mediocre fuori dalle proprie



Gigi Radice, 68 anni, allenatore dell'ultimo scudetto del Toro. Ora vive a Monza

mura. In caso di sconfitta i granata sarebbero scavalcati in classifica anche dagli emiliani e la promozione inizierebbe ad essere i contorni di una chimera. «Io non penso che il Piacenza vincerà - fiammeggia Rossi - E' un'ottima squadra e in finenza ha subito una sola rete. Anche noi però abbiamo motivazioni robuste. Veniamo da cinque risultati positivi ma il passo di altre squadre, vedi Atalanta e Palermo, è più sostenuto. Dobbiamo sforzarci di fare di più».

La soluzione per abbattere la

Tre ko nelle ultime sfide
«Garilli» e il successo
esterno che manca ormai
dal 23 settembre
Rossi non rivela
la formazione: «Dobbiamo
fare di più come insegnano
Atalanta e Palermo»

DOPO LE POLEMICHE ESTIVE

Catania-Napoli ad alta tensione

■ CATANIA. Si sono sfidate a lungo nell'estate del ricorsi e delle sentenze, ora si ritrovano a duellare in campo. A Catania-Napoli non mancano certo i motivi di interesse e le preoccupazioni per eventuali problemi di ordine pubblico. Non a caso sono state rafforzate le misure di sicurezza. I tifosi partenopei prenderanno posto nel settore ricavato nella curva Nord, sorvegliato a vista dalle forze dell'ordine che presidieranno anche il perimetro attorno allo stadio vietato al traffico. ■ Catania deve confermare i progressi mostrati a Livorno e dimenticare il discorso pari di domenica scorsa. ■ Napoli ha bisogno di proseguire alla serie positiva avviata da Simoni dimostrando, dopo due vittorie interne, di saper pungerne anche in trasferta.

linea Maginot piacentina senza patire crolli (l'esempio negativo di Vicenza è un'icona, ormai), resta un mistero. Nell'ultimo allenamento Rossi ha volutamente mischiato carte, regalando solo dubbi. «La formazione non la rivelerò così almeno il sabato sapete come divertirsi i giornalisti, ndr, visto che talvolta la domenica non vi è possibile». ■ La battaglia con cui il tecnico cerca di sciogliere la tensione per un match che può davvero mandare sulla graticola i granata. Il Toro ha fatto bottino pieno in trasferta in due sole occasioni, Como e Avelli-

no; nelle altre sette gare fuori casa ha raccolto 3 sconfitte e 4 pareggi.

Sarà un Toro rivoluzionato comunque, perché per la prima volta non ci sarà Mandelli in difesa, e non sarà disponibile neppure il fantasista brasiliano Pinga. L'infornitura di Mandelli (lombardia) propone due opportunità: Adami confermato a destra con Martinelli al centro a fianco di Fernandez e Balzaretti; ■ sinistra, oppure ■ difesa più rocciosa con Martinelli a destra, Mezzano e Fernandez ■ trali e il «Balza» a sinistra. La prima opzione appare la più probabile anche ■ le riserve ■ sciolte da Rossi solo nella tarda mattinata odierna. Così come per il reparto d'attacco, dove Tiribocchi pare lanciato nella riconquista della maglia ■ titolare ■ scapito di Fabbri. Il «Tir» farebbe tandem con Ferrante, che ha riassorbito la botta al collo e ha dalla sua parte il bottino invidiabile di 11 reti. ■ Tiribocchi è tornato in questa settimana sui livelli d'inizio stagione, ha riassorbito i postumi dell'influenza ■ del malanno alla caviglia ■ anche moralmente lo vedo, ora, sereno, la benedizione di Rossi.

Nella giornata delle incertezze qualche spiraglio per Osmanowski come ■ sinistra anche se Rizzato gode di maggiore considerazione.

Piacenza (4-4-2): 1 Orlandoni; 55 Cristante, 23 Campagnaro, 13 Fattori, 3 Radice; 19 D'Anna, 17 Micoletti, ■ Rizzo, 23 Ambrosini; 90 Beghetto, 9 Cipriani. All. Cagni. Torino (4-4-2): 1 Sorrentino; 16 Adami, 13 Martinelli, ■ Fernandez, 17 Balzaretti; 14 Fuser, 21 Vergassola, 15 De Ascentis, 19 Rizzato; 11 Ferrante, 9 Tiribocchi. All. Rossi. Arbitro: Dattilo.

PERUGIA DA 3-1 A 3-3

Alla Samp non basta super Flach

PERUGIA. Festival del gol tra Perugia e Samp: l'anticipo notturno finisce 3-3. Doriani ■ vantaggio al 16' con una rovesciata di Flach. La Samp sfiora il raddoppio tre volte, al 39' il Perugia trova il pareggio con Ignoffo. Margiotta, al 55', porta in vantaggio gli umbri, 3' dopo arriva il 3-1 di Tedesco. Al 63' Domi accorcia le distanze per la Samp, all'89' Flach inventa il pareggio in sfiorata. [m. ma.]

PERUGIA (3-5-2)

Tardelli 6; Diamantini 6; Di Loreto 6; Ignoffo 6,5; Ze Maria 6, Tedesco 7 (28' st Gatti sv), Obodo 6,5; Fusani 5,5 (43' st Nastos sv), Grosso 6; Margiotta 7,5; Berettoni 8 (8' st Bothroyd 7). All.: Cosmi 6,5.

SAMPDORIA (4-4-2)

Antonoli 6,5; Zennaro 6; Falcone 5 (15' st Canozzi 6); Conte 6; Bettavini 6,5; Diana 6; Volpi 7; Palombo 7 (26' st Yanagisawa sv). Domi 6 (32' st Antonini sv); Bazzani 6,5; Flach 8. All.: Novellino 6,5.

Arbitro: Rodomonti 6,5

Reti: pt 16' Flach, 39' Ignoffo; st 11' Margiotta, 14' Tedesco, 16' Domi, Flach. Ammoniti: Fusani, Obodo, Volpi, Grosso.

IL LECCE RESTA NEI GUAI

Pinzi lancia l'Udinese in zona Uefa

UDINESE. Se la forza di ■ squadra si valuta dalla sua capacità di vincere con il minimo sforzo, allora l'Udinese è fortissima. Come già successo con la Reggina, i bianconeri capitalizzano l'unico tiro in porta degno di questo ■ (Pinzi da 30 metri) ■ si proiettano in zona Uefa nonostante un gioco povero di idee. Il Lecce cerca ■ di pungerne ma ha le migliori occasioni in contropiede (Chevantoni al 43'). [a. i.]

UDINESE (3-4-1-2)

De Sanctis 6; Bertotto 6; Sensi 6; Krol-drup 6,5; Jankulovskij 5,5; Pinzi 6,5 (33' st Pazzenza sv), Muntari 6; Felice 5,5 (45' st Gargo sv); Janker 6,5 (33' st Nomvethe sv); Fava 5,5; Jorgensen 6. All.: Spalloni 6.

LECCE (4-4-2)

Amella 5,5; Siviglia 6; Boyo 6; Stovini 6; Abuzzese 5,5; Casertti sv (19' pt Giacomazzi 6), Ledesma 5,5; Pianigelli 5,5; Tonetto 6,5; Boliniov 5 (24' st Vučinić sv) (26' st Konan 6); Chevantoni 6,5. All.: Rossi 6.

Arbitro: Dondarini 5,5

Reti: 31' pt Pinzi. Ammoniti: Pianigelli, Siviglia. Spettatori: 632. Incasso: € 14.408. Abbonati: 14.530; quota € 138.057,16.

CAPELLO TEME IL MODENA: «GUAI SENTIRSI I PIÙ BRAVI»

La Roma cerca la fuga

l'Inter vuole rialzarsi

Con il Milan fermo in campionato per dar la caccia all'Intercontinentale, questa può essere la domenica della Roma capolista solitaria. ■ Modena, ■ nel posticipo serale dell'Olimpico, sulla carta non può inquietare più di tanto gli imbattuti giallorossi. Capello, però, invita alla prudenza: «Le lodi ci fanno piacere, ■ non dobbiamo pensare di essere i più bravi. Facciamo parte ■ gruppo delle pretendenti al titolo, giochiamo un calcio con grandi capacità tecniche e muscolari e qualche volta ■ veda». Per lo scudetto, Don Fabio continua a vedere una lotta allargata: «Possono sperare in 5 e ci mette pure la Lazio che, non avendo altri obiettivi, ora potrà pensare solo al campionato». E per la Juve, Capello tira fuori ■ sua vecchia metafora: «Vi ricordate la storia della piantina nel deserto? L'ho già detta in un'altra occasione in cui i bianconeri avevano un grande svantaggio ■ poi hanno vinto. Gli basta poca acqua per rifiorire».

Cinque punti sotto la Roma, l'Inter cerca a Bologna la 6ª vittoria consecutiva in campionato, dopo l'amara esclusione dalla

Champions League a Kiev, dove i nerazzurri hanno creato ■ occasioni da gol, trasformandone soltanto ■. Zaccaroni, intanto, smorza le polemiche sollevate da Vieri invitandolo ad abituarsi a ■ critiche: «I grandi campioni sono quelli che fanno più notizia e ■ sbagliano ogni errore viene ingigantito. Deve imparare a convivere ■ questa situazione: per lui come per gli altri grandi non ■ previsto il 6 in pagella. Da lui ci si attende sempre il massimo».

Zaccaroni non si nasconde le insidie della gara col Bologna che è in crescita dopo ■ successo sull'Ancona. Voglio un'Inter che conceda pochissimo agli avversari e che vada spesso all'altare. Dove ci saranno Cruz e Vieri, fermo ■ 98 gol ufficiali con la maglia dell'Inter, con Van der Meide a sinistra anche se non è ancora al massimo della condizione, al pari dello stesso Bobo, di Emre ■ Recoba. Ieri i 4 hanno provato nella partita finale prima di partire per Bologna e hanno convinto ■ tecnico che ■ al fianco anche il presidente Moratti e Facchetti. [a. s.]

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A. 13ª GIORNATA ORE 15

ANCONA (3-4-1-2)	BOLOGNA (3-4-2-1)	INTER (3-4-3)	BRESCIA (4-4-2)	EMPOLI (4-3-3)	JUVENTUS (3-4-1-2)	PARMA (4-2-3-1)
1 Scarpini 14 Esposito 21 Viali ■ Lombardi 79 Daino 16 Caruso 11 Anderson 11 Bacani 29 Sommersi 19 Fandier 23 Ganz	Peruzzi 21 2 Dodo ■ Negro ■ Stam 25 Gamberini ■ Zambelli ■ Nervo ■ Amoroso ■ Colucci ■ Uverato ■ Muzzi ■ Comari ■ Fiotte	1 Pagliuca 2 Zaccardo ■ Adam ■ Cannavaro ■ Zanetti ■ Almeyda ■ Emre ■ Kily Gonzalez ■ Cruz ■ Vieri ■ Van Der Meide	1 Aguiar 5 Martinez G. ■ Natak ■ De Baggio ■ Dandini ■ Pecorelli ■ Filippini ■ Bighi ■ Marzulli ■ Mauro ■ Caracciolo ■ Maniero	1 Burti ■ Bellini ■ Chiribari ■ Pratali ■ Agostini ■ Busc ■ Fiacini ■ Girelli ■ Rocchi ■ Gasperetti ■ Di Natale	1 Buffon 12 Iaquinto ■ Ferrara ■ Castelletti ■ Inui ■ Sarone ■ Donatelli ■ Marchionni ■ Modolo ■ Bresciano ■ Galardini	■ Frey ■ Baricchi ■ Ferrari ■ Castelletti ■ Livorno ■ Pizzetti ■ Salernitano ■ Tosi ■ Tassinari ■ Tassinari ■ Vicenza

REGGINA (3-4-1-2)	CHIEVO (4-4-2)	CLASSIFICA	ROMA (3-4-3)	MODENA (3-4-1-2)
1 Belardi 25 Anelli 21 Totti 14 Franceschini ■ Mesto ■ Barocco ■ Morat ■ Cazz ■ Saman 17 Di Michele 22 Bonazzoli	■ Marchegiani ■ Malagò ■ Barzaghi ■ D'Amico ■ Lanna ■ Semoli ■ Perrotta ■ Morace ■ Cazz ■ Saman 17 Di Michele 22 Bonazzoli	ROMA 30 MILAN 30 JUVENTUS 26 INTER 25 PARMA 24 LAZIO 22 UDINESE 20 SAMPDORIA 20 ANCONA 19	1 Castelletti ■ Saman ■ Peruzzi ■ Del Bello ■ Caracciolo ■ Schopp ■ Castelletti ■ Saman ■ Peruzzi ■ Del Bello ■ Caracciolo ■ Schopp	1 Ballarín ■ Piovato ■ Cecchi ■ Ungari ■ Campedelli ■ Marasco ■ Milanello ■ Vignali ■ Nakata ■ Tavano ■ Zelayeta

14ª DI ANDATA 21/12 - ORE 15,00

GI IN SERIE B ORE 15 E SERIE C ORE 14,30

SERIE B 15° TURNO	C1A 15° TURNO	C1B 15° TURNO
AlbinoLeone-Rossini ■ Baricchi ■ Castelletti ■ Livorno ■ Pizzetti ■ Salernitano ■ Tosi ■ Tassinari ■ Tassinari ■ Vicenza	■ Arezzo ■ Cesena ■ Cittadella ■ Padova ■ Pistoia-Lumezzane ■ Pro Patria ■ Spezia ■ Torres-Lucchese	■ Benevento-Lanciano ■ Casertana-Mantova ■ Formosa-Acquafredda ■ Foggia-Taranto ■ Giugliano-Crotone ■ Sambenedicelli-Chieti ■ Sora ■ Taranto-Aquila ■ Viterbese-Viterbo

SERIE C 15° TURNO	C2A 15° TURNO	C2B 15° TURNO
■ Belluno ■ Mantova ■ Montebelluna ■ Pistoia-Lumezzane ■ Pro Patria ■ Spezia ■ Torres-Lucchese	■ Belluno ■ Mantova ■ Montebelluna ■ Pistoia-Lumezzane ■ Pro Patria ■ Spezia ■ Torres-Lucchese	■ Belluno ■ Mantova ■ Montebelluna ■ Pistoia-Lumezzane ■ Pro Patria ■ Spezia ■ Torres-Lucchese

Il Siena di Taddei recupererà il 28 gennaio la partita con il Milan

CALCIO FLASH

■ **SCIVOLA IL CHELSEA.** Il Manchester United ha conquistato la leadership del campionato inglese vincendo 3-1 il derby con il Manchester City (2 gol Scholes, 1 Van Nistelrooy). La squadra di Ferguson ha approfittato del calo del Chelsea (1-2 con il Bolton). Il resto della 16ª: Leicester-Birmingham 0-2; Liverpool-Southampton 1-2; Middlesbrough-Charlton 0-0; Newcastle-Tottenham 4-0; Portsmouth-Everton 1-2. Classifica: Manchester Utd 37; Chelsea 35; Arsenal 35; Fulham ■. Oggi l'Arse (in casa con il Blackburn) può balzare al comando.

■ **STOCCARDA KO.** Il Bayern Monaco ha battuto 1-0 lo Stoccarda (gol di Makay) nel big match del 16° turno della Bundesliga. Altri risultati: Bayer Leverkusen-Werder Bremen 1-3; Bochum-Eintracht 1-0; Amburgo-Friburgo 4-1; Hansa Rostock-Colonia 1-1; Hertha Berlino-Monaco 1-1; Kaiserslautern-Schalke 0-2. Oggi: Monchengladbach-Borussia Dortmund e Wolfsburg-Hannover. Classifica: Werder 36; Stoccarda 35; Bayern 32; Bayer 31; Bochum 25.

GIORNATA DI GLORIA PER L'ITALIA DELLO SCI IN COPPA DEL MONDO

Sorprende la Gius, quinta
Rientra Putzer: è ottava

■ ALTA BADIA (BOLZANO). Gigante femminile: 1. Denise Karbon (Ita) 2'14"69; 2. Hosp (Aut) a 00"03; 3. Goergl (Aut) a 00"37; 4. Paerson (Sve) a 00"38; 5. Gius a 00"85; 6. Putzer (Ita) a 01"54; 12. Moelgg (Ita) a 01"88; 25. Bachmann (Ita) a 04"09. Coppa del Mondo femm.: 1. Paerson pt; 2. Montillet 266; 3. Ertl 211; 4. Goetschi 206; 5. Dorfmeister 197; 6. Gerg 185; 7. Karbon 184.



Karen Putzer ora è senza allenatore

Ora tocca agli uomini
Attese per Fill e Bardone

■ ALTA BADIA (BOLZANO). Dopo il gigante femminile, stamane tocca agli uomini: alle 9,45 la prima manche; alle 12,30 la seconda. La tv: diretta 12,30 su Eurosport, Rai sport satellite, differita alle 23,30. Ci si attende molto da Massimiliano Bardone e Peter Fill. Sulla Gran Risa Alberto Tomba aveva vinto quattro volte: questa è la pista di gigante su cui storicamente gli italiani hanno reso di più.



Peter Fill, quarto nel SuperG di Beaver Creek

Fondo a Davos, Paruzzi 3^a
nella 10 km tecnica classica

■ DAVOS. Terzo posto per Gabriella Paruzzi nella 10 km tecnica classica di coppa del mondo a Davos, Svizzera, vinta dall'ucraina Valentina Shevchenko in 28'20"1. Seconda la finlandese Virpi Kuitunen a 15"4, terza l'azzurra a 16"4. Sabina Valbusa è giunta 14^a a 1'05"7. La Shevchenko guida classifica 400 punti, davanti all'estone Smigun (396) e alla Paruzzi (345).



Da sinistra: Kuitunen, Shevchenko e Paruzzi

IN ALTA BADIA BRILLA TUTTA LA SQUADRA E TRIONFA LA KARBON

La prima volta di Denise nuova stella del Gigante

Un successo costruito con la grande rimonta nella seconda manche
«Prima ho patito la tensione, poi ho messo a frutto le mie doti, agilità e leggerezza. Dove conta la tecnica, me la posso giocare con tutte»



Denise Karbon, fantastica vincitrice sulle nevi di Val Badia: dopo l'argento ai Mondiali, una vittoria che la lancia a grandi protagoniste del circo bianco

personaggio

Daniela Cotto

ERANO tutti per Karen Putzer gli occhi dello sci italiano, per il suo rientro e quell'anca destra che l'ha bloccata lungo complicando un cammino che sembrava dorato. Invece, beffando anche Anja Paerson, la svedese che finora l'aveva fatta da padrona, è spuntata Denise Karbon. Zitta zitta, nel gigante di Corvara ha piazzato zampata vincente.

■ che zampata: la sua prima vittoria in Coppa del mondo. Nel clan azzurro, uomini inclusi, solo lei è questo: di stagione ha provato la gioia del podio (Rocca aveva conquistato, e poi perso, un terzo posto a tavolino). E' la quinta italiana ad imporsi in gigante, dopo Deborah Compagnoni, Karen Putzer, Sabina Panzanini e Claudia Giordani (55 vittorie totali delle azzurre). Il trionfo di Denise Karbon, argento in gigante ai Mondiali di Saint Moritz, grande prova della squadra guidata da Luis Prenn: Nicola Gius quinta, Karen Putzer ottava e Manuela Moelgg dodicesima.

Portano fortuna le nuove tute rosse Ferrari. Quinta dopo la prima manche, la Karbon ha completato il suo capolavoro nella seconda. Le piste tecniche come quella dell'Alta Badia il suo forte. E pensare che lei sulla Gran aveva mai sciato. «Vincere è bellissimo - dice Denise - ma riuscirci, davanti a tanti amici che fanno il tifo, nel giorno in cui tutta la squadra fa un buon risultato, è più emozionante. Cresciuta a Castelrotto a pane, latte e sci, 11 anni, la Karbon ha superato un durissimo: dominare sulla Gran, una che ha pendenze anche del 53% è come prendere il master al Mit a Harvard.

Sarà contento papà Arnold, maestro di sci, che ha guidato la figlia. «Sapevo che lui non sarebbe venuto a vedermi - racconta Denise - E' andato ad accompagnare il fratellino più piccolo ad una gara provinciale. Martin, 8 anni, aveva la precedenza. Ora

CHI E'

1 L'AZZURRA TESSERATA PER LE FIANCHE GIALLE

Denise Karbon, 23 anni, nata il 16 agosto 1980 a Bressanone. Abita a Castelrotto (Bolzano). Alta 1,60 per 53 chili, è tesserata per le Fiamme Gialle.

2 FIDANZATO TUTTI SULLA

Il padre Arnold è maestro di sci. La madre si chiama Rose Marie. Ha due fratelli Martin e Pirmin (come il campione svizzero Zurbiggen). Denise è fidanzata con Roland Fischbacher, azzurro di snowboard. E' cugina di Peter, promessa Nazionale.

3 IN COPPA HA 5 PODI

Cinque, i piazzamenti sul podio in Coppa. La vittoria di ieri si aggiunge a un secondo e tre terzi posti. Ha avuto quattro infortuni: l'ultimo nel 2002 (rottura del radio del braccio destro).

4 IL CALCIO E L'AUTO

«La gioia più grande per me è stare in famiglia». Adora la cucina tirolese, ama la radler (birra con limonata). Segue il calcio, le piacciono le auto. Il sogno nello sport: vincere. Nella vita: la salute e una famiglia. Il suo pregio: la tenacia. Il difetto: è ritardataria.

festeggeremo insieme».

Al traguardo, la Karbon è raggiante, bacia Nicole Gius e gode l'innatismo hagno di follia. Il circo bianco procede, incurante della presenza di Janica Kostelic, la croata bloccata da problemi alla tiroide che ha ripreso ad allenarsi proprio in Alta Badia, ma sul versante opposto a quello di gara. La stella Zagabria, che ha dominato le ultime stagioni di Coppa conquistando anche tre ori e un argento alle Olimpiadi di Salt Lake City, fa la misteriosa sul rientro: «Deciderò solo all'inizio del 2004». Incurante del fantasma Kostelic, la Karbon non si pone limiti:

«Spero che questo per me sia solo l'inizio». Le sue armi: puntiglio e cura nel rifiniture la sciata. In realtà avrei potuto andare ancora più forte - spiega sorridendo -. La prima manche ho fatto un brutto errore sulla parte alta del tracciato, infatti ero quinta. Mi ha frenata la tensione. Nella seconda ero molto più tranquilla. Ho sbagliato meno. Ho vinto perché sono stata più regolare delle altre. E' concreta, piedi saldi a terra e pensiero alle prossime sfide. Determinata a costruirsi la carriera: «Anja Paerson ha nella potenza la sua arma e fa la differenza quando il pendio è ripido. Se conta di più la tecnica io me la gioco alla pari. I miei segreti sono proprio la leggerezza e l'agilità».

La dedica? «A tutte le persone che mi hanno aiutato a salire in alto: allenatori, amici, i miei genitori, chi mi ha spronato nei momenti difficili. Mi auguro di poter fare altre dediche in futuro, ho talmente tanta gente da ringraziare...». Intanto riceve i complimenti anche dagli organizzatori di Torino 2006. «Questa vittoria sono importanti - dice Evelina Christillin - perché oltre ad essere iniezione di morale per la squadra danno entusiasmo al pubblico, che vede profilarsi all'orizzonte campioni».

Di Denise Karbon colpisce quel carattere solare che contrasta con i tormenti che in questi mesi attraversano la mente di Karen Putzer. L'altoatesina, dopo la rottura con l'allenatore Heinz Peter Platter, ieri comunque soddisfatta: «Non era facile tornare e fare subito il pieno. Puntavo ad entrare nella dieci, ci sono riuscita. Nella seconda manche ho avuto anche buone sensazioni, questo lascia ben sperare. E' un piacere essere rientrata nel giorno in cui Denise ha vinto e Nicole Gius ha fatto il suo miglior risultato in gigante. Platter? Mi fa male più l'anca della rottura con lui. La Federazione cerca un tecnico dello staff azzurro da affiancare alla campionessa. Gustavo Thoeni, direttore generale di tutte le squadre, sta seguendo il caso». Ha iniziato le consultazioni per risolvere il problema.

ACCORDO CON LA MINARDI, È IL TERZO PILOTA ITALIANO IN PISTA

Bruni promosso in F1 «Sarà il nuovo Alonso»

Gianmaria Bruni ha coronato il sogno della vita: il 7 marzo 2004 sarà in Australia al via del Mondiale di Formula 1. Dopo avergli fatto collaudare la propria monoposto l'anno scorso, la Minardi lo ha promosso titolare. «Diventerà un fuoriclasse - garantisce il patron Paul Stoddart - seguirà l'ombra di altri nostri piloti come Fernando Alonso e Mark Webber. Ha una straordinaria e naturale predisposizione alla guida». Romano, 22 anni, Gianmaria detto Gimmi è il terzo italiano in pista, dopo Giancarlo Fisichella (Sauber) e Jarno Trulli (Renault), entrambi ex Minardi.

«Ho cominciato a sette anni a guidare il kart», dice Bruni. Il circuito è la «Pista d'oro», tra un capannone industriale e un magazzino sulla Tiburtina. A 10 anni comincia a vincere, a 14 è terzo agli Europei. E così a 16 anni sale sulla prima vettura da corsa per il campionato italiano di Formula Campus, a 17 lo vince

(è 1° a Imola, Varano, Mugello e Misano), a 18 è campione in Formula Renault. Il salto nella Formula 3 inglese (2000 e 2001) e il passaggio alla Formula 1, chiusa quest'anno al terzo posto, tra un test per la Minardi e l'altro. Un acido di studio classico, tutte le tappe fino all'Università della Formula 1. «Ho raggiunto quello che sognavo fin da bambino, quando mi esaltavo seguendo le imprese di Ayrton Senna - spiega -. Mio padre diede anche mano a Fisichella il momento di debuttare in F1, mi ricordo bene che andavo a vedere i test di Giancarlo, immaginando che cosa avrei fatto al suo posto».

Papà Filippo è il manager storico di Francesco De Gregori, il fratellino Gianluca è un asso della Playstation (Gimmi ci perde sempre), Francesca la fidanzata storica. «Adesso il mio obiettivo è migliorare assieme al team. Voglio fare carriera come chi mi ha preceduto alla Minardi». La scu-

Gianmaria «Gimmi» Bruni, 22 anni, romano. L'anno scorso è arrivato terzo in Formula 3000. A luglio era test driver Minardi.



daria anglo-fasentina (con patron australiano) gli ha fatto firmare il contratto venerdì sera, però già in luglio l'aveva scelto come collaudatore. Sostenuto da un gruppo di sponsor (ma non sono uno che porta miliardi e miliardi), è giunto a un accordo dopo due giornate di prove sul circuito di Vallelunga. Bruni ha percorso 135 giri, pari a 480 chilometri, e ha staccato tutti gli altri piloti in pista.

«Come per tutti gli italiani - detto in luglio - il sogno proibito è la Ferrari. Ora però bado al presente. Nella F1 di oggi l'importante è sì essere veloci,

anche saper dare buone indicazioni tecnici, aiutare lo sviluppo della macchina. Conto di lavorare bene per conquistarmi un posto da guida ufficiale».

«Sono contento per Gimmi - commenta Fisichella - e gli il benvenuto in Formula 1. E un ottimo pilota. Da test driver ha dimostrato di essere all'altezza. Non avrà vita facile all'inizio, perché la vettura è quella che è, ma tutto può succedere. E in fondo, Trulli e io abbiamo cominciato con la Minardi. Gli auguro di riuscire a fare come noi, magari anche meglio».

[a. man.]

ALTRI PODI AZZURRI AGLI EUROPEI DI NUOTO

Magnini è subito record Rosolino quarta medaglia

DUBLINO

Il nuoto azzurro rialza la testa agli Europei in vasca corta a Dublino e dimostra di saper rugire nuovamente. I soliti noti. Max Rosolino conferma che il lavoro che sta svolgendo da oltre un anno in Australia sta dando buoni frutti: dopo l'oro 400 sl, l'argento nei 200 m e il bronzo nei 400 m il biondo napoletano ha colto un altro terzo posto sui 1500 stile libero (14'31"82, record continentale) e all'inglese Smith.

Ma la vera impresa è firmata da Filippo Magnini e Christian Galenda nei 100 sl, rispettivamente argento e bronzo. Il pesarese, 21 anni, che vive e si allena a Torino con Claudio Rossetto è stato battuto solo dall'olandese Pieter Van De Hoogenband, già due volte campione olimpico, che ha fermato il cronometro a 46"81 stabilendo il nuovo primato dei

campionati a 11 di appena 7 centesimi dal limite mondiale firmato dal russo Popov nel 1994. Con il tempo finale di 47"32 Magnini ha abbassato pure il record italiano di Lorenzo Vismara conseguito a Riesa e Germania nel 2000 (47"33), rilanciando la sua candidatura per un ruolo da protagonista ad Atene anche nelle gare individuali. Terzo è ottimo posto per Galenda (47"77).

Qualche nota lista in previsione dei Giochi estivi 2004, pure dal settore femminile. La staffetta 4x50 m (Alessandra Cappa, Chiara Boggiatto, Roberta Crescenzi - l'ha sostituita in finale - Elena Gemo e Federica Pellegrini) ha concluso al settimo posto, abbassando però per due volte nella stessa giornata il record italiano (1'53"37 in batteria e 1'52"29 in finale, mentre Sara Parise quarta nei 100 m ha stabilito il nuovo primato nazionale sulla distanza (1'01"61).

IL BRASILIANO GUIDA LA RIMANEGGIATA NOICOM A UN INDISPENSABILE SUCCESSO

Volley, un super Gba rilancia Cuneo

Donne: Bergamo ferma la fuga di Novara, Chieri sogna l'aggancio

Non aveva alternative, Cuneo, per evitare di incassare con due giornate di anticipo la prima bocciatura di una stagione affrontata con tanti soldi spesi e tantissimi sogni nel cassetto. Doveva prendere 3 punti a Macerata, contro la Lube di Nalbetti, Vullò e Miljkovic, per riscattare lo scivolone interno patito con Padova e rimettersi in corsa per la finale a 8 di Coppa Italia che interesserà la prima classificata del girone di andata di Al. Seppur priva di Gravina, Wijsmans e Antiga (ai marchigiani mancavano solo Mastrangelo e Aiello), la Noicom ha centrato l'obiettivo firmando la partita più convincente della stagione, soprattutto sotto il profilo del carattere, della determinazione.

Bravissimi Sala (10 punti), Moro (12) e Andrae (16), sostituiti dai «big» infortunati; addirittura strepitoso Giba, brasiliano campione del mondo che ha stravinato il derby Nalbetti siglando 23 punti, compreso il muro finale stampato in faccia a Miljkovic. Con due partite ancora da giocare prima del giro di boa (Treviso in casa, Gioia fuori), questo 3-1 rilancia Cuneo che avrebbe persino potuto chiudere in tre set se non avesse regalato lo sprint finale del parziale d'avvio. Macerata, invece, resta nel tunnel in cui è finita dopo la Coppa del Mondo: tre partite giocate (una in Champions League) e 10 ko in 11 set. Buon per le rivali dirette che sfidano Trento: se batte anche Velasco, Prandi può addirittura volare almeno a +5.

Favorite in difficoltà anche fra le donne. Ieri Novara ha subito il primo stop stagionale ad opera di Bergamo (Kilic 19, Grun 14, Piccinini 13), che ha raggiunto al comando l'Asystel. L'impresa oggi è alla portata anche della matricola Chieri, impegnata in un derby contro Ravenna. [r. com.]

FLASH

■ **PEI DI**. Otto titoli in palio (4 individuali e 4 a squadre) nella 10^a edizione degli Europei di cross a Edimburgo. La stella è Paula Radcliffe, la britannica primatista della maratona. In campo maschile favorito l'ucraino Sergey Lebid. Poche chances per gli azzurri, presenti in tutte le

■ **CICLISMO, MORTE PIETRO BELLONI**. Il morto a 83 anni Pietro Belloni, inventore della maglia ciclamano, che dal '66 contrassegna il leader della classifica a punti del Giro. Era titolare della Termozeta.

■ **BASKET, BATTUTI**. Nell'All Star Game di Genova, allestito per festeggiare il bronzo europeo, l'Italia di Recalcati ha perso 106-99 dopo un supplementare contro gli stranieri del nostro campionato allenati dall'ex ct Ettore Messina.

■ **VESTITI BENEFICI A CANTÙ**. Revival a favore dell'associazione «Luca e vita» (lotta alla leucemia) a Cantù con i campioni del triangolo lombardo Milano-Varese-Cantù. Oggi alle 18,30 al Palasport, sfida tra i campioni locali e quelli varesini (da Marzorati a Ossola, da Recalcati a Thompson).

■ **PALLANUOTO, POSILIPPO LEADER**. La 5^a giornata. Al. Girone A: Carisa Sv-Carpisa Posilippo 9-10; Chiavari-Systema Bs 8-10; Orem Pe-Pro Rocco 7-13; Igm Ortigia-Rn Camogli 8-10. Classifica: Carpisa 15; Pro Rocco, Systema 12; Camogli 10; Carisa 7; Orem 3; Igm, Chiavari 0. Girone B: Festival Nervi-Ar Piscine Na 9-6; Can. Bissolati Cr-Banca Nuova Pa 12-13. Alcott Rn Na-Rn Bogliasco 13-9; Energia Siciliana Ct-Florentia Fi 8-9. Classifica: Banca Nuova 12; Energia Siciliana, Festival 8; Bissolati, Alcott 7; Florentia 6; Bogliasco, Ar Piscine 4.

■ **MONTESPORTI INNAM DELL'ANNO**. Premiato come uomo dell'anno 2003 alla consegna dei «caschi d'oro» Autosprint, il presidente della Ferrari, Luca Montezemolo, ha promesso: «Riproveremo a vincere il mondiale».

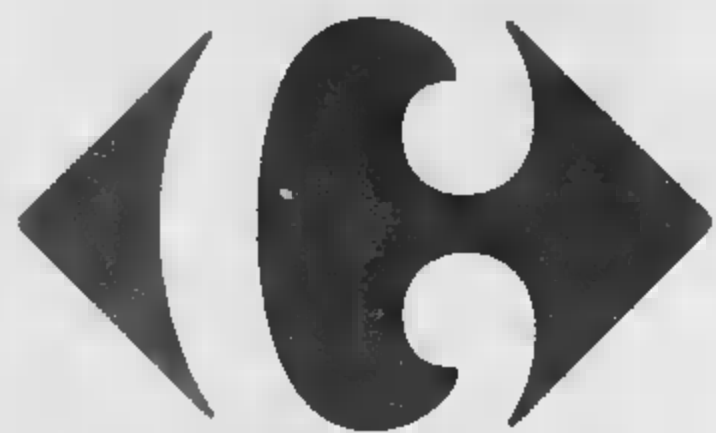
■ **CURLING, AZZURRE QUINTE**. A Courmayeur, titolo europeo maschile per la Scozia e femminile per la Svezia. Le azzurre (quinte) sono ammesse ai Mondiali, gli azzurri (ottavi) no, ma restano nell'élite europea.

Il 2004 nasce sotto due buone stelle.



Auguriamo ai tifosi, ai partner ■ ■ tutto il mondo del calcio,
un 2004 in cui passione, emozioni e momenti indimenticabili durino più di 90 minuti.

Carrefour



APERTI DOMENICA 14 DICEMBRE

GRUGLIASCO

Via Crea 10
aperto dalle 9 alle 21

TORINO

Corso Grosseto 330
aperto dalle 9 alle 21

TORINO

Corso Montecucco 108
aperto dalle 9 alle 21

PINEROLO

Via Giustetto 511
Loc. Abbazia Alpina
aperto dalle 9 alle 21

COLLEGNO

Via Spagna 10/12
aperto dalle 9 alle 22

NICHELINO

Via Cacciatori 111
Tangenziale Sud
Uscita Stupinigi
aperto dalle 9 alle 21

Ai possessori di

Carrefour PASS

10% DI SCONTO

sul totale della spesa*

*offerta riservata ai possessori di Carrefour PASS. Non valida per i prodotti di importazione e i periodici. I carburanti e i prodotti per l'auto sono esclusi. Per maggiori informazioni visitate il sito www.carrefour.it

**LO SCONTO CARREFOUR PASS E' VALIDO
SOLO PER IL GIORNO DOMENICA 14 DICEMBRE**

Numero Verde
800-650650

servizioclienti@carrefour.com

Collegati al nostro sito
www.carrefour.it

**SIAMO APERTI
DOMENICA 21 e 28
DICEMBRE
CON ORARIO CONTINUATO**



BOLLETTINO METEO OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA® www.meteoitalia.it

Situazione Il sole ha dominato su gran parte del territorio, regalando una giornata relativamente mite; nel pomeriggio ed in serata è transitata qualche velatura, ma non ci sono state conseguenze. Oggi è atteso un peggioramento del tempo piuttosto marcato sui crinali alpini di confine; solo qualche banco nuvoloso altrove.

Previsioni In mattinata cielo sempre più nuvoloso sui rilievi al confine con la Svizzera; altrove innocue velature di passaggio, con qualche nube bassa solo su Genova e Spezzino, dove non si escludono deboli piogge. Nel corso del pomeriggio estensione delle nubi a gran parte dei crinali montuosi confinanti, dove saranno possibili brevi nevicate; altrove tendenza a graduale miglioramento. Temperatura in forte calo dal pomeriggio sulle Alpi. Vento teso in alta montagna. Domani neve e vento forte sui rilievi confinanti; bello altrove.

ZOOM

La tendenza per la prossima settimana

Le nevicate previste nei prossimi giorni sui rilievi più settentrionali delle Alpi non faranno altro che evidenziare la spinta Sud una massa d'aria fredda artica di origine groenlandese. Sarà proprio grazie alla presenza dell'arco alpino che la Pianura Padana fino almeno a martedì non risentirà temperature eccessivamente basse; successivamente con l'aumentare della pressione, le precipitazioni in montagna e l'aria fredda lentamente farà il suo ingresso anche sulle zone pianeggianti. A partire dalla notte fra mercoledì e giovedì, torneranno nebbie in prossimità dei grandi fiumi, mentre in collina, grazie all'aria relativamente secca, nelle più fredde si potranno toccare gli 0°C, o anche meno. Almeno fino a venerdì sera non si annunciano comunque nuovi sostanziali cambiamenti del tempo; fra sabato e domenica invece potrebbe intervenire una perturbazione dalla Spagna, in grado di portare piogge sparse in pianura e qualche nevicata a quote collinari. Tuttavia vi consigliamo di seguire tutti i prossimi aggiornamenti, dato che ci potrebbero essere novità.

A CURA DI: www.meteoitalia.it



MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329
www.piemonte.musei.it

ARCHIVIO STAYO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - arie da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle». Orario: da mar. a sab. 10-18, dom. 10-22, lun. chiuso. Fino all'11 gennaio 2004.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.382). Mostra: «Dal disegno alla fotografia, l'Armeria Reale illustra, 1837-1898». Orario: mar. giov. sab. domenica 13.30-19.30; merc. e ven. 8.30-14. Lun. chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (strada della Basilica, Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario: Basilica: tutti i giorni 9.30-12.30; 14.30-19.30. Tombe: sabato e domenica 9.30-18.30.

UUITI (piazza Castello 100, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8.15-18.45; martedì e giovedì 8.15-14; sabato 8.15-13.45. Mostra: «Tre capolavori - Rinascimento: Leonardo - Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

BORGIO ROCCA MEDIOEVALE (Viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO MONCALIERI (piazza Baden Baden, tel. 011 541.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA DI GENOVA (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Mostra: «Paul Capogrossi - Le forme della natura». Fino all'1/1. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

ITINERARIO PIETRO ARSINI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

ITINERARIO REBAUDENGO (via Modugno 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Lei. Donne nelle collezioni italiane». Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-18; lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. sab. a dom. 8.30-14; gio. 8.30-19.30, lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 15 gennaio 2004.

MUSEO D'ARTE (piazza di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese. V. «tato minori di anni 14». «Nel paese della pubblicità». Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-22. Lunedì chiuso. Fino al 25 gennaio 2004.

MUSEO DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (corso d'Azeglio via del Carmine, tel. 011 562.8836). Orario: da mar. a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Fino al 15 novembre.

DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16.30-19.30.

MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli anni della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

C. BISCARETTI RUFFIA (corso Unita d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli anni della vita». Fino all'1/2. Orario: tutti i giorni 10-18.30; gio. 10-22; dom. 10-20.30; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA (via Santa Sofia 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

DI ANTICITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Mostra: «Gemine Muse». Fino all'11 gennaio. Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.

MUSEO ANTHROPOLOGIA E DI (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4705). Orario: su prenotazione.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI (via Fossato 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni festivi 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Lunedì chiuso.

DEL MUSEO ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Momello, tel. 011 812.5558). Mostra: «Bivoli alla Mole - il cinema del mostro». Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.

NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18, lunedì chiuso. Orario: 11-16 e domenica ore 10-11 - visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO (via Giardino 30 - Monte Cappuccini, tel. 011 560.4104). Mostra: «Himalaya bianco e nero - La luce delle grandi montagne». Fino al 25/1. Orario: tutti i giorni, 9-19.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

REGIONALE DI NATURALI (via 36, tel. 011 432.07333). «Nik» pittore della natura». Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso.

MUSEO TITI (via delle Orlane 7, tel. 011 436.9565). Mostra: «Appartamenti storici lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14.30-18.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'impressionismo di Armand Guillaumin». Dal 24/10 al 1/2/2004. Orario: 14.30-19.30; mar., ven. e dom. 9.30-19.30; giov. e sab. 9.30-22.30.

PALAZZO (via Cavour 4, tel. 011 530.690). Mostra: «L'officina del mago». Fino all'8/2. Orario: da mar. a dom. 10-19.30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16.30 visite guidate gratuite.

PALAZZO (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA GI. E MARELLA (Lingotto, via Nizza centro commerciale 6 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «L'ultimo fuggente tra fotografie e cinema». Fino al 18/1. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

PINACOTECA (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

DELLE ARTI (via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 659.2545). Mostra: «Italian Factory - La ...» anistia italiana». Di ... Ferri. Fino al 28/12. Or. tutti i giorni 10-19, lun. chiuso.

ITALI AL CADUTI DEL (viale Mameli d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

offerte valide solo per
domenica 14 dicembre

PANORAMA

pandoro
Bauli
Kg 1

€2.20
£ 4.260

quantità
disponibile
1000 pezzi



panettone
Balocco
Kg 1

€1.40
£ 2.711

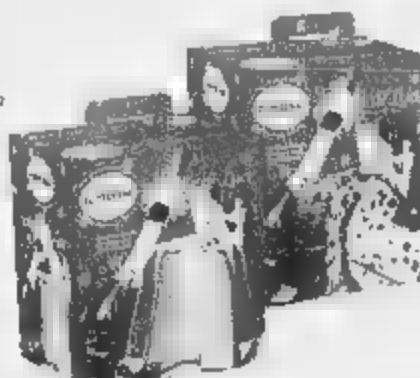
quantità
disponibile
1000 pezzi



strenna
Bistefoni
pandoro e panettone
+ bomplo di 75

€3.50
£ 6.777

quantità
disponibile
700 pezzi



whisky
Ballantine's
cl 75
al € 10.64

€7.45
£ 14.425

quantità
disponibile
1000 pezzi



cellulare

Nokia 2100. Duo Band, GSM, vibracall, suoneria personalizzabile, sveglia, agenda, giochi, TV, rete personalizzabile con foto autonomia in conversazione fino a 150 minuti, in stand by fino a 150 ore, comprensivo di scheda da € 10.00 di traffico telefonico

€99.00
£ 191.691



scopa elettrica
colombina
De'Longhi

750 W di potenza
€44.90
£ 86.939

quantità
disponibile
50 pezzi



trapano a percussione
Black & Decker
KESD09E,
Watt di potenza,
reversibile, 2 velocità

€39.90
£ 77.257

quantità
disponibile
100 pezzi



al
sconti
con
sconto 10%
sconto 20%
sconto 30%
sconto 40%
sconto 50%

30% di sconto
su tutto l'assortimento ORO



Finanzia il tuo acquisto a 18 mesi
a partire da € 200 - 0% di interessi
su tutti i tuoi acquisti
con la Panarama Card
Chiedi il tuo conto al 24 dicembre

domenica 14 dicembre APERTO orario continuato 09.00 - 20.00

Panorama Torino strada per Settimo 371 tel. 011 2230811 (Uscita tangenziale Abbazia di Stura) www.e-panorama.it - da lunedì a venerdì orario continuato 9.00 - 21.00 / sabato orario continuato 09.00 - 21.30



■ «Il terrorismo ■ matrice islamica può ■■■■■■ contiguo al fondamentalismo, che la Lega combatte ■■■■■■ tempo». Lo dice Roberto Cota, segretario della Lega Nord in Piemonte, ■■■■■■ popolo del Carroccio subalpino che ieri ha affollato ■■■■■■ centro incontri della Regione per discutere sul tema: ■■■■■■ terrorismo islamico: una minaccia per l'Europa». Con il leader del Carroccio, l'eurodeputato Mario Borghezio, ■■■■■■ vice capogruppo del partito alla Camera, Federico Bricolo, e ■■■■■■ professor Alexandre Del Valle, saggista ed esperto del problema. Cota: «La Lega ha sempre denunciato il pericolo della perdita di

identità causato dalla globalizzazione selvaggia. Avere frontiere aperte senza regole significa importare rischi. Senza identità la globalizzazione diventa invasione e la conseguenza è la perdita della nostra stessa cultura». Ribadisce: «Per primi abbiamo denunciato i pericoli del fondamentalismo islamico che può essere contiguo al terrorismo». All'incontro, promosso dalla delegazione europea e dal gruppo regionale, parla il parlamentare di Strasburgo, Mario Borghese. Spiega: «Abbiamo scelto Torino sede del dibattito, perché si tratta di una realtà particolarmente sensibile all'infiltrazione islamica. Questa città ospita l'imam di Porta Palazzo che è compiaciuto per l'attacco alle torri gemelle avvenuto l'11 settembre di due anni fa, e aveva accolto quello di Carmagnola, oggi espulso». Ancora: «Per d'ender-

Ci, per tutelare la nostra sicurezza, occorre fare un'analisi approfondita sulle fonti di finanziamento, sui metodi per catturare simpatie e reclute, sulle coperture che ha avuto e che continua ad avere Al Qaeda in Italia e qui, sotto la Mole».

■ professor Del Valle non ha dubbi: «Dopo l'attacco ■ Laden ai grattacieli simbolo di New York, credo che l'Occidente debba difendersi di fronte ad un ■■■■■■■■■■ costituito dall'Islam». Federico Bricolo osserva, infine, che «nel nostro Paese è diffusa l'intolleranza nei confronti dei simboli e dei valori che rappresentano l'identità delle nostre genti». E chiarisce: «Si tratta di un'intolleranza portata dall'immigrazione clandestina ■ da un iper-laicismo fondamentalista. Ma adesso occorre dire basta alla tolleranza ■■■■■■■■■■ gli intolleranti».

[g. san.]

DOMANI UN VERTICE DI MAGGIORANZA, NEL PARTITO DI RUTELLI CRESCE IL DISAGIO

Ultimatum alla Margherita: all'opposizione chi non sostiene la giunta

Per il sindaco Chiamparino, la questione «Atrium» (il padiglione olimpico di piazza Solferino e i suoi costi, tanto contestati da parte della Margherita al punto da indurre, venerdì scorso, l'assessore Tessore a minacciare le dimissioni) non sarà argomento di vertice di maggioranza che si terrà domani a Palazzo civico: «E' quanto ho capito le critiche mosse alla Tessore non sono neppure condivise da tutto il gruppo quindi l'unica cosa da dire è questa: se si è trattato di un incidente, l'incidente è chiuso e non c'è da portare discussione in maggioranza».

tratta di un malessere da parte di alcuni consiglieri che si sentono "succursali della giunta", allora non può che ripetere quello che ho già detto in proposito: questi signori possono pure accomodarsi fra i banchi delle opposizioni.

Che cosa succederà adesso? La bagarre politica sui padiglioni di piazza Solferino è l'ultimo atto di uno scontro tra le **■** anime del partito di Rutelli. Nei corridoi del Palazzo sono in molti a sostenere che i consiglieri che hanno manifestato le loro critiche nei confronti della Tessore (Altamura, Mangano, Levi Montalcini, Favaro) abbiano agito in accordo **■** l'assessore al Bilancio, Paolo Peveraro, che negli ultimi tempi si è ritrovato più volte in aperto contrasto con l'assessore alle Olimpiadi, l'ultima

ordine il tempo sulla questione centro congressi. Non solo. Le critiche ad Atrium potrebbero anche essere lette come un attacco capogruppo, Marco Borgione, che ha avallato il progetto. E così dalla direzione provinciale dei Ds, il segretario della Quercia, Rocco Larizza, lancia un preciso segnale alla Margherita proprio nel giorno in cui arriva il via libera alla candidatura di Antonio Saitta alla presidenza della Provincia. «In Comune - attacca il leader - c'è qualcuno che non ha piena coscienza di far parte di una coalizione. La Margherita è il primo partito, quello che dovrebbe farsi carico più degli altri dei problemi degli alleati. Spesso, però, loro si dimenticano di svolgere questa attività di mediazione e tocca ai Ds intervenire».



re. E' ora che la Margherita si [] le sue responsabilità». Il ragionamento di Larizza va oltre la vicenda di Atrium e mette in discussione il comportamento dei rutelliani a Venaria e a Borgaro dove «i ds non sono più disponibili ad accettare i diktat del senatore Vallone che fa il padre padrone».

«L'invito della Chiesa al senso di responsabilità non produce effetti». Consigliere Gavino Olmo, presidente della commissione olimpica, non entra nel merito della questione costi ma sottolinea l'esistenza di una carenza di comunicazione da parte degli italiani. Precisa: «Non è ammissibile che io venga a sapere che si è costituita una fondazione ad hoc in modo fortuito, ad Atene, grazie a una telefonata ricevuta in

quel momento da un direttore di Palazzo civico». Rilevi respinti sia dalla Tessore - «ho sempre comunicato tutto, in tutte le sedi opportune» - sia dal sindaco.

Intanto ■ Regione i partiti della Casa delle Libertà ■■ nuovo alle prese con il caso D'Ambrosio dopo che ieri per alcune ■ i «botas» davano per certe le dimissioni dell'assessore alla Sanità. Dimissioni smentite dallo stesso D'Ambrosio («Politicamente non ho niente da rimproverarmi. Come uomo mi sento ferito da chi mette in dubbio la mia onestà, qualcuno deve prendere ■ considerazioni anche questo aspetto») e dal segretario piemontese di An, Marinat: «Non esiste un caso D'Ambrosio ■ dunque non c'è nessuna soluzione. Anzi, non ci stiamo proprio pensa-

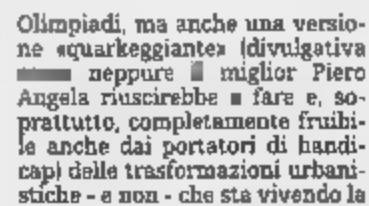
do: venerdì prossimo io e l'assessore
■ D'Ambrosio saremo insieme a
Chivasso per inaugurare il ■
ospedale. Questi sono fatti, non
voci di corridoio. Diverso il ragiona-
mento di Forza Italia. Spiega
Osvaldo Napoli, commissario cittadi-
no: «Sotto l'aspetto gestionale
non abbiamo nulla da rimprovera-
re a D'Ambrosio, la nostra sanità ■
tra le migliori d'Italia. L'assessore
però è sempre più indebitato ed
esiste un problema di credibilità
nei suoi rapporti con il settore. Io
attaccando lo rafforzano e così
colpiscono Ghigo. Vogliono indebi-
lire il Presidente perché sanno che
è vincente. Chiedo agli amici di An
di riflettere su questa situazione e
di trovare, senza fretta, una solu-
zione che permetta di contrastare
■ disegno della Quercia».

ATRIUM, IL PADIGLIONE DELLA DISCORDIA, VERRA' INAUGURATO IL 13 GENNAIO IN PIAZZA SOLFERINO: DUEMILA METRI QUADRI, DISEGNATI DA GIUGIARO

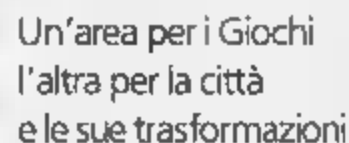
«Accompagnerà» visitatori e turisti alle Olimpiadi invernali del 2006. Costerà 8 milioni di euro, interamente coperti da sponsorizzazioni.

DUEMILA metri quadri ad alto contenuto tecnologico, ma anche ■ lungo dove trascorrere con i bambini mezza giornata divertente e utile: per capire che ■ sa saranno le sempre più vicine Olimpiadi invernali, per capire che cos'è e che cosa sarà la Torino pronta ad ospitarle.

Ecco la missione triennale di «Atrium», l'astronave multimediale che «decodifica» ufficialmente da piazza Solferino il primo 13 gennaio ■ fronte alla platea del Cic ■ gran completo ■ a comandi di un professionista del techno-show come Carlo Massarini alias Mr. Fantasy. Questi due capannoni ogni-formi firmati Giugiaro, per ora sono stati oggetto soltanto di delibere ■ interpellanze, ma fra pochi giorni dietro quei vetri pulserà la Città delle



città. Il progetto, ■ ■ ■ l'assessore Tessore è pronta a giocare ■ ■ ■ delega, ■ ■ ■ seguito da mesi dal direttore della Comunicazione e delle Olimpiadi Anna Martina. In tutto costerà 8 milioni ■ ■ ■ euro - tutti pagati dagli sponsor - equamente suddivisi fra costi delle



«Atrium» in piazza Solferino, dove resterà fino al 2006

fontana di piazza Solferino e dedicato alle Olimpiadi, il secondo alla Città. Andiamo prima a scoprire quello cinquecerchiato. Non appena entrati, sulla sinistra, ■ trova il corner ■ «Turismo Torino», sulla destra il banco delle informazioni. Proiettato sul pavimento, ■ dare il benvenuto ai visitatori, il marchio a fiocchi di neve, di Torino ■. Subito dopo il desk delle informazioni si trova l'Olimpic Store che venderà tutti i gadget legati all'evento. Subito di fronte alla porta principale ci nascerà un piccolo teatro semicircolare ■ 30 posti da cui si potrà assistere a filmati su multivisione. Sulla sinistra, dopo «Turismo Torino», sarà possibile ammirare

rare i plastici ■■ principali edifici costruiti per l'evento (sorvegliati dalla terza olimpica) e la mappa ragionata della Torino che ospite- ■■ i Giochi. Una ■■ di ■■ oblio ■■ cui tutteranno la testa a ■■ visivatori, proietteranno le testi- monianze di ex campioni di sci come Tomba che raccontano gli sport olimpici. Seguirà l'angolo della memoria. ■■ oggetti di grande potere evocativo prestati dal Museo di Losanna. Sul lato opposto, dopo la multivisione a previsto lo spazio dedicato al Coni, alla Provincia (nascerà anche una zona ristoro che proporrà «i sapori della Provincia») al San Paolo. Al piano superiore si potrà pure vivere d'emozione olimpi-

ca» con un'esperienza multisensoriale: «Si potrà sentire il vento sulla pelle e l'odore della neve» dicono gli organizzatori, riservandosi ■ rivelare ■ questo ■ possibile, il 13 g■■■■■.

Gli amanti delle trasformazioni urbane, invece, resteranno affascinati dal secondo padiglione, quello dedicato alla Torino «always ■■■ the move» sempre movimento: qui tutta la città, soprattutto la città della Spina ■■ dei grandi cantieri, ■■■ passata al setaccio, grazie ■ osservatori che, ■ tempo reale, funzioneranno ■ finestra ragionata sulla realtà. Una realtà che a Torino, di qui al 2006, cambierà di giorno in giorno. (e.min.)

SAPER SPENDERE

La zuppa «alla regina» nel cenone in famiglia

ALLA ricerca di un menù per Natale e il tradizionale cenone che si svolge per lo più in famiglia. E' tra le richieste più gettonate in questo periodo ■ telefono di Saper spendere, 011-6568226, solo lunedì e venerdì. ■ 10.30-14.30.

Gli amici Elda e Adriano Ravera propongono ai nostri lettori queste ricette della tradizione piemontese ■ metà Ottocento, quando nelle grandi famiglie usava iniziare il pasto sempre con una minestra e intervallo le portate con il punch alla ■■■■■ di sorbetto da servire prima degli arrostiti.

■■■■■ **RENNA** Cuocere ■■■■ pollo to allo spiedo o lessato, spopolare, eliminare i nervetti e le parti dure. Inzuppare la mollica di un panino in qualche cucchiaino di brodo e frullarla con la polpa del pollo e ■■■■ pol del brodo di cottura. Versare il composto in ■■■■ casseruola, allungarlo ■■■■ altro brodo fino ad ottenere ■■■■ crema non troppo liquida, unire 10 ■■■■ dorle sbucciate ■■■■ pestate finemente ■■■■ scaldare senza portare a ebollizione. Servire con crostini di pane.

farina ■ frumento, unire 2 tuorli e, poco per volta, 2 cucchiari di Marsala e un bicchiere scarso d'acqua calda in cui sono stati precedentemente sciolti 40 gr di burro ■ un pizzico di sale. Lavorare fino ad ottenere un impasto liscio ■ morbido, coprirlo ■ un tovagliolo e lasciarlo riposare per un'ora. Tagliare a listarelle 500 gr di coccia di vitello, 100 gr di lardo, 200 gr di lingua salmistrata; cospargere con un cucchiaino di erbe aromatiche tritate e bagnare con un bicchiere di Marsala ■ due cucchiari di rum; lasciare macerare mescolando di tanto in tanto perché tutta la carne si insaporisca. Tritare finemente 200 gr di prosciutto cotto a amalgamarlo ■ 400 gr di salsiccia privata della pelle, ■ tartufo nero a pezzetti (facoltativo), 20 gr di pistacchi sgusciati, un cucchiaino di erbe aromatiche, 2 tuorli, sale e pepe. Stendere ■ la pasta piuttosto sottile

foderare uno stampo rettangola-
■ ■ alto. Sistemare sul fondo
■ ■ strato delle carni a listarel-
le, ricoprire con parte della
farcia ■ continuare alternando
fino ad esaurimento. Ricoprire
con una sfoglia di pasta solida-
■ bene ai bordi; al centro fare
un taglio a croce sollevando le
punte per creare ■ cammino.
Decorare con pezzetti di pasta e
spennellare ■ tuorlo. Cuocere
in forno a 180° per ■ ore rici-
prendo ■ foglio ■ allumi-
nio se dovesse ■ troppo.
Togliere il marbré ■ forno e,
quando sarà freddo, versare nel
cammino un mestolo di gelatina
fredda. Lasciar solidificare per
almeno 12 ore e servire con
cubetti di gelatina.

■ ■ **ALLA ROMANA.** Scioglie-
■ ■ gr di zucchero in 400 gr
d'acqua, unire la scorza di ■
limone ■ di un'arancia e far
bollire per 7 minuti. Togliere
dal fuoco, raffreddare, poi ag-
giungere il succo di 2 limoni e ■

arance, filtrare, versare in ■ contenitore e riporre in freezer a gelare, mescolando di tanto in tanto (si può altrimenti ■ la sorbettiiera). Sciogliere 200 gr di zucchero in 100 gr d'acqua e far bollire con un baccello di vaniglia finché si otterrà uno sciroppo piuttosto denso: prendo-
ne una goccia tra il pollice e l'indice dovrà fare il filo. Monta-
re a neve ferma 2 albumi, incor-
porarvi poco per volta lo scirop-
po caldo sbattendo bene; las-
ciar raffreddare ■ composto
poi unirlo al sorbetto mescolan-
do accuratamente. Ripetere di
nuovo ■ freezer finché sarà
gelato. Poco prima di servire
unire ■ bicchierino di rum
quindi sistemare in coppette di
cristallo tenute in frigo e guar-
nirle ■ spicchi d'arancia.

CON CARCIOFI. In un tagame scaldare qualche cucchiaino d'olio con 2 spicchi d'aglio e rosolare un kg di agnello a pezzi. Salare, bagnare con un bicchiere di vino bianco secco, far evaporare. Unire i carciofi puliti e tagliati in quattro, cucinare coperto a fuoco dolce un'ora e circa. Stemperare 2 tuorli con il succo di un limone, versarlo sull'agnello e mescolare. Ancora 5 minuti sul fuoco, poi servire.

simonetta.conti@lastampa.it

LA DECISIONE DEL GIP

Uccise il fidanzato
Per Anna
per un

Resta in cella al Forante Aperti, con l'accusa di omicidio preterintenzionale, Anna, la 15enne torinese che, martedì pomeriggio in un alloggio di corso Rosselli 82, ha ucciso. ■ ■ ■ un solo fendente alla gamba sinistra, il ■ ■ ■ fidanzato Gianni Giannone, di 19 anni. ■ ■ ■ il giudice del tribunale dei minori ha convalidato il fermo. Abbastanza soddisfatti i legali di fiducia, Annamaria Salvagnini ■ Giorgio Biasacco. ■ ■ ■ L'ordinanza lascia spazio a ■ ■ ■ mutamento della misura che, ■ ■ ■ da ■ ■ ■ parte ritiene ■ ■ ■ prematuro l'inserimento ■ ■ ■ ragazza in una comunità o in famiglia, dell' ■ ■ ■ apre la strada a un ritorno in ■ ■ ■ tempi brevi alla libertà.

Respiro la tesi del pm Maria Lombardi che, nella richiesta di misura, aveva adombrato l'ipotesi della reiterazione del reato. Anna ha accolto la notizia con serenità ma s'è chiusa nel silenzio. E' ritornata al Ferrante Aperti persa nei suoi pensieri, come se questa vicenda riguardasse un'altra persona.



**NELL'ORA PIÙ DIFFICILE
FARSI CONFONDERE
È PIÙ FACILE.**

**IL PRIMO DEI
CLASSICI di Torino
È 1.291**

il prezzo comprende la pratica, il trasporto e l'installazione in casa vostra.

Numero Verde
800.251645
24 ore su 24

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
FENSIAMO ONESTAMENTE

GRAZIE ALLA PROVINCIA SONO INIZIATE LE LEZIONI DI «EDUCAZIONE STRADALE», MA NON BASTANO

Il patentino sui banchi di scuola

Partiti i primi corsi, non c'è ancora l'esame

Maria Teresa Martinengo

Per i ministri Moratti e Lunardi (Istruzione e Trasporti) il «patentino» per guidare i ciclomotori - indispensabile dal 1° luglio 2004 per i quattordicenni e per i minori che non abbiano la patente A - sarebbe ormai realtà come «materia studio» nelle scuole della nostra regione. In effetti, però, l'operazione non è ancora realmente decollata.

I corsi gratuiti in classe previsti per legge - 20 ore, 12 in orario scolastico tenute da personale delle autoscuole e da psicologi più 8 di «convivenza civile» in orario extrascolastico - non ci sono ancora: né Miur né ministero dei Trasporti hanno stanziato finanziamenti, li hanno solamente annunciati. L'Ufficio Regionale dell'Istruzione dispone comunque di un elenco di iniziative, ma si tratta di corsi di «educazione stradale» sponsorizzati dalle istituzioni locali e solo per un limitato numero di studenti.

Torino, i moduli di educazione stradale, attivati dall'assessorato ai Trasporti della Provincia, sono 273, dedicati a 6400 studenti delle superiori statali e paritarie (sono partiti l'Istituto Amaldi di Orbassano, il Des Ambrois di Oulx, il Lagrange di Torino, l'Istituto La Salle, il liceo Majorana, il Pascoli di Giverno, il Beccari, l'Istituto Passoni, l'Ipsia Galilei). Per essere valido ai fini dell'esame questo «pacchetto» dovrebbe es-

La Motorizzazione annuncia come imminente la diffusione di una circolare ministeriale che chiarirà le procedure del test al quale dovranno sottoporsi i quattordicenni entro il 1° luglio 2004

sere integrato e la partecipazione dei ragazzi certificata, che al momento non è. Ad Asti i corsi avviati (441 studenti) si sono appena conclusi con una simulazione di esame. A Cuneo e Verbania entro fine anno ne devono partire rispettivamente 124 e 30 (per 3600 e 100 studenti), a Biella 100 per giovani. In tutti i casi, dunque, si tratta di un programma che si può definire «propedeutico» al patentino (che, lo ricordiamo, prevede solo teoria: niente prove in mezzo al traffico). Per il patentino vero e proprio, i ministri hanno recentemente assicurato che entro verrà esaudita la grande maggioranza delle richieste inoltrate dagli istituti.

Il certificato di idoneità alla guida dei ciclomotori sarà comunque conseguibile anche presso le autoscuole, a paga-

mento (costo intorno ai 150-180 euro). Per ora sono solo tre - due a Torino e una nel Pinerolese - ad aver attivato programmi specifici. Ma i test non sono ancora partiti. «Ci sono una quindicina di ragazzi pronti - spiega Paola Mellano, segretario provinciale dell'Unasca, l'Unione nazionale delle autoscuole - per i quali l'Unasca ha chiesto alla Motorizzazione di organizzare l'esame: potrebbe essere una prima sperimentazione. D'altra parte, i libri delle case editrici specializzate sono pronti e ci sono anche i modelli di scheda, con 10 domande e tre risposte ciascuna, come per la patente B». Paola Mellano ricorda che le disposizioni per attivare i corsi sono scritte dal luglio scorso, da quando è uscito il decreto sulla Gazzetta Ufficiale: 20 ore nelle scuole e 12 nelle autoscuole, nel secondo caso con due di «rispetto della legalità». Sappiamo che sono tollerate tre ore di assenza, oltre le quali bisogna ricominciare daccapo. Il vale un anno: entro quell'arco di tempo occorre dare l'esame.

Intanto, la Motorizzazione torinese annuncia come imminente la diffusione di una circolare ministeriale che dovrebbe chiarire le procedure. Marco Antonio Romeo, responsabile Area Patenti, spiega che «il problema di molte Motorizzazioni, e della nostra in particolare, è la carenza di personale abilitato a fare gli esami. Abbiamo saputo, però, che potrà es-

re abilitato con brevi corsi altro personale che già lavora nei nostri uffici». Corsi preparatori brevi, anche perché l'esame del patentino è semplificato rispetto alla patente A, quella che prende a 16 anni per guidare la moto», spiega Mariella Barbe dell'autoscuola Aci di via Giolitti, delle autoscuole che partecipa alla campagna di educazione stradale della Provincia di Torino. I primi esami, dunque? «Si potranno realisticamente organizzare verso la primavera», dice il dottor Romeo.



«Speriamo che i genitori non si arrabbino»

L'assessore: le nostre lezioni esulano dalla decisione di acquistare lo scooter

Alessandro Mondo

Si chiama «Ragazzi in circolazione» l'iniziativa della Provincia che potrebbe aiutare i ragazzi a conseguire il patentino per la moto. «Se venisse recepita anche per questo scopo ne saremmo orgogliosi», commenta l'assessore Franco Campia (Trasporti), che però è consapevole di muoversi su un terreno molto delicato: «Perché? Perché in questo caso i nostri corsi si caricherebbero di nuovi significati, interni all'ambito familiare. La decisione se acquistare o uno scooter, è

richiesta del ragazzo, è sempre facile».

Dunque, i quattordicenni che, anziché 12 ore di corso e pagamento nelle autoscuole, optassero - come consente la legge - per la formazione scolastica gratuita, dovranno sobbarcarsi 20 ore di corso per accedere all'esame: 12 in orario scolastico - con il supporto di psicologi e personale delle autoscuole - più altre 8 ore volte all'insegnamento «della convivenza civile» (la vecchia educazione civica). Queste ultime sempre all'interno degli istituti, ma in orario extrascolastico. Stando alle in-

dicazioni di massima, non tutto chiaro, nella seconda tranche di lezioni (le 8 ore) dovrebbero esibirsi gli insegnanti di Educazione fisica.

Fin qui, le direttive del legislatore. Che c'entra la Provincia? Il progetto varato da Palazzo Cisterna prevede proprio un «pacchetto» di 12 ore tenute da psicologi comportamentali e personale delle autoscuole. Dodici ore di corsi gratuiti che - integrate - le è previste dal legislatore in «extra-scolastico» (il totale, lo ricordiamo, deve essere 20) - potrebbero valere per ottenere il «diplo-

ma» necessario a sostenere i quiz. «Stiamo valutando anche questa ipotesi», spiega Marco Antonio Romeo, funzionario della Motorizzazione. L'investimento, che la Provincia intende rifinanziare, è stato di 135 mila euro. Del bando è stata data notizia a tutti gli istituti sul territorio. Iniziativa fortunata, se è vero che si sono candidate 47 scuole per un totale di 10.500 studenti. «Infatti la domanda ha superato l'offerta - aggiunge Campia - Oggi il progetto è partito in 10 istituti raggiungendo oltre 6 mila ragazzi».

IERI, PORTE APERTE AL LICEO FRANCESE «JEAN GIONO» E AL VALSALICE

Dalle materne agli istituti superiori è scattata la «campagna acquisti»

Mentre si attende ancora la circolare con la scadenza per le iscrizioni alle prime classi, nelle scuole - dalle materne alle superiori - è in pieno svolgimento la «campagna acquisti»: il periodo in cui si aprono le porte alle famiglie per far visitare aule, palestre, biblioteche, mense, spazi per laboratori e per dare informazioni su organizzazione, piani dell'offerta formativa, sperimentazioni. La scadenza che viene indicata è il 25 gennaio, la stessa dello scorso anno, ma c'è chi ritiene possibile proroga legata all'attuazione della Riforma Moratti alle elementari: in questo momento le scuole possono accettare i bambini nati entro il 28 febbraio '99, mentre a regime la riforma prevede l'anticipo a 5 anni e mezzo per i nati entro il 30 aprile.

Circolazioni come la 8 (San Salvario - Borgo Po - Cavoretto) hanno stilato volantini con il calendario completo delle giornate «a porte aperte» delle scuole statali e del territorio. In molti casi, le visite e gli incontri di conoscenza proseguiranno anche dopo le vacanze natalizie. La giornata di ieri, comunque, ha concluso la settimana «più intensa. Porte aperte, per esempio, al Liceo François Jean Giono di viale Thovez 11, la scuola francese che ha tutti i cicli, dalla materna al liceo. «Ripeteremo l'apertura lunedì e martedì dalle 12 alle 16 e dalle 16 alle 18, ci sarà anche il mercatino di Natale con gli oggetti realizzati dai bambini delle elementari», dice Maria Elena Rayneri, presidente del cda dell'istituto (400 iscritti). «Liceo

François», che conta sedi nel mondo, è supervisionato dal ministero dell'Istruzione francese, è bilingue (francese-italiano) fino all'elementare e quadrilingue già a partire dalla scuola media. Il liceo dura quattro anni.

Porte aperte, ieri, anche ad altro indirizzo di viale Thovez, dei salesiani di Valsalice. «Per il 2004/2005 attiveremo due sezioni di media, partita quest'anno - dice il salesiano Pietro Romagnolo, che ieri ha accolto numerose famiglie - e abbiamo già la lista d'attesa». Per il liceo, i salesiani cercano di capire le inclinazioni dei ragazzi - al di là della preferenza con cui si presentano - e di orientare seriamente le famiglie (che arrivano spesso anche da fuori città) tra classico e scientifico.

Salone La Stampa

Aperture straordinarie del Salone di Via Roma

sabato 13 dicembre	ore 9-12,30	15-18
domenica 14 dicembre	ore 10-13	15-18
sabato 20 dicembre	ore 9-12,30	15-18
domenica 21 dicembre	ore 10-13	15-18

Inoltre il giorno 24/12 e il 31/12
l'orario sarà il seguente:
dalle ore 9 alle ore 12,30

Orient Farshe

CHIUDE PER SEMPRE TUTTI I PERSIANI

70

DOMENICA APERTO

Gli affari si fanno di domenica

011.5152 tuttoaffari

LA STAMPA

CITTÀ DI TORINO

Capodanno insieme

La festa è riservata alle persone più di 65 anni

La vendita dei biglietti è presso:

da lunedì 15 dicembre 2003

Città di Torino
SETTORE TEMPO LIBERO
Ufficio Iniziative Terza
Corso Ferrucci 122, Torino

Per informazioni:
Tel. 011 4425833

TORINO SPORT & TEMPO LIBERO
always on the move

UNA PASSIONE MAI SOPITA



Il messaggio era stato inviato dalla nipote al «Portale del cittadino» creato dal ministro Lucio Stanca

A sinistra, un'immagine di Angelo Preti (il secondo da sinistra) durante il servizio militare e, sopra, con la nipote

IL 3 GENNAIO COMPIRÀ 94 ANNI E SALIRÀ NUOVAMENTE SU UNA NAVE MILITARE

Il sogno del nonno diventa realtà

Una e-mail al ministero e ottiene di tornare sul mare

la storia
Patrizio Romano

TUTTI hanno il sogno nel cassetto, ma non tutti sanno che a volte una semplice e-mail può realizzarlo. Il «Portale nazionale per il cittadino», su www.italia.gov.it, nella sezione «Scrivici» permette a tutti di sottoporre un quesito o vedere arrivare, sempre via internet, una risposta. A volte, soluzione. Un sito pensato e voluto da Lucio Stanca, ministro dell'Innovazione tecnologica. Al portale, ogni giorno, arrivano un centinaio di e-mail. Quattro redattori vagliano domande e richieste e le inoltrano agli uffici competenti controllando che una risposta venga comunque data nel tempo ragionevole.

Ad Angelo Preti, classe 1910, è andata ancora meglio. A lanciare il moderno «messaggio in bottiglia» al portale è stata la nipote Veronica Petrini. Nella e-mail chiedeva di veder realizzato il sogno del nonno: salire ancora una volta a bordo di una nave da guerra. Una nave su cui Preti prestò servizio militare tra l'agosto 1931 e l'agosto del '33. Ora il sogno sta per realizzarsi. «Quasi ci credo», ammette Preti, seduto nel salotto della sua casa in via Viterbo a Rivalta. «Mi sembrava di tornare giovane, anche ho quasi 94 anni. Quei giorni sono stati i più belli della mia vita: vent'anni e nessun problema». Nonno Angelo era un ragazzo serio, prima del militare già lavorava alla Fiat e lì, dopo qualche anno all'Alfa di Pomigliano, tornerà fino alla pensione. «Quando ero piccolo mi raccontava solo dei mesi trascorsi sulle navi - ricorda la nipote - Farlo tornare sul mare mi sembrava il regalo

più bello per il suo compleanno il 3 gennaio prossimo. Quel giorno, con la moglie Vittoria Oletti, la figlia Grazia, il genero Giovanni Petrini e il marito della nipote, Davide Moro, salì sulla fregata Maestrale, ormeggiata nel porto di La Spezia. «Ho il piacere di informarvi - gli ha scritto il capitano Massimo Pastore - che il suo sogno di salire su una unità navale della nostra Armata sarà realizzato». E nonno Angelo non sta più nella pelle. Le navi rimaste nel suo cuore: «Strano, vero? per un torinese puro sangue come me».

Già, perché Preti quando arrivò nel porto di Savona aveva 21 anni ed era furibondo. «Gliei dissi al comandante - ricorda - che non sapevo neanche stare a galla e di navi non sapevo nulla: mandatemi tra gli alpini, gli dissi. Ma quello era il suo destino. Imbarcò sull'esploratore Pigafetta. «E' stata dura - ricorda - Quando c'erano le mareggiate davo di stomaco senza tregua: poi i miei compagni mi insegnarono un trucco, mangiare mollica di pane e non bere». Iniziò così la sua avventura in mare. «Oh, è stato

bellissimo - conferma -. Ho visto Tripoli, Atene, Rodi, Corfù... Insomma, ho girato il mondo, nel piccolo. E stavo per fermarmi ancora per poter vedere la Cina, ma mi hanno congedato. Mesi sulle navi senza mai lamentarsi, anzi. «Io ero allievo fuochista e motorista abilitato - sottolinea fiero -. Sono stato anche addetto al motoscafo del comandante. E la guerra era ancora lontana. «Eh già - sospira -: noi sparavamo solo colpi di esercitazione. Il momento più drammatico? Quando dei marinai di

una nave davanti a noi erano caduti in mare e noi li abbiamo tratti in salvo. Sa, siamo finiti sulla copertina della Domenica del Corriere. Negli anni è rimasto vivo il ricordo di quei giorni spensierati. «E farlo tornare su una nave era il regalo più bello per i suoi 94 anni - spiega Veronica -. Non speravo riuscire, credevo ci mandassero solo una lettera, invece... Invece, il portale www.italia.gov.it quel sogno l'ha tirato fuori dal cassetto: lo ha realizzato. Che dire? grazie per aver fatto felice il nonno marinaio».

INTERCORSO VALDOCCO: IL PRIMO RISULTATO DI UNA COLLABORAZIONE TRANSFRONTALIERA

In mostra la tragedia della guerra sulle Alpi

Guido Novaria

«Alpi in guerra/Alpes en guerre». Non solo mostra, ma anche rassegna cinematografica, occasione di convegni, attività didattiche. Tutto questo nel nuovo «contenitore» del Museo diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà, in corso Valdocco 4/a a Torino (orario di visita, martedì a domenica: ore 10-18, ingresso libero, info 011 4361433).

La mostra, aperta fino al 2 maggio del prossimo anno, «rappresenta il primo risultato della collaborazione tra amministrazioni e istituzioni scientifiche del Piemonte, Valle d'Aosta, Provincia di Imperia e regioni frontaliere della Francia e della Svizzera, che ha dato vita al progetto Interreg/Alcotra «Mémoire des alpi/Mémoire des Alpes»». E non a caso la rasse-

gna torinese è allestita quasi in contemporanea a Grenoble e Torino. LA MOSTRA. Pannelli dal profilo irregolare e dalle tonalità spente, ad evocare l'aspro ambiente montano, la mostra si articola in sei sezioni, intervallate da tre postazioni video. Integrano il percorso un documentario e un film proiettato sul lungo schermo della Galleria delle immagini, che riassume con animazioni e materiali d'archivio le fasi della guerra tra Italia e Francia fino ai trattati di pace.

Dalla presentazione del territorio alpino alla fine degli anni '30, la prospettiva si allarga, spostandosi sulla posizione strategica delle Alpi occidentali e sul loro ruolo nella geopolitica mondiale dalla fine del XIX secolo al 1945. «Pur non costituendo un fronte di primaria importanza, esse difese da

imponenti fortificazioni e truppe specializzate: gli Chasseurs alpins (Cacciatori alpini) e gli Alpini, reclutati in seno alle comunità locali dicono i curatori.

Una terza sezione informa sulle potenze che si affrontano sul campo e sullo svolgimento della guerra. Segue l'evocazione della Resistenza, che si sviluppa da un lato e dall'altro delle Alpi, dando luogo alla creazione di «repubbliche libere», come quelle dei Vercors in Delfinato o della Val d'Ossola, Val Maïra ed altre in Piemonte, poi schiacciate dalla repressione tedesca.

Il pesante tributo pagato dalle popolazioni alpine è il tema della quinta parte.

I bombardamenti alleati sui centri urbani industriali fecero numerose vittime fra gli abitanti. Torture, esecuzioni sommarie e deportazioni s'intensificarono durante l'occupazione te-

desca di le Alpi fino alla Liberazione, che arrivò nell'agosto 1944 nelle Alpi francesi, ma solo nell'aprile 1945 nelle Alpi italiane.

La sesta parte illustra le tappe della difficile riappacificazione tra italiani e francesi, conseguenza della guerra del 1940.

CINEMA. Mercoledì prossimo, alle ore 17, sarà presentato l'ultimo video prodotto dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, «Nostra patria sulle montagne», documentario sulla Resistenza in Val Susa e Val Sangone realizzato da Pier Milanese e Monica Affatato. Ne discuteranno gli autori Franco Prono e Emanuele Cassarà. Fino a maggio verranno proposte per la rassegna «Cinema sulle Alpi» pellicole legate alle vicende di guerra e Resistenza, migrazione, ambiente e territorio.

Il vicepresidente della missione parlamentare Lavori pubblici ci scrive:

«Leggo la lettera del padre laureando all'Università di Torino che racconta che «all'inizio di alzarci in piedi per onorare i caduti di Nassirya fatto durante le lezioni da un docente, hanno aderito solo sette oltre 120 studenti presenti». E' un episodio agghiacciante, secondo, per gravità, solo quello di quel gruppo di studenti, sempre purtroppo della Università di Torino, che hanno definito i Carabinieri caduti a Nassirya «ignobili mercenari».

«Leggendo questo racconto a quelle parole è sorta in me spontanea la domanda: come è potuto accadere? Come stati educati questi ragazzi? A quali valori? A quali sentimenti? «Appartengo organicamente alla sinistra e alla Camera ho votato contro l'invio della spedizione italiana in Iraq. Ma forse proprio per questo provo un profondo disprezzo verso chi insulta il sacrificio e la gloria dei soldati che sono caduti servendo il Paese. Il mio giudizio su costoro è durissimo e non modificabile da alcuna delle tante ragioni ambientali che verranno certamente addotte

Specchio dei tempi

«Non c'è alibi per quei 113 ragazzi» - «Le pagine più belle della nostra piccola storia in un secolo tormentato» - «Mancano i cristallini, intervento rinviato per la terza volta» - «Affitto senza sconto»

da difensori alla ricerca di alibi.
Nerio Nesi

Un lettore ci scrive: «Su La Stampa di sabato 17 dicembre 1955 è apparsa, per la prima volta, la rubrica Specchio dei tempi, tre lettere che sarebbero ancora di attualità oggi perché riguardavano problemi quotidiani, sempre al centro nelle discussioni di ogni famiglia. Da allora sono state ospitate migliaia di interventi e la rubrica, grazie ai suoi lettori che si sono sempre distinti per la loro solidarietà, ha acquisito riconoscimenti popolari e significativi, come, ad esempio: un garofano rosa biondo frutto della passione dei floricoltori di San Remo (La Stampa, 28 marzo 1964); nel 1967 una scuola costruita in Sud Africa dai missionari con

l'aiuto dei lettori è stata chiamata col nome di questo spazio che il giornale dedica agli sfoghi dei lettori.

«Specchio dei tempi, quindi, non è solo una rubrica di carta, ma una fiore, una scuola, via in una paesino montano del Ginevra o una targa su ambulanze, e attrezzature ospedaliere, ma più ancora un segno indelebile nel cuore delle migliaia di persone che hanno conosciuto il sapore della solidarietà.

«Sono un modesto pensionato, affezionato alla rubrica, di cui ho tenuto un diario che mi piacerebbe un giorno diffondere, per testimoniare una parte di storia, quella dedicata alle cose belle del ventesimo secolo, periodo ricco - purtroppo - più di fatti dolorosi che di vicende che rallegrano gli animi.

Antonino Marra

Una lettrice ci scrive: «Giovani 11 dicembre ho portato la mamma (90 anni) al day hospital Mauriziano per l'operazione della cataratta. L'intervento era già stato rinviato due volte per «motivi tecnici». Dopo la preparazione ed il trasferimento in sala operatoria mi vedo ritornare la mamma con altri 7 od 8 pazienti con un nulla di fatto! L'oculista ci spiega che non ha potuto operare perché mancante dello strumento per i ferri, dei liquidi e dei cristallini necessari per quel tipo di operazione. L'ospedale chiuderà per le ferie natalizie e sa quando potremo avere un altro appuntamento.

«Mia madre e la vista indispensabile per avere una qualità della vita accettabile, ha avuto una crisi di sconforto che dura ancora e, data l'età, per la sua salute, dovrò

cercare un altro oculista e rifare tutta la trafila presso un altro ospedale con i tempi necessari. Un ospedale in crisi non può essere considerato alla stregua di una qualunque azienda commerciale e tira in lungo l'attività alla mano peggio».

Antonietta Berruti

Una lettrice ci scrive: «Ho 78 anni, invalidità al 100%, vivo sola, con pensione al minimo e un affitto di 311 euro. Fatico sempre di più a pagarli, destinando quasi metà della pensione. Nel palazzo ci sono diversi inquilini che lavorano; a queste persone, la proprietà degli alloggi ha concordato un canone più basso del mio. Le ho chiesto più volte: «poteva abbassarmi un pochino la cifra, ma a lei della mia situazione non interessa alcunché. Speravo nel fondo di locazione promosso dal Comune di Torino, ma non si è saputo più nulla. Ed io so come fare. Anche se vi ringrazio di cuore per il bellissimo pensiero della Tredicesima che, grazie ai lettori, mi ha offerto. Almeno ho visto che c'è gente che ha cuore e l'ha».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Hippo Group
CORSE DI TROTTO
DOMENICA 14 DICEMBRE 2003 DALLE ORE 15.00
Crostata di F... per tutti
in dir... partita Juventus - Parma
L'ippodromo apre alle ore 13.00. Ristorante panormico, bar, caffetteria
Simulcasting su tutti gli ippodromi italiani ed esteri
PER INFORMAZIONI TEL. 011.662.36.09
SPEDIRE: VINOVO - TANG. SUO USCITA DEBOLICHE

Compass
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E SISTEMI
OFFRE
Con il patrocinio della Città di Torino
L'associazione AMAMI presenta
“ACCORDI DI VITA”
un concerto di beneficenza per la prevenzione
e l'informazione sulla TALASSEMIA
in collaborazione con
WHITTE GOSPEL GROUP
MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 2003
TEATRO PICCOLO REGIO DI TORINO
ORE 21.00
INGRESSO: EURO 16,00
PREVENDITA: BOX OFFICE “RICORDI”
PIAZZA CLN 256 - TORINO

IL PRIMO CIMITERO PER ANIMALI
a Pinerolo (Torino)
Il Parco degli Animali
Servizi in tutto il Piemonte
Tel. 011.9699487-011.9624416
Portando questo coupon sconto 5%
www.ippocentro.com

I GIOIELLI DEL MARE
di Capri e Amalfi
PETER DUMI - CON L'OROLOGIO ARGENTATO
TRE NEGOZI IN UNO
Gioielli in oro-argento-placcati - orologi ed oggetti d'arte - abbigliamento etnico
per i vostri regali 200 metri quadrati di merce a vostra disposizione
DIRETTAMENTE IMPORTRATA
TORINO - VIA S. DOMENICO 7 (R. S. N. 10126 TORINO) FAX 011.4733442
DICEMBRE: ORARIO CONTINUATO 9.30-19.00

ADDIO VIA LAGRANGE
Cito la sua sede storica per trasferirsi nella nuova sede di Corso San Maurizio 1
GRANDE LIQUIDAZIONE
SCONTI FINO AL 50%
VIA LAGRANGE ANG. VIA GIOLITTI - 011.5629665
ORARIO: 10.00/12.30 - 15.00/19.30 - LUNEDÌ: 15.00/19.30
D. MENI A 10.1 12.30 - 15.0
CITO
TAPPETI ORIENTALI

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

L'alta pressione domina sul settore occidentale europeo garantendo condizioni di bel tempo per i prossimi giorni. Cielo perlopiù velato lungo il settore alpino ma senza fenomeni in pianura. Su Piemonte e regioni limitrofe il bel tempo favorisce le escursioni sia ai monti che al mare. Probabili venti forti di caduta di montagna. Temperature stazionarie. Nevicchio di riporto alla testata delle valli. Ieri a Torino soleggiato con 10,9 massima, 0,3 minima e 50% di umidità ore 15. Neve l'anno scorso a Torino con 7,1 massima, -0,6 di minima e 64% di umidità.

DELLA QUALITÀ DELL'ARIA NELL'AREA TORINO

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La scala internazionale per la qualità dell'aria	La scala internazionale per la qualità dell'aria
7 MOLTO INSALUBRE	5
6 INSALUBRE	4
5 POCO SALUBRE	3
4 MEDIOCRE	2
3 DISCRETA	1
2 BUONA	
1 OTTIMA	

La scala internazionale per la qualità dell'aria	La scala internazionale per la qualità dell'aria
Venerdì 12/12/2003	5
Giovedì 11/12/2003	5
Mercoledì 10/12/2003	3
Martedì 9/12/2003	5
Venerdì 5/12/2003	2
Mercoledì 3/12/2003	1
Venerdì 27/11/2003	2



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grossotto 165; via Fratelli Carle 5; corso Francia 175; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Mas-saua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

«No all'inceneritore al Gerbido A rischio c'è anche l'economia»

Cinquanta cittadini torinesi e del «Gerbido» di Grugliasco ieri mattina hanno protestato in piazza Palazzo di Città, dinanzi al Municipio di Torino, «per dire all'inceneritore che il Comune vuole realizzare a un chilometro dalle abitazioni e in prossimità dai nuovi mercati generali».

«Non vogliamo - hanno scandito - respirare sostanze tossiche e invitiamo la città intera a riflettere su che cosa significhi un inceneritore, vicino ai mercati di frutta e verdura».

La manifestazione, organizzata dal «Comitato spontaneo per la salvaguardia dell'ambiente del Gerbido», ha colto l'occasione per rivolgere al sindaco Sergio Chiamparino l'invito a partecipare al Consiglio comunale di Grugliasco, che verrà convocato e seduto aperta il 17 dicembre, alle ore 21, presso la parrocchia del Gerbido, all'angolo delle vie Don Bortolo e Mondalieri.

«Vogliamo che Chiamparino ci spieghi - dicono i manifestanti - quali particolari requisiti possiede il Gerbido per candidarlo come sito ideale di un inceneritore, visto che i tecnici della cosiddetta «Commissione Bobbio», incaricata di valutare le zone più adatte, hanno posto il Gerbido decimo in graduatoria».

«Chiediamo chiarezza su questo progetto. Non mai state fornite informazioni utili per comprendere le caratteristiche



La manifestazione del «Comitato spontaneo per la salvaguardia dell'ambiente del Gerbido» davanti al Municipio

dell'impianto» insiste Carlo Proietti, medico del lavoro del Comitato. «Non è quindi giusto imporre ai cittadini come fatto compiuto».

Oltre all'inquinamento il Comitato teme altri disagi che presumono indotti dalla presenza dell'inceneritore: «Aumenterà il traffico di mezzi pesanti, con il rischio d'incidenti ed emissioni maleodoranti. Inoltre le abitazio-

ni nelle circostanze potrebbero perdere valore». «L'intera area - aggiunge Proietti - diverrà meno abitata. Chi potrà andarsene trasloccherà, mentre in zona rimarranno i redditi più deboli, evidenti ripercussioni sul piccolo commercio locale, già molto sofferente a causa della concorrenza causata dalla vicina grande distribuzione».

Secondo il Comitato «vi

un'alternativa all'inceneritore. Bisogna insistere di più sulla raccolta differenziata e sul trattamento dei rifiuti. Quanto è invece necessario incenerire va avviato a piccoli impianti, da distribuire sul territorio, al fine di evitare di gravare su un'area che finirebbe di dover sopportare lo smaltimento solo dei propri rifiuti, ma di ben 400 Comuni».

LE RISPOSTE

«Il Comune non paga i ripristini»

Riferendosi alla segnalazione sui ripetuti lavori in via Buenos Aires e alla cancellazione delle strisce, l'assessore comunale alla Mobilità, Sestero, comunica che il Gt in data 26 giugno 2003 ha demarcato i parcheggi sulla via Buenos Aires nel tratto fra Agnelli e via Gorizia. L'Aes ha provveduto a sostituire via Buenos Aires, a seguito di ripetuti interventi di guasti per fughe, alcuni tratti di tubazioni obsolete al fine di garantire la sicurezza. Si segnala che le società che eseguono lavori per la posa tubazioni, cavi, ecc., provvedono a ripristinare i sedimi stradali compresa la segnaletica verticale e orizzontale come precedentemente esistente, quindi senza ulteriori oneri per la Città».

Innanzitutto al buio

L'Aem, in risposta alla segnalazione del 23 novembre scorso, precisa che «è stata ripristinata la funzionalità dei punti luce presenti nel giardino di via Monte Ortigara, all'angolo con via Sacra di San Michele».

Aree cani

Sulla segnalazione rispetto alla pulizia dell'area cani di via Pacchiotti, l'assessore Dario Ortolano precisa che quest'area come tutte le aree della città è soggetta a passaggio settimanale di pulizia. Purtroppo molte volte quest servizio viene vanificato dall'incendio dei frequentatori che abbandonano in tali aree rifiuti e/o deiezioni.

TELEFONATE

SENZA LUCE. «Corso Orbassano, zona Santa Rita, continua ad essere illuminazione. Non abbiamo avuto nessuna risposta dall'azienda elettrica. E' possibile sapere qualcosa?». **MANTO STRADALE.** «E' rifatto il manto stradale nel contraviale di corso Re Umberto a partire da largo Costantino. La cosa comica è che in pochi giorni sono state rifatte le strisce blu mentre si dimenticati delle strisce pedonali. Questa è la considerazione che Torino ha verso i pedoni».

RACCOLTA DIFFERENZIATA. «In San Maurizio, i bidoni per la raccolta differenziata sono sempre strapieni. Alla gente non resta che posare l'immondizia a terra a fianco dei cassonetti. Per non parlare della sede tranviaria; da molto tempo nessuno provvede a pulire c'è pattume dappertutto».

SFERONATO DAL BUS. «Voglio ringraziare l'Atm, in modo particolare l'autista del bus 72 che venerdì 5 dicembre alle 11,37, passando da via Verolengo, mi ha sferonato l'auto regolamentare parcheggiata e non ha lasciato neanche biglietto. Grazie».

IMMONDIZIA. «In via Cervino, al civico 3, abbandonati alcuni scatoloni immondizia. L'Amiat è stata più volte chiamata ma, nonostante i ripetuti solleciti, da oltre un mese e mezzo nessuno ha provveduto a rimuovere il pattume. E dire che l'imposta sui rifiuti è molto cara».

VESPASIANO CHIUSO. «In Monte Ortigara all'incrocio con via Marsigli, c'è un vespasiano automatizzato chiuso da oltre un anno. Due cartelli cercano di giustificare la chiusura per manutenzione elettrica uno e per manutenzione idrica l'altro. Vorremmo sapere quando queste manutenzioni verranno concluse».

I VIGILI NON PASSANO. «Come noi i vigili non passano in via Carlo Alberto? In questa strada c'è un senso di marcia per i pullman e uno per le auto. Se ci sono auto parcheggiate, nonostante il divieto, quando s'incrocia il bus, è un'impresa riuscire a passare. I vigili dicono che in base alle statistiche multe vengono fatte ma il problema quotidianamente sussiste». **VIA BAGETTI.** Vorrei segnalare che via Bagetti, in pieno «Città Turin», nel tratto piazza Benefica-corso Francia, risulta essere immondezzato ai piedi dei marciapiedi. Non si potrebbe ripulire magari vietando per una notte il posteggio alle auto? **PIAZZALE VALDO FUSI.** Invito benevolmente il sindaco, l'assessore ai lavori e chi di dovere ad attraversare piazzale Valdo Fusi a piedi lungo il camminamento a lato dell'ospedale San Giovanni, unica possibilità rimasta ai poveri pedoni. Con tanti auguri, se piove! Io ne sono uscito fradicio, ma indenne: sarei di capire potrebbe farlo disabile, o anche solo una mamma con carrozzella».

LA MIA CITTÀ

011. 6568.531
011. 6568.252
011. 6568.205
(dalle 9 alle 19)

INTERNET
lamiacitta@lastampa.it

LETTERA A
«LA MIA CITTÀ»
c/o La Stampa
Via Marengo, 32
10126 TORINO

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI

Il cassonetto 76946 molle «esplosive»

«In corso Brunelleschi 173 c'è un cassonetto, il n° 76946, che, ogni volta che viene aperto, quando si richiude è una «esplosione», perché funzionano le molle ammortizzatrici della chiusura. Sarà possibile che qualcuno ne curi la manutenzione e ci eviti questi sussulti a volte anche notturni?».

A. Regis

Eliminate la rotonda di corso Giulio Cesare

«La rotonda tra corso Giulio Cesare e via Botticelli non funziona. Le code e gli incidenti rispetto al precedente incrocio tradizionale sono aumentati. Il

semaforo che dovrebbe scattare al passaggio del tram 4 non funziona e si attiva soltanto dopo il transito. Tecnici e amministratori devono prendere le opportune iniziative. La prima a costo zero è tenere la funzione il semaforo sempre regolando secondo i flussi di traffico, in pratica quello che arriva da corso Grossotto e diretto verso le autostrade. La seconda, se questa non funziona, è di ripristinare l'incrocio tradizionale».

Lettera firmata

Meno luci in città e più solidarietà

«Sono studentessa di Torino. Qualche fa mentre camminavo per le vie cittadine

ho ammirato i milioni di luci che adornano la città in questo periodo natalizio... è subito venuta in mente l'estate trascorsa tra mille difficoltà dovute all'insufficienza di elettricità. Tutti che ci chiedevano di risparmiare sull'acqua e sulle luci utilizzate, ed ora?»

«Ed ora le vie di Torino ogni metri posseggono ghirlande da circa duemila luci ognuna, che peraltro rimangono accese anche di giorno! Ma impazziti? Per carità sono molto belle e suggestive, ma quanto ci vengono a costare? Perché non far ripartire in primo luogo le strade dissestate, piene di «crateri» (che fanno cadere i ciclisti per la strada). In questo Natale, inoltre, si fa molta paganda sul «donare agli altri»,

perché non risparmiare qualche luce ed aiutare le famiglie torinesi in crisi per l'economia o quant'altro? Sono amareggiata, anche perché Natale è più vissuto come una festa religiosa ma come una festa prettamente commerciale».

«I milioni di luci fondamentali? Le mie non sono tutte critiche, per esempio ho apprezzato molto i festoni utilizzati in piazza Carducci, privi di luce molto suggestivi».

Valentina

Le piante oscurate i lampioni in via Cimarosa

«Vi scrivo per lamentare la scarsa illuminazione stradale e la praticamente inesistente illuminazione pedonale (marciapiedi)

di via/piazza Cimarosa dove anche alle piante che oscurano i lampioni. Ho raccolto circa firme dei residenti ed ho consegnato il tutto in circoscrizione. Ma quanto tempo dovrà passare per avere almeno una risposta? Sarà positiva?»

«E' veramente indispensabile che l'illuminazione venga incrementata e che le piante siano potate per poter vivere più serenamente (alla sera tardi, percorrere al buio la via per arrivare al portone di casa mette davvero paura, ci si guarda intorno sospettosi) e per potersi svegliare senza il pensiero che alla tua macchina, parcheggiata al buio, abbiano portato via le ruote, l'antenna, i copri-ruota (a me è veramente successo più di una volta...) e

via dicendo. Spero che con un po' più di luce migliori questa situazione, che, credetemi, attualmente non è molto bella».

N.B.: l'altra mattina quando sono andata a prendere la macchina era senza copri-ruote, è la quinta volta: non mi arrabbio più, per più compro dei copri-ruote economici e brutti... li rubano lo stesso».

Raffaella Garbellano

Quell'urbanizzazione che finisce mai

«A Torino, nell'area Superga (interni di via Verolengo 42/6), ci sono 176 famiglie (divise su 10 scale) che da quasi quattro anni stanno aspettando il termine dei lavori della cosiddetta

«urbanizzazione». In pratica da quattro anni si convive con fango, pozzanghere e rischi di caduta semplicemente per accedere al proprio portoncino d'ingresso. Inoltre la strada (ancora da asfaltare) che gira intorno al complesso, è chiusa da quasi un anno e questo renderebbe praticamente impossibile eventuale rapido intervento da parte dei mezzi di soccorso».

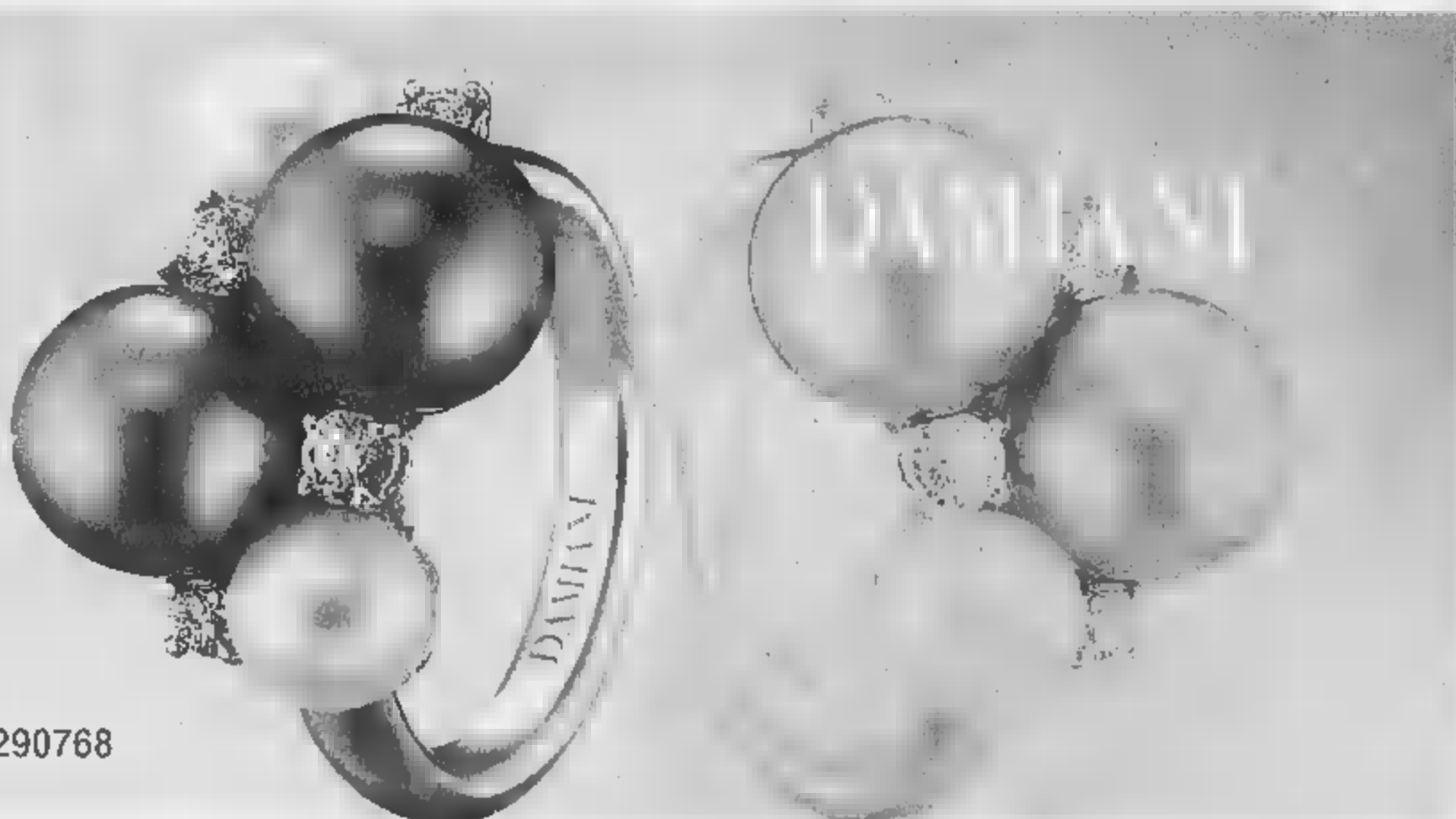
Conosci dei numerosi problemi di una città come Torino, ci farebbe comunque piacere sapere se il Comune è a conoscenza dei problemi di quest'area e quindi conosce il termine di questi sospirati lavori o, meglio, può adoperarsi per accelerarne i tempi, visto che l'attività procede molto a rilente».

Marco Moggiotti e le altre 175 famiglie

COLLEZIONE MILLESIME

ROSSI GIOIELLI

Corso Sebastopoli, 178 - Torino Tel. 011/3290768



THE DREAMERS
I SOGNATORI
UN FILM DI BERNARDO BERTOLUCCI
RDS
NUOVO VALENTINO IN ESCLUSIVA

S.W.A.T.
Vinci su www.swat.it
AI CINEMA
AMBROSIO - CINEPLEX MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

DAI REALIZZATORI DI QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE,
IL DIARIO DI BRIDGET JONES E NOTTING HILL
LA NUOVA COMMEDIA ROMANTICA
love actually
www.ulp.it
AMBROSIO - ELISEO - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - REPOSI - PATHÉ LINGOTTO

BRUCE WILLIS IN UN FILM ENOZIONANTE E ATTUALE...
DAL REGISTA DI "TRAINING DAY"
L'ULTIMA ALBA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
NUOVO VALENTINO - REPOSI

MASSIMO
CANDIDATO AL PREMIO OSCAR 2004
FILM AWARDS - Miglior Film Straniero
"Paradossale allegria e molta intelligenza, un fuoco d'artificio di humour"
(Irene Signardi - La Repubblica)
"Un film intelligente, commovente, divertente, ben recitato."
(Lietta Tornabuoni - La Stampa)
"Le invasioni barbariche sprizza intelligenza e dà una massiccia dose di buonumore"
(Tullio Kezich - Il Corriere della Sera)

FESTIVAL DI CANNES 2003
MIGLIORE ATTRICE - MIGLIORE SCENEGGIATURA
La palma dell'emozione
LE INVASIONI BARBARICHE
UN FILM DI DENYS ARCAND
www.kiafilm.com

**I SUPPLEMENTI
DE LA STAMPA
L'INFORMAZIONE
OLTRE
IL QUOTIDIANO**

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

ROMANO
Una riuscita commedia romantica con un grande Bill Murray.
(Maurizio Porto - Il Corriere della Sera)
Un film delizioso, un film-sorpresa Imperdibile.
(Roberto Nepoti - La Repubblica)
Lost in Translation
L'amore Tradotto
Il nuovo film di Sofia Coppola
www.mikado.it

UNA BRILLANTE COMMEDIA VI SPIEGHERÀ
COME INNAMORARSI DELL'UOMO GIUSTO
AL CUORE SI COMANDA
La proiezione sarà preceduta dal cortometraggio "White Bits"
Vincitore del Premio Piccolo Grande Cinema
al Capalbio Cinema International Short Film Festival 2003
ALFIERI IN ESCLUSIVA

Disney - PIXAR
NEMO
WOW IO PARLO
IL "BALENESE"
www.disney.it
ADUA - ARLECCHINO - CAPITOL
FIAMMA - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

NAZIONALE
«T'amo, piccola acqua»
(Sole 24 Ore)
DIANNA SIREGNI presenta
PREMIO OSCAR 2004 - GOLDEN GLOBE 2004
Il cinema per il Miglior Film Straniero
VODKA LEMON
UN FILM DI HINER SALEEM

eliseo ROMANO
LEONE DI ANCIANTO
PRODOTTORE SPECIALE PER LA REGIONE
PREMIO DEL CINEMA - TORINIO FILM FESTIVAL
LEONE DEL FUMETTO
Un film di Takeshi Kitano
Zatōchi
www.mikado.it

«Il film è molto originale,
molto ben recitato, molto ben fatto»
«ROLF DE HEER è un esploratore,
uno sfidante, un oltremontano»
«regista diverso da tutti
e molto bravo»
(L. Tornabuoni - LA STAMPA)
UNA DONNA SI VENDICA
D'AMENICO PROCACCI presenta
Allegria
www.fantango.it

OSCAR 2004:
Candidato miglior film straniero.
con film di SACHIN KAPOOR
NÓI ALBINÓI
LUCKY BID
MARX

SCEGLI IL CINEMA
c'è fantasia per la fantasia.



Cerchi un unico spazio che abbia a disposizione tutte le grandi novità e i passati successi editoriali? La Stampa è sempre disposta a offrirti tutto quello che vuoi, da libri e cd alle raccolte editoriali, guide, romanzi, Roma 92 e come il tuo. Le tue idee con prodotti realistici. La Stampa è fatta per i collezionisti, un quotidiano più.

L'AUTO E' FINITA CONTRO UN TIR IN SOSTA SULLA TANGENZIALE DI PIACENZA

Incidente, muore ragazza di Collegno

Feriti altri tre giovani che erano con lei

Patrizio Romano

Incidente mortale all'alba sulla tangenziale di Piacenza, vicina all'uscita est. Intorno alle 7.30, la Peugeot 206 condotta da Edoardo Venturiello, 21 anni di Torino, si è schiantata contro un tir posteggiato in una piazzola dell'autostrada. Quattro i ragazzi coinvolti, due coppie di torinesi, e una delle ragazze ha perso la vita. Incerta ancora la dinamica dello scontro, ma da quanto rilevato dagli agenti della Polizia stradale di Piacenza sembra che, o per un colpo di sonno o per un malore improvviso, il giovane Venturiello abbia perso il controllo della sua vettura, finendo la sua corsa contro la fiancata sinistra dell'autocarro. Il mezzo era regolarmente parcheggiato nella piazzola, dice un agente, mentre la Peugeot si è andata a impattare contro il camion.

Un urto tremendo che ha svegliato di colpo l'autista del tir, Panagis Bozdatis, greco di 39 anni, che stava dormendo nella cabina. «Ho sentito un botto fortissimo», ha raccontato agli agenti - e il camion che ondeggiava, come un terremoto. «Sono spaventato», sono uscito fuori. Lì ho visto la macchina distrutta e quella povera ragazza per terra in un mare di sangue. Il corpo di Enrica Favanello, 20 anni residente a Collegno in via Crimea 54, era riverso sull'asfalto. I tre amici, invece, uscivano dalle lamiere contorte della Peugeot: feriti, ma vivi. E sono stati loro a chiamare i soccorsi.

Sul posto sono arrivate, quasi subito, le pattuglie della Polizia, le ambulanze del 118 e i vigili del fuoco. «Stavano andando a vedere il Motorshow di Bologna», hanno raccontato i giovani. Doveva essere una fine settimana di festa dal solito. Invece... Per la giovane Favanello, che dopo l'urto era volata fuori dell'abitacolo, non c'era più nulla da fare. Inutili i tentativi di rianimarla da parte dei sanitari del 118.

E in via Crimea già al mattino l'appartamento al pianterreno è vuoto. I genitori corsi al capezzale della figlia. «Poverini», dice vicina, era la loro unica figlia. Una famiglia perbene, molto riservata: anche se abitano qui da più di 20 anni non sappiamo molto della loro vita. Sono invece in apprensione i parenti dell'amica Lavinia Galassi, 21 anni abitante in via Dolomiti a Rivoli. «Erano partiti in due coppie», racconta lo zio Giuliano Cau - per andare a Bologna. Poi, questa mattina alle 8.30, la telefonata della Polstrada ed è iniziato l'incubo. Lavinia è sotto i ferri da ore all'Ospedale civile di Piacenza, sembra che nell'urto si

sia fatta male alla milza e al fegato.

La ragazza lavora il padre alla ditta Riello Avigliana, mentre il suo fidanzato, Venturiello, aiuta il papà titolare di un'impresa edile. Anche lui, insieme al ragazzo di Enrica, Alberto Sampieri, anni di Torino, sono ricoverati in ospedale, ma a quanto sembra le loro condizioni non destano preoccupazioni. «Mio cognato Francesco è partito subito dopo la telefonata», confessa Laura Gioi - invece mia sorella e il figlio Michele poco dopo. Sono in ospedale e aspettano il responso dei medici. Noi possiamo far altro che sperare, e ogni volta che squilla il telefono è un colpo al cuore.



L'autostrada Torino-Piacenza dove è avvenuto l'incidente mortale

VALLONE PRESENTERÀ DENUNCIA CONTRO EX CONSIGLIERE D'OPPOSIZIONE

Borgaro, pugni al sindaco

La discussione in municipio degenera in rissa

Nadia Bergamini

BORGARO

E' finita a pugni venerdì pomeriggio una riunione a Borgaro tra il sindaco Giuseppe Vallone e il cittadino che si sta battendo per la revisione delle tariffe per i diritti di superficie. A prendersi un cazzotto dritto tra naso e bocca è stato proprio il primo cittadino e a scatenare l'incontrollata reazione di Antonio Di Biase, autore del clamoroso gesto di rabbia, una frase sulla necessità di onestà intellettuale nel valutare le situazioni, pronunciata dallo stesso Vallone. «Non ricordo più bene il contesto», racconta il sindaco, nonché senatore di zona della Margherita - so soltanto che Di Biase ha detto che sulla sua onestà personale non aveva dubbi, mentre sulla mia non avrebbe messo la mano sul fuoco. Offeso da tale dichiarazione Vallone non ha a lanciare contro il suo delatore il telefonino che aveva le mani, per altro senza minimamente

colpirlo. Di Biase al contrario, in preda ad un attimo di rabbia incontrollata, si è alzato ed gli ha assestato un colpo pieno volto. Un atto istintivo che gli costerà una denuncia per lesioni.

Un urlo lacerante ha invaso quel piano dell'edificio comunale richiamando impiegati, funzionari ed altri assessori e consiglieri, impegnati in quel momento in altri uffici. «E' stato terribile», raccontano alcuni testimoni - vedere tutto quel sangue anche sparso sui documenti e il sindaco in quello stato. Dopo quel gesto, Vallone, solitamente misurato, ha letteralmente perso le staffe. «Abbiamo dovuto trattenerlo», prosegue il racconto - era livido e quasi tremante per il nervoso di quel momento. Considerato che il sindaco ha quattro by pass cardiaci abbiamo temuto il peggio. Avevamo paura che potesse sentirsi male. Tutto è avvenuto di fronte ad esterrefatti cittadini e perfino al consigliere regionale Giuliano Manoloni, promotore di quello sfortunato faccia a faccia tra sindaco e comitato. In

municipio sono anche intervenuti i carabinieri della stazione di Caselle a cui Vallone presenterà la querela forse già nelle prossime ore. «Sono amareggiato e deluso», commenta - Sono sindaco di questa città da anni e mai avrei potuto immaginare potesse accadere una cosa del genere. Quello che brucia è l'offesa alla mia persona, alla istituzione che rappresento. Credo che sia davvero gravissimo un sindaco che viene picchiato nel suo ufficio in municipio. I rapporti tra Vallone e Di Biase che tra l'altro risiede a Caselle non sono mai stati idilliaci. Fino ad un anno fa quando quest'ultimo sedeva in consiglio tra i banchi dell'opposizione gli scontri non sono mai mancati, ma sempre nel limite della correttezza e della dialettica politica. Nulla più. «Questa volta ha davvero passato il segno» anche se alla fine mi ha chiesto scusa», conclude Vallone - non posso fingere che non sia successo niente. Ad essere villipesa è l'istituzione Comune e non la mia persona.

SETTIMO TORINESE

Centrosinistra diviso

alle elezioni

SETTIMO TORINESE. Centro sinistra più che mai diviso a Settimo in vista delle amministrative della prossima primavera. La coalizione alternativa alla maggioranza «Più sinistra civica ed ambientalista» capeggiata dalla consigliere provinciale Marta Rabacchi, ingrossa, infatti le sue fila. Nei giorni scorsi, infatti, è siglato il patto elettorale anche con Rifondazione Comunista che va ad aggiungersi ai Comunisti Italiani, L'Arcobaleno Indipendenti, Verdi del sole che ride, lista Civica settimese e si avvale del sostegno dell'Unione Civica dei Riformatori. «I contenuti dell'accordo raggiunto», spiega la Rabacchi - collocano la coalizione all'interno della migliore tradizione della sinistra settimese e della sua storia di impegno civile e democratico. Il raggruppamento guidato dalla Rabacchi si proporrà dunque di cittadinanza, alternativa nei metodi e nei contenuti, alla maggioranza uscente di centro sinistra.

BIANCA & NERA

■ **TRENTI.** Con una comunicazione all'amministrazione comunale di Chieri, Trenti ha dichiarato la propria disponibilità a ripristinare alcune trami sulla linea canavese cancellati dal nuovo. Entro i primi giorni di gennaio torneranno ad essere a disposizione dei pendolari - che avevano protestato per la soppressione di molte corse dirette - il treno delle 7.15 da Chieri con arrivo a Porta Susa alle 7.44 e quello delle 17.48 da Porta Susa con arrivo a Chieri alle 18.25. Confermato anche il bus per gli studenti del Pininfarina, che partirà da Moncalieri alle 13.43.

■ **IL VIADOTTO DI S.** Solamente con la redazione del progetto definitivo LTF potrà definire i corretti ambiti progettuali dell'attraversamento in viadotto della valle Cenischia da parte della linea ad alta velocità Torino-Lione. Quindi, per ora, non si può definire per esempio nessuna altezza, i progetti per l'inserimento paesaggistico-architettonico delle opere all'aperto, questa équipe è formata dagli architetti Isola, Bruschi e Bettini.

■ **PAGANO CRISTIANO.** E' il titolo dell'incontro domani alle 16 nella nuova sede della biblioteca Peterson in via Giulia di Barolo (entrata da piazzale Aldo Moro), relatore Arnaldo Marcone dell'Università di Udine: parlerà di «Pagano e cristiano. Vita e mito Costantino». L'incontro rientra nel ciclo di lunedì della Peterson a ingresso libero organizzati con Università e Associazione «Amici della Peterson».

■ **L'ACCADEMICO SPORTIVO.** Si inaugura domani alle 11.30 nell'aula magna del rettorato in via Verdi 8 l'anno accademico sportivo. Saranno presenti alla cerimonia i rettori dell'Università Rinaldo Bertolino e del Politecnico Gianni Del Tin con il presidente del Cus Riccardo D'Elcico. Verranno premiati gli studenti piemontesi vincitori di medaglie ai Campionati Nazionali Universitari di Salerno, all'Universiade invernale di Tarvisio e quella estiva di Daegu (Corea). Inoltre Mario Pescante presenterà il libro «Le antiche Olimpiadi. Il grande sport mondo classico» scritto con Piero Mai, i cui incassi sono devoluti alla Federazione Italiana Sport Disabili.

■ **DI LAVORO.** Domani alle 16, presso l'aula 3 della facoltà di Economia (C.so Unione Sovietica 218 bis), incontro «Manager di domani» dell'Ufficio Job Placement: azienda ospite è Procter & Gamble, che presenterà laureati e studenti le opportunità di carriera di stage nel reparto Finance and Accounting. Sarà presentato lo «European Financial Seminar» rivolto a studenti brillanti cui sarà offerta un'esperienza internazionale di lavoro, completamente a carico dell'azienda. Alla presentazione si terrà un test di prima selezione. Gli interessati dovranno portare una calcolatrice. Per informazioni, 011/670.6007.

■ **SETTIMO, CADAVERE.** Angela Capuano, 63 anni, pensionata di Settimo che abitava in via Aristo 17, è stata trovata cadavere all'interno della propria abitazione. Da tempo donna sofferiva di crisi depressive.

■ **SETTIMO, ARRESTATO.** Eseguendo un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Firenze, i carabinieri di Settimo Torinese hanno arrestato il cinese Zhao Zhifeng, residente in città, in Don Pavio 55, che deve espiare una pena residua.

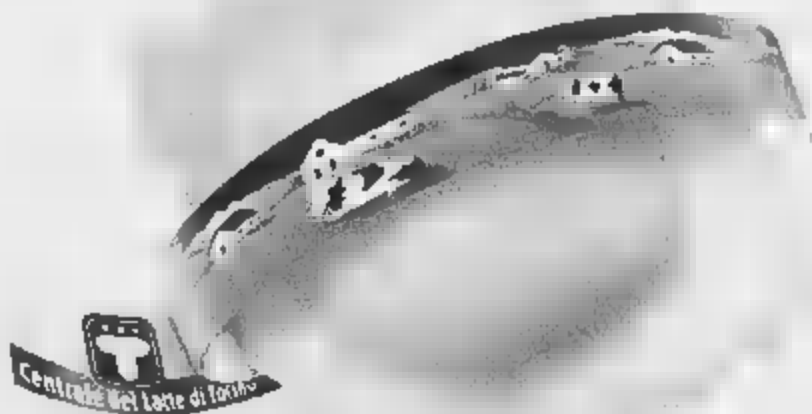
■ **SETTIMO, BANDITI.** Due banditi travisati, uno impugnava una pistola, l'altra poco prima della chiusura alla periferia di Settimo Torinese hanno assaltato il centro della calzatureria «Pittarello», in strada Cebrosa 2. I rapinatori hanno minacciato le cassiere e si sono fatti consegnare 800 euro. Poi si sono dileguati facendo perdere le tracce.

■ **MURALES.** Decine di studenti del liceo di Venaria Reale con la supervisione del dipartimento educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, si cimenteranno oggi in via Mensa, dove, pennello alla mano riempiranno di colori i metri di murales. Sui pannelli verranno riprodotte le fontane della Raggia tratte dalle incisioni di Georges Tassiè.

■ **BARBANIA, RAPINA.** Ieri poco dopo mezzogiorno due banditi hanno assaltato l'ufficio postale di Barbania. I malviventi, che hanno agito con la faccia coperta da delle sciarpe e armati di pistola, prima hanno immobilizzato gli impiegati e poi si sono fatti consegnare euro. Rimane ancora da quantificare la cifra rubata.

■ **VOLVERA, ARRESTATO.** Doveva rimanere agli arresti domiciliari per ricettazione, ma Alessandro Grotto, 32 anni, abitante in via Airasca, 28, non ha osservato la decisione del giudice e più volte è stato notato dai carabinieri mentre era fuori casa. Ieri è arrivata la revoca degli arresti domiciliari e l'uomo è stato portato in carcere a Saluzzo.

Scopri di che pasta siamo fatti.



Da oggi, per il primo, pensa prima alla Centrale del Latte di Torino.

Agnolotti, Cappelletti, Plin, tanti primi diversi,

tutti buoni, genuini e freschi. Ma freschi per davvero,

perché in poche ore arrivano sulla tua tavola.

Con la garanzia di qualità della Centrale del Latte di Torino.

Ogni giorno diamo più bontà della tradizione.





Banca Dati Agroalimentare

Il Settore Promozione della Camera di commercio di Torino offre un nuovo servizio. Informazioni sui temi relativi al settore agroalimentare. Sta infatti realizzando una banca dati, cui potranno iscriversi aziende e privati per essere informati sulle iniziative promozionali dell'ente camerale a sostegno delle produzioni agroalimentari della provincia di Torino e sulle partecipazioni ad importanti appuntamenti del settore, ma anche per promuovere eventuali contatti di lavoro. Le segnalazioni potranno riguardare diversi settori: Interesse nell'ambito agroalimentare: dai prodotti tipici enogastronomici ai vini, produzioni biologiche agli orti, dalla partecipazione a fiere, mostre, convegni ad iniziative camerale a supporto del settore. Le informazioni verranno trasmesse via email, fax o via posta. L'iscrizione nella banca dati è gratuita, previa compilazione del modulo scaricabile dal sito camerale all'indirizzo www.to.camcom.it/agroalimentare/bancadati o disponibile presso il Settore Promozione: tel. 0115716384 fax 0115716381, email agroalimentare@to.camcom.it.



Come difendersi dalle truffe

In risposta alle segnalazioni pervenute negli ultimi giorni, la Camera di commercio Industria artigianato e agricoltura di Torino informa i propri utenti che il personale dell'ente non richiede in nessun modo, né telefonicamente, né recandosi direttamente presso le aziende, alcun tipo di dati o informazioni societarie alle imprese iscritte. L'ente comunica inoltre di non essere in grado di fornire dati alla vendita, corsi, consulenze o servizi. Invitano, dunque, le aziende a diffidare di ogni richiesta di questo genere o simile, presentata come iniziativa camerale, a non effettuare pagamenti se non dopo accertato il reale natura delle offerte, a non fornire informazioni senza prima verificare la veridicità della stessa rivolgendosi all'URP della Camera di commercio, in grado di fornire chiarimenti e di verificare eventuali richieste illecite. Ufficio Relazioni con il Pubblico, Camera di commercio di Torino, in via Francesco da Paola 24 piano terra, tel. 011 571 6405/6/7, fax 011 571 6404, urp@to.camcom.it. Per ulteriori informazioni sulle attività della Camera di commercio e sulle iniziative in corso: www.to.camcom.it.



Premio Domenico Carpanini

Ottimi i risultati della Terza Selezione Enologica Vini dell'Alto Piemonte Premio "Domenico Carpanini" organizzata dalla Federazione Alto Piemonte tra consorzi di tutela doc e dalla Camera di commercio di Torino: 94 i campioni presentati, 42 aziende partecipanti, 15 denominazioni di origine. Le operazioni di selezione hanno premiato 42 aziende, 28 campioni di vino e 36 classificate "buone", 28 "eccezionali" e 9 "eccezionali", secondo il giudizio di analisi sensoriale dell'Unione Internazionale dei Oenologi utilizzato dal Tecnici ed Esperti degustatori iscritti negli appositi elenchi camerale. Selezione Enologica Premio "Domenico Carpanini", iniziativa con queste caratteristiche: territorio, è nata nel 2001 per valorizzare i vini prodotti in Piemonte e da quest'anno coinvolge anche i produttori di Biella, Vercelli e Novara, rivelando un'enologia in grande crescita, tra le più interessanti del settore sia sotto il profilo qualitativo, specialmente per i numerosi vitigni autoctoni da cui trae origine, sia per l'attenzione rivolta alla tipicità.

IL «TORINESE DELL'ANNO 2002» È MONSIGNOR FRANCO PERADOTTO

Premio Fedeltà al lavoro con 420 riconoscimenti

Il Presidente della Camera di commercio Giuseppe Pichetto ha condotto la affollata cerimonia delle premiazioni alla presenza di tutte le massime autorità istituzionali

"Per essere stato, in questa alla diocesi di Torino, l'iniziatore di importanti attività a scopo socio-assistenziale, volte in particolare all'aiuto della famiglia e all'accoglienza degli stranieri, e per la sua lunga e diffusa opera pastorale svolta in qualità di giornalista attraverso la collaborazione a diverse testate cattoliche e come Rettore del Santuario della Consolata". Con questa motivazione il Presidente Giuseppe Pichetto e la Giunta della Camera di commercio di Torino hanno insignito Mons. Franco Peradotto, Rettore del Santuario della Consolata, del Premio "il Torinese dell'anno" edizione 2002. Un riconoscimento dedicato a chi, umanesimo di nascita o di adozione, ha offerto un contributo speciale nel proprio settore di attività sociale, economica, culturale, scientifica.

Monsignor Peradotto merita questo Premio - ha commentato

durante la premiazione Giuseppe Pichetto - non solo per le ragioni evidenziate nella motivazione ufficiale, ma anche per il bene che ha fatto e fa in Torino, rispondendo unicamente alla coscienza, al cuore, alla sua vocazione. La grande capacità di Mons. Peradotto lo ha facilitato nel suo "metiere" principale, il sacerdozio, ma lo ha anche portato ad essere protagonista del giornalismo e della cultura.

Nato a Cuorgnè il 15 gennaio 1928, è ordinato sacerdote dal Cardinal Fossati il 10 giugno 1951. Studente nel seminario minore di Giaveno, dove entra il 4 ottobre 1939, da "54 al '56 è viceparroco a Moncalieri a Santa Maria della Scala, a Torino a Santa Maria SS. Speranza Nostra in Barriera di Milano, tra operai e immigrati. Rettore del Santuario della Consolata dal 1991, alterna questo ministero con la predica-

zione di esercizi spirituali in molte parti d'Italia e all'estero.

Nel 1988 è eletto presidente della Federazione Italiana Stampa Cattolica dove resta in carica per 12 anni. Collaboratore diretto del cardinale Michele Pellegrino per le comunicazioni sociali, è Vicario generale dei cardinali Balsestero, Saldaiani e Poletto fino al marzo 1999. Il cardinale Saldaiani lo ha nominato dalla Santa Sede Protonotario Apostolico il 10 maggio 1991. Giornalista professionista dal gennaio 1966, per 32 anni è direttore responsabile del settimanale diocesano "La Voce del Popolo" e collabora a numerose altre riviste, giornali e testate televisive.

La crescita di un Paese è guidata da alcune personalità che offrono un contributo speciale. Monsignor Peradotto, ha osservato il Presidente Pichetto, ma passa anche attraverso uomini



della Camera di commercio Pichetto con monsignor Franco Peradotto

e donne che compiono il loro dovere quotidianamente, con un particolare spirito di dedizione e attaccamento alla propria azienda, siano essi lavoratori dipendenti o imprenditori. È a costoro che si rivolge la 51esima edizione del "Premio della Fedeltà al Lavoro" e per il Progresso Economico, tradizionale riconoscimento della Camera di commercio dedicato a chi ha svolto almeno trentacinque anni di attività imprenditoriale o di servizio presso la stessa azienda.

Durante la cerimonia Giuseppe Pichetto ha premiato 177 lavoratori ancora in servizio, 57 lavoratori pensionati, 165 imprenditori

e 21 imprenditori eredi del fondatore dell'azienda.

Primo classificato della categoria "Imprenditori" Domenico Schina di Foglizzo, titolare dell'omonima impresa agricola; al secondo posto Quirino Perona di Torino dell'impresa Perona Giuseppe srl; al terzo posto Filippo Fabbretti di Cirié, titolare della ditta commerciale omonima.

Nella categoria "Imprenditori eredi" primo classificato è Teresa Gattiglia, con la ditta artigiana Autotrasporti Francesco Gattiglia di Pont Canavese; secondo classificato Mario Boero della ditta commerciale "Albergo delle Valli" di Gernagnano; terzo clas-

sificato Michele Faletti di Cirié, titolare dell'omonima ditta commerciale.

Nella categoria "Lavoratori" al primo posto Giandomenico Manfredi di Torino attivo presso la Michelin Italiana Spa; Salvatore Randazzo di Moncalieri lavoratore presso l'Errevis Spa e al terzo posto Gianfranco Paireone di Torino in servizio presso la S.F.F. Industrie Spa.

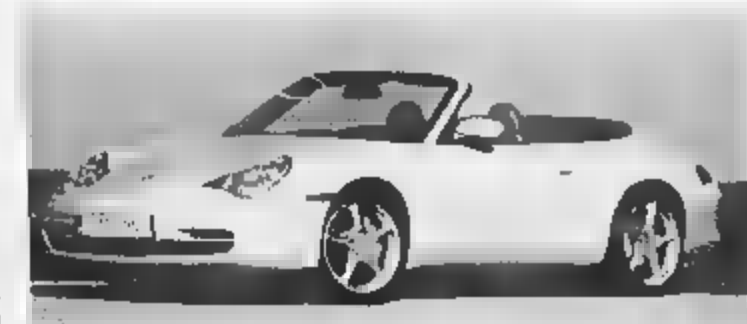
Per la categoria "Pensionati" al primo posto Giuseppe Machetta, classificato Luciano Novero, terzo classificato Gianni Bocchi, tutti e tre di Nole, hanno prestato servizio presso la Manifattura Tessile Nole M.T. Spa.

E' STATA INVITATA ALL'INCONTRO NELL'AMBITO DEL PROGETTO CAMERALE «FROM CONCEPT TO CAR»

Porsche a Torino alla ricerca di nuovi fornitori La casa tedesca ha incontrato aziende piemontesi

«Connecting Excellence» è il titolo dell'incontro svoltosi il 9 dicembre a Torino tra le aziende piemontesi e la casa tedesca Porsche AG, che ha presentato ai potenziali futuri fornitori le proprie strategie di acquisto. L'invito alla costruzione tedesca, leader nella produzione di vetture sportive, è stato realizzato all'interno di From Concept to Car, programma triennale di promozione all'estero delle eccellenze automobilistiche regionali, promosso dalla Camera di commercio di Torino in collaborazione con il Centro Estero, grazie anche al co-finanziamento della Regione Piemonte, dell'Unione Europea e del ministero dell'Economia. «Questo è il terzo incontro

con la committenza straniera in Piemonte - ha spiegato Guido Bolatto, segretario generale della Camera di commercio di Torino - dopo il workshop insieme nel futuro con il Gruppo Volkswagen/Audi e il Lear Supplier's Day di novembre; l'incontro con Porsche conferma il successo del complesso programma di marketing del team di From Concept to Car, che sta coinvolgendo a livello internazionale costruttori europei, supplier integratori e altri settori industriali. All'incontro sono seguiti appuntamenti bilaterali tra l'azienda tedesca e 60 aziende piemontesi selezionate a 12 visite in azienda, tutte concluse con risultati positivi e con richieste di quotazioni da parte dei



buyer tedeschi. Durante gli incontri, Porsche ha espresso la propria convinzione nella possibilità di trovare validi interlocutori in Piemonte, a tutti i livelli della filiera, dalla

subfornitura ai componenti completi, e per tutti i livelli di complessità di lavorazione, da quelle ad alto contenuto tecnologico a quelle più tradizionali.

AL VIA LA PRIMA EDIZIONE DEL BANDO DI CONCORSO

Premi a tesi di laurea e dottorato sulle funzioni degli enti camerale

La Camera di commercio Industria artigianato e agricoltura di Torino premia le tesi di laurea e dottorato più brillanti sui temi relativi alle funzioni degli enti camerale. I premi banditi, uno per tesi di dottorato e l'altro per tesi di laurea di secondo livello, proporranno argomenti diversi ogni anno in modo da coinvolgere tutte le Facoltà e gli indirizzi di studio.

Per la prima edizione del concorso sono state prese in considerazione le tesi di dottorato in diritto pubblico relative all'assetto istituzionale dopo la riforma del Titolo V e tesi di laurea su brevetti e marchi, diritto d'autore, gestione del patrimonio tecnologico e commerciale d'impresa. Possono partecipare al concorso i laureati delle Facoltà di Giurisprudenza,

Scienze politiche ed Economia di tutte le università d'Italia, per tesi discusse tra il 30 aprile 2003 e il 30 giugno 2004. Il premio è di 2.000 euro per la tesi di laurea e di 3.000 euro per la tesi di dottorato. Il testo può essere inviato, formato cartaceo o informatico. Il bando di concorso è disponibile presso la Segreteria della Facoltà, gli Uffici delle Università, gli Informagiovani e sul sito della Camera di commercio www.to.camcom.it/tesidilaurea e www.to.camcom.it/dottoratodiricerca.

Per informazioni: Centro di Documentazione, tel. 011 5716632, documentazione@to.camcom.it e Settore Affari Legali - Generali, tel. 011 5716554.

BANCA DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO PER LA RICERCA DI CLIENTI E FORNITORI

Partner esteri: individuarli e verificarli

Per le imprese di Torino e della provincia che intendono usufruire del servizio gestito da Globus costi scontati del 20% con il contributo camerale

L'identificazione di potenziali clienti e fornitori in Paesi esteri è un elemento con cui le imprese impegnate nell'approccio di un mercato estero devono spesso confrontarsi. Altro passo importante, prima di intraprendere relazioni commerciali con partner esteri, è la verifica dell'affidabilità e della solidità della controparte, acquisendo il maggior numero di informazioni possibile. In questo contesto, l'accesso a fonti di informazione affidabili e tempestive assume valenza strategica: ecco perché la Camera di commercio di Torino ha messo a punto un servizio di banche dati sull'estero, proponendosi come un punto di riferimento per le imprese della provincia di Torino che, operando su mercati esteri, hanno

necessità di reperire informazioni aggiornate sui propri partner.

La recente acquisizione della banca dati Dun & Bradstreet permette, infatti, di mettere a disposizione degli operatori in provincia di Torino diversi servizi a pagamento. Primo tra tutti il servizio affidabilità che consente di ottenere rapporti informativi su imprese situate all'estero, indicazioni utili a valutare l'affidabilità e la solvibilità dell'impresa; informazioni di natura economica e patrimoniale, dati finanziari, dettagli sugli amministratori, abitudini di pagamento, comparazione con i dati di settore, e il Rating D&B, un indice di rapida identificazione dell'affidabilità aziendale. A livello di informazione macro-economica, sono disponibili rapporti infor-

mativi Paese, contenenti un'analisi sul rischio politico, economico e commerciale di 131 Paesi, con dati tra cui: indicatore di rischio Paese, guida sui termini e ritardi di pagamento e indicatori di tipo economico.

Il servizio elenchi fornisce elenchi di nominativi di imprese individuate in base alla classificazione dell'attività secondo codici SIC (Standard Industrial Classification). Le informazioni sono disponibili in diversi formati, da quello puramente anagrafico, alle indicazioni sui responsabili, settore, addetti, dati bilancio, data inizio attività.

Le imprese interessate, situate in provincia di Torino, possono usufruire, grazie al contributo camerale, di un abbattimento delle tariffe del 20%.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

E INDIRIZZI

via Carlo Alberto 16 - 10123 Torino - Telefono 011 57161 - Fax 011 5716516 - www.to.camcom.it, info@to.camcom.it

Orari di apertura: dal lunedì al giovedì 9.00-12.15; 14.30-15.45; venerdì 9.00-12.15. Accettazione e Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni, l'Artigianato, Protesti rimangono anche il martedì pomeriggio. Ambiente e Assistenza Gestione Rifiuti chiusi martedì, mercoledì e venerdì pomeriggio. Sportelli per il rilascio di visure e certificati seguono l'orario consueto. Brevetti e Marchi per depositi dal lunedì al venerdì 9.00-12.00.

Ufficio Relazioni con il Pubblico: via San Francesco da Paola 24, tel. 011 5716405/6/7 - Fax 0115716404

Uffici al pubblico via San Francesco da Paola 24. Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni, l'Artigianato, Commercio e Servizi, Albo Promotori finanziari, Assistenza gestione rifiuti, Progetto Trasparenza del mercato, Camera Arbitrale, Regolazione del mercato, Estero, Nuove imprese, Promozione, Euro, Centra, innovazione Tecnologica, Vigilanza mercato (Ex Uplca).

Altri uffici pubblici: statistica (Protesti, prezzi): via Pomba, 23 - Biblioteca: via Carlo Alberto 16, 1° piano, lun-ven dalle ore 8.30 alle 12.30. Ufficio metrico: via Giolitti 18 - Card: via Cavour 17, 1° piano.

DECENTRATI - Orari apertura dal lunedì al venerdì 9.00-12.30; il martedì e il giovedì 14.30-15.45. Via Jervis 2 - Tel. 011 5714200 - Fax 011 5714205 - Via Cavour 50 - Tel. 011 5714600

Fax 011 5714605 - PINEROLO Viale Mamiani 1 - Tel. 011 5714300; Fax 011 5714305 - RIVOLI Ferrovia 29, Cascine Vica - Tel. 011 5714900 - SETTIMO T. Via Verdi 4 - Tel. 011 5714500 - Fax 011 5714505

SUSA Corso Trieste 15 - Tel. 011 5714400 - Fax 011 5714405

SPECIALI - via Nino Costa 8 - 10123 Torino - Tel. 011 5576800 - Fax 011 5576809 - Sede legale e uffici: Francesco Paolo 28 - 10123 Torino - Tel. 011 5576810 - Fax 011 5576811 - www.torinocontra.org, contact@torinocontra.org

CHIMICO CAMERA COMMERCIO TORINO via Ventimiglia 10127 Torino - Tel. 011 6700111 - Fax 011 6700100 - www.lab-to.camcom.it, labchim@lab-to.camcom.it

Sportello Unione camere Piemonte Servizio consulenza imprese e associazioni: 9-12, 14.30-17 (dal lunedì al venerdì), Tel. 011 6700211/241

CENTRO ESTERO CAMERA COMMERCIO Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011 6700511 - Fax 011 6965456 - www.centroestero.org, info@ceccp.org

UNIONCAMERE PIEMONTE via Cavour 17 - 10123 Torino - Tel. 011 5119144 - Fax 011 5119144 - www.pie.camcom.it, segreteria@pie.camcom.it - Ufficio di Bruxelles Rue de l'Industrie 22/24 - 1040 Bruxelles - Tel. 011 5500250 - Fax 0032 11 5500259

APPUNTAMENTI

ARREDO & TERRITORIO. Scade domani il termine per presentare le domande di partecipazione ad "Arredo & Territorio", progetto di promozione del design giovanile collegato al mondo artigiano torinese, realizzato dalla Camera di commercio, con Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, con il patrocinio del TOROC. L'iniziativa prevede la progettazione di arredi urbani da parte di studenti di architettura e design, poi realizzati in prototipo da artigiani torinesi. Gli artigiani che desiderino proporsi possono reperire informazioni e modulo di partecipazione sul sito www.to.camcom.it/arredoterritorio. Info: Settore Promozione, tel. 011 5716387/9/2/6, promozione@to.camcom.it.

PROGETTO SIM CLUB. Aprono domani i termini per la partecipazione al progetto CLUB (Signora Impresa Club) diretto a favorire la nascita e lo sviluppo di imprese a titolarità femminile, offrendo assistenza e tutoraggio alle aziende di nuova costituzione e a tutte coloro che desiderino realizzare idee imprenditoriali. L'invito è rivolto ad imprese femminili consolidate in grado di trasferire competenze e professionalità, neo imprese femminili interessate ad usufruire di assistenza nelle prime fasi di vita e ad aspiranti imprenditrici. Info: Camera di commercio Torino, tel. 011 5716350/4, comitatoimprenditoriafemminile@to.camcom.it

AMBIENTE. La direttiva CE 96/61 sul controllo integrato dell'inquinamento prodotto da determinati impianti produttivi e la direttiva CE 2003/87 che ha istituito il mercato europeo dei diritti di CO2, presentano rilevanti criticità nella loro applicazione. Per approfondire i temi si terrà il 11 dicembre dalle 9.00 alle 18.00, a Torino Incontra, il convegno "Autorizzazione IPPC e mercato delle emissioni di gas serra" che presenterà un quadro aggiornato di attività esperienziali in corso di sviluppo e i primi risultati di uno studio applicativo sull'attuazione dell'autorizzazione ambientale integrata presso la Provincia di Torino. Il convegno è organizzato da Fondazione per l'Ambiente Tebaldo Fenoglio e la Camera di commercio è a ingresso libero previa iscrizione. Info: Unita Assistenza Gestione Rifiuti, tel. 011 5716350/43, assistenza.rifiuti@to.camcom.it

TORINO INCONTRA ... PIEMONTE INCONTRA. Prosegue la mostra evento "Torino Incontra... Piemonte Incontra", organizzata dal Centro PATIL della Camera di commercio di Torino e dal Centro Congressi Torino Incontra con Alisei Comunicazione. La mostra, inaugurata lo scorso 4 dicembre, prende spunto dal volume "Piemonte Industria", dedicato alle eccellenze industriali piemontesi: 50 immagini in bianco e nero, realizzate dal fotografo Niccolò Biddau all'interno di alcune fra le più significative realtà produttive della regione. A corollario del progetto espositivo sono previsti a gennaio incontri a tema, la partecipazione di importanti personalità del mondo economico e istituzionale. L'ingresso è libero. La mostra sarà aperta fino al 29 gennaio, escluso il periodo natalizio. Info: patil@to.camcom.it

Le imprese piemontesi sono invitate a partecipare a Detroit, dall'8 all'11 marzo 2004, all'evento per la componentistica auto destinato al primo impianto e ad incontrare potenziali controparti nordamericane individuate con il supporto di IABAT - Italian Association Business and Technology. Finanziata con contributo comunitario DO-CUP della Regione Piemonte e coordinata dal Centro Estero Camera Commercio Piemonte, la partecipazione coinvolge aziende delle Obiettivo 2 e Phasing out; imprese di altre zone potranno usufruire delle stesse condizioni grazie al contributo della Camera di commercio di Torino. Di concerto con ANFIA sono arrivate aziende dal resto d'Italia, che dovranno sostenere interamente i costi. Info: tel. 011 6700630.

Lettere e comunicati a: **Giorno e Notte**, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

SERVIZI AD AGLIE', GIOIELLI A RIVOLI
Il Castello ducale di Aglie (foto) mette in mostra i servizi di porcellana, le cristallerie, la posateria e i souvenir conservati nelle Guardarobe dei duchi e dei re; i visitatori accompagnati dai volontari dell'associazione Volante. Aperta dal martedì alla domenica dalle 9 alle 18. A Rivoli (e a Valenza), mostra «Gioielli. Collezioni etnografiche subalpine», panorama della produzione orafa piemontese dell'800 destinata ai ceti popolari (Casa del Conte Verde, via Fratelli Pini 8; orari: lun. chiuso; mar.-ven. 15/19; sab e dom 10/12 e 15/19; ingresso libero).

FLASH SULLA GUERRA
Amante, via Principe Amedeo 38/a, 19.30, per il M-Multimedia, inaugura la rassegna «Wan», a cura di Lorenzo Taluti, dedicata alle tematiche della guerra. Tre diciannovesenni (foto: frame di Barbara Cucchiara) le definiscono «altre microsequenze realizzate in flash che si aprono fino a acquisire lo status di Videoinstallazione che verrà proiettata ogni sera 20.00 venerdì della galleria. Il flash usato come software preferito permette di esprimersi con gamma di segni, semianimazioni, immagini video che lo definiscono come «linguaggio ibrido», pronto per la rete.

DONNE CREATIVE

La stagione del WABI SABI



In queste foto Alice Capelli ha aperto il suo «Autopsie Vestimentaire» nel Quadrilatero romano «Amo la stratificazione» materiali naturali, la morbidezza. In questo sono una Wabi Sabi convinta



Nelle fotografie in basso: Sandra Ferro e Caterina Mellano, note come le Poncif, da un angolo di piazza Vittorio, guardano Torino vestirsi, cambiarsi e trasformarsi. Sono loro a introdurre in questa stagione il Wabi Sabi come nuovo stile di vita, in collaborazione con stilisti-artisti come Antonino de Luca, Silvia Giorgetti e Sergio Perrero

Nelle vetrine torinesi l'abbigliamento ispirato al rigore dell'essenzialità importato dal Giappone

MARINA LEONARDINI

Stare per partira. Arrociato sotto il braccio avete un cilindro di fustagno. Dove andate farà freddo. Chi vi vede pensa che abbiate la vostra coperta di Linus. E invece è il «cappotto da viaggio», un quadrato, sviluppo di figura piana: tagli, pezzo — si adatta a voi alte, magre, piccole, grassottelle che state, poco importa. Ecco a voi il Wabi Sabi a Torino, non una novità visto che da qualche anno la parola giapponese — semplicità ed essenzialità — ha significato — riempie le pagine delle riviste di arredamento e di design. Recente invece la trasposizione del Wabi Sabi all'abbigliamento — al fashion.

In quest'angolo affacciato su piazza Vittorio, Sandra Ferro e Caterina Mellano, meglio note come le Poncif, da 18 anni guardano Torino vestirsi, cambiarsi e trasformarsi. Sono loro a introdurre in questa stagione il Wabi Sabi — nuovo stile di vita, in collaborazione con stilisti-artisti come Antonino de Luca, Silvia Giorgetti e Sergio Perrero che firmano cappotti da viaggio e morbidezze varie all'insegna di questa filosofia.

«L'idea del Wabi Sabi — spiega Sandra — è in ebollizione dallo scorso aprile e questa è la prima collezione che proponiamo. Ma quali sono i — dettami? «Il Wabi Sabi è riutilizzo e rivisitazione — prosegue — Negli esuberanti — moda sono poco significative le rimanenze, ma lo sono molto — più i tessuti. Megari c'è un modello che necessita solo di essere riguardato — riannodato per trovare una nuova vita».

«Certo è che il Wabi Sabi non ha spigoli, né rigidità — dice la Poncif, dove l'alchimia — colori trova risultati sorprendenti. Nell'abbigliamento meglio una cloche strapezzata dalla tecnica shibori piuttosto che un cappello in stile British».

Il vestito che chiama, la necessità che tra pelle e l'abito ci sia — l'aria, la ricerca dell'individuo e la non-serialità. Il Wabi Sabi, dopo il feng shui e lo yoga, è in parallelo con lo space clearing che vuole che anche i nostri spazi come la nostra mente siano ripuliti dagli eccessi, ci invitano a pensare che gli anni dei lustrini siano definitivamente tramontati.

«L'abbigliamento Wabi Sabi è morbidezza, comfort, portabilità e la capacità di usare — colore non puro ma amalgamato, denso e pastoso — ricorda Caterina. Senza l'idea della taglia, ma pensando a vestire e coprire il corpo, non esibendolo — raccontandolo. E i torinesi? «Il torinese sperimenta e cerca di sentirsi soprattutto a



suo agio. Qui, sarà perché la clientela è invecchiata con noi, capitano spesso signore che entrano chiedendo — avere dei suggerimenti — cosa starebbe loro meglio meglio. Noi, ovviamente, diamo filo da torcere ma siamo un buon punto di osservazione — conclude Sandra.

Stessa posizione «vedetta» in fatto di stile, in un'altra zona calda della città. Qui in pieno quadrilatero, in — Bonelli, da tre anni Alice Capelli fa parlare le vetrine del — Autopsie Vestimentaire

Lei, trentaduenne, dopo anni di design milanese, si innamora della zona e di Torino — apre un laboratorio in cui sperimentazione e stile vanno a braccetto. «Amo la stratificazione

In piazza Vittorio «Poncif» presenta la sua prima collezione «nipponica» Un altro laboratorio aperto alle nuove idee è quello di Alice Capelli nel Quadrilatero romano Propongono naturalezza anche i parrucchieri 16LuisaeFranchino

ne dei materiali naturali, le texture inesistenti e imperfette, la morbidezza. In questo sono quanto mai una Wabi Sabi convinta», dice. La — etichetta poi, che recita «Fatto con passione» e che, su ogni capo, riporta il numero di — che sono state necessarie — realizzarlo, la dice lunga.

«Ogni abito ha — storia. Sono pezzi unici, ma da sempre mi interessa che gli abiti siano indossati, che abbiano forme portabili e materiali fluidi».

Wabi Sabi dunque trasversale e non solo per la casa, ma per il corpo e per la testa, dentro e fuori. Sono sulla stessa linea i parrucchieri 16LuisaeFranchino. Nel loro spazio di via IV Marzo ecco che mostre fotografiche dall'India, abiti di giovani

stilisti torinesi e genovesi, muschi e arance, legno — borse, fanno da scenografia agli specchi barocchi e ai lavatesta. «Cerchiamo la naturalezza in ogni cosa — dicono Luisa — Simona, che segue la parte artistica dello spazio — e, anche se il parrucchiere nasce in origine per artefare, noi suggeriamo soluzioni che facciano sentire a proprio agio e rivalutiamo l'imperfezione».

Attenzione però, ricordano da Poncif, nulla di tutto ciò deve essere snob: ciò che è snob è quanto mai lontano dal Wabi Sabi che — innanzitutto stile. Allora, se alla domanda «Che colori andranno quest'anno?» rispondono «quelli che mi stanno bene», siete la persona giusta nella città giusta.

Tessuti, colori e taglio evidenziano la ricerca dell'individuo e il rifiuto della produzione in serie

di Enzo

Ubriachi con lecca-lecca in via Po

Lui — alto, è giovane, ma porta un Loden verde. Il suo socio ha qualche anno in più e il viso abbronzato, incoriciato da — capello svirgolante alla Sgarbi. Si siedono, non hanno — di cosa ordinare. Dammi un po' di quello e di quest'altro, poi attaccano a parlare. Vieni a Miami non me il prossimo mese? Mia — mi piace. Scherzi? Io mi diverto un sacco.

L'ultima volta sono andato al Vattelapesca Beach, un posto enorme, al centro c'è una piscina — con il bar dentro che è una specie — capanna, cioè proprio in mezzo all'acqua, lo raggiungi

solo se ti bagni, altrimenti rimani a bocca asciutta. E lì si taccina alla grande. Poi verso mezzanotte la piscina viene coperta da un pavimento scorrevole di cristallo e parte la musica, diventa una discoteca sospesa sull'acqua. Mica ci rimane qualcuno sotto? Macché! Ci — i boys del locale che controllano la situazione.

Senti, io ordinerei un californiano-maki a questo punto. Ok, anch'io, e magari — sushi — quattro pezzi — salmone. Allora che ne dici? Non so, prima devo risolvere... — lascia perdere, guarda una volta li prendiamo un aereo e facciamo un salto ai Caraibi, andiamo a trovare dei miei amici a Saint Barth, che tra l'altro è un mezzo porto franco, ci apriamo un conticino, poi lì è tutta gente — livello, gli indigeni sono pochissimi, tutti ospitali, è una piccola Svizzera dell'Oceano Atlantico. Divertimento assicurato, campi da golf esclusivi. Tra l'altro — torna utile, perché — vicino — cugini sta finendo — costruire un albergo — Saint Martin e no, non fare questa faccia. Prova tu a lavorare con 30-35 gradi di temperatura, è dura. Allora? Neanche i

Caraibi ti piacciono? Il golf, i cocchi con il drinking — la cannuccia, le mulatte, niente? Bob, prendiamo almeno il fuoristrada e facciamo — salto — Sestriere, due salti al Tabata, poi il giorno dopo, sveglia presto, tavola in spalla e neve fresca a volontà, che dici, un bel programma, invitiamo anche la Betta e la Paola, che dici? No, è che fra due giorni devo dare Macroeconomia... Macroeconomia? E cos'è? Roba che si mangia? Vabbè, ho capito, — conto e due grappe, grazie.

Fare che qualche ora dopo i due — stati fermati da — volante in via Po. Ubriachi — con in mano due enormi lecca-lecca a forma di paletta, tipo quelli venduti al lunapark, cercavano di regolare il traffico come due vigili urbani.

figure & fatti BRUNO QUARANTA

Il Tempio della città protestante

Chi ha definito Torino la città più protestante d'Italia? Un Nobel - Salvador Luria - formatosi nella cerchia del professor Levi, il padr. di Natalia G. zburg. Chi, sotto la Mole, avvertiva d'essere — calvinista in trasferta? Chi, più di Gobetti, ha lamentato nella storia italiana l'assenza della Riforma? (Gobetti, che pubblicherà «Rivoluzione protestante» — Giuseppe Gangale, Gobetti, che collaborerà alla rivista di Gangale «Conscienza», 1922-1927, volta a «esprimere la necessità d'una soluzione radicale — si dica pure protestante — della crisi spirituale odierna»).

Ha compiuto centocinquanta anni il Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele (la casa editrice Claudiana celebra l'anniversario pubblicando un meticoloso, prezioso excursus, «I Valdesi a Torino», a cura di Giuseppe Platone). Passarvi dinanzi, entrarvi, e così rammentare questa — quell'orma, questa e quella testimonianza evangelica. Sotto la Mole e oltre. Come — destini in qualche modo intrecciati, idealmente e genealogicamente — Piero Jahier e Willy Jervis. Madre fiorentina, padre pastore originario di Pramollo, Piero Jahier: la Claudiana ne ha da poco riproposto il romanzo autobiografico «Ragazzo» (un'educazione protestante) — paese morale (scritti sulla Riforma per la «Voce», la rivista fiorentina di Giuseppe Prezzolini: «Ora io dico che questa piccola minoranza valdese di montanari stremati dalle persecuzioni intendeva la necessità eterna dell'educazione e la praticava virilmente»).

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

Natale

Il sociologo Valerio Sanfio approfondisce il tema «Natale — mito». Ingresso libero. Aemtra, via Principessa Clotilde 77, domani, ore 21

Comunità ebraica

Furio Colombo, direttore dell'Unità, Giorgio Gomel del gruppo Martin Buber israeliani per la Face e Daniele Liberano, storico parlano di «Le intese di Ginevra: un passo importante per la ripresa del dialogo tra israeliani e palestinesi?». Modera Marta Levi. Comunità Ebraica, piazzetta Primo Levi 112, domani, ore 21

Verità nascoste

«Alla ricerca di verità nascoste», incontro del ciclo — letture a cura dell'Associazione culturale La Teca. Centro Shen, via Vespucci 6, ore 18, tel. 347.980.60.28

Lunedì cultura

«Il medico di fronte alla sofferenza». Chiesa Madonna di Campagna, via Cardinal Massala — domani, ore 15

Scuola per l'Alternativa

«Inventiamo la Politica: l'afasia del movimento, l'urgenza di comunicare con i bisogni reali della gente comune, un sostanziale cambio qualitativo verso una nuova militanza». Missionari della Consolata, via Galdini 4, domani, ore 20.30

Afghanistan

Alberto Chiara, giornalista di «Famiglia Cristiana»; «Afghanistan, un paese al bivio, dalle Torri Gemelle ad una guerra quasi dimenticata». Organizza il Ctg di Torino. Udim, corso Matteotti 11, domani, ore 21

Valdesi

«Culto — centocinquantenario», con la partecipazione del Coro valdese di Torino, diretto da Flavio Gatti. Chiara Cassin all'organo. Tempio valdese, corso Vittorio Emanuele II 23, ore 10.30

La Via Lattea

In collaborazione con Asl 4, incontro «Allattare al seno richiede troppo tempo?». Biblioteca civica Falchera, piazza Falchera 9, domani, ore 17-19

Minerali

Visite gratuite alle mostre permanenti «Minerali e — dal mondo» e altre collezioni naturalistiche, guidate dagli Amici del Museo di Storia Naturale Don Bosco. Non occorre prenotare. Museo Valsalce, viale Thovez 37, ore 15 e ore 16.30

Carte

Gran torneo di scopone gratuito. Organizza la Circonscrizione I. Centro d'Incontro, via Vanchiglia 3 bis, ore 15

I portici

Prima edizione de «I portici di Natale»: — di artisti, animazioni per bambini, «Lan Party di Natale», torneo ad eliminazione diretta Unrel Tournament con quattro computer. Iscrizioni e prove dalle ore 9.30. Inizio torneo ore 15. Corso Pelleria, tra via Lucente e via Latina, ore 9.30-19, tel. 320.092.18.76

Mestieranda

Artisti e artigiani espongono — loro opere e offrono dimostrazioni in diretta, majorettes, clown, giochi e animazioni per bimbi. Alle — e alle 14, su maxischermo si possono seguire i Campionati regionali di Indoor Rowing. Dalle 15 alle 19, è a disposizione un'area gioco per bambini dai 2 ai 12 anni. B Gallery, via Nizza 230, ore 10-23

Danze irlandesi

«Reelancers — Tara», stages di danze irlandesi. Foyer de la dance, via — 83/5, ore 10, tel. 338.475.98.76

Natale in movimento

Un intero impianto sportivo per provare, gratuitamente, varie attività sportive. Inoltre, esibizione dei Minipompieri e mercatino di Natale per raccogliere fondi a favore dell'Ospedale Regina Margherita. Impianti sportivi, — Massari 114, ore 10.30-18.30

Ballo insieme

L'Associazione Ballo danza organizza — pomeriggio di danze — giochi cantati, per bambini (oltre i 5 anni), genitori e nonni. Conduce Maria Baffert, pedagoga — insegnante — danza popolare. Via Tollegno 83, ore 16-18.30, tel. 349.181.57.15

Costituzione europea

Riunione del Comitato di Torino per Costituzione federale europea: «A che punto è la Costituzione europea?». Partecipano Guido Montani, Mercedes Bresso e Lamberto Dini. Provincia di Torino, Sala consiglieri, via Maria Vittoria 12, domani ore 17.30

GLI

LIBRI Equitazione

Paolo Angioni curatore della collana «Biblioteca di Storia e Tecnica dell'Equitazione» presenta il volume di Jean Saint Fort Paillard «Capire l'equitazione» (edizioni U. Allemandi & C.). Libreria Druetto, via Roma 227, domani, ore 18,30

Ricette d'Egitto

Di Federica Vallero «Ricette dell'antico Egitto» (Tuttenia). Libreria Legolibri, in via Maria Vittoria 31, alle 16

Bambini

Dario Leccacorvi e Georg Maag presentano il libro di scrittura creativa per bambini «Pensare un mondo». Libreria Zero in condotta, via Po 18 bis, ore 17

Fiat

Presentazione del libro «Niente di nuovo sotto il sole-i 61 licenziati Fiat», con l'autore Piero Baral. Torre Pellice, Circolo Fore Nait, piazza Cavour, ore 21,30

TEATRO Solidarietà

Per International Help, la Compagnia Marionette Lupi presenta «La fiaba di Gelindo con Gianduja servo dei Re Magi». Conduce Bruno Gambarotta. Ricavato andrà all'opera Don Piero Nota e alla mensa del quartiere Limon di Città del Guatemala. Teatro Gianduja, Santa Teresa 5, ore 17, tel. 011.53.02.38. Costo 7 euro.

In ospedale

Un gruppo di medici e infermieri mette in «Sogno» una notte di mezza estate per i ricoverati e i loro visitatori. Ospedale San Giovanni Bosco, piazza Donatori di Sangue 3, domani, 13,30, tel. 011.240.24.06

CLASSICA Torino

«C'era» volta Torino, con il baritono Alberto Jona, il pianista Andrea Tedesco e il flautista Diego Marangon. Cinema Empire, piazza Vittorio Veneto 5, ore 10,30

Orchestra Unire

«Sette note» con l'Orchestra Unire Amici della Musica, diretta da Carlo De Marco e Clara Mollicone, del gruppo La Comedia. Liceo Alfieri, Dante 80, ore 15

Musica e poesia

Musiche di Gianni Mori, poesie di Guido Gozzano. Al pianoforte Raf Cristiano: presenta Elisa Canale. Museo del Risorgimento, Accademia Scienze 5, ore 16,30

Soprano e piano

Concerto del soprano Lorella Borrelli e della pianista Lydia Bevilacqua. A cura degli Amici di Renato Bruson. Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, ore 17, tel. 011.73.00.75

Cori

«Voc'è», rassegna di gruppi corali e cori giovanili. Teatro Colosseo, Madama Cristina 71, ore 21, tel. 011.39.31.63

VINE Computer

Serata gratuita sull'uso del computer. A cura del Csta. Cascina Marchesa, Vercelli 141, domani, ore 19,30

Grafica d'autore

Prosegue fino al 24 «Grafica d'autore», una raccolta di opere grafiche di prestigiosi artisti italiani: Baj, Boetti, Carera, Haka, Mondino, Munari, Vedova, Veronesi, Nespolo, Crepaldi, Radice. Art Café di Torino, via Le Chiuse 1, giovedì, venerdì e sabato dalle 18 alle 24; ingresso libero; info 011.4379271

MUSICA DOVE

GLI aretini Negrita, sull'onda del successo dell'antologia «Ehi! Negrita» che ha superato 10 mila copie, sono in concerto alle 22 al «Propaganda» di piazza Guala 147. Ingresso 1 euro. STORMY SIX Si terrà verso le 19, nell'ambito della manifestazione «Stalingrado», il

concerto degli Stormy Six in programma oggi al «Café Procope» (via Juvarrà 15). Band satirica degli Anni 70, gli Stormy Six sono stati, tra l'altro, autori di celebre canzone intitolata, appunto, «Stalingrado». GOSPEL PINEROLO. Per la rassegna «Blues al femminile», vocalista Flossie B. Johnson accompagnata dal coro



FLOSSIE B. JOHNSON

The Gospel Singing Sisters in concerto stasera al teatro Incontro di Pinerolo (via Caprilli 31, ore 21). ROCK. I Liberal Carma sono stasera al «Soundtown» (via Berthollet 25, ore 22); sempre stasera, al «Why No?» (via Reggio 13, ore 22), suonano Wind of Hate a Violenza, mentre al «Padiglione 14» del Parco Dalla

Chiesa di Collegno (via Torino 9/e) Doppio senso e Slide concludono la due giorni dedicata all'associazione Mano Limpia. CITY RAMBLERS. Domani alle 18 i Modena City Ramblers sono ospiti dell'Ipercoop di via Livorno 51 come testimonio della campagna «Acqua per la pace».

MUSICA CLASSICA

Ilia Kim racconta Prokofiev
Il bis dei Virtuosi Moldavi

LEONARDO OSELLA

Incredibile la quantità di musica che Torino produce. In questi due giorni, circa 25 appuntamenti segnalati, se ne distinguono due dell'Unione Musicale, entrambi al Conservatorio. Oggi alle 16,30 la pianista Ilia Kim, aiutata da una relazione di Piero Rattalino, fornisce un ritratto di Sergei Prokofiev, che alla letteratura pianistica donò fior capolavori. Il programma prevede i «Sarcasmes», «Visiones fugitives», «Sonata in la maggiore n. 6 op. 82».

Ancora l'Unione invita domani alle 21 ad ascoltare il Giardino Armonico, complesso barocco che utilizza strumenti d'epoca. Giovanni Antonini (direttore e flautista) e i colleghi affrontano il «Concerto grosso per il Natale» ed il «Concerto in fa maggiore per flauto, archi e continuo» di Sammartini, «Il pianto di Arianna» di Locatelli, il «Concerto per quattro violini» di Vivaldi, «Concerto in sol maggiore per violino» di Vivaldi e la «Sinfonia in si minore» di Carl Philipp Emanuel Bach.

Sempre oggi alle 15,15, primo dei due concerti dell'iniziativa Museo sotto le stelle del Centro Studi Francesco Faà di Bruno. Polidrico personag-

gio (ufficiale nella prima Guerra d'Indipendenza, astronomo, cartografo, fisico, matematico, promotore di iniziative sociali) Faà a 51 anni divenne sacerdote e fondò la congregazione delle Suore Minime di Nostra Signora del Suffragio (ottenne la beatificazione a 80 anni dalla morte, avvenuta nel 1888). Ma si distinse pure nel terreno musicale; oggi nella Chiesa del Suffragio di San Donato 35 Ugo Piovanò al flauto, Alessandro Iacchi al clarinetto, Deborah Vallino al fagotto eseguono Bach, Mozart, Beethoven e altri. Alle 21 al Museo della Fotografia di via Avogadro 4 arriva l'Ensemble Arcana di Parigi (percussioni, violoncello, flauto contrabbasso).

Domani si segnala uno degli appuntamenti più significativi tra quelli del cartellone preparato dall'Associazione Ippogrifo. E' alla Cascina Marchesa di corso Vercelli 141 alle 21,15 e vede la partecipazione dei Virtuosi Moldavi diretti da Gianmario Cavallaro con Giuseppe Canone solista al clarinetto e al sassofono. I brani sono di Mozart (Concerto per clarinetto, Sinfonia n. 40), Piazzolla (Oblivion, Escualo), Di Cesare (Nova Mirabilia). Il complesso è anche oggi alle 17 al Piccolo



ILIA

Regio (Rossini, Sibelius, Verdi) nei concerti per le famiglie.

Anche dalla «sponda» valdese Torino arrivano proposte importanti per i 150 anni della costruzione del Tempio di corso Vittorio Emanuele 23. Oltre al culto di stamani alle 10,30 con interventi musicali, domani alle 21 si tiene un bel concerto celebrativo impostato sulla tradizione valdese e riformata:

con la presentazione di Giuseppe Platone e Chiara Cassin all'organo cantano la Corale Valdese di Torre Pellice diretta da Giuseppe Maggi, il Coro di San Germano Chivasso e Riccardo Bertalmio ed il Coro Valdese di Flavio Gatti. Ancora domani, concerto-conferenza nel Politecnico (ore 18,30, Aula Magna) su Chopin e Debussy con il pianista Maurizio Baglini.

LA GOLA

Gastronomia,
il bancone
al supermercato

Natale e Capodanno avvicinano, è il periodo in cui gastronomie e rosticcerie lavorano a pieno regime, si ordinano vol-au-vent e galantine di pollo, aragoste in bellavista e cotechini con le lenticchie, per chi vuole arricchire la tavola o proprio non ha voglia di mettersi ai fornelli durante le festività fine anno. Ma quante sono negli ultimi anni le gastronomie che si sono affermate e quante quelle «classiche», cui i torinesi affezzionati, che hanno chiuso i battenti? Noi ricordiamo solo fare qualche nome. Rosaschino via Pietro Micca, Castagno dove adesso c'è il Posto, all'angolo di via Gramsci con via Lagrange, Bruno e Neva all'inizio di corso De Gasperi. Elia in via dei Mercanti dopo aver chiuso i battenti, da poco ha ripreso l'attività con una nuova gestione, ancora da giudicare. Non ha invece più riaperto la mitica pasticceria Falchero, dei golosi tutta la città (ben prima che dilagasse nelle pizzerie la moda del babà, da Falchero ne faceva) splendido e delicato, da far venire l'acquolina in bocca solo al ricordo.

Si moltiplicano in compenso i banconi di gastronomia e pasticceria nei supermercati. Ci trovi tutto, specialità calde e fredde, dal pesce appena sfornato ai biglietti alla crema. L'economia di scala permette di abbassare i costi, raramente il sapore di ciò che ti porti a casa è quello delle leccornie che compravi in gastronomia. Come nella ristorazione anche nella gastronomia pochi anni fa Torino aveva punte di eccellenza che oggi ha perduto. Negando la realtà e facendo gli struzzi continuando a ripetere che tutto va bene non si ottiene nulla. C'è da chiedersi invece perché ci sia un declino e cosa si può fare per ritornare in serie A, soprattutto se davvero si vuole puntare anche sull'enogastronomia come leva per il nuovo sviluppo della città.

AUCHAN LA FORZA DELLA CONVENIENZA

DOMENICA 14 DICEMBRE

1 GIORNO DI GRANDE SOLIDARIETÀ

A FAVORE DI TELETHON:

da Auchan Rivoli, Torino e Venaria
il Natale più buono che ci sia!

Un buon affare

SU
TUTTI I LIBRI
sconto
del 15%
sul prezzo di
copertina



Una buona azione

Per ogni libro venduto
ci impegniamo
a devolvere

€ 1,00 a favore di



Auchan
Rinascente
L'ipermercato da vivere.

RIVOLI (TO)
C.so Romania, 460 - Tel. 011/2221311
Aperto da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 22.00;
sabato dalle 8.30 alle 21.30

14 e 21 dicembre dalle 9.00 alle 21.00
24 e 31 dicembre dalle 8.00 alle 19.00

TORINO (TO)
C.so Susa, 301/307 - Autostrada del Frejus
Monginevro uscita Rosta - Tel. 011/9502811
Aperto da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 21.00

14 e 21 dicembre dalle 9.00 alle 21.00
24 e 31 dicembre dalle 8.00 alle 19.00

VENARIA (TO)
C.so Garibaldi, 235 di fronte allo Stadio delle Alpi
Tel. 011/4072600
Aperto da lunedì a domenica dalle 8.30 alle 21.00

14 e 21 dicembre dalle 9.00 alle 21.00
24 e 31 dicembre dalle 8.00 alle 19.00

Distributore Shell su parcheggio

ANDAR ■ MOSTRE

Colori per la cortigiana di Aretino e per la Russia dei fratelli Tkacev

ANGELO MISTRANGELO

Un volume a mostra per l'Aretino. Nella Sala Conferenze della Galleria d'Arte moderna, in corso Galileo Ferraris 30, è presentato domani, alle 21, il volume «Pietro Aretino: La Cortigiana».

Curato da Giorgio Barberi Squarotti e illustrato con 12 tavole originali a colori di Plinio Martelli, è stato stampato da Antonio Liboà nella calcografia «Al Pozzo» in Dogliani.

Tratta del trentatreesimo libro della «Grande Collana» delle edizioni Fògola, unico, come nelle edizioni precedenti un testo letterario di prestigio (da Petrarca a Pascoli a Dante Alighieri) alle immagini eseguite dagli artisti contemporanei, tra i quali Mario Calandri, Léonor Fini e Umberto Mastroianni.

Un incontro, quindi, tra la raffinatezza della stampa su «Carta a tino» e la grafica di Antonio Brandoni con l'impegno, la ricerca, l'esecuzione di Martelli che ha realizzato le intense stampe a che interviene alla serata insieme a Mimmo e Nanni Fògola, Ivana Mulaturo, Roberto Crudolini e i direttori della collana Giorgio Barberi Squarotti e Folco Portinari.

Dalla commedia dell'Aretino, Martelli ha colto una serie di personaggi e di figure femminili che costituiscono il «corpus» della mostra che verrà inaugurata martedì, alle 18, alla Galleria Dantesca, in piazza Carlo Felice 15 (fino al 6 gennaio 2004, orario: 10,30-19,30, tel. 011 635897).

Formatosi all'Accademia Albertina, Plinio Martelli ha esordito fine degli Anni Sessanta alla Galleria Christian Stein e per il cinema d'artista è stato invitato alla Biennale di Venezia 1978. La vitale definizione del colore e il segno incisivo rappresentano gli aspetti di una figurazione dai toni espressionistici, capace di mettere evidenza le immagini delle cortigiane: ironiche, tatuate, allusive.

La Galleria Pirra, in corso Vittorio Emanuele 82, ospita i dipinti dei fratelli Aleksej e Sergej Tkacev, rispettivamente nel 1925 e 1922 nel

Una delle illustrazioni a colori «La Cortigiana» di Aretino. Il prezioso volume fa parte della collana curata da Giorgio Barberi Squarotti in cui un testo classico viene interpretato da un artista d'oggi



Martelli illustratore per la Grande Collana delle edizioni Fògola. Artisti contemporanei alla Promotrice per «Italian Factory»



PLINIO

villaggio russo di Chuchunovka sulla Brjanscina. Esponenti del post-impressionismo russo, hanno partecipato, dopo gli studi accademici, alla Biennale Venezia del 1964 e rassegne di livello internazionale, ed espongono al Museo di Stato Russo - San Pietroburgo, Museo d'Arte di Odessa, Museo d'Arte di Volgograd, Museo d'Arte Russa di Kiev. La mostra allestita da Stefano Pirra sottolinea la luminosità, il piacevole limpido cromatismo, la freschezza dei paesaggi elaborati dai due fratelli. E dalle vedute invernali ai grandi cieli percorsi di nuvole, dal ritratto di «Inna» alle macchie dei Lilla, si delinea l'essenza di una pittura dalle pennellate immediate che fissa «La città sul Volga», la «Cattedrale di San Giorgio a Novgorod» e «Il sole di sera». In ogni quadro trasmettono «la bellezza del mondo in cui viviamo, la sua verità e ricchezza...» (Sino al 12 gennaio 2004, orario: 9,30-12,30/15,30-19,30, tel. 011 543393).

Prosegue sino al 28, la mostra «Italian Factory. La nuova scena artistica italiana», curata da Alessandro Riva alla Promotrice delle Belle Arti al Valentino (viale B. Crivelli 11, orario: 10-19, tel. 011 6692546).

La dei grandi ritratti, l'ironia Enrico Paris, le fotografie di Fabrizio Ferri, con la definizione la vicenda di artisti come Velasco, Dany Vescevi, Giovanni Frangi, Paolo Cassara, Francesco e Luca Pignatelli, Michelangelo Galliani, Marco Petrus. Un'esposizione che esprime le ricerche degli artisti cresciuti in Italia tra gli Anni Novanta e il Duemila e costituisce il recupero e la ridefinizione dei linguaggi della tradizione italiana in continua evoluzione.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Sotto la Mole arrivano i Grinch

Cara Stefania, tra poco Dio vuole sarà passato anche questo Natale. Sarà passato per tutti quelli che sono stufi di fare e di ricevere regali, perché spesso sbagliati o inadatti. Oppure perché sono regali ma pretese. Quanti nipoti sfilano uno per volta dai nonni, per ricevere la bustarella, per poi non farsi vedere che sporadicamente tutto l'anno! Sarà passato anche per chi dovrà cucinare ore e ore e non avrà neanche il tempo di sedersi a tavola. Per le famiglie allargate che si riuniscono perché Natale ma hanno nulla in mente. Per chi è solo come Andrea e magari vecchio, molto più vecchio. Sarà passato per chi a Natale come non soffrirà per quel posto vuoto di chi c'è più.

Elena

Cara Stefania, mi hanno bidonato, mi hanno venduto un calendario fasullo! Tra fine Ottobre e inizio Novembre, ci sta scritto «Giorni di Pianto e Lutto» invece, nella della vita: tutti scalati in un week-end di festa, in maschera, come e di più che a Carnevale, a festeggiare tra amici, meglio, in discoteca una cosa che chiamano Hallove'en. A Dicembre, invece, ci sta scritto

«Giorni di festa e di letizia e cuori». Invece, leggere tutte queste lettere ti viene il magone: tutti che piangono e si lamentano, in corsa per l'autoflagellazione. Sono solo, nessuno mi vuole. A te va male? A me ancora di più. Triste? Io di più, io di più. C'è una data che pesa come un macigno sul cuore di questi afflitti: il 25. Ecchessarammai? Un giovedì come un altro. O no? Ah, beh, sì, è vero, sapete poco e me ero dimenticato: m'hanno detto che ci saranno tutti i negozi chiusi. Poi hanno pure il coraggio di lamentarsi che l'Economia va male! Sfatcati!

Tino B. [tinobelsito@yahoo.it]

RICORDATE il Grinch, il mostro che ruba i regali ai bambini, manda in cortocircuito le luminarie, brucia l'albero addobbato in piazza? Qui, in pieno remake, sono in tanti a soffiare sulle feste a vagheggiare spedizioni punitive, pare. Non è necessario essere verdi e pelosi. Anche una nonna che cucina di malagrazia, un nipote distratto e pretenzioso, un po' Grinch, senza avere la verve di un Jim Carrey. Capisco malinconia, apprezzo lo spirito critico... però dai, tagliamo lo stacco panettoni! Come direbbe Tino, ecchessarammai!

Spnugiun

Cara Stefania, se può destare piangere la morte di un gatto dopo tanti convivere presso una famiglia, fin quasi ad identificarsi in medesima, immagino diranno confesso amico un colombo a cui, da ben quattro anni, in una piazza del centro della nostra città, vado a dar da mangiare nel palmo della mano, perché, a di una malformazione del becco riesce a stento a «abbraccare» i granelli di mangime (azzecca un colpo su dieci!) sul selciato. Tra noi due è nata perfetta intesa sebbene io non sia Lorenz e lui un anatrocchio. Il colombo si chiama Spnugiun (spennato) ed è

Walter

Riso un

Cara Stefania, scrivo un messaggio che dice la mia. L'idea moda di Claudia non è novità. Anzi è realtà tanti commercianti (come me) lavorano anche notte durante le feste. Ho un matto invece leggendo

La vita è Altro. Luca Bersi. E' qui che sale l'indice di gradimento del tuo Come va? altro che il bacio dei poveri bellit! Un abbraccio e uno a tutti i tuoi simpatici lettori.

Salvino Paolo

tunnel

Sono Enrico, ho solo 25. Anche sono single. Anche in tanti a soffiare sulle feste a vagheggiare spedizioni punitive, pare. Non è necessario essere verdi e pelosi. Anche una nonna che cucina di malagrazia, un nipote distratto e pretenzioso, un po' Grinch, senza avere la verve di un Jim Carrey. Capisco malinconia, apprezzo lo spirito critico... però dai, tagliamo lo stacco panettoni! Come direbbe Tino, ecchessarammai!

che molto parta innanzitutto dalla propria capacità di non chiudersi sui problemi, ma affrontarli. Auguri a te a tutti gli sfiduciati.

Enrico

nudi ecc...

Cara Stefania, che succede alla tua rubrica? E' diventata la rubrica di una lemminile? Dove finiti gli Stefani 73 e i Luca Bersi, quelli insomma che ci fanno ballare nel campo della mente? (Hai letto il libro? Dirompente!) Se posso permettermi una piccola critica, perché pubblichi queste cose? Per dar voce a tutti? Per avere l'occasione di dire come fai saggiamente - che, vendendo roba, si smette a confrontarsi? Mah... Dico, l'ultima novità: il Natale, tranne che per i bambini e gli innamorati, è di norma - solitudine. A noi ignorarlo, per uscire dal Brancanale. Affettuosità

Graziella Ciani

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - SMS: 3357526300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Copyright © 2003 Peugeot. Tutti i diritti sono riservati. Peugeot è un marchio registrato di Peugeot.



L'ENFANT TERRIBLE NON E' MAI STATA COSI' BUONA

OPERAZIONE 206 NOEL
FINANZIAMENTI
SOPRAVALUTAZIONE
RIBATTI GRATUITI

FINO A 1500 EURO DI VANTAGGI FINO AL 31 DICEMBRE.

Per l'anno i regali ve li... con... scelta... valida su tutte... 206... 31 dicembre 2003

206



È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI PEUGEOT DI TORINO E PROVINCIA:

DAIDOLA

Via Botticelli, 82 - 10154 TORINO - Tel. 011 205.44.44

LOCAUTO DUE

Corso Francia, 113 - 10138 TORINO - Tel. 011 433.65.01
Corso Turati, 28 - 10128 TORINO - Tel. 011 590.318
Strada Pianezza, 275 - TORINO - Tel. 011 453.76
Corso Francia, 227/A - CASCINEVICA - RIVOLI - Tel. 011 959.66.76

LANCAR

Via Nizza, 348 - 10127 TORINO - Tel. 011 667.08.58
Via Bernardo, 10/8 - 10092 BORGARETTO - BEINASCO - Tel. 011 398.44.44

V.A.S.A.S.

Corso G. Ferraris, 16 - CHIVASSO - Tel. 011 910.07.07

GARAGE CHERESE

Strada Padana Inferiore, 114 - 10023 CHIERI - Tel. 011 942.32.39

CENTRAUTO 2001

Via Torino, 68 - CIRIÉ - Tel. 011 920.69.90

L'AUTOMOBILE

Stradale Pinerolo, 101 - 10060 BRICHERASIO - Tel. 0121 592.55

AUTOLEONE 2

Via Poirino, 101 - 10022 CARMAGNOLA - Tel. 011 972.53.22

CALCIO PRIMAVERA: BATTUTO L'ALBINOLEFFE (2-0) CON RETI DI MASUCCI E DI CAMPO DAL DISCHETTO

Al Torino basta il primo tempo

Pari della Juventus (1-1) in casa del Genoa

Aurelio Benigno

La Juventus perde il primato nella penultima d'andata del campionato Primavera: i bianconeri infatti sono andati al di là dell'1-1 esterno contro il Genoa. Quarto risultato utile intanto del Torino che torna alla vittoria superando il «Primo Nebiolo» l'Albinoleffe (2-0). Grazie a questo risultato i granata si avvicinano alla qualificazione che adesso è a due punti. Questa la classifica delle prime: Parma punti 24, Juventus 23 (una partita in meno), Atalanta 22, Como 19 (una partita in meno), Genoa 18, Torino 17, Sampdoria e Modena 15, Reggiana 14. Sabato prossimo si conclude il girone d'andata: la Juventus affronterà il Modena, mentre riposerà il Torino.

Al «Primo Nebiolo» il Torino chiude i conti in soli 45'. Confeziona infatti il 2-0, dopodiché, nella seconda parte, si limita a controllare il gioco e correre rischi. Due traverse rispettivamente colte da Marchese e Campo, l'anticipo al gol che giunge al 34' sulla sinistra di Bellucci che va al cross per Masucci che entra in area sulla destra e dopo due passi trova il diagonale vincente.

Passano 7' e arriva il raddoppio: Campo entra in area e viene atterrito. L'arbitro assegna il rigore che lo stesso Campo realizza spazzando il portiere. Al 42' si infortuna l'esterno sinistro Colombo e al suo posto Giacomo Ferri fa esordire Edoardo Zaccarelli figlio del dg granata che abitualmente milita nella formazione Berretti. Da segnalare nel secondo tempo un incrocio dei pali colto da Campo, una traversa per l'Albinoleffe e gol annullato ai bergamaschi per fuorigioco.

Più difficile del previsto la trasferta della Juventus. Sulla sua strada un Genoa determinato e ben messo in campo e infatti proprio i rossoblu ad andare in vantaggio al 28' punizione centrale di Padula che Boudianski devia spazzando Mirante. La reazione della Juventus nel secondo tempo con un assedio alla porta rossoblu e al 10' tocca a Lucà, entrato in campo al posto di Scicchitano, segnare con un colpo di testa su angolo di Chiumentor. Al 24' espulso il genoano Padula per fallo da dietro, ma i ragazzi di Chiarenza non approfittano della superiorità numerica.

SERIE C2: DOPO IL PAREGGIO DI BIELLA E LA

Livrea e Vercelli per vincere il primo derby

Dopo un pareggio alla trasferta di Valenza ed una sconfitta subita a Biella, l'Ivrea cerca oggi pomeriggio (ore 14,30) a Vercelli contro la Pro la prima vittoria derby regionali. C2. Nella prima giornata campionato fu 0-0 contro la Valenza, mentre poco meno di un mese fa gli eporediesi vennero battuti dall'Indice Brucato e la sconfitta indubbiamente brucia adesso. Contro la Pro Vercelli, che non è assolutamente in buone acque societarie e rischia il fallimento, gli enteranno dunque ottenere la terza vittoria consecutiva campionato e la prima contro una rivale piemontese.

Nel Campionato Nazionale Dilettanti (ore 14,30) l'Orbassano ospita in via Marconi un giovane Valle d'Aosta in cerca di punti salvezza mentre il Canavese riceve (via IV Novembre, San Giusto) il Vigevano. Nei campionati di Eccellenza e Promozione si gioca (ore

14,30) la 14ª giornata di andata. Questo il programma. Eccellenza, girone A: Chieri-Giaveno Coazze (corso Buozzi); Lascaris-Sunese (via Claviera); Ciriavada-Oleggio (via Ceretti); Rivallese-Rivoli (via Trieste); Settimo-Fulgor Valdengo (via Levi). Promozione, girone B: Alpignano-Bergaro (via Migliarone); Gassino-Caselle (via Regione Fiore); La Chivasso-Villareggese (via Gerbido); Olympic Collegno-Pro Settimo (via Tappellini); Real Canavese-Mathi (via Duca degli Abruzzi); Favia-Sanmaurese (via Busano). Girone C: Alassio-Bassa Val Susa (via Stazione); Cavour-Narzoletto (via Campo Sportivo); Chisola-Albese (via del Castello); Duebalsusa Susa-Rivalta (via del Gràve, Borgone Susa); Girone D: Cambiano-Viguzzolese (via IV Novembre); Grugliasco-Fulvius (via Leonardo da Vinci); Moncalieri-S. Carlo (campo Einaudi); Faroni-Gleislar Trolafello (via Querce); Vanchiglia-Moncalvese (via Ragazzoni).

SPORT FLASH

A Torino nel Parco Colonnetti, si disputa il Cross Buon Natale organizzato dal Cus (ore 9,30; via Artoni), valido come Campionato Interfacoltà.

CICUISMO. Si svolge oggi la 14ª Festa del Ciclismo long. Ass. Piemontese Corridori. Appuntamento alle 10,30 in corso Casale davanti al Monumento di Fausto Coppi.

SNOWBOARD. Simone Mahas, 29enne di Ivrea, si è piazzato secondo nella prima prova di Coppa del Mondo di snowboardcross.

FINN. Parte male l'avventura del Cus To femminile, Verona (0-6) col Lorenzoni Bra.

IPPICA. Trotto domenicale a Vinovo con i 2 anni al centro del programma. Favoriti (ore 15; ingresso gratuito): L. Bady Lemon, Brut Cobra, Blizzard Bi. II, Esmeralda Bi, Ermione Dm, Eraclea Tur. III, Demetra Om, Dadaumpa Dm, Dantesca Font. IV, Delirio, Derbywinner, Diletta Zac. V, Chiotoss, Celtic Bar, Cris del Nord. VI, Evaristo Belle, Evergum, Eco Domar. VII, Velon Rm, Conte Bar, Cimina di Casei. VIII, Crine di Celle, Cabiria Stiff, Crochet Ig. IX, Zabaione Ec, Caracas River, Bath.

VOLLEY: OGGI AL PALATARONI DI COLLEGNO (ORE 15,10)

Chieri vuole da Ravenna i punti per tornare prima

Undici scudetti, due coppe Campioni e sei coppe Italia. Questo il prestigio palmarès della Teodora Ravenna, che tra il 1981 ed il 1991 si è fatta famosa in tutta Europa una delle forti squadre esistite. Per entrare di diritto nella leggenda internazionale, forse avrebbe dovuto alzare più volte al cielo il massimo trofeo continentale: in sette occasioni venne però sconfitta in finale, tre delle quali nelle infinite sfide con le russe dell'Uralochka. Ravenna in questo momento rappresenta il passato, mentre Chieri potrebbe essere la forza del futuro. Questo pomeriggio per la prima volta le due squadre si affronteranno: le piemontesi inseguono un posto al sole nel volley d'élite, conquistato dopo una scalata cominciata cinque anni prima dalla serie C. La Teodora Pinatagura è in discendente da un decennio a questa parte, periodo in cui non ha più sollevato nessun trofeo.

La partita odierna (Pala Taropi;

15,10) giunge in una fase delicata per entrambe le formazioni, soprattutto per le collinari che potrebbero conquistare la vetta raggiungendo Novara e Bergamo a quota 23, affrontandosi ieri al Pala Dal Lago in match vinto inaspettamente dalle orobiche 3-1.

Piange invece la classifica di Ravenna (che ritrova Seccaria), bloccata a sette punti in piena zona retrocessione e reduce da un pesante ko contro Forlì. Dal primo minuto ogni pomeriggio tornerà Brigitte Soucy, a riposo contro la Scavolini, affiancata dalla Turlea sull'ala con al centro la sempre più collaudata coppia Vincenzi-Scott. Alla Zetova il compito di scardinare la difesa ospite, basata sulla 38enne Ana Paula De Tassis, ad alla Marinova l'obbligo di servirvi, più che altro sicurezza di questi tempi.

Serie B2 maschile. Oggi: Più Volley Chieri-Bric's Olgiate (Fea 2; ore 18).

Regia di Michel Platini.

Un... le... ic... di Michel Platini...
assoluto della... del calcio... Juventus... Platini?... verò, un fuoriclasse...
un... per tutti... nix... fuorid dal campo... al... e di vincere il...
d'oro... tre anni... In... Sulle pagine... rivive de... Stampa, trovi tutte...
Vota la tua... sulla squadra...

LA STAMPA

Da lunedì 15 dicembre si edicola La Stampa uscita
"1983/84 - Le Roi Michel e il suo primo scudetto". A 9,00 euro più il prezzo quotidiano
Il 4° DVD sarà in edicola venerdì 9 gennaio.

LA STAMPA

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

NISSAN MICRA 1.5 dCi.
1ª CLASSIFICATA
QUATTORRUOTE
TEST DI CONSUMO "ITALIA A GASOLIO"

633 KM CON 20 EURO DI GASOLIO.

Ancora una volta Quattroruote certifica la qualità Nissan. La Micra percorre 633 km con 20 euro di gasolio, oltre 26,9 km/l e lascia a piedi la concorrenza. La gamma Micra da 10.400 Euro (prezzo chiavi in mano, IPT esclusa) con 4 airbag, ABS con EBD e servosterzo elettrico di serie.

SE PENSI DIESEL SCEGLI MICRA: DISPONIBILE IN VERSIONE 1.5 dCi DA 65 E 82 CV.

NON MANGARE LE NOSTRE OFFERTE ESCLUSIVE

FORMULA 3

- 3 ANNI DI GARANZIA NISSAN
- 3 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO
- 3 ANNI DI FINANZIAMENTO A TASSO FISSO
- PRIMA ANTICIPO PRIMA RATA A 120 GIORNI*

FORMULA 5

- 5 ANNI DI GARANZIA NISSAN
- 5 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO
- 5 ANNI DI FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO 3,95%
- PRIMA ANTICIPO PRIMA RATA A 120 GIORNI*

*Esclusa IRT, ISE e spese gestione. Prezzo 140 €. Prospetto del finanziamento disponibile in Concessionaria. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Offerta valida al 31/12/2003.

NISSAN AUTO
Via Reiss Romoli, 235 - TORINO - Tel. 011 2264398
Lago di Viverone, 2 - BUROLO IVREA (TO) - Tel. 0125

SAICAR
Via Rivarolo, 1 - MAPPANO (TO) - Tel. 011 2624881
www.saicar.it - info@saicar.it

AUTOPRIMA
Strada Torino, 11 - CHIVASSO (TO) - Tel. 011 9173030
info@autoprima.net

La gioielleria di via Angrogna è l'unico «shop in shop» della celebre casa Buosi e Damiani, collezioni di pregio

Preziosi, orologi e oggetti regalo di grandi firme

La gioielleria Buosi opera a Torino dal 1976 e nel corso della sua lunga attività, ha ampliato e approfondito la propria competenza. Oggi è l'unica realtà torinese che tutti gli articoli possibili, dai gioielli agli orologi, dalle penne agli argenti, dalle liste nozze agli oggetti regalo, nonché altri prodotti di pregio dedicati a regalistica aziendale o club. Buosi offre un'ampia gamma di articoli, che spaziano dal prodotto di lusso alla proposta «easy to wear». In un'area espositiva di 1500 mq, vengono esposte le collezioni più sofisticate. I gioielli, da Buosi, sono veri e propri protagonisti. Come quelli di casa Damiani di cui Buosi è l'unico «shop in shop» in Torino.

Una firma prestigiosa, quella di Damiani, con una storia antica. Nel 1924 Enrico Grassi Damiani iniziava a creare gioielli belli e raffinati fino a diventare il maestro orafico di fiducia di importanti

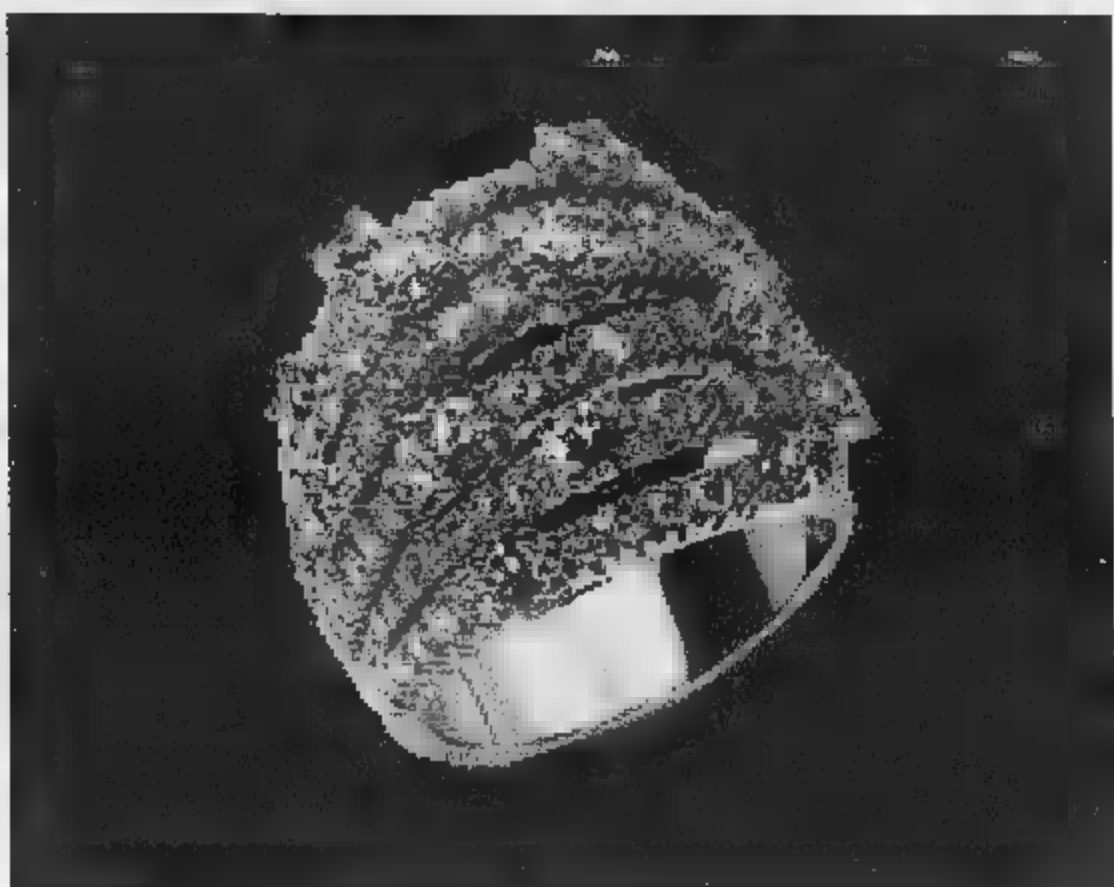
famiglie che si rivolgono a lui per la realizzazione di piccoli capolavori. Suo figlio Damiano non si accontenta del successo paterno e intuisce l'esigenza di rinnovare la tradizione. Approfondisce la ricerca del design, promuove importanti innovazioni tecniche, inventando tra l'altro l'incastonatura a lunette d'illusione per evidenziare la luminosità dei diamanti e studia nuove dinamiche di marketing e di comunicazione. Con l'introduzione di testimonial famosi si rinnova inoltre lo stile della comunicazione. Damiani è da sempre «made in Italy» di alta tradizione del Made in Italy nel mondo. La classicità è costruita sulle forme, sulla qualità delle gemme, sulla precisione della manifattura: i gioielli Damiani esprimono l'equilibrio che li rende eterni in tutte le collezioni. La grande esperienza dei gemmologi che scelgono le pietre migliori e di ottimo taglio, e la perizia

dei maestri orafi che plasmano l'oro e il platino, eccellente abilità, danno vita a gioielli che esprimono equilibrio. Ogni creazione viene sottoposta a molteplici controlli effettuati da personale specializzato.

Da Buosi potrete vedere tutto questo, entrando in una vera e propria «Galleria d'arte orafa». Le proposte delle firme più importanti del settore sono affiancate dalle creazioni griffate Buosi, per una gamma, e una scelta, veramente complete. Buosi propone anche le gemme più preziose montate, in modo da realizzare il gioiello come il cliente desidera: un gioiello esclusivo per un'emozione unica. Unica come le proposte di diamanti superiori ai 5 punti che, nelle creazioni Buosi, vengono affiancate alle linee Damiani. Una firma ricorrente questa di Damiani di cui Buosi presenta varie collezioni.

Troviamo la «Parure» composta da bracciale, orecchini, anello e collier a «X» che ripropone le colorate atmosfere della Belle Époque attraverso la ripresa dei motivi tipici per design e lavorazione. Il bianco totale di oro e diamanti si arricchisce via dell'intensità del blu degli zaffiri, del verde dei rubini e del verde degli smeraldi che si interpongono a loro cromaticamente, definendo lo stile di questi gioielli. Troviamo «Piume», leggenda una piuma, eterea, ma reale come un soffio. Le dita, il viso, il décolleté sono accarezzati da un luminoso e delicato posarsi di pietre preziose - diamanti, zaffiri - che formano «l'attimo», afferra la dolce piuma che volteggia, e si posa, come in un sogno dalle atmosfere ovattate. La collezione «Piume» comprende anello e orecchini in due versioni: oro bianco e diamanti; oro bianco e zaffiri. E poi c'è «Notte San Lorenzo»: la notte dei desideri, realizzata per ogni stella cadente «catturata» nel rapido viaggio nella volta celeste. Questa l'ispirazione di Silvia Damiani che ha creato la parure. Un diamante per ogni stella del cielo e ancora, diamanti più importanti per rappresentare la magica esplosione delle stelle cadenti. Oro bianco come la luna diadema della luna e un pavé di stelle-diamanti per anello, collana, bracciale e orecchini dove le diverse carature delle gemme a taglio brillante con incassatura sgriffata creano giochi di luci e leggerezza. E ancora, la collezione «Eden»: anello, bracciale ed orecchini, con una fila di diamanti montati sia su oro bianco o giallo.

Insomma, bisogna dirlo, non visitare lo showroom di via Angrogna almeno una volta, specie in questi giorni che precedono le feste, significherebbe perdere un'occasione. Qui si potrà individuare senz'altro il regalo particolare, originale, raffinatezza assoluta. Qui si potrà finalmente trovare l'oggetto da sempre sognato. Il signor Alessandro Buosi è il suo gruppo di lavoro, persone capaci di prestare attenzione e gentilezza e competenza a ogni singola necessità anche quando il negozio è gremito, attendono i nuovi clienti che vorranno avvicinarsi a questa realtà torinese davvero unica.



DAMIANI

IUME

BUOSI

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA - CONSERVATORIO
Martedì 16 dicembre alle ore 21 si terrà il 3° concerto stagionale concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: Cantate di Natale da tutto il mondo. Marco Vavolo, pianoforte, Sarina Rausa, soprano. Biglietto intero Euro 13, ridotto Euro 7. Info: 011.5214266

TEATRO

AMERICA - Serata cortesia. Spendilo e hai di più.
BEVERLY HILLS - Santhia - Il salotto del liscio 0161.835243/887103 - Oggi ore 15 e 21 "Orchestra Fiorentina" Ore 19 certa, ballo compreso. Ore 21 solo ballo. Dame libere omaggio. Vigilanzissimo Capodanno ballo buffet tutta la notte una grande orchestra spettacolo post limitati riservato. Pullman da Torino. Informazioni 347.7168503. Prenotazioni!
CLUB 84 - Ore 15,30 e 21,00. Danze by Teorima & Chassy
CLUB 84 - c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.659.9590. E in abito prevenduto Capodanno.

DANCING MITHO - Ore 15,00 Orchestra Steliana Valenti, alla grande evento, 50° anniversario di Romagna Mia Mauro Ferrara, Firenze Tassinari, Moretti il biondo, la bellissima Mara Venezia, Plopesi Torinese prenotazioni tel. 011.

DU PARC - Giardinetti 011.5215275 - 15,15 e 21.15 Punalband
GA - h. 15-21 Roki Venuska.
LA LUCIOLA - 011200097 - 10-12 Colaperta 15,30-21.

LE - Ore 15,15 e 21 - Nol - rinnoviamo sempre. Tel. 011.284600
TANGO SALA - Grande pomeriggio ore 15-18,40 Fran. Capodanno

NIGHT CLUB - A. Doria - Erotic show Tel. 011.5820956.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei. FOGLIATO - Da Albi cartella - Omaggio a U. Montano.

GALLERIA - PORTICO - Maestri dell'800 italiano da Avondo a Pasini dal 6/12 al 6/01/04 Pinerolo Bernozzi - Tel. 0121.321333 - 3397312984.

PIRRA - I Fratelli Tkacev. 10 - 12,30 / 15,30 - 19,30.
ROCCATRE - Disegni / sculture.

OCIO LIGURE - PIEMONTESE GALLERIA D'ARTE MODERNA CONTEMPORANEA

ARTEINCORNICE - Luca Alinari. **BIASUTTI** - V. Bonafous 7 - Colom. Rosso, Spazzapan, Tabusso.
BIASUTTI - V. Rocca 6 - Salvo par Cucina Crudele di O. Orongo.

CARLINA - Percorsi 3 maestri tonnesi - Fel. Casorati, A. Boetti, M. Calandri.
GALLERIA TESORIERA - C. Francia 286 TO - Tel. 011.7782147. Pittura dell'800: Bossoli, Delleoni, Falchetti, Folini, Gheduzzi, Maggi, Reycond, ecc. Fino al 31/12/2003.

NARCISO - Arte dell'Oceania.



publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA

Programazione	11	18 di
C'ERA UNA VOLTA	13.15' - 15.40' - 18.00'	13.50' - 16.20' - 19.00'
	20.20' - 22.40' - 1.00'	21.50' - 00.35'
MATRIX REVOLUTIONS	13.40' - 15.30' - 19.15'	13.00' - 15.20' - 17.40'
	22.10' - 0.55'	20.00' - 22.20' - 00.50'
LOVE ACTUALLY	13.10' - 16.00' - 18.50'	22.30' - 00.40'
	21.40' - 0.30'	
L'ULTIMA ALBA	19.05' - 21.45' - 00.25'	12.50' - 13.20' - 14.30'
		15.05' - 15.35' - 16.50'
ET		17.20' - 17.50' - 19.10'
	14.50' - 17.00'	19.40' - 20.10' - 21.30'
		22.00' - 23.50' - 00.20'

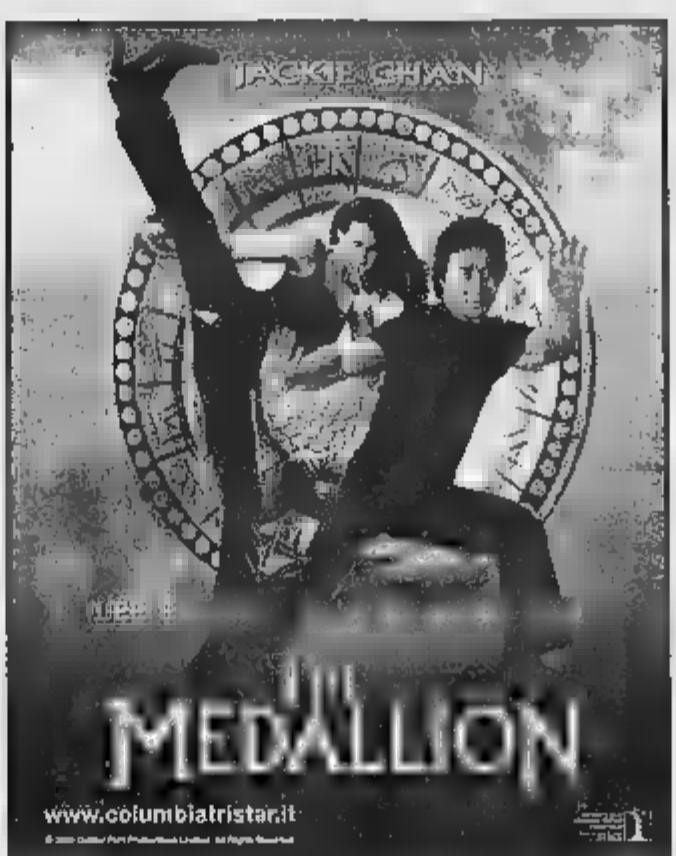
Lo spazio è riservato ai film italiani circa 20 minuti dopo l'orario indicato
9 Sale con maxischermo - Ampio e gratuito.
Viale Mazzini Falcone - Belforte (Pv)
Per prenotazioni tel. 011.26.11.11
www.warnerbelforte.it

LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

DA VENERDÌ 19 DICEMBRE AL CINEMA



IDEAL IN ESCLUSIVA



AL CINEMA PATHÉ LINGOTTO

OSCAR EUROPEO 2003 MIGLIORE REGIA ■ MIGLIORE FOTOGRAFIA

"Un capolavoro" è bravissima
"Un'opera" è ormai il nuovo idolo del cinema europeo
"Von Trier è ormai il nuovo idolo del cinema europeo"
Corriere della Sera



AMBROSIO - ARLECCHINO
DUE GIARDINI - FRATELLI MARX

LA FORMULA MAGICA DEL VOSTRO NATALE

15,30 - 17,10 - 18,50 h. 15,30 - 17,00 - 18,30
"...originalità, fantasia, simpatia, qualcosa di caloroso che ci appartiene"
(M. Porro - Corriere della Sera)



EMPIRE - REPOSI



ADUA - DORIA



ROMANO

PROPOSTE FANTASTICHE

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECUPOLE
13.30 Viaggiando; 19.30 Obiettivo agricoltura; 20.30 Scacchi per tutti; 22.30 Tg4 settemagico; 23.30 Non solo Eretica la nuit; 24.00 Autocassini.

TELECITY
19.00 Tg 7; 20.00 Superboy; 23.30 Film.

LUPPO
20.00 Le della settimana; 21.00 Stelli; 22.00 Telenovela; 22.00 Primo piano; 23.00 Autopena.

PRIMA ANTENNA
20.15 Autocassini; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Agisapoli; 23.00 Primatenna news.

QUARTA RETE TV
18.00 Fox Kids; 21.00 Antenna 13; 22.50 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
10.30 Le avventure di Oibiter. Cartone animato; 14.30 Dusty. Film; 20.00 Nord 777. Film; 22.30 Il gatto e il cane; 23.00 Nord.

QUINTA RETE
20.30 Detective; 21.00 Tg; 21.30 Tenente Chari; 22.30 Speciale contrade; 23.00 Mante; 23.45 Autocassini.

QUADRIFOGLIO DEON TV
20.05 Copertina; 20.30 Charlie Brown. Cartone animato; 20.45 Barba e capelli; 23.30 Made in valley; 24.00 itinerari d'autore.

19.30 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le auto della settimana.

SESTA RETE
21.00 Serrata con... giro l'Italia in tour; 22.00 Italia; 24.00 Notiziario; 0.05 Classica Italiana (R); 2.00 Disco Italia.

G.R.P.
14.00 Novastadio; 20.00 Novastadio.

RETE 7
20.45 Affari quotidiani; 21.20 Sotto... casa; 22.20 Tg rullo; 22.30 Speciale edilizia sicura; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 Tg Viaggi.

RNTV
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Speciale; 19.30 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
14.00 Caroni; 14.50 Labirinti e mostri. Film; 17.30 Marcovaldo (R); 19.30 Grandangolo; 20.00 Cartoni animati; 20.45 Il grande talk; 22.30 In Piemonte.

TAI 9
15.00 Punti di vista; 15.45 Tg bambini; 16.00 Notizia; 16.30 Puzzle; 17.30 Marcovaldo (Replica); 20.45 Il grande talk; 22.30 In Piemonte.

19.30 Sinistri motori; 20.05 Labor; Cartone animato; 20.30 La principessa Zaffire; 21.00 Ho sera; 21.05 Autocassini; 1.10 Spie in erba. Film.

20.30 Film; 22.20 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 0.00 Auto; 1.00 Film.

NOTIZIE TV
20.00 Autocassini (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autocassini; 20.35 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

CENTRE CULTUREL FRANCAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Domani: Régine Chlotteur: C'est fantastique. Aperto dalle 9.00 alle 20.00. Fino al 20 dicembre.

CIRCO MEDRANO Presso il Parco della Pellerina. Tutti i giorni 2 spettacoli: 17 e ore 21. e festivi 15.30 e 18.30. Visita allo zoo dalle ore 10 poi. Info 011759999 - www.medrano.it. 14 dicembre.

IL ZC (via Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944. Martedì 27 gennaio presso il Teatro Avanza spettacolo "Il viaggio di scimmiotto" con E. Cantone. Musiche dal vivo di G. Beruto Ore 21.

SANTIRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, tel. 011643038). Giovedì 18 e venerdì 19 presso Eikon Teatro (C.so Cesare, 29bis) la compagnia "Teatro Fuori Luogo" con i suoi spazi narrativi. La Compagnia "Il Rabbello (Milano) in "Ham-let-to" regia di E. Ore 21. Info 011643038 dal lun. al ven. ore 15-19.

STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis). Giovedì 18 presso il Teatro Sociale di Innovazione Don Orione (P.za E. Montale, 16). "Torino: territorio allo specchio". Ore 20.30.

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione attività stagione 2003/04. Per informazioni ora: 14.30/19.30 www.teatrartedrama.it.

TEATRO LOMO (via Bigny 10, tel. 0115211570). Lunedì 15 presso il Teatro Erba (C.so Mozzanieri 241) la Compagnia Anna Bollen e Theatre Diagonale presentano "Il naso". Gogol. Regia di Piero Marcellini, Esther Molloy. Ore 21. Fino al 17 dicembre.

ENERGY
9 Mhz Notiziario (Energy News) 7.8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30 Energy Sport 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) Economia 10.30 - 18.30 Viaggi alla radio 11.30 Spettacolo 14.30. Sindacato in diretta 12.00 (Rai) W-back 17.30 Spazio Toro 19.30. Musica 8.00-9.12 Viabilità 7.9-10-19. Previsioni del tempo 7.05-8.05-9.05-15.05 Musica e Notizie 15-18 Energy Stop 10.15-11.15-16.15-17.15 La StampaNews 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE
ARCO PUSCATI corso P. Dabene 31. Tel. 011.484.521. Feriali ap. 10.30; cl. 22.20. Feriali ap. 14.30; cl. 22.30.

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011.521.2305. Feriali ap. nei stop dalle 10.30 alle 24. Feriali ap. 14.30; cl. 24.

FERI via P. Dabene 5. Tel. 011.655.334. Feriali ap. ore 10.30; cl. 22.30. Feriali ap. 14.30; cl. 22.30.

METROPOL via S. Francesco 54/70. Feriali ap. 10.30; cl. 22.30. Feriali ap. 14.30; cl. 22.30.

DOGA via S. Francesco 54/70. Feriali ap. 10.30; cl. 22.30. Feriali ap. 14.30; cl. 22.30.

SEPIA via S. Francesco 54/70. Feriali ap. 10.30; cl. 22.30. Feriali ap. 14.30; cl. 22.30.

SEXT MOVIE via S. Francesco 54/70. Feriali ap. 10.30; cl. 22.30. Feriali ap. 14.30; cl. 22.30.



IDEAL REPOSI
PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE



IDEAL MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO



ALFIERI - FRATELLI MARX

UNA COMMEDIA AL FEMMINILE

"Un film bello, intelligente, delicato. Attrici brevissime. Perfetto."
(Lietta Tornabuoni)

"Lieve, profondo, sfaccettato le sue magnifiche protagoniste. È una piccola meraviglia."
(F. Ferzetti - Il Messaggero)



ROMANO

PER LE FESTE FEGALATEVI IN UNO DEI MIGLIORI FILMI IN INDIA



www.nataleinindia.it



DA VENERDÌ 19 AL CINEMA

Abbiamo a cuore lo sviluppo del nostro Paese e vogliamo che sia uno sviluppo sostenibile, in grado di fare dell'ambiente un patrimonio di tutti, dei viaggiatori di oggi e di quelli di domani. Per questo dedichiamo oltre un quarto dei nostri investimenti a **mobilità sostenibile**, con progetti e opere che rispondano alle reali necessità del territorio, e che rispettino e valorizzino le risorse, contribuiscano a contenere i livelli di inquinamento acustico, atmosferico, idrico e del suolo. Perché anche il futuro della natura passa sulle nostre strade.



L'AUTO E' FINITA CONTRO UN TIR IN SOSTA SULLA TANGENZIALE DI PIACENZA

Incidente, muore ragazza di Collegno

Feriti altri tre giovani che erano con lei

Patrizio Romano

Incidente mortale all'alba sulla tangenziale di Piacenza, vicino all'uscita est. Intorno alle 7.30, la Peugeot condotta da Edoardo Venturiello, 21 anni di Torino, si è schiantata contro un tir posteggiato in una piazzola dell'autostrada. Quattro i ragazzi coinvolti, due coppie del torinese, una delle ragazze ha perso la vita. Incerta ancora la dinamica dello scontro, ma da quanto rilevato dagli agenti della Polizia stradale di Piacenza sembra che, o per un colpo sonno o per un malore improvviso, il giovane Venturiello abbia perso il controllo della vettura, finendo la sua corsa contro la fiancata sinistra dell'autocarro. Il mezzo era regolarmente parcheggiato nella piazzola di sosta - dice un agente - mentre la Peugeot si è andata a impattare contro il camion.

Un urto tremendo che ha svegliato di colpo l'autista del tir, Panagis Bozdati, greco di 39 anni, che stava dormendo nella cabina. «Ho sentito un botto fortissimo - ha raccontato agli agenti - e il camion che ondeggiava, come un terremoto. Sono spaventato e sono uscito fuori. Lì ho visto la macchina distrutta e quella povera ragazza per terra in un mare di sangue. Il corpo di Enrica Pavanetto, 20 anni residente a Collegno in via Crimea 54, era riverso sull'asfalto. I suoi tre amici, invece, uscivano dalle lamiere contorte della Peugeot: feriti, ma vivi. E sono stati loro a chiamare i soccorsi.

Sul posto sono arrivate, quasi subito, le pattuglie della Polstrada, le ambulanze del 118 e i vigili del fuoco. «Stava andando a vedere il Motorshow di Bologna - hanno raccontato i giovani - Doveva essere un fine settimana diverso dal solito. Invece...». Per la giovane Pavanetto, che dopo l'urto era volata fuori dell'abitacolo, c'era più nulla da fare. Inutili i tentativi di rianimarla da parte dei sanitari del 118.

E in via Crimea già al mattino l'appartamento al pianterreno è vuoto. I genitori sono corsi al capezzale della figlia. «Powerini - dice una vicina - la loro unica figlia. Una famiglia perbene, molto riservata: se se abitano qui da più di 10 anni non sappiamo molto della loro vita». Sono invece in apprensione i parenti dell'amica Lavinia Galassi, 21 anni abitante in via Dolomiti 11 Rivoli. «Erano partiti in due coppie - racconta lo zio Giuliano Cau - per andare a Bologna. Poi, questa mattina alle 8.30, la telefonata della Polstrada ed è iniziato l'incubo. Lavinia è sotto i ferri da ore all'Ospedale civile di Piacenza, sembra che nell'urto si

sia fatta male alla milza e al fegato».

La ragazza lavora il padre alla ditta Riello di Avigliana, mentre il suo fidanzato, Venturiello, aiuta il papà titolare di un'impresa edile. Anche lui, insieme al ragazzo di Enrica, Alberto Sampieri, 21 anni di Torino, «ricoverati in ospedale, ma a quanto sembra le loro condizioni destano preoccupazioni. Mio cognato Francesco è partito subito dopo la telefonata - confessa Laura Giolo - invece mia sorella e il figlio Michele poco dopo. Sono in ospedale e aspettano il responso dei medici. Noi non possiamo far altro che sperare, e ogni volta che squilla il telefono è un colpo al cuore».



L'autostrada Torino-Piacenza dove è avvenuto l'incidente mortale

VALLONE PRESENTERÀ DENUNCIA CONTRO EX CONSIGLIERE D'OPPOSIZIONE

Borgaro, pugni al sindaco

La discussione in municipio degenera in rissa

Nadia Bergamini

BORGARO

E' finita a pugni venerdì pomeriggio una riunione a Borgaro tra il sindaco Giuseppe Vallone e il comitato dei cittadini che si sta battendo per la revisione delle tariffe per i diritti di superficie. A prendersi un cazzotto dritto tra naso e bocca è stato proprio il primo cittadino e a scatenare l'incontro la reazione di Antonio Di Biase, autore del clamoroso gesto di rabbia, una frase sulla necessità di onestà intellettuale nel valutare le situazioni, pronunciata dallo stesso Vallone. «Non ricordo più bene il contesto - racconta il sindaco, nonché senatore di zona della Margherita - so soltanto che Di Biase ha detto che sulla sua onestà personale non aveva dubbi, mentre sulla mia non avrebbe messo la mano sul fuoco. Offeso da tale dichiarazione Vallone non ha esitato a lanciare contro il suo delatore il telefonino che aveva tra le mani, per altro senza minimamente

colpirlo. Di Biase al contrario, in preda ad un attimo di rabbia incontrollata, si è alzato ed gli ha dato un colpo in pieno volto. Un atto istintivo che gli costerà una denuncia per lesioni.

Un urlo lacerante ha invaso quel piano dell'edificio comunale richiamando impiegati, funzionari ed altri assessori e consiglieri, impegnati in quel momento in altri uffici. E' stato terribile, raccontano alcuni testimoni - vedere tutto quel sangue anche speso sui documenti e il sindaco in quello stato. Dopo quel gesto, Vallone, solitamente misurato, ha letteralmente perso il staffe. «Abbiamo dovuto trattenerlo - prosegue il racconto - era livido e quasi tremante per il nervoso di quel momento. Considerato che il sindaco ha quattro by pass cardiaci abbiamo temuto il peggio. Avevamo paura che potesse sentirsi male». Tutto è avanzato di fronte ad esterrefatti cittadini e perfino al consigliere regionale Giuliano Manolico, promotore di quello sfortunato faccia a faccia tra sindaco e comitato. In

municipio sono anche intervenuti i carabinieri della stazione di Caselle a cui Vallone presenterà la querela forse già nelle prossime ore. «Sono amareggiato e deluso - commenta - Sono sindaco di questa città da 15 anni e mai potuto immaginare potesse accadere una cosa del genere. Quello che brucia è l'offesa a mia persona, ma all'istituzione che rappresento. Credo che sia davvero gravissimo un sindaco che viene picchiato nel suo ufficio in municipio». I rapporti tra Vallone e Di Biase (che tra l'altro risiede a Caselle) non sono mai stati idilliaci. Fino ad un anno fa quando quest'ultimo sedeva in consiglio tra i banchi dell'opposizione gli scontri non mai mancati, ma sempre nel limite della correttezza e della dialettica politica. Nulla più. «Questa volta ha davvero passato il segno e anche se alla fine mi ha chiesto scusa - conclude Vallone - non posso fingere che non sia successo niente. Ad essere vilipesa è l'istituzione Comune e non la mia persona».

GIAVENO

Aggredito il titolare di una trattoria

GIAVENO. Il titolare di una trattoria sui monti di Gaieno è stato aggredito da alcuni giovani mascherati e armati di una pistola, che successivamente ha risultato la perfetta riproduzione di quelle in dotazione ai militari. G. M. 73 anni, gestisce il locale in località Pra Fieu in un fratello.

In quel momento era solo e mentre stava per chiudere la trattoria si sono presentati i malviventi. Alcuni lo hanno gettato a terra e preso a calci a pugni, si è diretto alla cassa, ma era vuota. In preda alla rabbia mentre il proprietario si stava rialzando lo hanno ancora colpito, facendolo cadere sul pavimento. Il gruppetto si è poi dileguato, dimenticando sul bancone la pistola giocattolo.

Dolorante l'uomo ha richiesto l'intervento dei carabinieri.

PROVINCIA FLASH

■ **CHIERI, TRENTI.** Con una comunicazione all'amministrazione comunale di Chieri, Trenti dichiara la propria disponibilità a ripristinare alcune treni sulla linea canavesana cancellati dal nuovo orario. Entro i primi giorni di gennaio torneranno ad essere a disposizione dei pendolari - che avevano protestato per la soppressione di molte corse dirette - il treno delle 7.15 da Chieri con arrivo a Porta Susa alle 7.44 e quello delle 17.48 da Porta Susa con arrivo a Chieri alle 18.25. Confermato anche il bus per gli studenti del Pininfarina, che partirà da Moncalieri alle 13.43.

■ **BARBARIA, RAPINA.** Ieri poco dopo mezzogiorno due banditi hanno assaltato l'ufficio postale di Barberia. I malviventi, che hanno agito con la faccia coperta da delle scarpe e armati di pistola, prima hanno immobilizzato gli impiegati e poi si sono fatti consegnare gli assegni. Rimane ancora da quantificare la cifra rubata.

■ **VOLVERA, ARRESTATO.** Doveva rimanere agli arresti domiciliari per ricettazione, Alessandro Grotto, 32 anni, abitante in via Airasca, 28, ha osservato la decisione del giudice e più volte è stato notato dai carabinieri mentre era fuori casa. Ieri è arrivata la revoca degli arresti domiciliari e l'uomo è stato portato in carcere a Saluzzo.

■ **SALBERTRAND, DENUNCIATO.** Un camionista francese è stato denunciato dalla Polstrada di Susa per guida in stato di ebbrezza. A. S., 42 anni era alla guida di un tir diretto a Lione quando sulla A32 Torino-Bardonecchia è stato visto sbandare da un'auto condotta da una famiglia di Susa che dopo aver rischiato l'incidente ha avvertito la polizia che ha fermato il camionista che viaggiava con un tasso alcolico ben superiore a quello consentito dal codice della strada.

■ **UNA CONTRAVVENZIONE PER NON AVER USATO LA CINTURA DI SICUREZZA.** Una contravvenzione per non aver usato la cintura di sicurezza è servita agli agenti della Polstrada di Susa per notificare A.C., 29 anni, la sospensione della patente di guida per grave infrazione che aveva commesso qualche giorno fa sulla Torino-Savona. Oltre al ritiro della patente l'automobilista è stato multato con un verbale di 1500 euro.

■ **CHIVASSO.** Stasera alle 21, presso il Teatro Civico di Chivasso (Municipi), concerto benefico. Il ricavato andrà a favore della fondazione Samco, che si occupa dei malati oncologici.

■ **CHIVASSO, INCONTRO.** Domani alle 21, presso il Centro «Paolo Otelli» di Chivasso, in via Paleologi 26, riunione di R 4 - Comitato provinciale contro gli incendi e per la tutela del territorio.

■ **CASTAGNE PO, SOCIETA'.** Assemblea generale della Società Cattolica Agricola Operaia di San Genesio di Castagneto Po, oggi alle 11.45 presso la sede di piazza Ceriana.

■ **GASSINO, CARCERE.** Si parlerà della vita in carcere nell'incontro che si terrà domani alle 21 presso la sala consiliare di Gassino. Interverranno il deputato Enrico Buemi e il direttore del carcere torinese della Valletta, Pietro Buffa. Oggi a Gassino, in piazza Antonio Chiesa 4, è allestita la mostra «Lavori dal carcere».

■ **INCONTRO OGGI DI AGRICOLTORI, ARTIGIANI, COMMERCianti E LIBERI PROFESSIONISTI DI TORRAZZA PIEMONTE.** Alle 10.30, Messa nella chiesa parrocchiale, benedizione dei trattori e mezzi agricoli e pranzo.

■ **SCUOLA.** Domani alle 20.30, presso il salone Siria di Brusasco, in piazza San Pietro, incontro con i parlamentari e sindaci del territorio per discutere della riforma scolastica Moratti. Ci saranno anche gli assessori Leo e Oliva.

■ **SUSA, PISCINA.** La piscina gestita dalla società Rari Nantes Sport in Regione Priorale 34 a Susa si è arricchita di una nuova vasca per bambini che ha trovato posto vicino a quella olimpica. Servirà per i corsi dedicati ai bambini fino a tre anni e per il nuoto di quelli più alti dai tre ai sei anni. E' in programma inoltre la costruzione di una palestra con campo da tennis coperto.

■ **COAZZE, BENEMERENZE.** L'amministrazione comunale di Coazze ha consegnato ieri pomeriggio, gli attestati di madaglia ai volontari e alle associazioni che hanno collaborato durante l'alluvione del 1994. Dopo la premiazione è stata inaugurata la nuova sede della squadra antincendio boschivo della città.

■ **AVIGLIANA, PATRONO.** La città di Avigliana festeggia oggi il patrono Beato Cherubino Testa che da oltre cinquecento anni è venerato dalla popolazione. La celebrazione prevede alle 10.30 messa solenne nella chiesa parrocchiale di San Giovanni e alle 15 processione per le vie della città con la reliquia e la partecipazione del vescovo di Saluzzo monsignor Giuseppe Guerrini.

Scopri di che pasta siamo fatti.



■ oggi, per il primo, pensa prima alla Centrale del Latte di Torino.

Agnolotti, Cappelletti, Ravioli ■ Plin, tanti primi diversi,

tutti buoni, genuini e freschi. Ma freschi per davvero,

perché in poche ore arrivano sulla tua tavola.

Con la garanzia di qualità della Centrale del Latte di Torino.

Ogni giorno diamo più alle bontà e alla tradizione.





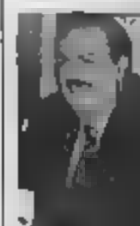
Banca Agroalimentare

Il **Promozione della Camera di commercio di Torino** un servizio di informazione sui temi relativi al settore agroalimentare. Si **Infatti realizzare una banca dati, cui potranno iscriversi aziende private per essere informati** iniziative promozionali dell'ente camerale a sostegno della produzione agroalimentare della provincia di Torino e sulle partecipazioni ad importanti appuntamenti del settore, ma anche per promuovere eventuali contatti di lavoro. Le segnalazioni potranno riguardare diversi settori **interesse nell'ambito agroalimentare:** prodotti tipici enogastronomici ai vini, delle produzioni biologiche agli ogm, **partecipazione a fiere, mostre, convegni ad iniziative camerale a supporto del settore.** La **informazione** verranno trasmesse via email, fax o via posta. L'iscrizione **banca** è gratuita, previa compilazione del modulo scaricabile dal sito camerale all'indirizzo www.to.camcom.it agroalimentare/bancadati e disponibile presso il **Promozione:** tel. 011/5714600 fax 011/5714601, email agroalimentare@to.camcom.it.



Come difendersi dalle truffe

Il **risposta** numerose segnalazioni pervenute nei giorni scorsi, **Camera** commercio Industria artigianato e agricoltura di Torino informa i propri utenti che il personale dell'ente **richiede** modo, né telefonicamente, né recandosi direttamente presso le aziende, alcun tipo di dati o informazioni societarie alla impresa iscritta. L'ente comunica **incartato** alcuna società **vendita di corsi, consulenze e servizi.** Invitano, dunque, le aziende a diffidare **ogni richiesta di questo genere o simile, presentata come iniziativa camerale, a non effettuare pagamenti se non dopo aver accertato la reale natura delle offerte, a non fornire informazioni senza prima verificare la veridicità della fonte rivolgendosi all'URP della Camera di commercio, il grado di fornire chiarimenti e di verificare eventuali richieste dirette. Ufficio Relazioni con il Pubblico, Camera di commercio di Torino, in via San Francesco da Paola 24 piano terra, tel. 011 571 5711 fax 011 571 5714, urp@to.camcom.it. Per ulteriori informazioni **attività della Camera di commercio e sulle iniziative in corso:** www.to.camcom.it.**



Premio Domenico Carpanini

Ottimi i risultati **Terza Selezione Ecologica Vini dell'Alto Piemonte** Premio "Domenico Carpanini" organizzata dalla Federazione **Piemonte tra consorzi di tutela vini doc e della Camera di commercio di Torino:** **I campioni presentati, 45 aziende partecipanti, 15 denominazioni** origine. Le operazioni **selezione** premiata 38 aziende, 73 campioni di vino di cui **classificati** "buone", "ottimo" e 9 "eccellente", secondo il metodo di analisi sensoriale dell'Unione internazionale des Denologues utilizzato dal Tecnici ed Esperti degustatori iscritti negli appositi elenchi **numerali.** La Selezione Ecologica Premio "Domenico Carpanini", prima iniziativa **queste caratteristiche sul territorio,** **per valorizzare i vini prodotti** Piemonte e da quest'anno coinvolge anche i produttori di Biella, Vercelli e Novara, rivelando **enologia in grande crescita, tra le più interessanti del settore sia sotto il profilo qualitativo, specialmente per i numerosi vitigni autoctoni** cui trae origine, sia per l'attenzione rivolta alla tipicità.

IL «TORINESE DELL'ANNO 2002» ■ MONSIGNOR FRANCO PERADOTTO

Premio Fedeltà al lavoro con 420 riconoscimenti

Il Presidente della Camera di commercio Giuseppe Pichetto ha condotto la affollata cerimonia delle premiazioni alla presenza di tutte le massime autorità istituzionali

Per essere stato, in seno alla diocesi di Torino, l'iniziatore di importanti attività a scopo socio-assistenziale, volte in particolare all'aiuto della famiglia e all'accoglienza degli stranieri, e per la **lunga e diffusa opera pastorale svolta in qualità di giornalista attraverso la collaborazione a diverse testate cattoliche e come Rettore del Santuario della Consolata.** Con questa motivazione il Presidente Giuseppe Pichetto e la Giunta della Camera di commercio di Torino hanno insignito Mons. Franco Peradotto, Rettore del Santuario della Consolata, del Premio "Il Torinese dell'anno" edizione 2002. Un riconoscimento dedicato a chi, torinese di nascita o di adozione, ha offerto un contributo speciale nel proprio settore di attività sociale, economica, arte, scienza.

durante la premiazione Giuseppe Pichetto - non solo per le ragioni evidenziate nella motivazione ufficiale, ma anche per il bene che ha fatto e fa in Torino, rispondendo unicamente alla coscienza, al cuore, alla sua vocazione. La grande capacità di comunicazione lo ha facilitato nel suo "mestiere" principale, il sacerdozio, ma lo ha anche portato ad essere un protagonista del giornalismo e della cultura.

Nato a Cuorgnè il 15 gennaio 1928, è ordinato sacerdote dal Cardinal Fossati il 10 giugno 1951. Studente nel seminario minore di Giaveno, dove entra il 4 ottobre 1939, da '54 al '56 è viceparroco a Moncalieri a Santa Maria della Scala, poi a Torino a Santa Maria SS. Speranza Nostra in Barriera di Milano, tra operai e immigrati. Rettore del Santuario della Consolata del 1991, alterna questo ministero **la predica-**



zione di esercizi spirituali in molte parti d'Italia e all'estero. Nel '69 è eletto presidente della Federazione Italiana Stampa Cattolica dove resta in **per 12 anni.** Già collaboratore diretto del cardinale Michele Pellegrino per **comunicazioni sociali,** è Vicario generale dei cardinali Ballestrero, Saldarini e Poletto fino al marzo 1999. Il cardinale Saldarini lo fa **dalla Santa Sede** Protonotario Apostolico il 10 maggio 1991. Giornalista professionista dal gennaio 1966, per 32 anni è direttore responsabile del settimanale diocesano "La Voce del Popolo" e collabora a numerose altre riviste, giornali e testate televisive.

La crescita **in un Paese** è guidata da alcune personalità che offrono un contributo speciale **Monsignor Peradotto,** ha osservato il Presidente Pichetto - **passa anche attraverso uom-**

ni e donne che compiono il loro dovere quotidianamente, con un particolare spirito di dedizione e attaccamento **alla propria azienda, siano essi lavoratori dipendenti o imprenditori.** Ed è a coloro che si rivolge la 51esima edizione del "Premio della Fedeltà al Lavoro" e per il "Progresso Economico", tradizionale riconoscimento della Camera di commercio dedicato a chi ha svolto almeno trentacinque anni di attività imprenditoriale o di servizio presso **stessa azienda.**

ARREDO & **ITTO.** Sca- de domani il termine per presenta- re le domande **partecipazione** ad "Arredo & Territorio", progetto di promozione del design giovani- le collegato al mondo artigiano torinese, realizzato dalla Camera di commercio, con Regione Pie- monte, Provincia di Torino, Città di Torino, **il patrocinio del TOROC.** L'iniziativa prevede la progettazione di arredi urbani da parte di studenti di architettura e design, poi realizzati in prototipo **artigiani torinesi.** Gli artigiani che desiderino proporsi possono reperire informazioni e modulo di partecipazione sul sito www.to.camcom.it/arredoterritorio. Info: Settore Promozione, tel. 011 5716387/92/6, promotione@to.camcom.it.

PROGETTO **SIM CLUB.** Apro- domani i termini per la partici- pazione al progetto SIM CLUB (Signora Impresa Club) diretto a favorire la nascita e lo sviluppo di imprese a titolarità femminile, offrendo assistenza e tutoraggio alle aziende di nuova costituzione **a tutte coloro che desiderino realizzare idee imprenditoriali.** L'invito è rivolto ad imprese fem- minili consolidate in grado di trasferire competenze e professiona- lità, neo imprese femminili in- teressate ad usufruire di assisten- za nelle prime fasi di vita **a ad aspiranti imprenditrici.** Info: Comitato imprenditoria femminile, Camera di commercio Torino, tel. 011 5716350/4, comitatoimprenditoriafemminile@to.camcom.it.

AMBIENTE. La direttiva CE 98/61 sul controllo integrato dell'inquinamento prodotto da deter- minati impianti produttivi e la direttiva CE 2003/87 che ha istitu- ito il mercato europeo dei diritti di emissione di CO2, presentano rilevanti criticità nella loro appli- cazione. Per approfondirle i temi si terrà il 16 dicembre dalle 9.00 alle 18.00, **Torino Incontra, il convegno "Autorizzazione IPPC e mercato delle emissioni di gas serra"** che presenterà un quadro aggiornato di attività ed esperien- ze in corso di sviluppo e i primi risultati di uno studio applicativo sull'attuazione dell'autorizzazio- ne ambientale integrata presso la Provincia di Torino. Il convegno realizzato dalla Fondazione per l'Ambiente Tebaldo Fenoglio con la Camera di commercio è a in- gresso libero previa iscrizione. Info: Unità Assistenza Gestione Rifiuti, tel. 011 5716950/43, assistenza.rifiuti@to.camcom.it.

PIEMONTE INDUSTRIA. Prosegu- la mostra evento "Torino Incon- tra...Piemonte Industria", organizza- ta dal Centro PATIIB della Ca- mera di commercio di Torino e dal Centro Congressi Torino In- contra con Alisei Comunicazione. La mostra, inaugurata lo scorso 4 dicembre, prende spunto dal volu- **"Piemonte Industria", dedica-** alle eccellenze industriali pie- montesi: 50 immagini in bianco e nero, realizzate dal fotografo Nic- colò Biddau all'interno di alcune fra le più significative realtà pro- duttive della regione. A corollario del progetto espositivo sono previ- sti a gennaio incontri a tema, con la partecipazione di importanti personalità del mondo economico e istituzionale. L'ingresso è libero. La **mostra** sarà aperta fino al 29 gennaio, escluso il periodo natali- zio. Info: patib@to.camcom.it.

INTERNATIONAL. Le im- prese piemontesi **sono invitate a partecipare a Detroit, dall'8 all'11 marzo 2004, all'evento per la com-** ponentistica auto destinata al pri- mo impianto **a ad incontrare po-** tenziali controparti nordamerica- ne individuate con il supporto **IABAT - Italian Association Busi-** and Technology. Finanziata con contributo comunitario DO- CUP della Regione Piemonte e coordinata dal Centro Estero Ca- mero Commercio Piemontesi, la partecipazione coinvolge aziende delle **Obiettivo 2 e Phasing** out; imprese di altra zona potran- no usufruire delle stesse condizio- ni grazie al contributo della Came- ra di commercio di Torino. Di concerto con ANPIA sono annes- se aziende dal resto d'Italia, che dovranno sostenere interamente i costi. Info: tel. 011 6700630.

E' STATA INVITATA ALL'INCONTRO NELL'AMBITO DEL PROGETTO CAMERALE «FROM CONCEPT TO CAR»

Porsche a Torino alla ricerca di nuovi fornitori La casa tedesca ha incontrato aziende piemontesi

«Connecting Excellence» è il titolo dell'incontro svoltosi lo scorso 9 dicembre **Torino tra le aziende piemontesi e la casa tedesca Porsche AG, che ha presentato ai potenziali futuri fornitori le proprie strategie di acquisto.** L'in- alla casa costruttrice tedesca, leader nella produzione di vetture sportive, è stato realizzato all'interno di From Concept to Car, programma triennale di promozione all'estero delle eccellenze automoti- ve regionali, promosso dalla Came- ra di commercio di Torino in colla- borazione con il Centro Estero, grazie anche al co-finanziamento della Regione Piemonte, dell'Unione Europea e del ministero dell'Eco- nomia. «Questo è il terzo incontro

con la committenza straniera in Piemonte - ha spiegato Guido Bolat- to, segretario generale della Came- ra di commercio di Torino - dopo il workshop insieme al futuro **il Gruppo Volkswagen/Audi e il Lear Supplier's Day di novembre;** l'incontro con Porsche conferma il **del complesso programma di marketing del team di From Concept to Car, che sta coinvolgen-** do a livello internazionale costrut- tori europei, supplier integratori e altri settori industriali. All'incon- tro sono seguiti appuntamenti bilate- rali tra l'azienda tedesca e **aziende piemontesi selezionate** 12 visite in azienda, tutte concluse con risultati positivi e con richie- ste di quotazioni da parte dei



buyer tedeschi. Durante gli incon- tri, Porsche ha espresso la propria convinzione nella possibilità di tro- vare validi interlocutori **Piemonte, a tutti i livelli della filiera, dalla**

subfornitura **componenti com- pleti, e per tutti i livelli di complessi-** tà di lavorazione, da quelle ad alto contenuto tecnologico a quelle più tradizionali.

AL VIA LA PRIMA EDIZIONE DEL BANDO ■ CONCORSO

Premi a tesi di laurea e dottorato sulle funzioni degli enti camerale

La Camera di commercio di Tori- no premia le tesi di laurea e dottorato più brillanti su temi relativi **funzioni degli enti camerale.** I premi banditi, uno per tesi di dottorato e l'altro per tesi di laurea di secondo livello, propor- ranno argomenti diversi ogni an- no in modo da coinvolgere tutte le Facoltà e gli indirizzi di studio.

Per la prima edizione sono **dottorato in diritto pubblico relative all'asset-** to istituzionale dopo la riforma del Titolo V e tesi di laurea **brevetti e marchi, diritto d'autore, gestione del patrimonio tecnologi-** co e commerciale d'impresa. Posso- no partecipare al **laurea-** ti delle Facoltà di Giurispruden-

za, Scienze politiche ed Economie di tutte le università d'Italia, per tesi discusse tra il 30 aprile 2003 e il 30 giugno 2004. Il premio è di 2.000 euro per la tesi di laurea e di 3.000 euro per la tesi di dottorato. Il testo può **inviato in** formato cartaceo o informatico. Il bando di concorso è disponibile presso le Segreterie di Facoltà, gli Urp delle Università, gli Informa- gionisti e sul sito della Camera di commercio www.to.camcom.it/tesidilaurea e www.to.camcom.it/dottoratodiricerca.

Per informazioni: Centro di Do- cumentazione, tel. 011 5716632, documentazione@to.camcom.it e Settore Affari Legali e Generali, tel. 011 5716554.

BANCA DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO PER LA RICERCA DI CLIENTI ■ FORNITORI

Partner esteri: individuarli e verificarli

Per le imprese di Torino e della provincia che intendono usufruire del servizio gestito da Globus costi scontati del 20% con il contributo camerale

L'identificazione di potenziali clienti e fornitori in Paesi esteri è **elemento con cui le imprese impegnate nell'approccio di un mercato estero devono spesso con-** frontarsi. Altro passo di importan- za fondamentale, **di intraprendere relazioni commerciali con partner esteri, è la verifica dell'affidabilità e della solidità della controparte, acquisendo il mag-** gior numero di informazioni possi- bile. In questo contesto, l'accesso a fonti di informazione affidabili e tempestive assume valenza strate- gica: ecco perché la Camera di commercio di Torino ha **a punto un servizio di banche dati per l'estero, proponendosi come un punto di riferimento per le im-** prese **provincia di Torino che, operando su mercati esteri, hanno**

necessità di reperire informazioni aggiornate sui propri partner. La **acquisizione della banca dati Dun & Bradstreet per-** mette, infatti, di **a disposi-** zione degli operatori in provincia di Torino diversi servizi a paga- mento. Primo tra tutti il «Servizio affidabilità» che consente di otte- nere rapporti informativi su imprese situate all'estero, **indicazioni utili a valutare l'affidabilità e la solvibilità dell'impresa:** informazio- ni di natura economica e patri- moniale, dati finanziari, dettagli sugli amministratori, abitudini di pagamento, comparazione con i dati di settore, e il Rating D&B, un indice di rapida identificazione dell'affidabilità aziendale. A livello di informazione macro-economi- ca, **disponibili rapporti infor-**

mativi Paese, contenenti un'analisi sul rischio politico, economico e commerciale in 131 Paesi, con dati tra cui: indicatore di rischio Paese, **guida sui termini e ritardi di pagamento** indicatori di tipo eco- nomico. Il «Servizio elenchi» fornisce elenchi di nominativi di imprese straniere individuate in base alla classificazione dell'attività secondo codici SIC (Standard Industrial Classification). Le informazioni so- **disponibili in diversi formati,** **quello puramente anagrafico,** alle indicazioni su responsabili, settore, addetti, dati bilancio, data inizio attività. Le imprese interessate, situate in provincia di Torino, possono usufruire, grazie al contributo ca- merale, di **abbattimento** tariffe del 20%. **richiedere** preventivo: Sportello Globus, Ca- mera di commercio di Torino, via **Francesco da Paola 24, 10123 Torino, tel. 011 5716 364/2/5,** globus@to.camcom.it, www.to.camcom.it/estero/ricercapartner.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

ORARI ■ INDIRIZZI

Sede: via Carlo **16 - 10123 Torino - Telefono 011 57161 - 011 5716516 - www.to.camcom.it, info@to.camcom.it**
Orari **apertura:** dal lunedì al giovedì 9.00-12.15; 14.30-15.45; venerdì 9.00-12.15.
Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni **l'Artigianato, Protesti rimangono chiusi anche il martedì pomeriggio.** Ambiente e Assistenza **chiusi martedì, mercoledì e venerdì pomeriggio.** Gli sportelli per il rilascio di visure e certificati seguono l'orario consueto. Brevetti e Marchi per depositi **al venerdì 9.00-12.00.**
Ufficio Relazioni con il Pubblico: via **Francesco da Paola 24, tel. 011 5716405/6/7 - Fax 0115716404**
al pubblico via Francesco da Paola 24.
Accettazione e Controllo Registro Imprese, **Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni** l'Artigianato, Commercio e Servizi, Albo Promotori finanziari, Ambientale, Assistenza gestione rifiuti, Progetto Trasparenza del mercato, Camera Arbitrale e Regolazione **mercato, Estero, Nuove Imprese, Promozione, Euro Info Centre, Innovazione Tecnologica, Vigilanza sul** (Ex Upien).
Altri uffici al pubblico: **statistica (Protesti, prezzi): via Poim, -** **via Carlo Alberto 16, 1° piano, lun-ven dalle 8.30 alle 12.30.** Ufficio medico: via Giolitti 18 bis. Smart card: via Cavour 17, 1° piano.
UFFICI DECENTRATI - Orari **apertura dal lunedì al venerdì 9.00-12.30, i martedì e il giovedì 14.30-15.45**
Via Jervis 2 - Tel. 011 5714200 - Fax 011 5714205 - **Via Cavour 58 - Tel. 011 5714600**
Fax 011 5714605 - **PIEMONTE** Viale Mamiani 1 - Tel. 011 5714300; Fax 011 5714305 - **Via Ferraro 29, Cascine Vica-**
Tel. 011 5714900 - **SETTIMO T. VIA VERDI** - Tel. 011 5714500 - Fax 011 5714505
SIUSA Corso Trieste 15 - Tel. 011 5714400 - Fax 011 5714405
AZIENDE SPECIALI
CENTRO **TORINO** **ITIM** via Nino Costa 8 - 10123 Torino - Tel. 011 5576800 - Fax 011 5576809 - Sede legale e uffici: via S. Francesco **Paola** - 10123 Torino - Tel. 011 5576810 - Fax 011 5576811 - www.torinocontra.org, contact@torinocontra.org
CHINISCO CAMERA COMMERCIO TORINO via Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011 6700111 - Fax 011 6700100 - www.iab-to.camcom.it, iabchm@iab-to.camcom.it
Sportello ambiente Unioncamere Piemonte Servizio consulenza imprese e associazioni: 9-12; 14.30-17 (dal lunedì al venerdì). Tel. 011 6700211/241
ESTERNO **Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011 6700511 - Fax 011 6965455 - www.centroestero.org, info@cecep.org**
UNIONCAMERE PIEMONTE via Cavour 17 - 10123 Torino - Tel. 011 5569201 - Fax 011 5119144 - www.pie.camcom.it, segreteria@pie.camcom.it - Ufficio **Brussels Rue** l'Industrie 22/24 - 1040 Bruxelles - Tel. 0032 2 5500250 - Fax 0032 2 5500259

Banca Dati Agroalimentare

Il Settore Promozione della Camera di commercio di Torino offre un nuovo servizio di informazione sui relativi settori agroalimentari. Si sta infatti realizzando una banca dati, cui potranno iscriversi aziende e privati per essere informati sulle iniziative promozionali dell'ente camerale a sostegno delle produzioni agroalimentari della provincia di Torino e sulle partecipazioni ad importanti appuntamenti del settore, ma anche per promuovere eventuali contatti di lavoro. Le segnalazioni potranno riguardare diversi settori di interesse nell'ambito agroalimentare: prodotti tipici enogastronomici ai vini, dalle produzioni biologiche agli ogm, dalla partecipazione a fiere, mostre, convegni ad iniziative camerale a supporto del settore. Le informazioni verranno trasmesse via email, fax o via posta. L'iscrizione nella banca dati è gratuita, previa compilazione del modulo scaricabile dal sito camerale all'indirizzo www.to.camcom.it/agroalimentare/bancadati o disponibile presso il Settore Promozione: tel. 0115716384 fax 0115716381, email agroalimentare@to.camcom.it.

Come difendersi dalle truffe



In risposta alle numerose segnalazioni pervenute nei giorni scorsi, la Camera di commercio artigiano e agricolo di Torino informa i propri utenti che il personale dell'ente non richiede in nessun modo, né telefonicamente, né recandosi direttamente presso le aziende, alcun tipo di dati o informazioni societarie alle imprese iscritte. L'ente inoltre non ha mai incaricato alcuna società alla vendita di corsi, consulenze o servizi. Si invitano, dunque, tutte le aziende a diffidare di ogni richiesta di questo genere o simile, presentata come iniziativa camerale, e non effettuare pagamenti né aver accettato la reale natura delle offerte, e non fornire informazioni senza prima verificare la veridicità delle fonti rivolgendosi all'URP della Camera di commercio, in grado di fornire chiarimenti e di verificare eventuali richieste illecite. Ufficio Relazioni con il Pubblico, Camera di commercio di Torino, in via San Francesco 24, piano terra, tel. 011 571 6405/6/7, fax 011 571 6404, urp@to.camcom.it. Per ulteriori informazioni sulle attività della Camera di commercio e sulle iniziative in corso: www.to.camcom.it.

Premio Domenico Carpanini



Ottimi i risultati della Terza Selezione Enologica Vini dell'Alto Piemonte Premio "Domenico Carpanini" organizzata dalla Federazione Alto Piemonte tra consorzi di tutela doc e dalla Camera di commercio di Torino. I campioni presentati, aziende partecipanti, 15 denominazioni di origine, operazioni di selezione hanno premiato aziende, 73 campioni di vino di 36 classificati "buono", "ottimo" e 9 con "eccellente", secondo il metodo di analisi sensoriale dell'Unione internazionale Oenologues utilizzato dai Tecnici. Esperti degustatori iscritti negli appositi elenchi camerale. La Selezione Enologica Premio "Domenico Carpanini", prima iniziativa con queste caratteristiche sul territorio, è nata nel 1998 per valorizzare i vini prodotti in Piemonte e da quest'anno coinvolge anche i produttori di Biella, Vercelli e Novara, rivelando un'enologia di grande crescita, tra i più interessanti del settore sia sotto il profilo qualitativo, specialmente per i numerosi vitigni autoctoni da cui trae origine, sia l'attenzione rivolta alla tipicità.

IL «TORINESE DELL'ANNO 2002» E' MONSIGNOR FRANCO PERADOTTO

Premio Fedeltà al lavoro con 420 riconoscimenti

Il Presidente della Camera di commercio Giuseppe Pichetto ha condotto la affollata cerimonia delle premiazioni alla presenza di tutte le massime autorità istituzionali

Per essere stato, sono alla diocesi di Torino, l'iniziatore di importanti attività a scopo socio-assistenziale, volte in particolare all'aiuto della famiglia e all'accoglienza degli stranieri, e per la lunga e diffusa opera pastorale svolta in qualità di giornalista attraverso la collaborazione a diverse testate cattoliche come "Rettore del Santuario della Consolata". Con questa motivazione il Presidente Giuseppe Pichetto e la Giunta della Camera di commercio di Torino hanno insignito Mons. Franco Peradotto, Rettore del Santuario della Consolata, del Premio "Il Torinese dell'anno" edizione 2002. Un riconoscimento dedicato a chi, torinese di nascita o di adozione, ha offerto un contributo speciale nel proprio settore di attività sociale, economica, arte, scienza.

Monsignor Peradotto merita questo Premio - ha commentato

durante la premiazione Giuseppe Pichetto - non solo per le ragioni evidenziate nella motivazione ufficiale, ma anche per il bene che ha fatto e fa in Torino, rispondendo unicamente alla coscienza, al cuore, alla sua vocazione. La grande capacità di comunicazione lo ha facilitato nel suo "mestiere" principale, il sacerdozio, lo ha anche portato ad essere un protagonista del giornalismo e della cultura.

Nato a Cuorgnè il 15 gennaio 1928, è ordinato sacerdote dal Cardinal Fossati il 10 giugno 1951. Studente nel seminario minore di Giaveno, dove entra il 4 ottobre 1939, dal '54 al '56 è viceparroco a Moncalieri a Santa Maria della Scala, poi a Torino a Santa Maria SS. Speranza Nostra in Barriera di Milano, tra operai e immigrati. Rettore del Santuario della Consolata dal 1991, alterna questo ministero con la predica-

zione di esercizi spirituali in molte parti d'Italia e all'estero.

Nel '69 è eletto presidente della Federazione Italiana Stampa Cattolica dove resta in carica per 12 anni. Già collaboratore diretto del cardinale Michele Pellegrino per le comunicazioni sociali, è Vicario generale dei cardinali Ballesstrero, Saldarini e Poletto fino al marzo 1999. Il cardinale Saldarini lo ha nominato dalla Santa Sede Protonotario Apostolico il 10 maggio 1991. Giornalista professionista dal gennaio 1966, per 32 anni è direttore responsabile del settimanale diocesano "La Voce del Popolo" e collabora a numerose altre riviste, giornali e testate televisive.

La crescita di un Paese è guidata da alcune personalità che offrono un contributo speciale come Monsignor Peradotto, - ha osservato il Presidente Pichetto - ma passa anche attraverso uomini e donne che compiono il loro



dovere quotidianamente, un particolare spirito di dedizione e attaccamento alla propria azienda, siano essi lavoratori dipendenti o imprenditori. Ed è a costoro che si rivolge la 51esima edizione del "Premio della Fedeltà al Lavoro" e per il "Progresso Economico", tradizionale riconoscimento della Camera di commercio dedicato a chi ha svolto almeno trentacinque anni di attività imprenditoriale o di servizio presso una stessa azienda.

Durante la cerimonia Giuseppe Pichetto ha premiato 177 lavoratori ancora in servizio, 57 lavoratori pensionati, 165 imprenditori

e 21 imprenditori eredi del fondatore dell'azienda.

Primo classificato della categoria "Imprenditori" Domenico Schina di Fogliozzo, titolare dell'omonima impresa agricola; al secondo posto Quinto Perona di Torino dell'impresa Perona Giuseppe srl; al terzo posto Filippo Fabbretti di Cirié, titolare della ditta commerciale omonima.

Nella categoria "Imprenditori eredi" primo classificato è Teresa Gattaglia, con la ditta artigiana Autotrasporti Francesco Gattaglia di Font Canavese; secondo classificato Mario Boero con la ditta commerciale "Albergo delle Valli" di Germagnano; terzo clas-

sificato Michele Faletti di Cirié, titolare dell'omonima ditta commerciale.

Nella categoria "Lavoratori" primo posto Giandomenico Manfredi di Torino attivo presso la Michelin Italiana Spa; Salvatore Randazzo di Moncalieri lavoratore presso la Errevi Spa e al terzo posto Gianfranco Pairone di Torino in servizio presso la S.K.F. Industrie Spa.

Per la categoria "Pensionati" al primo posto Giuseppe Machetta, secondo classificato Luciano Novaro, terzo classificato Gianni Bocchi, tutti e tre di Nole, hanno prestato servizio presso la Manifattura Tessile di Nole M.T. Spa.

E' STATA INVITATA ALL'INCONTRO NELL'AMBITO DEL PROGETTO CAMERALE «FROM CONCEPT TO CAR»

Porsche a Torino alla ricerca di nuovi fornitori La casa tedesca ha incontrato aziende piemontesi

«Connecting Excellence» è il titolo dell'incontro svoltosi lo scorso dicembre a Torino tra la azienda piemontese e la casa tedesca Porsche AG, che ha presentato ai potenziali futuri fornitori le proprie strategie di acquisto. L'invito alla casa costruttrice tedesca, leader nella produzione di vetture sportive, è stato realizzato all'interno di From Concept to Car, programma triennale di promozione all'estero delle eccellenze automobilistiche regionali, promosso dalla Camera di commercio di Torino in collaborazione con il Centro Estero, grazie anche al co-finanziamento della Regione Piemonte, dell'Unione Europea e del ministero dell'Economia. «Questo è il terzo incontro

con la committenza straniera in Piemonte - ha spiegato Guido Bolatto, segretario generale della Camera di commercio di Torino - dopo il workshop Insieme nel futuro con il Gruppo Volkswagen/Audi e il Lear Supplier's Day di novembre; l'incontro con Porsche conferma il successo del complesso programma di marketing del team di From Concept to Car, che sta coinvolgendo a livello internazionale costruttori europei, supplier integratori e altri settori industriali. All'incontro sono seguiti appuntamenti bilaterali tra l'azienda tedesca e 60 aziende piemontesi selezionate a 12 visite in azienda, concludendo con risultati positivi e richieste di quotazioni da parte dei



fornitori tedeschi. Durante gli incontri, Porsche ha espresso la propria convinzione nella possibilità di trovare validi interlocutori in Piemonte, a tutti i livelli della filiera, dalla

subfornitura ai componenti completi, e per tutti i livelli di complessità lavorativa, da quelle ad alto contenuto tecnologico a quelle più tradizionali.

AL VIA LA PRIMA EDIZIONE DEL BANDO DI CONCORSO

Premi a tesi di laurea e dottorato sulle funzioni degli enti camerale

La Camera di commercio di Torino premia le tesi di laurea e dottorato più brillanti su temi relativi alle funzioni degli enti camerale. I premi banditi, uno per tesi di dottorato e l'altro per tesi di laurea, secondo livello, proporranno argomenti diversi ogni anno in modo da coinvolgere tutte le Facoltà e gli indirizzi di studio.

Per la prima edizione sono prese in esame tesi di dottorato e diritto pubblico relative all'assetto istituzionale dopo la riforma Titolo V e tesi di laurea su brevetti e marchi, diritto d'autore, gestione del patrimonio tecnologico e commerciale d'impresa. Possono partecipare al concorso i laureati delle Facoltà di Giurisprudenza, Scienze politiche ed Economia di tutte le università d'Italia, per tesi discusse tra il 30 aprile 2003 e il 30 giugno 2004. Il premio è di 2.000 euro per la tesi di laurea e di 3.000 euro per la tesi di dottorato.

Il testo può essere inviato in formato cartaceo o informatico. Il bando di concorso è disponibile presso le Segreterie di Facoltà, gli URP delle Università, gli Informagiovani e sul sito della Camera di commercio www.to.camcom.it/tesidilaurea e www.to.camcom.it/dottoratodricerca.

Per informazioni: Centro di Documentazione, tel. 011 5716632, documentazione@to.camcom.it e Settore Affari Legali e Generali, tel. 011 5716554.

BANCA DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO PER LA RICERCA DI CLIENTI E FORNITORI

Partner esteri: individuarli e verificarli

Per le imprese di Torino e della provincia che intendono usufruire del servizio gestito da Globus costi scontati del 20% con il contributo camerale

L'identificazione di potenziali clienti e fornitori in Paesi esteri è un elemento cui le imprese impegnate nell'approccio al mercato estero devono spesso confrontarsi. Altro passo di importanza fondamentale, prima di intraprendere relazioni commerciali con partner esteri, è la verifica dell'affidabilità e della solidità della controparte, acquisendo il maggior numero di informazioni possibile. In questo contesto, l'accesso a fonti di informazione affidabili e tempestive assume valenza strategica: perché la Camera di commercio di Torino ha messo a punto un servizio di banche dati per l'estero, proponendosi come un punto di riferimento per le imprese della provincia di Torino che, operando sui mercati esteri, hanno

necessità di reperire informazioni aggiornate sui propri partner.

La recente acquisizione della banca dati Dun & Bradstreet permette, infatti, di mettere a disposizione degli operatori la provincia di Torino diversi servizi a pagamento. Primo tra tutti il «Servizio di affidabilità» che consente di ottenere rapporti informativi su imprese situate all'estero, con indicazioni utili a valutare l'affidabilità e la solvibilità dell'impresa: informazioni di natura economica e patrimoniale, dati finanziari, dettagli sugli amministratori, abitudini di pagamento, comparazione con i dati di settore, e il Rating D&B, indice di rapida identificazione dell'affidabilità aziendale. A livello di informazione macro-economica, sono disponibili rapporti infor-

mazioni Paese, contenenti un'analisi sul rischio politico, economico e commerciale in 131 Paesi, con dati tra cui: indicatori di rischio Paese, una guida sui termini e ritardi di pagamento e indicatori di tipo economico.

Il «Servizio elenchi» fornisce elenchi di nominativi di imprese straniere individuate in base alla classificazione dell'attività secondo codici SIC (Standard Industrial Classification). Le informazioni sono disponibili in diversi formati, da quello puramente anagrafico, alle indicazioni su responsabili, settore, addetti, dati bilancio, data inizio attività.

Le imprese interessate, situate nella provincia di Torino, possono usufruire, grazie al contributo camerale, un abbattimento delle tariffe del 20%. Per richiedere un preventivo: Sportello Globus, Camera di commercio di Torino, via San Francesco da Paola 24, 10123 Torino, tel. 011 5716 364/1/2/5, globus@to.camcom.it, www.to.camcom.it/estero/ricercapartner.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO E INDIRIZZI

Sede: via Carlo Alberto 16 - 10123 Torino - Telefono 011 57161 - Fax 011 5716516 - www.to.camcom.it, info@to.camcom.it

Orari di apertura: lunedì al giovedì 9,00-12,15; 14,30-15,45; venerdì 9,00-12,15.

Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività al Registro Imprese, Annuale e Sanzioni, Relazioni con l'Artigianato, Protesti rimangono chiusi anche il martedì pomeriggio. Ambiente e Assistenza Gestione Rifiuti chiusi martedì, mercoledì e venerdì pomeriggio. Gli sportelli per il rilascio dei certificati seguono l'orario. Brevetti e Marchi per depositi dal lunedì al venerdì 9,00-12,00.

Ufficio Relazioni con il Pubblico: via San Francesco 24, tel. 011 5716405/6/7 - fax 0115716404

Ufficio al pubblico: San Francesco 24, tel. 011 5716405/6/7 - fax 0115716404

Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Sanzioni, Relazioni con l'Artigianato, Commercio e Servizi, Albo Promotori Finanziari, Ambiente, Assistenza gestione rifiuti, Progetto Trasparenza del mercato, Camera Arbitrale e Regolazione mercato, Estero, Nuove imprese, Promozione, Euro Info Centre, Innovazione Tecnologica, Vigilanza sul mercato (Ex Ulpica).

Altri uffici al pubblico: statistica (Protesti, prezzi): via Po 23 - Biblioteca: via Carlo Alberto 16, 1° piano, lun-ven dalle ore 8,30 alle 12,30. Ufficio metrico: Gioielli 18 bis - card: Cavour 17, 1° piano.

UFFICI DECENTRATI - Orari di apertura dal lunedì al venerdì 9,00-12,30; il martedì 14,30-15,45

IVREA via Jervis 2 - Tel. 011 5714200 - Fax 011 5714205 - MONCALIERE via Cavour - Tel. 011 5714800

Fax 011 5714805 - PINEROLO viale Mamiani 1 - Tel. 011 5714300 - Fax 011 5714305 - Via Ferrero 29, Cascine Vecchie - Tel. 011 5714900 - SETTIMO T. via Verdi 4 - Tel. 011 5714500 - Fax 011 5714505

SUSA Corso Trieste 15 - Tel. 011 5714400 - Fax 011 5714405

AZIENDE SPECIALI

CENTRO TORINO INCONTRA via Nino Costa 8 - 10123 Torino - Tel. 011 5576800 - Fax 011 5576810 - www.torinoincontro.org - Sede legale e uffici: via S. Francesco da Paola 28 - 10123 Torino - Tel. 011 5576810 - Fax 011 5576811 - www.torinoincontro.org

LABTO CHIMICO CAMERA COMMERCIO TORINO Ventimiglia 185 - 10127 Torino - Tel. 011 6700111 - Fax 011 6700100 - www.labto.camcom.it, labchim@labto.camcom.it

Sportello ambiente Unioncamere Piemonte Servizio consulenza imprese 9-12; 14,30-17 (dal lunedì al venerdì). Tel. 011 6700211/241

ESTERO CAMERE COMMERCIO Ventimiglia - 10127 Torino - Tel. 011 6700511 - Fax 011 6700545 - www.centroestero.org, info@ceccp.org

UNIONCAMERE via Cavour 17 - 10123 Torino - Tel. 011 5711814 - Fax 011 5711814 - www.pis.camcom.it

Segreteria@pis.camcom.it - Ufficio di Bruxelles Rue de l'Industrie 22/24 - 1040 Bruxelles - Tel. 0032 2 5500259 - Fax 0032 2 5500259

APPUNTAMENTI

ARREDO & TERRITORIO. Scade domani il termine per presentare le domande di partecipazione al progetto "Arredo & Territorio", progetto di promozione del design giovanile collegato al mondo artigiano torinese, realizzato dalla Camera di commercio, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, con il patrocinio del TOROC. L'iniziativa prevede la progettazione di arredi urbani da parte di studenti di architettura e design, poi realizzati in prototipo da artigiani torinesi. Gli artigiani che desiderino proporsi possono reperire informazioni e modulo di partecipazione sul sito www.to.camcom.it/arredoterritorio. Info: Settore Promozione, tel. 011 5716387/9/2/6, promozione@to.camcom.it.

PROGETTO SIM CLUB. Appuntamento domani per la partecipazione al progetto SIM CLUB (Signora Impresa Club) diretto a favorire la nascita e lo sviluppo di imprese a titolarità femminile, offrendo assistenza e tutoraggio alle aziende di nuova costituzione e coloro che desiderino realizzare idee imprenditoriali. L'invito è rivolto ad imprese femminili consolidate in grado di trasferire competenze professionali, neo imprese femminili interessate ad usufruire di assistenza nelle prime fasi di vita e ad aspiranti imprenditrici. Info: Comitato imprenditoria femminile, Camera di commercio Torino, tel. 011 5716350/4, comitatoimprenditoriafemminile@to.camcom.it.

La direttiva CE sul controllo integrato dell'inquinamento prodotto da determinati impianti produttivi e la direttiva CE 2003/87 che ha istituito il mercato europeo dei diritti di emissione di CO2, presentano rilevanti criticità nella loro applicazione. Per approfondire i temi si terrà il 16 dicembre dalle 9,00 alle 18,00, a Torino Incontra, il convegno "Autorizzazione IPPC e mercato delle emissioni di gas serra" che presenterà un quadro aggiornato di attività ed esperienze in corso di sviluppo e i primi risultati di uno studio applicativo sull'attuazione dell'autorizzazione ambientale integrata presso la Provincia di Torino. Il convegno realizzato dalla Fondazione per l'Ambiente Tebaldo Fenoglio con la Camera di commercio è a ingresso libero previa iscrizione. Info: Unità Assistenza Gestione Rifiuti, tel. 011 5716964/43, assistenza.rifiuti@to.camcom.it.

INCONTRA... PIEMONTE INDUSTRIA. Prosegue la mostra evento "Torino Incontra... Piemonte Industria", organizzata dal Centro PATILIS della Camera di commercio di Torino e dal Centro Congressi Torino Incontra con Alisei Comunicazione. La mostra, inaugurata lo scorso 4 dicembre, prende spunto dal volume "Piemonte Industria", dedicato alle eccellenze industriali piemontesi: 50 immagini in bianco e nero, realizzate dal fotografo Niccolò Biddau all'interno di alcune fra le più significative realtà produttive della regione. A corollario del progetto espositivo sono previsti a gennaio incontri a tema, con la partecipazione di importanti personalità del mondo economico e istituzionale. L'ingresso è libero. La mostra sarà aperta fino al 29 gennaio, escluso il periodo natalizio. Info: patilis@to.camcom.it.

SAE - SAE. Le imprese piemontesi sono invitate a partecipare a Detroit, dal 11 al 13 marzo 2004, all'evento per la componente auto destinata al primo impianto a ad incontrare potenziali controparti nordamericane individuate con il supporto di TABAT - Italian Association Business and Technology. Finanziata con contributo comunitario DO-CUP Regione Piemonte, la partecipazione coinvolge aziende delle aree Obiettivo 2 e Phasing out; imprese di altre zone potranno usufruire delle stesse condizioni grazie al contributo della Camera di commercio di Torino. Di concerto con ANPIA sono ammesse aziende dal resto d'Italia, che dovranno sostenere interamente i costi. Info: tel. 011 6700630.

UNA PASSIONE MAI SOPITA



Il messaggio era stato inviato dalla nipote al «Portale del cittadino» creato dal ministro Lucio Stanca

A sinistra, un'immagine di Angelo Petri (il secondo da sinistra) durante il servizio militare e, sopra, con la nipote

IL 3 GENNAIO COMPIRÀ 94 ANNI E SALIRÀ NUOVAMENTE SU UNA NAVE MILITARE

Il sogno del nonno diventa realtà

Una e-mail al ministero e ottiene di tornare sul mare

la storia

Patrizio Romano

TUTTI hanno un sogno nel cassetto, ma non tutti sanno che a volte una semplice e-mail può realizzarlo. Il «Portale nazionale per il cittadino», su www.italia.gov.it, nella sezione «Scrivi» permette a tutti di sottoporre un quesito e vedere arrivare, sempre via internet, una risposta. A volte, una soluzione. Un sito pensato e voluto da Lucio Stanca, ministro dell'Innovazione tecnologica. Al portale, ogni giorno, arrivano un centinaio di e-mail. Quattro redattori vagliano domande e richieste e le inoltrano agli uffici competenti controllando che una risposta venga comunque data e in un tempo ragionevole.

Ad Angelo Petri, classe 1910, è andata ancora meglio. A lanciare il moderno «messaggio in bottiglia» al portale è stata la nipote Veronica Petri. Nella e-mail chiedeva di veder realizzato il sogno del nonno: salire su una nave da guerra. Una come quelle su cui Petri prestò servizio militare tra l'agosto 1931 e l'agosto del '33. Ora il sogno sta per realizzarsi. «Quasi non ci credo - ammette Petri, seduto nel salotto della sua casa in via Vitebo a Rivalta - Mi sembrava di tornare giovane, anche se ho quasi 94 anni. Quei giorni sono stati i più belli della mia vita: avevo vent'anni e nessun problema». Nonno Angelo è un ragazzo serio, prima del militare già lavorava alla Fiat e lì, dopo qualche anno all'Alfa di Pogliano, tornerà fino alla pensione. «Ma quando ero piccolo mi raccontava solo dei miei trascorsi sulle navi - ricorda la nipote - Parlo tornare sul mare mi è sembrato il regalo

più bello per il suo compleanno il 3 gennaio prossimo».

Quel giorno, con la moglie Vittoria Oletti, la figlia Grazia, il genero Giovanni Petri e il marito della nipote, Davide Moro, salirà sulla fregata Maestrale, ormeggiata nel porto di La Spezia. «Ho il piacere di informarla - gli ha scritto il capitano Massimo Pastore - che il suo sogno di salire su una unità navale della nostra marina sarà realizzato». E nonno Angelo non sta più nella pelle. Le navi sono rimaste nel suo cuore: «Strano, vero? per un torinese puro sangue come me».

Già, perché Petri quando arrivò nel porto di Savona aveva 21 anni ed era furibondo. «Glielo dissi al comandante - ricorda - che non sapevo neanche stare a galla e di mare e di navi non sapevo nulla: mandarmi tra gli alpini, gli dissi». Ma quello era il suo destino. Si imbarcò sull'esploratore Pigafetta. «E' stata dura - ricorda - Quando c'erano le mareggiate davo di stomaco senza tregua: poi i miei compagni mi insegnarono un trucco, mangiare mollica di pane e non bere». Iniziò così la sua avventura sui mari. «Oh, è stato

bellissimo - conferma - Ho visto Tripoli, Atene, Rodi, Corfù... Insomma, ho girato il mondo, nel mio piccolo. E stavo per fermarmi ancora un anno per poter vedere la Cina, ma mi hanno congedato. Mesi sulle navi non mi lamentarsi, anzi. «Io ero allievo fuochista e motorista abilitato - sottolinea fiero - Sono stato anche addetto al motoscafo del comandante». E la guerra era ancora lontana.

«Eh già - sospira - noi sparavamo solo colpi di esercitazione. Il momento più drammatico? Quando dei marinai di

una nave davanti a noi sono caduti in mare e noi li abbiamo tratti in salvo. Sì, sono finiti sulla copertina della Domenica del Corriere. Negli anni è rimasto vivo il ricordo di quei giorni spensierati. «E farlo tornare su una nave era il regalo più bello per i suoi 94 anni - spiega Veronica - Non speravo di riuscire, credevo ci mandasse solo una lettera, invece... invece, il portale www.italia.gov.it quel sogno l'ha tirato fuori dal cassetto e lo ha realizzato. Che dire? grazie per aver fatto felice il mio nonno marinaio».

IN CORSO VALDOCCO IL PRIMO RISULTATO DI UNA COLLABORAZIONE TRANSFRONTALIERA

In mostra la tragedia della guerra sulle Alpi

Guido Novaria

«Alpi in guerra/Alpes in guerre». Non solo mostra, ma anche rassegna cinematografica, occasione di convegni, attività didattica. Tutto questo nel nuovo «contenitore» del Museo diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà, in corso Valdocco 4/a a Torino (orario di visita, da martedì a domenica: ore 10-18, ingresso libero, info 011 4361433).

La mostra, aperta fino al 2 maggio del prossimo anno, «rappresenta il primo risultato della collaborazione tra amministrazioni e istituzioni scientifiche del Piemonte, Valle d'Aosta, Provincia di Imperia e regioni frontaliere della Francia e della Svizzera, che ha dato vita al progetto Interreg/Alcotra «Memoria delle alpi/Mémoire des Alpes». E non a caso la rasse-

gna torinese è allestita quasi in contemporanea a Grenoble e Torino.

LA MOSTRA. Pannelli dal profilo irregolare e dalle tonalità spente, ad evocare l'aspetto ambiente montano, la mostra si articola in sei sezioni, intervallate da tre postazioni video. Integrano il percorso un documentario e un film proiettato sul lungo schermo della Galleria delle immagini, che riassume con animazioni e materiali d'archivio le fasi della guerra tra Italia e Francia fino ai trattati di pace.

Dalla presentazione del territorio alpino alla fine degli anni '30, la prospettiva si allarga, spostandosi sulla posizione strategica delle Alpi occidentali e sul loro ruolo nella geopolitica mondiale dalla fine del XIX secolo al 1945. «Pur non costituendo un fronte di primaria importanza, esse sono difese da

imponenti fortificazioni e da truppe specializzate: gli Chasseurs alpins (Cacciatori alpini) e gli Alpini, reclutati in seno alle comunità locali» dicono i curatori.

Una terza sezione informa sulle potenze che si affrontano sul campo e sullo svolgimento della guerra. Segue l'evocazione della Resistenza, che si sviluppa da un lato e dall'altro delle Alpi, dando luogo alla creazione di «repubbliche libere», come quelle del Vercors in Delfinato e della Val d'Ossola, Val Maira ed altre in Piemonte, poi schiacciate dalla repressione tedesca.

Il pesante tributo pagato dalla popolazione alpina è il tema della quinta parte.

I bombardamenti alleati sui centri urbani industriali fecero numerose vittime fra gli abitanti. Torture, esecuzioni sommarie e deportazioni s'intensificarono durante l'occupazione te-

desca di tutte le Alpi fino alla Liberazione, che arrivò nell'agosto 1944 nelle Alpi francesi, ma solo nell'aprile 1945 nelle Alpi italiane.

La sesta parte illustra le tappe della difficile riappacificazione tra italiani e francesi, conseguenza della guerra del 1940.

CINEMA. Mercoledì prossimo, alle ore 17, sarà presentato l'ultimo video prodotto dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza. «Nostra patria sulle montagne», documentario sulla Resistenza in Val Susa e Val Sangone realizzato da Pier Milanese e Monica Affatato. Ne discuteranno con gli autori Franco Prono e Emanuele Cassarà. Fino a maggio verranno proposte per la rassegna «Cinema sulle Alpi» pellicole legate alle vicende di guerra e Resistenza, di migrazione, di ambiente e territorio.

IN BREVE



Palazzo Cisterna, sede della Provincia. Ds e Margherita d'accordo sul candidato

Un ticket dell'Ulivo per la Provincia

La direzione provinciale dei Ds ha dato via libera alla candidatura di Antonio Saitta, portavoce della Margherita in Consiglio regionale, alla presidenza della Provincia di Torino. Correrà per la vicepresidenza Gianni Oliva (ds), assessore all'Istruzione. E' stato il segretario della federazione, Rocco Larizza, a lanciare la formula del «ticket». La proposta piace al sindaco, Sergio Chiamparino, alla presidente uscente, Mercedes Bresso e alla maggioranza del partito, unica voce contraria quella di Giancarlo Quagliotti. Il ragionamento di Larizza parte da un presupposto: «Se si rompe l'asse tra Ds e Margherita non c'è più la coalizione». E per i ds «che hanno già ottenuto la presidenza della provincia di Milano è difficile fare il bis anche a Torino».

Tram e bus in sciopero domani

Sciopera domani per 24 ore il trasporto locale e il Comune ha sospeso la Ztl. Lo sciopero - di Cgil-Cisl-Uil con l'aggiunta delle Rdb - prevede fasce di garanzia nelle quali il servizio si svolge egualmente. Si teme però che, vista l'esasperazione dei lavoratori che da due anni aspettano il rinnovo del biennio economico del contratto - le fasce di garanzia possano non essere completamente rispettate. Il sindacato confederale lancia un appello ai lavoratori affinché lo sciopero si svolga nell'ambito della regola. Il sindaco Sergio Chiamparino ricorda che l'associazione dei Comuni da tempo preme sul governo affinché si trovino le risorse per rispondere alle legittime esigenze dei lavoratori.

La Lega e l'Islam

«Il terrorismo islamico può essere contiguo al fondamentalismo, che la Lega combatte da tempo». Lo dice Roberto Cota, segretario della Lega Nord in Piemonte, al popolo del Carroccio subalpino che ieri ha affollato il centro Incontri della Regione per discutere su: «Il terrorismo islamico: una minaccia per l'Europa». Con lui l'eurodeputato Mario Borghesio, il vice capogruppo del partito alla Camera, Federico Bricolo, e il professor Alexandre Del Valle, saggista ed esperto del problema, secondo il quale «Dopo l'attacco alle Torri gemelle, l'Occidente deve difendersi da un nuovo nazismo costituito dall'Islam».



Roberto Cota, segretario della Lega

Muore una giovane nell'incidente a Piacenza

Incidente mortale all'alba sulla tangenziale di Piacenza, vicino all'uscita Est. Intorno alle 7.30, la Peugeot 206 condotta da Edoardo Venturiello, 21 anni di Torino, si è schiantata contro un tir posteggiato in una piazzola dell'autostrada. Quattro i ragazzi coinvolti, che erano diretti al Motorshow di Bologna: Enrica Pavanello, 20 anni, residente a Collegno in via Crimea 54, ha perso la vita. Venturiello ha perso il controllo della sua vettura per un colpo di sonno o per un malore: l'autoarticolato era regolarmente parcheggiato nella piazzola di sosta.

Ricatto al ristorante cinese, arrestato

Un'estorsione da 10 mila euro nei confronti di ristoranti cinesi ha portato in carcere un metalmeccanico di Torino, Fabrizio Ala, 30 anni. Davanti alla polizia ha tentato di fuggire investendo un agente (che guarirà in 60 giorni). Ala aveva organizzato un racket «fai da te». Si era presentato nel locale cinese due mesi fa, con una lettera. Pochi giorni prima la vetrina del locale era stata presa a sassate. «La vetrina vi fa capire quanto è brutta questa città - ha scritto - per lavorare in pace fate una donazione di 10 mila euro». I cinesi avevano eseguito gli ordini, lasciando però in un sacco solo 300 euro. Una seconda lettera minatoria e l'insegna del locale in frantumi li hanno spinti a rivolgersi alla polizia.

«Banda Conigliaro»

Mauro Oscar Allevi, 47 anni, via Toscanini 4 a Torino, e Alessandro Maiolatti, 36 anni, di Cuorgnè, frazione Pedaggio, sono in carcere: i carabinieri li avevano intercettati durante sopralluoghi a banche e uffici Pt assaltati dalla banda Conigliaro, quella del tragico conflitto a fuoco di Ceresole d'Alba. Allevi e Maiolatti non avrebbero partecipato direttamente alle rapine, ma avrebbero avuto un ruolo logistico. Per ora l'ordine di custodia cautelare a loro carico fa riferimento, per Allevi, ad una condanna a 11 mesi per violazione della legge fallimentare e violenza sessuale, e per Maiolatti al favoreggiamento dell'amico.



Mauro Oscar Allevi, arrestato

Il vicepresidente della commissione parlamentare Lavori pubblici ci scrive:

«Leggo la lettera del padre di un laureando all'Università di Torino che racconta che l'invito di alzarsi in piedi per onorare i caduti di Nassirya fatto durante le lezioni da un docente, hanno aderito solo sette su oltre 120 studenti presenti». E' un episodio agghiacciante, secondo, per gravità, solo a quello di quel gruppo di studenti, sempre purtroppo della Università di Torino, che hanno definito i Carabinieri caduti a Nassirya «ignobili mercenari».

«Leggendo questo racconto e quelle parole è sorta in me spontanea la domanda: come è potuto accadere? Come sono stati educati questi ragazzi? A quali valori? A quali sentimenti? Appartengo organicamente alla sinistra e alla Camera ho votato contro l'invio della spedizione italiana in Iraq. Ma forse proprio per questo provo un profondo disprezzo verso chi insulta il sacrificio e la memoria di soldati che sono caduti servendo il Paese. Il mio giudizio su costoro è durissimo e non modificabile da alcuna delle tante ragioni ambientali che verranno certamente addotte

Specchio dei tempi

«Non c'è alibi per quei 113 ragazzi» - «Le pagine più belle della nostra piccola storia in un secolo tormentato» - «Mancano i cristallini, intervento rinviato per la terza volta» - «Affitto senza sconto»

da difensori alla ricerca di alibi».

Nurio Nesi

Un lettore ci scrive: «Su La Stampa di sabato 17 dicembre 1955 è apparsa, per la prima volta, la rubrica Specchio dei tempi, tre lettere che sarebbero ancora di attualità oggi perché riguardavano problemi di vita quotidiana, come sempre al centro nelle discussioni di ogni famiglia. Da allora sono state ospitate migliaia di interventi e la rubrica, grazie ai suoi lettori che si sono sempre distinti per la loro solidarietà, ha acquisito riconoscimenti popolari e significativi, come, ad esempio: un garofano rosa begonia frutto della passione dei fioricoltori di San Remo (La Stampa, 23 marzo 1964); nel 1967 una scuola costruita in Sud Africa dai missionari con

l'aiuto dei lettori è stata chiamata col nome di questo spazio che il giornale dedica agli sfoghi dei lettori.

«Specchio dei tempi, quindi, non è solo una rubrica di carta, ma un fiore, una scuola, una via in un paesino montano del Cuneese o una targa su ambulanze, o attrezzature ospedaliere, ma più ancora un segno indelebile nel cuore delle migliaia di persone che hanno conosciuto il sapore della solidarietà».

«Sono un modesto pensionato, affezionato alla rubrica, di cui ho tenuto un diario che mi piacerebbe un giorno diffondere, per testimoniare una parte di storia, quella dedicata alle pagine belle del ventesimo secolo, periodo ricco - purtroppo - più di fatti dolorosi che di vicende che rallegrano gli animi».

Antonino Marra

Una lettrice ci scrive:

«Giovedì 11 dicembre ho portato la mamma (90 anni) al day hospital del Mauriziano per l'operazione della cataratta. L'intervento era già stato rinviato due volte per «motivi tecnici». Dopo la preparazione ed il trasferimento in sala operatoria mi vedo tornare la mamma non altri 7 od 8 pazienti con un nulla di fatto! L'oculista ci spiega che non ha potuto operare perché mancante dello strumentista per i ferri, «i liquidi» dei cristallini necessari per quel tipo di operazione. L'ospedale chiuderà per le ferie natalizie e non si sa quando potremo avere un altro appuntamento».

«Mia madre a cui la vista è indispensabile per avere ancora una qualità della vita accettabile, ha avuto una crisi di sconforto che dura ancora e, data l'età, temo per la sua salute; dovrò

cercare un altro oculista e rifare tutta la trafila presso un altro ospedale con i tempi necessari. Un ospedale in crisi non può essere considerato alla stregua di una qualunque azienda commerciale e tira in lungo l'attività alle meno peggio».

Antonietta Berruti

Una lettrice ci scrive: «Ho 76 anni, invalidità al 100%, vivo sola, con pensione al minimo e un affitto di 311 euro. Fatico sempre di più a pagarlo, destinando quasi metà della mia pensione. Nel palazzo ci sono diversi inquilini che lavorano; a queste persone, la proprietaria degli alloggi ha concordato un canone più basso del mio. Le ho chiesto più volte se poteva abbassarmi un pochino la cifra, ma a lei della mia situazione non interessa alcunché. Speravo nel fondo di locazione promesso dal Comune di Torino, ma... non si è saputo più nulla. Ed io non so come fare. Anche se vi ringrazio di cuore per il bellissimo pensiero della Tredicesima che, grazie ai lettori, mi avete offerto. Almeno ho visto che c'è gente che un cuore ce l'ha».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

CORSI GRATIS PER RECUPERARE I PUNTI DELLA PATENTE

La polizza assicurativa contro il «rischio vigile»

Per gli indisciplinati della guida, arriva l'assicurazione «salva-punti». Certo, nessuno può (e nemmeno vuole) garantire l'impunità per i guidatori impermeabili ai precetti del codice della strada. Ma qualche facilitazione è d'obbligo in una società dove il motore a scoppio è monarca quasi assoluto nell'universo dei trasporti. Di più, è invocata dal mercato.

La targa nazionale per l'ingegno va alla sezione di Piemonte e Valle d'Aosta dell'Unione nazionale delle autoscuole e degli studi di consulenza automobilistica (Unasca), che ha siglato con la società torinese «Esselle» un contratto d'assicurazione destinato a rimborsare nel resto d'Italia: 34 euro (oppure 44 per le patenti professionali) l'anno per avere diritto a corsi gratis di «recupero-bollini» o addirittura di «revisione-patente». Come tutte le assicurazioni, la gente pagherebbe nella spe-

ranza di non averne mai bisogno. Ma all'occorrenza, il risparmio è di svariate decine di euro: dai 50 ai 100 per il recupero di 6 punti (il massimo contenuto con un corso) ai 150-250 per ottenere la revisione del documento di chi ha «bruciato» i 20 punti della patente in un colpo solo.

«Ci hanno fatti passare come profittatori, ma noi siamo favorevoli alla «patente a punti» soltanto perché garantisce più sicurezza. E l'idea di avviare questa assicurazione spero che faccia capire quanto abbiamo a cuore anche le tasche degli automobilisti», dice Pier Nicola Matricardi, segretario Unasca per Piemonte e Valle d'Aosta.

L'accordo tra autoscuole e assicurazione è stato siglato la scorsa settimana, ma i contratti per i possessori di patenti più o meno sane saranno pronti per la firma soltanto dopo il 1° gennaio.

GIOCO FINISCE IN TRAGEDIA

Ragazzino dodicenne muore schiacciato dalla porta di calcetto

■ Sembrava che non avesse riportato gravi ferite il dodicenne morto ieri mattina a Filadelfia perché travolto da una porta di calcetto nel campo sportivo del comune vibonese. Quando Francesco C. è stato soccorso da una dottoressa della guardia medica era cosciente ed ha fornito il numero di telefono del padre. Ma le sue condizioni sono rapidamente peggiorate ed è stato trasferito con l'elicottero all'ospedale «Pugliese» di Catanzaro dove è deceduto. Il dodicenne e la sua famiglia, che sono originari di Vibo Marina, erano giunti ieri a Filadelfia per una visita ad alcuni parenti e sarebbero rientrati a casa al termine del fine settimana. Dopo essere stato salutato i familiari, Francesco ed il fratello hanno detto ai genitori che si sarebbero allontanati dall'abitazione per andare a giocare e si sono recati nel campo di calcio del paese.



Il campo sportivo di Vibo Valentia dove è morto il dodicenne

SENTENZA DI MAFIA

Palermo, condannato a 16 anni il «commercialista» di Provenzano

■ Il giudice per le udienze preliminari di Palermo, Roberto Binetti, ha condannato a sedici anni e 4 mesi di carcere Pino Lipari, il «commercialista» del boss mafioso Bernardo Provenzano, accusato di associazione mafiosa. La condanna è in continuazione con altre due condanne del maxiprocesso per mafia e appalti. Sei anni sono stati inflitti alla figlia dell'imputato principale, l'avvocato civilista Cinzia Lipari, anche lei accusata di associazione mafiosa. Mentre uno dei due generi di Lipari, Giuseppe Lampiasi, è stato condannato a 5 anni, e il figlio, Arturo Lipari, a 6 anni e otto mesi. Secondo la Procura di Palermo, Lipari, ex dipendente Anas, avrebbe aiutato la «primula rossa» di Cosa nostra nella gestione economica dei beni mafiosi.

CORTEO A TRINO. «CI BASTANO LE ALLUVIONI, NON VOGLIAMO ALTRE CATASTROFI»

La rivolta del Nord contro le scorie nucleari

«Non porterete qui i rifiuti respinti da Scanzano»

Roberta Martini

Inviata a TRINO (Vercelli)

«No grazie alle radiazioni. Ci bastano le alluvioni». Marciano, i ragazzi del Cat, il Comitato alluvionati trinesi, tenendo alto il loro striscione che racconta le due ultime piene del Po. Marciano in uno sventolato colorato di bandiere, da Legambiente a Rifondazione, da Italia Nostra a Coldiretti a Greenpeace. «Siamo più di mille», dicono gli organizzatori, le forze dell'ordine scendono di almeno trecento unità. Non è però il corteo imponente che ci si aspettava, la forza d'urto da tutto il Nord che doveva gridare il suo «no» alle scorie nucleari. E, a guardarla bene, non sono così numerosi neanche i trinesi.

Lungo un percorso con i negozi dalle serrande abbassate, sfilano i gonfaloni e gli amministratori di Vercelli, di Palazzolo, di Saluggia e di Caorso, ospite con il suo sindaco, Daniele Nastrocci. Si vedono le fasce di primi cittadini della Bassa Vercellese e del Monferrato. Il sindaco di Trino, Giovanni Ravasenga, sfilava a titolo personale, insieme al suo vice e

«A Roma nessuno ha mai smentito l'ipotesi di costruire il deposito radioattivo nel nostro territorio»

ad alcuni assessori. Parlerà anche, durante il dibattito finale, ma la spaccatura sullo slogan scelto dal centrosinistra per la manifestazione - quella provocatoria proposta di «una casa per Silvio» nella Trino delle centrali, che ha fatto disertare il corteo agli esponenti del Polo - lascia il segno, con una salva di fischi che contrappongono il suo intervento. E non va meglio al parlamentare trinese Roberto Rosso, apparso in piazza Garibaldi, poco lontano dagli oratori, che viene contestato da una parte dei manifestanti.

La delegazione di Scanzano Jonico, bloccata a Bari da uno sciopero, non è riuscita ad arrivare in tempo, ieri pomeriggio, nella piana del riso. Qui dove, per dirla come Fausto Cognasso, consigliere della minoranza trinese, «per sapere che cos'è il nucleare non serve cercarlo sull'enciclopedia». E proprio perché da quarant'anni si conoscono i problemi, Trino e il Vercellese temono che la combustione possa protrarsi ancora: «I siti nucleari attuali non sono adatti a diven-

tere deposito di materiale radioattivo», dice Giampiero Godio, di Legambiente Piemonte. Parla di Saluggia, dove all'ex reattore Avogadro e all'impianto Eneal sono custoditi più di 400 elementi di combustibile irraggiato provenienti dalle centrali di Trino e del Garigliano, oltre a 250 metri cubi di scorie nucleari liquide ad altissima radioattività. Parla di Trino, dell'ex centrale Fermi in via di smantellamento, dove si trovano altri 47 elementi di combustibile irraggiato.

Il dibattito si è svolto nella piazza che non più tardi di tre anni fa fu aggredita dal Po: muri e strade non portano più tutti i segni dell'acqua, ma i trinesi la temono ancora, si sentono ancora prigionieri del fango. Così come a Saluggia sono un incubo incombente le acque della Dora, troppo vicina a un impianto costruito su un'area golena, protetto soltanto, dopo l'ultima piena, da un muro alto una dozzina di metri.

«Trino e Saluggia non devono diventare depositi di se stessi. I materiali radioattivi vanno portati in un luogo più sicuro», s'impegna Giovanni Ravasenga, senza fascia, ma a nome del Comune. Non riesce però a fugare le preoccupazioni. Beppe Danna, voce dei «PokeNon», una delle associazioni nate dopo l'ultima alluvione, guarda alla poco lontana Leri-Cavour, sempre nel territorio di Trino: «E' un'area libera, temiamo che possa essere scelta come deposito nazionale delle scorie. Il nessuno finora ci ha detto il contrario». Una sede, per il deposito nazionale, deve essere comunque trovata: «Sì, ma questo territorio non deve continuare a illuminare, come un albero di Natale, tutto il Nord Italia». Strappa gli applausi, come il sindaco ospite, Daniele Nastrocci, che invita i trinesi a Caorso, per la manifestazione di domenica prossima: «Abbiamo accettato le centrali in un momento di piena crisi energetica. E dal '61 si cerca un sito definitivo per le scorie radioattive. In questi quarant'anni, però, l'unico risultato che abbiamo ottenuto è che le zone che ospitano centrali e rifiuti siano finite nella mappa degli obiettivi sensibili per i terroristi».

DUE SETTIMANE DI LOTTA

La vittoria della Basilicata

■ A Scanzano Jonico, il paese della Basilicata inizialmente scelto come sito per il deposito nazionale delle scorie nucleari, le settimane di lotta furono due: dal 13 novembre, giorno in cui il governo approvò il decreto, fino al 24 novembre, quando la Commissione ambiente decise di rivedere la sua posizione. Il 15 manifestarono studenti e commercianti e parte dei sindaci calabresi: un corteo bloccò la statale ionica. Il 17 il sindaco requisì i pozzi e vietò il transito delle scorie. La protesta, intanto, aveva coinvolto anche la vicina Metaponto. Il 19 novembre il Consiglio regionale della Basilicata dichiarò «denuclearizzato» l'intero territorio, riclassificando Scanzano a «media sismicità». Il 23 fu il giorno della grande marcia di protesta - oltre centomila manifestanti da tutto il Sud sfilarono da Policoro a Scanzano - e il 24 si registrò la fine del braccio di ferro: il decreto venne emendato dal Consiglio dei ministri, il nome della città cancellato dal testo. Il governo si è dato 18 mesi per individuare un nuovo sito per lo stoccaggio.



Un momento della manifestazione di ieri a Trino, nel Vercellese

SUMMIT DELLA PROTEZIONE CIVILE IN SICILIA, ANCORA INTERROTTI I COLLEGAMENTI CON LAMPEDUSA

Maltempo al Sud, danni per 250 milioni

Enna la più colpita, chiesto lo stato di calamità naturale

ROMA

Ritorna il sole e si comincia a fare il conteggio dei danni per l'ondata di maltempo che in questi giorni ha colpito il Sud. Solo nella provincia di Enna, la più devastata, secondo una prima stima, ammonterebbero a 250 milioni di euro. La Sicilia ha chiesto lo stato di calamità naturale.

Dopo i forti nubifragi che hanno colpito la regione, oggi a Enna, si è riunita l'unità di crisi alla presenza del capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. I problemi maggiori si sarebbero verificati in agricoltura e nella rete dei trasporti, dove si stima un danno di circa 50 milioni di euro. Bertolaso, che ha sorvolato in elicottero la provincia in gran parte colpita da frane, smottamenti, dissesti e allagata da fiumi e torrenti esondanti, ha proposto l'invio nella città siciliana di alcuni tecnici del gruppo nazionale difesa catastrofi idrogeologiche per studiare, con i vigili del fuoco e il Genio civile, un pronto intervento per operazioni di recupero prima di Natale; i fondi potrebbero essere assegnati a gennaio. Il presidente della Regione, Salvatore Cuffaro, ha annunciato che chiederà lo stato di calamità naturale, dopo aver denunciato però che larga parte dei danni alluvionali che dobbiamo registrare sempre più frequentemente è determinata dal pessimo uso di torrenti e fiumare, ove ognuno pensa di poter fare, in funzione delle proprie esigenze quel che gli pare. Chiederà lo stato di calamità anche il sindaco di Lampedusa, Bruno Siragusa,



Il maltempo si è abbattuto anche sulla Calabria. Nella foto la mareggiata che ha colpito ieri Marina di Gioiosa

dove una violenta tromba d'aria ha danneggiato abitazioni e alberghi e provocato allagamenti e smottamenti. I danni sono calcolati in centinaia di migliaia di euro. «La situazione - ha detto Siragusa - è ora sotto controllo, ma ce la siamo vista davvero brutta».

Il maltempo ha provocato anche forti mareggiate: i collegamenti con l'isola di Pantelleria sono interrotti a causa del forte vento.

6, difficili anche i collegamenti con Ustica. Numerosi danni ai porticcioli anche in Calabria. Nel reggino, 185 persone che vivono in una frazione di Melito Porto Salvo sono state costrette ad abbandonare le loro case e sono state ospitate in alberghi della zona. Altre famiglie sono state fatte evacuare a Condofuri, Laganadi ed a San Roberto. Numerose le frazioni dei centri reggini isolate.

te a causa di frane e smottamenti lungo le sedi stradali. Nella città dello Stretto, venerdì sera, si è sfiorata la tragedia in seguito al distacco di un masso da un costone roccioso. Il masso è caduto su una abitazione, nella quale per fortuna in quel momento non si trovavano persone. Nella Locride il nubifragio e le mareggiate hanno messo seriamente in ginocchio l'intera «Riviera dei Gelsomini». Pioggia, vento, una fitta nebbia ed un mare agitatissimo hanno fatto vivere momenti di panico. Ieri, sulla fascia ionica reggina è tornato a splendere il sole. E le migliorate condizioni del tempo stanno permettendo di stilare un primo, sommario bilancio dei danni. Fiumare ingrossate, allagamenti, frane e smottamenti di terreno hanno causato non pochi danni. Molte le barche di pescatori inghiottite dalla furia delle acque. Dissagi e danni a causa del maltempo si sono registrati anche nel Catanzarese e nel Cosentino. Nella zona nord della città la pioggia ha causato il crollo di un muro di sostegno, che per fortuna non ha provocato danni seri. Numerosi gli allagamenti, soprattutto nel quartiere Lido, di scantinati e negozi.

Secondo il servizio meteorologico dell'Aeronautica la situazione è in graduale miglioramento: oggi al Sud, ma anche sulla Sardegna e al Nord, ci sarà ancora qualche nuvola, ma da domani è previsto bel tempo sulle regioni centro-meridionali, e da mercoledì un po' ovunque. In compenso, le temperature sono previste in diminuzione già da domani. (a. tr.)



PLAYSTATION 2 + FIFA 2004 A SOLI € 229,99*

SE LA PERDETE DATE UN CALCIO ALLA FORTUNA.

PlayStation.2

fun
A O X T

GIORNATA DI GLORIA PER L'ITALIA DELLO SCI IN COPPA DEL MONDO

Sorprende la Gius, quinta
Rientra la Putzer: è ottava

■ ALTA BADIA (BOLZANO). Gigante femminile: 1. Denise Karbon (Ita) 2'14"69; 2. Hosp (Aut) a 00"03; 3. Goergl (Aut) a 00"37; 4. Paerson (Sve) a 00"38; 5. Gius a 00"85; 6. Putzer (Ita) a 01"54; 12. Moeigg (Ita) a 01"88; 25. Bachmann (Ita) a 04"09. Coppa del Mondo femm.: 1. Paerson 330 pt; 2. Montillet 266; 3. Erti 211; 4. Goetschi 206; 5. Dorfmeister 197; 6. Gerg 185; 7. Karbon 184.



Karbon Putzer ora è senza allenatore

Ora tocca agli uomini
Attese per Fill e Bardon

■ ALTA BADIA (BOLZANO). Dopo il gigante femminile, stamane tocca agli uomini: alle 9,45 la prima manche; alle 12,30 la seconda. La tv diretta alle 12,30 su Eurosport, su Raitop satellite, differita alle 23,30. Ci si attende molto da Massimiliano Bardon e Peter Fill. Sulla Gran Risa Alberto Tomba vinse quattro volte: questa è la pista di gigante su cui storicamente gli azzurri hanno reso di più.



Peter Fill, quarto nel SuperG di Beaver Creek

Fondo a Davos, Paruzzi 3°
nella 10 km tecnica classica

■ DAVOS. Terzo posto per Gabriella Paruzzi nella 10 km a tecnica classica di coppa del mondo a Davos, Svizzera, vinta dall'ucraina Valentina Shevchenko in 28'20". Seconda la finlandese Virpi Kuitunen a 15"4, terza l'azzurra a 16"4. Sabina Valbusa è giunta 14ª a 1'05"7. La Shevchenko guida la classifica con 400 punti, davanti all'estone Smigun (396) e alla Paruzzi (345).



Da sinistra: Kuitunen, Shevchenko e Paruzzi

IN ALTA BADIA BRILLA TUTTA LA SQUADRA E TRIONFA LA KARBON

La prima volta di Denise nuova stella del Gigante

Un successo costruito con la grande rimonta nella seconda manche
«Prima ho patito la tensione, poi ho messo a frutto le mie doti, agilità e leggerezza. Dove conta la tecnica, me la posso giocare con tutte»

personaggio

Daniela Cotta

ERANO tutti per Karen Putzer gli occhi dello sci italiano, per il suo rientro a quell'anca destra che l'ha bloccata a lungo complicandole un cammino che sembrava dorato. Invece, beffando anche Anja Paerson, la svedese che finora l'aveva fatta da padrona, è spuntata Denise Karbon. Zitta zitta, nel gigante di Corvara ha piazzato la zampata vincente.

E che zampata: la sua prima vittoria in Coppa del mondo. Nel clan azzurro, uomini inclusi, solo lei in questo inizio di stagione ha provato la gioia del podio (Rocca aveva conquistato, e poi perso, un terzo posto a tavolino). E' la quinta italiana ad imporsi in gigante, dopo Deborah Compagnoni, Karen Putzer, Sabina Panzanini e Claudia Giordani (55 le vittorie totali delle azzurre). Il trionfo di Denise Karbon, argento in gigante ai Mondiali di Saint Moritz, corona una grande prova della squadra guidata da Luis Prens: Nicole Gius quinta, Karen Putzer ottava e Manuela Moeigg dodicesima.

Portano fortuna le nuove tute rosse Ferrari. Quinta dopo la prima manche, la Karbon ha completato il suo capolavoro nella seconda. Le piste tecniche come quella dell'Alta Badia sono il suo forte. E pensare che lei sulla Gran Risa non aveva mai sciato. «Vincere è bellissimo», dice Denise - ma riuscisci a casa, davanti a tanti amici che fanno il tifo, nel giorno in cui tutta la squadra fa un buon risultato, è ancora più emozionante. Cresciuta a Castelrotto a pane, latte e sci, 23 anni, la Karbon ha superato un esame durissimo: dominare sulla Gran Risa che ha pendenze anche del 53% e non prendere un master al MIT o a Harvard.

Sarà contento papà Arnold, maestro di sci, che ha guidato la figlia al successo: «Sapevo che lui non sarebbe venuto a vedermi», racconta Denise - E' andato ad accompagnare il fratellino più piccolo ad una gara provinciale. Martin, 8 anni, aveva la precedenza. Ora

CHI E'

1 L'AZZURRA TESSERATA PER LE FIAMME GIALLE
Denise Karbon, 23 anni, è nata il 16 agosto 1980 a Bressanone. Abita a Castelrotto (Bolzano). Alta 1,60 per 53 chili, è tesserata per le Fiamme Gialle.

2 FAMIGLIA E FIDANZATO TUTTI SEMPRE SULLA NEVE
Il padre Arnold è maestro di sci. La madre si chiama Rose Marie. Ha due fratelli Martin e Pirmin (come il campione svizzero Zurbiggen). Denise è fidanzata con Roland Fischner, azzurro di snowboard. E' cugina di Peter Fill, promessa della Nazionale.

3 SUCCESSI E INFORTUNI IN COPPA HA 5 PODI
Cinque, i piazzamenti sul podio in Coppa. La vittoria di ieri si aggiunge a un secondo tra i terzi posti. Ha avuto quattro infortuni: l'ultimo nel 2002 (rottura del radio del braccio destro).

4 TRALE SUE PASSIONI IL CALCIO E LE MITO
«La gioia più grande per me è stare in famiglia». Adora la cucina tirolese, ama la radler (birra con limonata). Segue il calcio, le piacciono le auto. Il sogno nello sport: vincere. Nella vita: la salute e una bella famiglia. Il suo pregio: la tenacia. Il difetto: è ritardataria.

festeggeremo insieme.

Al traguardo, la Karbon è raggiante, bacia Nicole Gius e si gode l'innato bagno di folla. Il circo bianco procede, incurante della presenza di Janica Kostelic, la croata bloccata da problemi alla tiroide che ha ripreso ad allenarsi proprio in Alta Badia, ma sul versante opposto a quello di gara. La stella di Zagabria, che ha dominato le ultime stagioni di Coppa conquistando anche tre ori e un argento alle Olimpiadi di Salt Lake City, fa la misteriosa sul rientro: «Deciderò solo all'inizio del 2004». Incurante del fantasma Kostelic, la Karbon non si pone limiti:

«Spero che questo per me sia solo l'inizio. Le sue armi: puntiglio e massima cura nel rifinire la sciata. In realtà non potrei andare ancora più forte - spiega sorridendo -. Nella prima manche ho fatto un brutto errore sulla parte alta del tracciato, infatti ero quinta. Mi ha frenato la tensione. Nella seconda ero molto più tranquillo. Ho sbagliato meno. Ho vinto perché sono stata più regolare delle altre. E' una concreta, piedi saldi a terra e pensiero alle prossime sfide. Determinata a costruirsi la carriera: «Anja Paerson ha nella potenza la sua arma e fa la differenza quando il pendio è ripido. Se invece conta di più la tecnica io me la gioco alla pari. I miei segreti sono proprio la leggerezza e l'agilità».

La dedica? «A tutte le persone che mi hanno aiutato a salire in alto: allenatori, amici, i miei genitori, chi mi ha spronato nei momenti difficili. Mi auguro di poter fare tante dediche in futuro, ho talmente tanta gente da ringraziare...». Intanto riceve i complimenti anche dagli organizzatori di Torino 2006. «Queste vittorie sono importanti - dice Evelina Christillin - perché oltre ad essere iniziatori di morale per la squadra danno entusiasmo al pubblico, che vede profilarsi all'orizzonte nuovi campioni in cui credere».

Di Denise Karbon colpisce quel carattere solare che contrasta con i tormenti che in questi mesi attraversano la mente di Karen Putzer. L'altoatesina, dopo la rottura con l'allenatore Heinz Peter Plattner, ieri era comunque soddisfatta: «Non era facile tornare a fare subito il pieno. Puntavo ad entrare nelle dieci, ci sono riuscita. Nella seconda manche ho avuto anche buone sensazioni, questo mi lascia ben sperare. E' un piacere essere rientrata nel giorno in cui Denise ha vinto e Nicole Gius ha fatto il suo miglior risultato in gigante. Plattner? Mi fa male più l'anca della rottura con lui. La Federazione cerca un tecnico dello staff azzurro da affiancare alla campionessa. Gustavo Thoeni, direttore generale di tutte le squadre, sta seguendo il caso e ha iniziato le consultazioni per risolvere il problema.



Denise Karbon, fantastica vincitrice sulle nevi della Val Badia: dopo l'argento ai Mondiali, una vittoria che la lancia tra le grandi protagoniste del circo bianco

ACCORDO CON LA MINARDI, È IL TERZO PILOTA ITALIANO IN PISTA

Bruni promosso in F1 «Sarà il nuovo Alonso»

Gianmaria Bruni ha coronato il sogno della vita: il 7 marzo 2004 sarà in Australia al via del Mondiale di Formula 1. Dopo avergli fatto collaudare le proprie monoposto l'anno scorso, la Minardi lo ha promosso titolare. «Diventerà un fuoriclasse - garantisce il patron Paul Stoddart - e seguirà le ombre di altri nostri ex piloti come Fernando Alonso e Mark Webber. Ha una straordinaria e naturale predisposizione alla guida». Romano, 22 anni, Gianmaria detto Gimmi è il terzo italiano in pista, dopo Giancarlo Fisichella (Sauber) e Jarno Trulli (Renault), entrambi ex Minardi.

«Ho cominciato a sette anni a guidare il kart», dice Bruni. Il circuito era la «Pista d'oro», tra un capannone industriale e un magazzino sulla Tiburtina. A 10 anni comincia a vincere, a 14 è terzo agli Europei. E così a 16 anni sale sulla prima vettura da corsa per il campionato italiano di Formula Campus, a 17 lo vince

(è 1° a Imola, Varano, Mugello e Misano), a 18 è campione in Formula Renault. Poi il salto nella Formula 3 inglese (2000 e 2001) e il passaggio alla Formula 3000, chiusa quest'anno al terzo posto, tra un test per la Minardi e l'altro. Un «ciclo di studi» classico, tutte le tappe fino all'Università della Formula 1. «Ho raggiunto quello che sognavo fin da bambino, quando mi esaltavo seguendo le imprese di Ayrton Senna», spiega. Mio padre diede anche una mano a Fisichella al momento di debuttare in F1, e mi ricordo bene che andavo a vedere i test di Giancarlo, immaginando che cosa avrei fatto al suo posto.

Papà Filippo è il manager storico di Francesco De Gregori, il fratello Gianluca è un asso della Playstation (Gimmi ci perde sempre), Francesca la fidanzata storica. «Adesso il mio obiettivo è migliorare assieme al team. Voglio fare carriera e chi mi ha preceduto alla Minardi. La scu-

Gianmaria «Gimmi» Bruni, 22 anni, romano. L'anno scorso è arrivato terzo in Formula 3000. Da luglio era test driver Minardi.



deria anglo-faentina (con patron australiano) gli ha fatto firmare il contratto venerdì sera, però già in luglio l'aveva scelto come collaudatore. Sostentuto da un gruppo di sponsor personali (ma non sono uno che porta miliardi e miliardi), è giunto a un accordo dopo due giornate di prove sul circuito romano di Vallelunga. Bruni ha percorso 135 giri, pari a 480 chilometri, e ha staccato tutti gli altri piloti in pista.

«Come per tutti gli italiani - aveva detto in luglio - il sogno proibito è la Ferrari. Ora però bado al presente. Nella F1 di oggi l'importante è si essere veloci,

ma anche saper dare buone indicazioni ai tecnici, aiutare lo sviluppo della macchina. Conto di lavorare bene per conquistarmi un posto da guida ufficiale». «Sono contento per Gimmi - commenta Fisichella - e gli do il benvenuto in Formula 1. E un amico e un ottimo pilota. Da test driver ha dimostrato di essere all'altezza. Non avrà vita facile all'inizio, perché la vettura è quella che è, ma tutto può succedere. E in fondo, Trulli e io abbiamo cominciato con la Minardi. Gli auguro di riuscire a fare come noi, a magari anche meglio. [a. man.]

ALTRI PODI AZZURRI AGLI EUROPEI DI NUOTO

Magnini, è nata una stella Rosolino quarta medaglia

DUBLINO. Il nuoto azzurro rialza la testa agli Europei in vasca corta a Dublino e dimostra di saper ruggire nuovamente e non soltanto con i soliti noti. Max Rosolino conferma che il lavoro che sta svolgendo da oltre un anno in Australia sta dando buoni frutti: dopo l'oro nei 400m, l'argento nei 200m e il bronzo nei 400m il biondo napoletano ha colto un altro terzo posto sui 1500 stile libero (14'47"34) dietro a Prilukov (14'31"82, record continentale) e all'inglese Smith.

Ma la vera impresa è firmata da Filippo Magnini e Christian Galenda nei 100 m, rispettivamente argento e bronzo. Il pesarese, 21 anni, che vive e si allena a Torino con Claudio Rossetto è stato battuto solo dall'olandese Pieter Van De Hoogenband, già due volte campione olimpico, che ha fermato il crono a 46"81 stabilendo il nuovo primato dei campionati e

sopra di appena 7 centesimi dal limite mondiale firmato dal russo Popov nel 1994. Con il tempo finale di 47"32 Magnini ha abbassato pure il record italiano di Lorenzo Vismara conseguito a Riesa in Germania nel 2000 (47"33), rilanciando la sua candidatura per un ruolo da protagonista ad Atene anche nelle gare individuali. Terzo e ultimo posto per Galenda (47"77).

Qualche nota lieta in previsione dei Giochi estivi 2004, pure dal settore femminile. La staffetta 4x50 m (Alessandra Cappa, Chiara Boggiatto, Roberta Crescentini - che l'ha sostituita in finale - Elena Gemo e Federica Pellegrini) ha concluso al settimo posto, abbassando però per due volte nella stessa giornata il record italiano (1'53"37 in batteria e 1'52"29 in finale), mentre Sara Parise quarta nei 100 m ha stabilito il nuovo primato nazionale sulla distanza (1'01"61).

IL BRASILIANO GUIDA LA RIMANEGGIATA NOICOM A UN INDISPENSABILE SUCCESSO

Volley, un super Giba rilancia Cuneo

Donne: Bergamo ferma la fuga di Novara, Chieri sogna l'aggancio

Non aveva alternative, Cuneo, per evitare di incassare con due giornate di anticipo la prima bocciatura di una stagione affrontata con tanti soldi spesi e tantissimi sogni nel cassetto. Doveva prendere 3 punti a Macerata, contro la Lube di Nalbert, Vullo e Miljkovic, per riscattare lo scivolone interno patito con Padova e rimetterli in corsa per la finale a 3 di Coppa Italia che interesserà la prima 8 classificate del girone di andata di A1. Seppur priva di Gravina, Wjmsmans e Antiga (ai marchigiani mancavano esolo Mastrangelo e Aiello), la Noicom ha centrato l'obiettivo firmando la partita più convincente della stagione, soprattutto sotto il profilo del carattere, della determinazione.

Bravissimi Sala (10 punti), Moro (12) e Andrae (16), sostituiti da «big» infortunati; addirittura strepitoso Giba, brasiliano campione del mondo che ha stravinto il derby con Nalbert siglando 23

punti, compreso il muro finale stampato in faccia a Miljkovic. Con due partite ancora da giocare prima del giro di boa (Treviso in casa, Gioia fuori), questo 3-1 rilancia Cuneo che avrebbe persino potuto chiudere in tre set se non avesse regalato lo sprint finale del parziale d'avvio. Macerata, invece, resta nel tunnel in cui è finita dopo la Coppa del Mondo: tre partite giocate (una in Champions League) e tre ko in 4 set. Buon per le rivali dirette che stasera si sfidano a Trento: si batte anche Velasco, Prandi può addirittura volare almeno a +5.

Favorite in difficoltà anche fra le donne. Ieri Novara ha subito il primo stop stagionale ad opera di Bergamo (Kilic 19, Grun 14, Piccinini 13), che ha così raggiunto al comando l'Asystel. L'impresa oggi è alla portata anche della matricola Chieri, impegnata in casa contro Ravenna. [r. con.]

(26-24, 22-25, 23-25, 23-25); Bossini Montichiari-Edilbasso Pd 3-2 (25-17, 25-19, 20-25, 30-32, 15-11); oggi (ore 18): Rpa Pg-Sisley Tv; Telephonica Gioia del Colle-Karakoll Mo; UniMade Pr-Estense Fe; Icom Lt-Adria-Volley Ts; Itas Tn-Coprasystel Pc (ore 20). Classifica: Itas 23; Lube, Coprasystel 20; Edilbasso 19; Sisley, Noicom 18; Bossini 16; Rpa, UniMade 15; Estense, Karakoll 13; Icom 12; Telephonica 11; Adria 3.

SPORT FLASH

■ EUROPEI DI CROSS. Sono otto i titoli in palio (4 individuali e 4 a squadre) nella 10ª edizione degli Europei di cross oggi a Edimburgo. La stella è Paula Radcliffe, la britannica primatista del mondo di maratona e, quest'anno, già iridata di mezza maratona. In campo maschile il pronostico è tutto per l'ucraino Sergey Lebid, da due anni sul trono continentale della campestre. Poche chances per gli azzurri, presenti in tutte le gare.

■ BASKET, AZZURRI BATTUTI. Nell'All Star Game di Genova, allestito per festeggiare il bronzo conquistato agli Europei svedesi (con conseguente qualificazione olimpica), l'Italia di Recalcati ha perso 106-99 dopo un supplementare contro gli stranieri del nostro campionato allenati dall'ex ct azzurro Ettore Messina. L'Italia aveva dominato i primi due quarti (55-26), poi la differenza l'ha fatto il terzetto Benetton-Edney-Evans-Garbajosa.

■ CANESTRI BENEFICI A VITA. Revival e spettacolo benefico a favore dell'associazione «Luca e cantù» (lotta alla leucemia) ieri e oggi a Cantù con i protagonisti di tanti successi del triangolo lombardo Milano-Varese-Cantù. In particolare oggi alle 18,30, nel Palasport canturino, sfida tra i campioni locali e quelli varesini (da Marzorati a Ossola, da Recalcati a Thompson) per celebrare i 35 anni del primo scudetto canturino.

■ PALLANUOTO, POSILIPPO LEADER. La 5ª giornata della serie A1. Girone A: Carisa Sv-Carpisa Posillipo 9-10; Chiavari-Systema Bs 8-10; Orem Pe-Pro Reco 7-13; Igm Ortigia-Rn Camogli 8-10. Classifica: Carpisa 15; Pro Reco, Systema 12; Camogli 10; Carisa 7; Orem 3; Igm, Chiavari 0. Girone B: Festival Nervi-Ar Piscina Na 9-6; Can. Bissolati Cr-Banca Nuova Pa 12-13 Alcott Rn Na-Rn Bogliasco 13-9; Energia Siciliana Cx-Florentia Fi 8-9. Classifica: Banca Nuova 12; Energia Siciliana, Festival 8; Bissolati, Alcott 7; Florentia 6; Bogliasco, Ar Piscina 4.

■ MONTEZEMOLO UOMO DELL'ANNO. Premiato come «uomo dell'anno 2003» alla cerimonia di consegna dei «caschi d'oro» di Autosprint, il presidente della Ferrari, Luca Montezemolo, ha promesso: «Riproveremo a vincere il mondiale piloti e quello costruttori».

SALTMAN & SALTMAN

A black and white photograph of a highway with directional signs for BOSCO, PARCO, and LAGHETTO. Several vintage baby carriages are parked along the side of the road, and a landscape with hills is visible in the background. The signs are rectangular and mounted on a metal structure. The first sign points up and left for BOSCO. The second sign points up and right for PARCO. The third sign points down and right for LAGHETTO. The carriages are parked on the shoulder of the road, and the landscape in the background features rolling hills and a cloudy sky. The overall scene is surreal, juxtaposing modern infrastructure with vintage baby equipment.